

COMUNE DI ARCENE

(Bergamo)

Cap 24040 – piazza San Michele 9

www.comune.arcene.bg.it

pec: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

prot. 7006

data 26.09.2023

L'AUTORITÀ COMPETENTE IN MATERIA DI VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS

FORMULANO
il seguente

PARERE AMBIENTALE MOTIVATO RELATIVO A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n.12 “*Legge per il governo del territorio*” con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio Regione Lombardia nella seduta del 13.03.2007, atto n.VIII/0351, ha approvato gli “*Indirizzi Generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12*”;

VISTO il Decreto legislativo 03.04.2006 n.152 recante “*Norme in materia ambientale concernente procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS)*”;

CONSIDERATO che:

- con deliberazione della Giunta Comunale di Arcene n.14 del 01.02.2022 si è provveduto ad individuare l' **Autorità Competente per la VAS** nella persona del Segretario Comunale, Dott.ssa Luisa Borsellino, in possesso dei requisiti e del profilo professionale previsto dalla norma sopra richiamata.
- con deliberazione della Giunta Comunale di Arcene n.14 del 01.02.2022 si è provveduto ad individuare l' **Autorità Procedente per la VAS** nella persona del Responsabile dell'Area Territorio del Comune Arcene, arch. Pagliaro Roberto Giovanni, in possesso dei requisiti e del profilo professionale previsto dalla norma sopra richiamata.

PRESO ATTO che:

- Con deliberazione della Giunta Comunale di Arcene n.91 del 27.11.2020 avente per oggetto “**approvazione linee guida e avvio del procedimento per la formazione del PGT**” l'Amministrazione Comunale ha fornito gli indirizzi di politica urbanistica posti alla base della formazione del P.G.T.;
- Con deliberazione della Giunta Comunale di Arcene n.14 del 01.02.2022 avente oggetto “**Avvio del procedimento per la redazione del Piano del Governo del Territorio composto da Documento di Piano – Piano dei Servizi e del Piano delle Regole con relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**”, è stato dato avvio al procedimento;
- Si è provveduto a **pubblicare l'avviso** di avvio del procedimento:
 - All' Albo pretorio online al n.11 in data 15 gennaio 2021;
 - sul quotidiano “*Eco di Bergamo*” del 15 gennaio 2021;
 - sul quotidiano “*il giornale di Treviglio*” del 15 gennaio 2021;

PRESO ATTO che:

- l'ing. Matteo LOCATELLI, estensore della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS, ha provveduto a depositare il **documento di scoping** (protocollo comunale n.3474 in data 10 maggio 2022);
- l'Autorità procedente unitamente all'Autorità Competente per la VAS, con Avviso prot.n.3807 del 23 maggio 2022 hanno provveduto al deposito del **Documento di Scoping** e contestualmente hanno provveduto a convocare la **1^ Conferenza di VAS** per il giorno 27.06.2022 alle ore 09.00 presso la sala consiliare comunale;
- Dell'esito della **1^ conferenza di VAS** è stato redatto apposito **verbale** prot.n.4679 in data 27 giugno 2022, prot.n.5109 in data 11 luglio 2022 (primo addendum) e prot.n.5976 in data 11 agosto 2022 (secondo addendum);

PRESO ATTO che:

- l' Ing. Matteo LOCATELLI, in qualità di estensore della procedura di Valutazione Ambientale Strategica

- VAS, ha provveduto a depositare il **Rapporto Ambientale** e la **Sintesi non Tecnica** al protocollo comunale n.2867 in data 17 aprile 2023;
- L'Autorità procedente unitamente all'Autorità Competente per la VAS, sulla base del predetto **Rapporto Ambientale** e della **Sintesi non Tecnica**, con comunicazione prot.n.3230 in data 03 maggio 2023 hanno convocato la **2^ Conferenza di VAS** per il giorno 21.06.2023 alle ore 09.30;
- Dell'esito della 2^ conferenza di VAS è stato redatto apposito **verbale** prot.n.4627 in data 21 giugno 2023, prot.n.5356 in data 19 luglio 2023 (primo addendum);

PRESO ATTO che:

- l' Ing. Matteo LOCATELLI, in qualità di estensore della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS, ha provveduto a depositare -con nota prot.n.6869 in data 21 settembre 2023- il **Rapporto Ambientale-modificato** e la **Sintesi non Tecnica-modificata**, con le implementazioni e controdeduzioni in accoglimento delle risultanze delle **2^ Conferenza di VAS**;

PRESO ATTO che la procedura di VAS è stata condotta in attuazione dei contenuti delle disposizioni normative a seguito meglio precisate:

- L'art.4 della LR 12/2005;
- La DCR 13.03.2007 – VIII/351 “Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi (art.4, comma1, LR 12/2005)”;
- La DGR 8/6420 del 27.12.2007 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art.4, LR 12/2005; DCR 351/2007)”;
- La DGR 8/10971 del 30.12.2009 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/2005; DCR 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs 16.01.2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione dei nuovi modelli”;
- La DGR 9/761 del 10 novembre 2010 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/2005; DCR 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- La Circolare del 13.12.2010 avente ad oggetto: “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale” approvata con decreto della direzione Generale Territorio e Urbanistica;

RILEVATO CHE la procedura di VAS è stata conclusa in attuazione dei contenuti della DGR 9/761 del 10.11.2010 – BURL N° 47 del 25.11.2010 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/2005; DCR 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29.05.2010 n° 128 con modifiche ed integrazione delle DGR 27.12.2008 n.8/6420 e 30.12.2009 n. 8/10971;

CONSIDERATO il progetto di Piano di Governo del Territorio depositato, il quale esprime la volontà del mantenimento e valorizzazione del territorio comunale, del contenimento dell'uso del suolo ed una riduzione degli abitanti insediabili, della valorizzazione della rete ecologica provinciale, dell'introduzione di incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per il consolidamento e sviluppo delle attività economiche insediate, la rivalutazione dei criteri di perequazione ed incentivazione in relazione al sistema socio economico contemporaneo, nonché il miglioramento della qualità architettonica e del paesaggio;

CONSIDERATO, come evidenziato più sopra, che la formazione del Piano di Governo del Territorio è avvenuta interattivamente con il processo di VAS, seguendo quindi lo schema metodologico proposto dalla DCR VIII/351/2007 e che, pertanto, nell'intero processo di formazione del PGT, si è avuto un continuo contributo da parte del processo di VAS, sino alla configurazione definitiva del PGT; questo processo interattivo si è basato anche sui contributi del Pubblico / Conferenza di Valutazione e dalla pianificazione condivisa con gli Enti Coinvolti.

VALUTATI gli effetti prodotti dalle scelte inserite nel progetto urbanistico sull'ambiente;

VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta che, così come modificata a seguito della **2^ conferenza di valutazione - VAS**, ha portato alla definizione degli elaborati che saranno oggetto di adozione;

VALUTATI tutti i pareri / contributi pervenuti a seguito della **2^ conferenza di valutazione - VAS** che il quale costituisce parte integrante del presente decreto;

L'autorità Procedente di concerto con l'autorità competente,

DECRETANO

- 1) di esprimere **parere ambientale positivo** circa la compatibilità ambientale del P.G.T. ai sensi dell'art.10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e Indirizzi generali per la valutazione ambientale

di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351;

- 2) di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- ARPA Lombardia;
 - ATS;
 - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo;
 - Regione Lombardia settore Valutazione Ambientale Strategica;
 - Regione Lombardia Ufficio Territoriale Regionale struttura agricoltura - foreste - caccia e pesca;
 - Provincia di Bergamo;
- 3) di provvedere altresì alla pubblicazione del presente decreto sull'Albo Pretorio e sul sito SIVAS.

L'AUTORITA' PROCEDENTE
RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
arch. Roberto Giovanni PAGLIARO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Luisa BORSELLINO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Allegati:

- verbale **2^a conferenza di VAS** -prot.n.4627 in data 21 giugno 2023, prot.n.5356 in data 19 luglio 2023 (primo addendum);
- **Rapporto Ambientale-modificato** e la **Sintesi non Tecnica-modificata**, con le implementazioni e controdeduzioni in accoglimento delle risultanze delle **2^a Conferenza di VAS** (Prot.n.6869 in data 21 settembre 2023);



COMUNE DI ARCENE

(Provincia di Bergamo)

Areaterritorio

Prot. n. 4627/2023
Arcene, 21/06/2023

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS – DEL P.G.T. DEL COMUNE DI ARCENE

VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE DEL 21/06/2023

Richiamata la Deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 27/04/2023 – esecutiva ai sensi di legge - con la quale si è preso atto degli atti da sottoporre alla “**seconda conferenza di valutazione della VAS – valutazione ambientale strategica**” predisposti dai Professionisti incaricati e con la quale è stato dato mandato al Responsabile dell’Area Territorio di convocare la “seconda conferenza di valutazione della VAS – valutazione ambientale strategica”.

Con nota prot. n. 3230/2023 dello 03/05/2023 (in allegato) è stata indetta in data 21/06/2023 alle ore 9.30 presso la sede municipale la seconda Conferenza di Valutazione del P.G.T. del Comune di Arcene e sono stati invitati i soggetti in indirizzo.

Con nota prot. n. 3232/2023 dello 03/05/2023 (in allegato) è stato indetto in data 21/06/2023 alle ore 9.30 presso la sede municipale l’incontro con le parti sociali ed economiche ai sensi e per gli effetti dell’art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005

Gli atti da sottoporre a valutazione sono stati pubblicati sul sito web istituzionale www.comune.arcene.bg.it e sul sito SIVAS della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.

Ai fini della definizione dei contenuti degli atti, i soggetti a cui sono state indirizzate le convocazioni sopra richiamate, sono stati invitati ad inviare contributi/pareri entro il giorno 16/06/2023 all’indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Arcene: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it;

Sono pervenuti al protocollo i seguenti contributi che si allegano:

- Siad S.p.a. – prot. n. 3571/2023 del 15/05/2022;
- Gattile Enpa sezione di Bergamo – prot. n. 3575/2023 del 15/05/2023;
- Provincia di Bergamo – Servizio riqualificazione della rete viaria - prot. n. 4063/2023 dello 01/06/2023;
- ATS Bergamo – prot. n. 4115/2023 dello 05/06/2023;
- Provincia di Bergamo – Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica - prot. n. 4250/2023 dello 08/06/2023;
- ARPA Lombardia – prot. n. 4502/2023 del 19/06/2023;

Risulta inoltre pervenuto il seguente contributo da un soggetto non compreso tra gli indirizzatari:

- Zanardi/Falconi – prot. n. 4509/2023 del 19/06/2023.

ma si ritiene comunque pertinente perché interessa indirettamente le componenti ambientali.

Il giorno 21/06/2022 alle ore 9:30 presso la sede municipale sono presenti i seguenti soggetti:

Ing. Marcello Fiorina – redattore P.G.T.;

Ing. Locatelli Matteo – relatore e redattore VAS;

Arch. Pagliaro Roberto – autorità procedente per la VAS del PGT del Comune di Arcene;

Roberto Ravanelli - Sindaco –

Roberto Zucchinalli – Assessore lavori pubblici edilizia privata ed urbanistica

La conferenza si apre alle ore 9:30

Si prende atto delle osservazioni pervenute e si demanda all'Ing. Fiorina e all'Ing. Locatelli la stesura delle controdeduzioni, successivamente al quale verrà redatto il parere motivato finale.

Il presente verbale viene letto a tutti i convenuti.

La seduta si chiude alle ore 12:00

Arcene, 21/06/2023



COMUNE DI ARCENE

(Provincia di Bergamo)
Areaterritorio

Prot. n. 5356/2023
Arcene, 19/07/2023

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS – DEL P.G.T. DEL COMUNE DI ARCENE

ADDENDUM AL VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE DEL 21/06/2023

Visto il verbale prot. n. 4627/2023 del 21/06/2023 della “Seconda Conferenza di valutazione del 21/06/2023”;

Considerato che, oltre il termine del 16/06/2023 fissato per la presentazione di pareri/contributi e successivamente allo svolgimento della Seconda Conferenza di Valutazione” è pervenuto n. 1 contributo e precisamente:

- Ufficio d’Ambito di Bergamo – prot. n. 4615/2023 del 21/06/2023;

ritenuto lo stesso meritevole di accoglimento, si allega il presente addendum al verbale della seconda Conferenza di Valutazione del 21/06/2023 per formarne parte integrante.

Arch. Pagliaro Roberto – autorità procedente per la VAS del PGT del Comune di Arcene;

Con riferimento alla Vs. comunicazione di pari oggetto Prot. n. 3230 del 03/05/2023, informiamo che qualora siano previste nel Nuovo Piano di Governo del Territorio opere progettuali interferenti con il tracciato della Ns. condotta trasportante gas azoto, la Scrivente dovrà essere necessariamente contattata per effettuare uno studio tecnico finalizzato a risolvere le interferenze con le opere in progetto.

Precisiamo inoltre per motivi di Sicurezza, qualora dovessero essere eseguiti dei lavori in prossimità della Ns. condotta azoto, dovrà essere contattata preventivamente la Scrivente per il necessario coordinamento e assistenza scavi.

Rimaniamo a Vs. disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.

Distinti saluti.



Stefano Caleffi

Pipeline Technique and Production

SIAD S.p.A | I-24040 Osio Sopra (Bg) - S.S. 525 del Brembo, 1

Tel. +39 035 328419 | Fax +39 035 500520

Mob. +39 3463803852

stefano_caleffi@siad.eu | www.siad.com

Da siad@pec.it

A siadgasdotti@pec.it, stefano_caleffi@siad.eu

Cc

Data Wed, 03 May 2023 16:45:48 +0200

Oggetto Fw: Nuovo Piano di Governo del Territorio - CONVOCAZIONE SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Data di ricezione: 03/05/2023 12:04:17

Da: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

A: telecomitalia@pec.telecomitalia.it;e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it;areanordovest@pec.engie.com;info@pec.terna.it;snamretegas@pec.snamretegas.it;2irgsrl@pec.2iretegas.it;siad@pec.it

**Oggetto: Nuovo Piano di Governo del Territorio - CONVOCAZIONE
SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
In allegato alla presente si trasmette nota di cui all'oggetto prot. n. 3230
dello 03/05/2023.**

distinti saluti.

ufficio tecnico

Spettabile Comune di Arcene,
abbiamo ricevuto l'invito a trasmettere il nostro contributo per la VAS
del Nuovo Piano di Governo del Territorio del vostro comune.
Con la presente ricordiamo che la legge nazionale 281/1991, la legge regionale
33/2019 e il Regolamento regionale 2/2017 indicano che ogni comune abbia
una propria struttura destinata ad ospitare i gatti non di proprietà presenti sul
territorio, bisognosi di cure o ai fini dell'adozione.
Le norme stabiliscono che, in alternativa, i comuni devono sottoscrivere una
convenzione con le associazioni riconosciute presenti sul territorio.
Invitiamo, quindi, il comune di Arcene a valutare la possibilità di destinare,
nel prossimo PGT, un'area che possa essere utilizzata come oasi felina.
Restiamo a disposizione per ogni ulteriore informazione e porgiamo cordiali
saluti.
Gattile Enpa sezione di Bergamo

In data 2023-05-03T12:16:54+0200, protocollo@pec.comune.arcene.bg.it ha scritto:

In allegato alla presente si trasmette nota prot. n. 3232/2023 dello
03/05/2023

di cui all'oggetto.

distinti saluti.

ufficio tecnico.

--

TRASMISSIONE VIA PEC

Bergamo, 01 giugno 2023
Prot. -11.16/MR/sim
2023 06 01 Arcene parere

Spett.le
COMUNE DI ARCENE

E p.c.

Servizio Pianificazione territoriale
e urbanistica
- Sede -

OGGETTO: Nuovo Piano di Governo del Territorio P.G.T. Valutazione Ambientale Strategica
V.A.S. CONVOCAZIONE SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE.
Parere di competenza.

Facendo seguito alla nota Prot. 3230 del 03/05/2023 acquisita al Prot. Prov. al n. 26445 del 03/05/2023 di comunicazione e convocazione seconda conferenza di valutazione della VAS, presa visione del documento di scoping e considerato che:

- in questa fase la documentazione allegata non descrive interventi puntuali;
- le strade di competenza provinciale risultano essere la SP ex SS n. 42 e la SP ex SS n. 42 VAR1, entrambe classificate come strade di Cat. C – extraurbana secondaria;

per quanto di competenza i fini della viabilità, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- in tutti i documenti del P.G.T. dovranno essere considerate ed inserite le fasce di rispetto stradale previste dal D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (codice della strada);
- In caso di interventi in fregio alle strade provinciali (accessi, piste ciclabili, parcheggi, ecc) dovrà essere richiesto nulla osta/concessione all'esecuzione delle opere all'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo.

Si faccia particolare riferimento alla riqualificazione dell'area ferroviaria descritta al punto 6.1 – 10) del documento di scoping e ai punti 7) “piano della viabilità” e 8) “lo sviluppo dei percorsi ciclabili” delle linee guida comunali.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Ing. Massimiliano Rizzi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 a norme collegate

05.06.2023

Al Responsabile
Responsabile Area Territorio
Dott. Arch. Roberto Pagliaro
Autorità Procedente per la VAS del
del comune di Arcene
Piazza San Michele 9
24040 - ARCENE - BG

INVIATA VIA PEC: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

OGGETTO : Nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT): Valutazione Ambientale strategica (VAS)
Convocazione seconda conferenza di valutazione (termine presentazione osservazioni
16/06/2023) - Vs. nota del 03/05/2023 Prot. n. 3230 (Prot. ATS n. 0043969 del 03/05/2023):
Contributo/Osservazioni

Con riferimento all'istanza richiamata in oggetto;

Richiamato il contributo espresso da questo Ufficio con nota inviata via PEC in data 04/07/2022 (Prot. ATS n. 0064409) circa l'espressione delle osservazioni in merito alla prima conferenza di valutazione (Documento di scoping) del nuovo Piano di Governo del Territorio;

Vista la documentazione consultabile sul sito SIVAS - Regione Lombardia e preso atto dei contenuti che si riportano in sintesi:

“Il nuovo PGT individua obiettivi specifici e le conseguenti azioni suddivise per Ambiti tematici (Il territorio ed il Paesaggio, l'Ambiente, i Servizi, le Politiche sociali ed economiche). Tra gli obiettivi/azioni individuate si evidenzia:

- *IL RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEGRADATO O SOTTOUTILIZZATO (Conferma delle scelte precedenti in merito agli ambiti in cui promuovere interventi di rigenerazione urbana).*
- *LA RIDUZIONE DELLE AREE URBANIZZABILI INTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE*
- *IL RECUPERO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE*
- *L'INCREMENTO DELLA QUALITÀ' URBANA DEL VERDE PRIVATO (riconosciuta una valenza ecosistemica alle aree verdi private, il quadro normativo di riferimento definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte).*
- *L'IMPLEMENTAZIONE SERVIZI ALLA FAMIGLIA (il quadro normativo di riferimento individua forme innovative di partenariato pubblico – privato che rendono possibile la realizzazione di spazi destinati a servizi pubblici principalmente rivolti al sostegno delle famiglie e alle categorie più fragili delle diverse fasce di età).*
- *IL POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA' ATTIVA (Il PGT riconosce la rete della mobilità lenta valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; ne incentiva pertanto la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi*

che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi).

- *INCENTIVI PER UTILIZZO INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE EMISSIONI CO2 (Misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale).*
- *LA DEFINIZIONE NORME INCENTIVANTI (Nuove norme di dettaglio più snelle che consentono alle attività di tipo artigianale/industriale, da un lato, la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività dell'impresa e dall'altro promuovono un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o di aree di de pavimentazione)*
- *il PGT prevede una riduzione dell'indice di consumo di suolo generale, sostanzialmente derivante dalla riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero atteso; l'incremento di superficie agricola o naturale è complessivamente determinata in 67.592 mq. che comporta la riduzione dell'indice di consumo di suolo dal 40,91% (riferita al 2014) al 39,36% del nuovo PGT (riduzione dell'1,55%).*

Gli interventi di trasformazione del territorio riguardano due ambiti:

ATR 1 - La previsione consiste nella parziale ridefinizione dell'ATR 1, ambito di trasformazione per funzioni residenziali tra via G. Verdi e via G. Matteotti. Si tratta essenzialmente di un ambito di completamento del tessuto residenziale consolidato, già presente nel PGT vigente. Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prevede una significativa riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero per complessivi 6.636 mq. portando lo sviluppo dell'ATR dai 18.268 del PGT vigente agli 11.632 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 36% e quindi ben oltre l'obiettivo provinciale fissato nel 25%;

ATP 1 - Il presente comparto si colloca ad ovest della strada provinciale 42, a nord del TUC. Il comparto oggi è intercluso tra la nuova tangenziale e il tessuto urbano consolidato di Arcene e di Ciserano. Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prescrive la realizzazione di un'area a parco urbano (da classificarsi come Suolo Libero) all'interno del perimetro dell'Ambito di Trasformazione, localizzata a ridosso della rotatoria di accesso al paese e a nord dell'area di rigenerazione urbana PR-T2 (parcheggio ex discoteca Capriccio). L'organizzazione a verde con piantumazione di essenze d'alto fusto contribuirà, unitamente agli interventi ambientali prescritti al PR-T2, a riqualificare la porta di accesso nord all'ambito urbano. La riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero ammonta a complessivi 4.543 mq. portando lo sviluppo dell'ATP dai 24.105 del PGT vigente ai 19.562 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 18,9% e quindi quasi coerente al -20% previsto dal PTR.

Il nuovo PGT (Elaborati n. A6 e n. A3) interviene in misura sostanziale sulle aree edificate dismesse, sottoutilizzate o degradate, con specifiche azioni volte alla riqualificazione ambientale, paesaggistica ed urbanistica; quella volta alla rigenerazione urbana e territoriale è la più incisiva e costituirà il principale quadro di riferimento delle trasformazioni territoriali future. All'interno di questo scenario sono stati individuati:

- *i due comparti di recupero a funzione terziario direzionale e commerciale delle aree dismesse della ex discoteca Capriccio situati all'ingresso nord dell'abitato;*
- *il Piano di recupero localizzato in via Cristoforo Colombo lato, costituito da aree dismesse su cui insistono dei capannoni a destinazione produttiva. Con l'intervento di Recupero sarà possibile prevedere la riconversione delle strutture esistenti a destinazione commerciale (media struttura di vendita) con possibilità di insediare una rivendita di autovetture con annessa officina di manutenzione.*
- *il Piano di recupero localizzato in via Cristoforo Colombo lato ovest, anche questo costituito da aree dismesse su cui insistono dei capannoni a destinazione produttiva. Attraverso il recupero sarà possibile prevedere la riconversione delle strutture esistenti a destinazione commerciale (media struttura di vendita), terziario direzionale e, in deroga alle disposizioni generali di zona, anche residenziale;*

- *il Piano di recupero localizzato in via Suardi lato ovest, costituito da aree dismesse su cui insistono dei capannoni a destinazione produttiva. Anche in questo caso il recupero consentirà la riconversione delle strutture esistenti a destinazione commerciale (media struttura di vendita) e terziario direzionale;*
- *Il Piano di recupero individuato sulle aree un tempo assoggettate a Programma Integrato di Intervento denominato Cascina Nuova, che a causa del fallimento della proprietà è rimasto incompiuto lasciando un'importante eredità di degrado urbanistico ambientale, anche in tema di sicurezza urbana. Il recupero, dovrà essere caratterizzato da diverse situazioni urbanistico edilizie che rendono necessaria un'articolata riprogettazione del comparto;*
- *l'ambito degradato denominato ex Cava Cascina Dazio, a forte criticità ambientale e compromesso da uso a discarica di materiali provenienti da cantieri edili e da scarti di produzione industriale, inserito nell'anagrafe dei siti inquinati di Regione Lombardia. La finalità del PGT in questo caso è quella di promuovere la bonifica, la messa in sicurezza permanente, il ripristino e la riqualificazione ambientale del sito, nonché il recupero economico territoriale delle aree;*
- *molte aree interne ai nuclei di antica formazione, totalmente dismesse e degradate, che potranno essere riqualificate alla funzione residenziale anche grazie agli incentivi economici messi a disposizione dalle normative del nuovo PGT*

*-nell'arco temporale considerato dal PGT, esteso da 5 a 10 anni (2022-2032) per avere un orizzonte sufficientemente ampio per poter organizzare adeguate politiche di sviluppo, il numero di nuove famiglie attese è di complessive **165 unità** (si può quindi agevolmente stimare il fabbisogno primario di abitazioni al 2032 (10 anni) ponendolo pari ad 1 abitazione per ogni nuova famiglia (fabbisogno abitativo primario = **165 abitazioni**)*

Alla luce di quanto sopra si forniscono osservazioni, indicazioni e richiami normativi come contributo di ulteriore riflessione riferiti all'analisi delle varie componenti ambientali ed alla sostenibilità della pianificazione in progetto sia in merito agli obiettivi di prevenzione della salute che di protezione dell'ambiente dal punto di vista prettamente igienico-sanitario:

LOCALIZZAZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DELLA RIGENERAZIONE

In merito ai 2 Ambiti di Trasformazione previsti si osserva quanto segue:

ATR1 (residenziale): al fine della tutela del paesaggio naturale circostante dovranno essere previste lungo i confini dell'Ambito verso le aree agricole aperte, opere di "mitigazione verde-fasce di filtro";

ATP1 (Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale; Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (solo negozi di vicinato) servizi privati e pubblici, artigianato di servizio; Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva):l'Ambito confina con una zona esistente produttiva situata sul Comune di Ciserano e la tangenziale denominata "Bretella nord"; si segnala la necessità di prevedere opportune fasce di rispetto e/o mitigazione ambientale a salvaguardia della popolazione futura al fine di limitare eventuali molestie determinati sia dalle attività esistenti che dal traffico veicolare.

AMBITI DELLA RIGENERAZIONE (Elaborato n. A3)

Ambito n. 4 Via Bergamo - Corso Europa (PR-P1 – Ex Programma Integrato di Intervento "Cascina Nuova" – art. 44 delle NTA del PdR): per tale Ambito è contemplata la possibilità di localizzare anche strutture logistiche (*.....Sono consentite nuove attività di logistica anche con superficie operativa superiore ai 30.000 mq.....*); si osserva la necessità di rilevare che l'insediamento di attività di logistica, come constatato in altre situazioni urbanistico/edilizie simili già presenti sul nostro territorio, comporterà oggettivamente effetti ambientali con possibili ricadute anche negative, sia a livello comunale che extra-comunale (es. emissioni, viabilità- il traffico veicolare e le combustioni, industriali e non, costituiscono le principali cause dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane e sono all'origine di concentrazioni di inquinanti, soprattutto quando al traffico e alle combustioni si sommano condizioni poco favorevoli alla loro dispersione-, inquinamento acustico, ecc.).

Ambiti n. 11 e 12 Ex Capriccio e parcheggio ex-Capriccio: l'area è normata dal PGT vigente attraverso l'obbligatoria attuazione di una pianificazione attuativa (PRT1 e PRT2). La riqualificazione dell'area prevede nuove funzioni di tipo produttivo avanzato (studi radiotelevisivi) e quella commerciale di servizio (ristorazione e fitness): ambedue gli ambiti confinano con zone residenziali consolidate ed il comparto PRT2

con l'Ambito ATP1 a destinazione terziaria, commerciale, residenziale; si osserva pertanto la necessità di prevedere opportune fasce verde di mitigazione lungo l'intero perimetro degli Ambiti nonché di una puntuale progettazione dei futuri edifici (orientamento e forma) volta a garantire il mantenimento di un adeguato soleggiamento degli edifici residenziali esistenti.

Ambito n. 17 Strada Provinciale 144 Via Bergamo (art. Art. 47 delle NTA del PdR): l'ambito è costituito dalle aree interessate da una ex cava, poi oggetto di discarica non autorizzata ed ora ricompreso tra i siti contaminati di Regione Lombardia. L'area è normata dal PGT vigente attraverso l'obbligatoria attuazione di una pianificazione attuativa (PR-BONIF). Attraverso la predisposizione di un Piano di Recupero sarà possibile prevedere la rifunzionalizzazione del comparto alla nuova destinazione residenziale, in coerenza al tessuto urbano circostante. La finalità del PGT è promuovere la bonifica, la messa in sicurezza permanente, il ripristino e la riqualificazione ambientale del sito, nonché il recupero economico territoriale delle aree. Si osserva la necessità di segnalare fin d'ora che la "rifunzionalizzazione del comparto alla nuova destinazione residenziale", localizzata al confine ovest del Comune e posta a notevole distanza dal centro abitato, sarà subordinato all'obbligo di prevedere idonea dotazione di acqua potabile (acquedotto Comunale) ed allaccio alla rete di fognatura pubblica.

Al fine del rispetto dell'obiettivo perseguito dal PGT inerente la mobilità dolce (aspetto inserito nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire corretti stili di vita), per tutti gli Ambiti sopraccitati si osserva la necessità di prevedere idonee piste ciclo-pedonali da collegare alla rete comunale esistente. La rete deve essere sicura ed essere percepita come tale. Nello specifico, per sicurezza, si intende sia la tutela da possibili incidenti sia la protezione da eventuali aggressioni (*safety and security*). Si evidenzia altresì la necessità di realizzare le piste ciclo-pedonali con una pavimentazione atta a favorire l'infiltrazione delle acque piovane (processo che sfruttando la naturale penetrazione dell'acqua nel suolo riduce le portate che vengono scaricate nei ricettori e favorisce la ricarica delle falde sotterranee).

SISTEMA DEL VERDE URBANO, DELLA NATURALITÀ E SALVAGUARDIA AMBIENTALE – PAESAGGIO – SUPERFICIE DRENANTE - PAESAGGIO

Si osserva la necessità, in merito alla previsione di "opere verdi", di fornire le seguenti informazioni:

-il verde deve essere fruibile nelle sue parti interne da tutte le categorie di utenti ed accessibile, dal contesto urbano di riferimento, attraverso percorsi accessibili, sicuri e sostenibili; l'area verde deve essere attrezzata al fine di potere ospitare diverse funzioni per diverse tipologie di utenti (presenza di arredo o elementi per anziani e/o bambini, percorsi/attrezzature per lo sport, aree per i cani, illuminazione arredo per il riposo e la sosta, ecc.);

-la densità arborea è ottenuta come numero di alberi e di arbusti per ettaro. Un'elevata densità è generalmente da preferire in quanto contribuisce in misura considerevole a elevare la qualità complessiva di un'area verde.

-la selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti, mentre saranno promossi specifici interventi di piante con elevato effetto purificante dell'aria, ecc.).

Infatti la combinazione tra inquinanti atmosferici e allergeni pollinici, che è presente nell'aria delle aree urbane è responsabile del progressivo aumento delle malattie allergiche respiratorie che si è verificato negli ultimi anni e, inoltre, causa dell'aggravamento dei sintomi delle malattie respiratorie, quali la rinite, l'asma bronchiale allergica e le broncopneumopatie croniche. È importante quindi che le pubbliche amministrazioni adottino un'effettiva politica di prevenzione delle patologie allergiche respiratorie nelle città, che deve basarsi non solo sulla riduzione del tasso dei principali inquinanti atmosferici ma anche sul contenimento della carica di pollini allergizzanti. Come già indicato al punto precedente, si tratta cioè di creare un **Verde Urbano Ipoallergenico**, che si realizza con una programmazione lungimirante: creando nuovi spazi urbani con piante non allergeniche e sostituendo, negli spazi verdi già esistenti le piante morte con specie non allergeniche.

RADON

In merito alla componente RADON, alla luce del **D.Lgs. luglio 2020, n. 101** (*Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/ Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore*

in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della Legge 4 ottobre 2019, n. 117) e della **Legge Regionale 3 marzo 2022** - n. 3 Modifiche al Titolo VI della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e alla L.R. 10 marzo 2017, n. 7 (Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti), in attuazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 (Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordina la normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117), volta ad adeguare la normativa regionale alle disposizioni del decreto legislativo n. 101/2020 di recepimento della direttiva 2013/59/Euratom in tema di protezione dai pericoli derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti, si osserva fin d'ora la necessità di aggiornare, se non ancora effettuato, sia il Regolamento Edilizio che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole alla luce del D.Lgs. 101/2020 sopraccitato; si propone di introdurre nel Regolamento Edilizio il seguente testo:

“Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della produzione di gas radon. Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale “DDG 12678 del 21/12/2011 – Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor” ed eventuali s.m.i., allegate al presente regolamento come parte integrante e sostanziale della presente norma. La coerenza e conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle “tecniche di prevenzione e mitigazione” di cui al cap. 3 delle Linee guida andrà certificato dal committente, progettista e direttore dei lavori in fase di progetto ed in fase di abitabilità. La verifica di efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazione sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati”.

NTA Piano delle Regole (Elaborato n. C7):

-Art. 7 - Definizioni e parametri urbanistici: si propone di inserire il seguente articolo inerente la Superficie scoperta e drenante (si riporta pertanto il testo aggiornato dell'art. 3.2.3. del vigente RLI (Regolamento Locale d'Igiene):

“Superficie scoperta e drenante

La superficie fondiaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde e non inferiore a:

- 30% nelle zone residenziali;

- 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie.

Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista.

Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.

Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante, deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti”.

-Art. 16 - Recupero dei locali seminterrati e piani terra: si propone di inserire il riferimento alla Legge regionale 3 marzo 2022 - n. 3 Modifiche al Titolo VI della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e alla l.r. 10 marzo 2017, n. 7 (Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti), in attuazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 (Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordina la normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117), la quale contiene norme inerenti il recupero dei locali seminterrati ad uso abitativo ai fini della mitigazione e contenimento dell'accumulo di gas radon all'interno delle abitazioni.

Art. 25 - Fascia di rispetto cimiteriale: si propone di inserire nell'articolo i seguenti riferimenti normativi: art. 57 del DPR n. 285 del 10/09/1990 (Regolamento di Polizia Mortuaria) e l'art. 24 del Regolamento regionale 14 giugno 2022 - n. 4 Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).

Art. 26 - Fascia di rispetto per gli allevamenti:

-all'ultimo capoverso sostituire le parole "Sono richiamati....." con "Per i nuovi allevamenti valgono e si applicano.....";

-al termine dell'articolo aggiungere la seguente frase "In zona agricola, di norma, dovrà essere rispettata la distanza minima di 100 m tra i nuovi allevamenti (di tutte le tipologie) e le case sparse e case isolate; potranno essere stabilite distanze superiori od inferiori in relazione al tipo ed al numero di capi allevabili, alla direzione dei venti predominanti ed all'adozione di particolari cautele nella conduzione dell'allevamento e per l'abbattimento delle sostanze maleodoranti".

MOBILITA'

Si prende favorevolmente atto, nella realizzazione nei futuri Ambiti di trasformazione, di "piste ciclabili e connessioni pedonali"; per tale previsione, in quanto aspetto inserito nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire corretti stili di vita, si osserva la necessità che i percorsi ciclo-pedonali vengano collegati alla rete urbana esistente, siano capillari rispetto alle varie parti della città ed essere continuativi, ovvero non devono presentare interruzioni o discontinuità. Una rete ciclo-pedonale, per essere realmente fruibile, dovrà non solo collegare le residenze con tutti i luoghi significativi e di frequentazione quotidiana (servizi, lavoro, nodi di interscambio, aree ricreative, luoghi di culto, aree verdi, percorsi interurbani, ecc.), ma essere anche sicura in funzione delle diverse fasce di età ed adeguatamente attrezzati anche per la sosta dei soggetti praticanti.

Si osserva inoltre la necessità di un'attenta progettazione inerente la realizzazione della nuova viabilità, sia relativa agli innesti stradali tra i futuri Ambiti e le strade di collegamento, sia dei percorsi inerenti la "viabilità privata" all'interno degli Ambiti stessi ai fini di una mobilità sicura per i futuri residenti.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Nel ricordare che l'inquinamento luminoso produce effetti negativi sia sulla salute e la sicurezza delle persone, sia sui consumi energetici e che tra gli effetti negativi sulla salute si possono includere disturbi del sonno e ritmi circadiani, rischi di incidenti legati ad abbagliamento, compromissione della sicurezza stradale e dell'incolumità personale, si osserva che dovrà essere rispettata pertanto la normativa in materia di inquinamento luminoso ai sensi della **L.R. n. 31/2015** prevedendo l'abbattimento delle emissioni luminose inviate sopra l'orizzonte ed il contenimento della dispersione della luce al di fuori delle zone da illuminare.

Per quanto riguarda l'illuminazione degli spazi pubblici, è auspicabile la messa in opera di corpi illuminanti a LED volti al risparmio energetico, prevedendo (ad esempio) tipologie diverse per l'illuminazione stradale, dei parcheggi e delle piste ciclabili-pedonali nonché le porzioni alberate/verdi (impianti illuminanti a diverse altezze, intensità e tipologie).

PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

Nell'affrontare le problematiche connesse ai rifiuti, l'aspetto più rilevante riguarda l'aumento della loro produzione, legato sostanzialmente alla crescita della ricchezza e della produttività che, in una società come la nostra, comporta un aumento della domanda di prodotti con ciclo di vita sempre più breve. Tutto ciò si traduce in un maggior quantitativo di rifiuti costituiti da prodotti ormai fuori uso e derivanti dall'estrazione e dalla fabbricazione. Un'eccessiva generazione di rifiuti è sintomo di processi di produzione inefficienti, bassa durabilità dei prodotti e meccanismi di consumo non sostenibile. Il modo più efficace per cercare di risolvere il problema è agire a monte, riducendo la quantità di rifiuti generati e differenziando il più possibile. Si osserva la necessità di prevedere per tutti i futuri insediamenti per qualsiasi destinazione d'uso, adeguati locali e/o spazi per consentire la collocazione dei diversi contenitori differenziati che rispettino i requisiti igienico-sanitari stabiliti dal vigente RLI (regolamento Locale d'Igiene). La corretta gestione di tali spazi sarà a cura dei proprietari/gestori delle attività al fine di evitare l'insorgere di inconvenienti igienico-sanitari (deposito incontrollato, infestazioni di insetti, topi, ecc.).

SPAZI ESTERNI

Si osserva la necessità che in ogni intervento urbanistico previsto dal futuro PGT, siano previsti spazi all'aperto di qualità, appropriati alla domanda e alla tipologia di fruizione più adatta al contesto. Si

sottolinea che uno spazio esterno urbano è fondamentale ai fini della percezione, della relazione e della fruibilità del contesto. Se presenti e di qualità, gli spazi esterni possono stimolare comportamenti salutari (attività all'aperto, passeggiate, maggiore rapporto col soleggiamento e aria aperta) senso di appartenenza al quartiere e condotte sociali positive (relazioni sociali, partecipazione pubblica, collaborazione reciproca, ecc.).

PIANO DEI SERVIZI:

In generale nel PDS, a fronte di un aumento progressivo della popolazione anziana, vanno valutate in questa ottica le necessità dei Servizi per la Comunità, anche alla luce dei risvolti psicologici e non dell'epidemia da coronavirus, che ha suggerito di pensare a nuovi modelli abitativi che devono privilegiare quartieri completi di servizi accessibili e collegati tra loro (es: idonei percorsi ciclo-pedonali attrezzati (panchine, ecc.) casa scuola - oratorio- comune- parchi pubblici- chiesa- cimitero- piazze-centro storico-corridoi ecologici) incentivando da un lato le zone 30, marciapiedi più larghi, spazi verdi attrezzati più facilmente accessibili, distanti max. 300 m e raggiungibili a piedi/biciclette/mezzi pubblici con utilizzo di essenze vegetative non allergogene, maggior presenza di bagni negli spazi pubblici, e dall'altro lato salvaguardando quei negozi di vicinato essenziali anche per la rete sociale (panettiere, giornalaio, bar, ambulatorio, farmacia, ecc.).

Questa progettazione urbanistica insieme con l'attenzione ai negozi di vicinato, necessaria per invogliare soprattutto le persone più anziane ad uscire di casa, implementerà la mobilità dolce e l'adozione di corretti stili di vita, riducendo così da un lato le malattie cronico degenerative (cardio vascolari, obesità, diabete, tumore del colon retto, tumore della mammella) e patologie psichiatriche quali ansia e depressione e dall'altro, grazie ad una quotidiana attività fisica, anche la riduzione significativa degli infortuni domestici, essendo le cadute la maggiore causa di infortuni domestici.

Le presenti osservazioni riguardano e vengono rese unicamente in merito agli aspetti di natura urbanistica; si sottolinea che la valutazione di tali aspetti non da origine a prescrizioni o vincoli ma, tutt'al più, può dare luogo a osservazioni attente agli obiettivi di prevenzione e promozione della salute pubblica e di igiene del territorio, sulla base dei dati e degli elementi di conoscenza disponibili.

La puntuale applicazione delle osservazioni sopra riportate contribuirà alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'intervento in progetto.

Si ricorda infine che tali osservazioni vengano considerate parte integrante del verbale della Conferenza indetta per il 21/06/2023.

Questo Ufficio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento fosse necessario.

Distinti saluti.

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente
Il Direttore
Dalzano dr. Marcello

documento originale sottoscritto mediante firma digitale e
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

Ufficio Competente: SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente – Bergamo, via Borgo Palazzo 130 – tel.035/2270574
Funzionario referente: dr. Gian Battista Poiatti – dirigente Medico – gianbattista.poiatti@ats-bg.it
Funzionario istruttore: Ernesto Ferri – Tecnico della Prevenzione – ernesto.ferri@ats-bg.it



Provincia di
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Data:

Spett.le

Prot. n. IG/fs/dm

Comune di Arcene

**p.c. Provincia di Bergamo - Servizio
Ambiente e Paesaggio**

Oggetto: VAS della revisione degli atti di PGT
Contributi e osservazioni

Con riferimento alla Vs. nota del 03/05/2023 prot.n.3230 pervenuta al Prot. provinciale n.26445 in pari data relativa alla VAS della variante in oggetto, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito SIVAS, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Il Comune di Arcene è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n.29 del 11/10/2012, pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.5 del 30/01/2013. Il Comune, con DCC n.35 del 30/11/2017, ha disposto la proroga del DdP e il procedimento per la formazione del PGT è stato avviato con DGC n.91 del 27/11/2020.

La Variante modifica tutti gli atti del PGT: Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole e le politiche individuate, per quanto riportato in Relazione, sono orientate a:

- Riduzione del consumo di suolo,
- Rigenerazione,
- Valorizzazione dei contesti ecosistemici naturali,
- Valorizzazione dei contesti agricoli,
- Valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche e di valore testimoniale e redazione della Rete Verde Comunale (RVC),
- Redazione della nuova Carta della sensibilità paesistica,
- Azioni di resilienza ai fenomeni di dissesto,
- Riorganizzazione del sistema dei servizi,
- Integrazione del sistema infrastrutturale e della mobilità lenta,
- Politiche per la residenza e l'attività economica.

In merito agli **esiti del monitoraggio del PGT precedente** il Rapporto Ambientale (RA), in risposta al contributo di ARPA pervenuto in fase di *scoping*, indica che *“le risultanze del piano di monitoraggio del PGT vigente non sono disponibili poiché il piano è risultato troppo articolato e complesso nella sua gestione”*. Ad ogni modo, all'interno della Relazione si afferma che a causa di *“condizioni socio-economiche particolarmente difficili...il disegno di piano è in gran parte non ancora attuato e che la totalità degli AT su suolo libero è ancora in previsione”*.

Un secondo aspetto riguarda la relazione tra proposta di Piano e RA, con particolare riguardo alla considerazione di possibili **soluzioni alternative**. Nel merito, nel RA si dichiara che *“non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di*

un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso...si è deciso di procedere limitando il confronto tra:

- *Alternativa zero, lasciando il regime urbanistico del PGT in vigore,*
- *Alternativa uno, rappresentata dalle azioni del piano stesso”.*

Una reale analisi delle alternative avrebbe potuto prendere in considerazione anche ipotesi differenti di intervento sul territorio, ad esempio valutando lo stralcio degli AT presenti sin dal 2005 e sino ad ora non attuati.

Per quanto riguarda la **coerenza interna**, ovvero le modifiche introdotte dalla proposta di Piano e la verifica degli impatti svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- ❖ Dalla relazione emerge che la *“politica di riduzione del consumo di suolo* consiste nella *riduzione dei due AT ereditati dal PGT vigente (e già previsti nel PRG), ATR1 e ATP1...il PGT interviene inoltre all'interno del TUC prevedendo la riorganizzazione delle aree libere già assoggettate a pianificazione attuativa prevedendo per questi ambiti maggiori interventi di mitigazione e compensazione urbanistico-territoriale”*. Dal punto di vista strettamente ambientale, nella VAS del 2012 si evidenziava di come l'**ATP1**, ricadendo in elementi di I livello della RER, richiedesse una specifica attenzione in relazione alle indicazioni per la pianificazione locale contenute nella DGR 10962/2009 di approvazione della RER, da cui derivava la necessità di verificare la strategicità di una tale localizzazione e la declinazione di specifiche misure di mitigazione/compensazione atte a garantire la continuità ecologica. Per tale ambito, la riduzione interessa la porzione a nord-est per la quale *“si prescrive la realizzazione di un'area a parco urbano (da classificarsi come suolo libero) all'interno del perimetro dell'ambito di trasformazione”* è condivisibile dal lato della permeabilità e fruibilità del comparto ma sarà da approfondire in relazione ai Criteri regionali di riduzione. In relazione al documento A4 *“Ambiti di trasformazione-criteri di attuazione”* all'art.10 comma 7 si afferma che *“l'eventuale definizione dell'organizzazione interna degli AT successivamente riportata, per la parte non rilevante ai fini della cartografia del PdS, ha valore puramente descrittivo e non vincolante”*. Se ne deduce che la porzione di AT *“ridotta”* resti al di fuori di tali *“eccezioni”*. Non è chiaro il passaggio in Relazione nel quale si afferma che *“il nuovo PGT dovrà imporre agli ambiti produttivi di nuova espansione una progettazione tesa alla minimizzazione degli impatti sul suolo circostante e alla previsione di aree di tutela in prossimità”*. Se l'obiettivo è la riduzione del consumo di suolo, non si comprende a cosa ci si riferisca con il termine *di nuova espansione* che, sotto il profilo di coerenza interna, contraddice uno degli obiettivi di piano. In relazione all'**ATR1**, si prende atto della riduzione apportata che esclude la porzione ricadente all'interno della RER.
- ❖ Rispetto alla proposta di **Carta del consumo di suolo**, sebbene non sia questa la più idonea sede per le precisazioni del caso, si ritiene utile anticipare una questione che per quanto ora a disposizione appare potenzialmente critica. Si tratta di elementi di incoerenza tra le diverse tavole (ad es. C9 *“Carta del consumo di suolo”* del PdR e B3 *“Carta dello stato di fatto e delle previsioni di piano”* del PdS) e tra queste e i Criteri regionali da applicare per la definizione delle tre macro-categorie (sup.urbanizzata, sup.urbanizzabile, sup.agricola-naturale). Come anticipato in relazione all'**ATP1**, la categoria che più appare critica è la **SP2 *“Aree a verde per il gioco e per lo sport”***, trattata in modo diverso nelle diverse parti del territorio (e non soltanto in funzione dell'estensione delle aree). A tal proposito si invita il Comune a ri-considerare la classificazione delle aree verdi magari introducendo una nuova categoria priva di indici di edificabilità. Attualmente infatti **l'art.10 delle NTA del PdS** recita: *“Queste aree sono rivolte ad una fruizione pubblica ludico ricreativa; sono inoltre destinate alla realizzazione di impianti ed attrezzature sportive, delle relative pertinenze e manufatti accessori (spogliatoi, servizi igienici, ecc). In queste zone sono ammesse anche strutture ricettive di servizio agli impianti sportivi. Gli indici di edificabilità ed i rapporti di copertura saranno in funzione delle necessità e delle attrezzature da insediare e saranno*

*precisati dal progetto esecutivo delle opere che dovrà essere definito all'interno di uno studio planivolumetrico esteso all'intera area". Appare evidente che una norma di questo tipo faccia sì che le aree classificate SP2 **non possano essere considerate superficie agricola-naturale ai sensi dei Criteri regionali**, e di conseguenza non possa essere considerata "riduzione" del consumo di suolo la porzione di ATP1 destinata proprio a essere classificata "SP2". Ci si chiede se è per la natura di questa categoria che le aree indicate nelle schede 90 e 129 dell'Allegato B1 "Atlante dei servizi", solo per fare degli esempi, sono state indicate come sup.urbanizzata pur superando i 2.500 mq. Vale lo stesso ragionamento per le schede 63 e 131, rappresentate come sup.agricola-naturale nella proposta di CCS ma classificate nella tavola B3 anch'esse come SP2. Si segnalano sin da ora queste criticità per evitare incomprensioni nella fase successiva di verifica di compatibilità. È infatti la stessa Relazione di piano a ritenere che le aree a verde siano "altro" rispetto al concetto di verde pubblico (di nuovo, ai sensi dei Criteri) dal momento che "sono rappresentate dagli impianti sportivi ad est dell'abitato, dalle aree in prossimità del cimitero e dalle aree di rispetto del nuovo tratto di variante alla SS42".*

Per quanto riguarda la tabella contenuta nella Relazione di piano (p.58), si chiede conferma che si tratti del confronto tra il PGT vigente al 2 dicembre 2014 e il PGT attualmente vigente e di chiarire a cosa corrisponda la riduzione di superficie urbanizzata corrispondente alla lettera "d/1, lotti liberi edificabili (compresi quelli interni a piani attuativi approvati) contigui all'urbanizzato con perimetro inferiore a 2.500"; lo stesso vale per la tabella riportata nel RA (p.33). Per i contenuti dei Criteri regionali sopra richiamati, si chiede di verificare la correttezza dei dati inseriti nelle tabelle del RA (pp.33-35), specificando non solo i dati relativi agli AT del DdP (come già indicato) ma anche la consistente riduzione del valore di superficie urbanizzabile (lett.c, -54559 mq) e di come questo si leghi al risultato del BES (-6.951 mq). Si raccomanda infine di consegnare nelle successive fasi le tavole C2, C3, C9 con una risoluzione che ne renda leggibili i contenuti e la legenda.

- ❖ La "**domanda di alloggi residenziali prevedibile si pone in diretta connessione alla futura dimensione della popolazione e delle famiglie, valutata attraverso la proiezione al 2030/2032 del trend rilevato nei periodi precedenti...l'andamento del saldo della popolazione nel periodo 2010-2022 (che evidenzia un incremento percentuale annuo dello 0,28%) porta ad una proiezione al 2032 di 5.074 abitanti (+165 famiglie)**". A quei 165 alloggi ne sono aggiunti altri per turismo, lavoro, fabbisogno funzionale che porta a quantificare una domanda di **302 alloggi**, corrispondente a **30.186 mq di SL**. Il PGT vigente era stato dimensionato prevedendone 5.155 al 31/12/2017, soglia non ancora raggiunta dal momento che al dicembre 2022 si contano 4.935 abitanti e considerando che dal 2017 ad oggi la popolazione è in realtà diminuita (Relazione, p.33). Va inoltre considerato l'orizzonte temporale di validità del DdP che è di 5 anni. Stando a quanto riportato da Regione Lombardia¹ l'adeguamento dei PGT va riferito alla soglia del 2025; altrimenti, anche gli obiettivi di riduzione dovrebbero allinearsi alla soglia successiva (-45% al 2030). Dal lato dell'**offerta**, pur rilevando che "*non sono necessari altri interventi di potenziamento dell'offerta abitativa da prevedere nel progetto di nuovo PGT*" si ritiene che non sia corretto "ponderare" lo stock abitativo esistente riducendone la reale portata alla "*probabilità di effettiva attuazione nell'arco di validità del nuovo strumento urbanistico*" poiché significa quantificare la disponibilità in 39.454 mq anziché nei 91.481 mq di SL effettivamente presenti all'interno della proposta di Piano. Considerando la totalità della disponibilità che per ragioni fisiologiche non può essere tutta disponibile nello stesso momento (ma anche la domanda non è sottoposta -visti i trend attuali- a picchi di richiesta) emerge chiaramente come il Piano sia sovradimensionato. Qualora fosse troppo complesso agire all'interno del PdR, nulla vieterebbe al Comune di rivedere le trasformazioni previste all'interno del DdP, tenuto conto sia del quadro demografico (e delle disponibilità) sopra richiamate, sia della "*stagnazione economica subita dal territorio nell'ultimo decennio che*

¹ Al tavolo Regione-Province dello scorso 08/07/2021.

ha portato a una *crescente difficoltà a sopravvivere di molte attività produttive ed economiche*".

- ❖ Per quanto riguarda l'**impianto normativo**, si è già fatto cenno ad un utilizzo improprio dell'**art. 10** delle **NTA del PdS**, classificazione utilizzata in diverse porzioni di territorio anche laddove è prevista una riduzione degli AT su suolo libero che però, per il carattere della norma, non corrisponde a quanto disposto dai Criteri regionali. Anche l'**art.14** delle NTA del PdS suscita qualche perplessità dal momento che non trova alcuna corrispondenza né nelle carte del PdS, né nell'Atlante dei servizi anche se, ai sensi dei Criteri regionali, alcune delle tipologie descritte costituirebbero nuova superficie urbanizzata. Trattandosi di aree "*destinate ad accogliere i principali impianti tecnologici a livello urbano e di quartiere quali: bacini idrici, impianti per la produzione e distribuzione energetica, impianti di depurazione delle acque, impianti per la raccolta differenziata di rifiuti ecc. e che gli indici volumetrici ed i rapporti di copertura saranno in funzione della necessità e delle attrezzature da insediare e saranno precisati nel progetto esecutivo delle opere...*" si ritiene che sarebbe stato opportuno almeno definire, in funzione delle caratteristiche del territorio, le aree non idonee ad accogliere strutture così specifiche e speciali con ricadute altrettanto particolari. Nello stesso documento si porta infine l'attenzione all'**art.1** "Ambito di applicazione" nell'ultima parte che recita: "*la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio comunale*". In questo caso si tiene a fare soltanto una precisazione riguardante i Criteri regionali che per queste fattispecie indicano che "*la verifica del BES deve essere condotta anche nei casi di deliberazione del Consiglio comunale che, pur incidendo sull'assetto urbanistico comunale, non costituiscono formalmente una variante al PGT. In tali casi si potrà procedere alla necessaria verifica del BES e alle conseguenti azioni di suo rispetto anche in occasione della prima variante generale al PGT effettuata ai sensi dell'**art.13 della LR 12/2005***".

Per quanto riguarda le **NTA del PdR**, anch'esse sviluppate per dare attuazione alle politiche contenute nel Piano, si osserva che la disciplina del paesaggio e della naturalità (capo 2) contiene al suo interno le norme che regolano l'identificazione e l'articolazione degli elementi della Rete Ecologica Comunale, tavola C2 (REC) e della Rete Verde Comunale, tavola C3 (RVC). All'interno della REC, tra gli altri, sono individuati i **varchi** (art.31 comma 4) da mantenere che "*dovranno essere oggetto di tutela, limitando ulteriore consumo di suolo...*". La norma avrebbe potuto spingersi con maggior forza verso la scelta di "evitare" le trasformazioni in tali porzioni di territorio. Sempre in tema di coerenza si segnala la difformità tra i contenuti della tavola del PdS e, di nuovo, l'art.10 dedicato alle "Aree a verde per il gioco e per lo sport" destinate, lo si ricorda, anche alla realizzazione di impianti ed attrezzature sportive...strutture ricettive...etc. con l'**art.31** comma 3 "Aree di supporto: aree agricole, verde urbano" che recita: "*vanno mantenuti il più possibile la destinazione agricola...la conservazione delle formazioni naturaliformi...limitando al contempo le nuove edificazioni...evitare la realizzazione di interventi che ne interrompano la continuità spaziale, evitare consumo di suolo per utilizzi non direttamente connessi con l'attività agricola etc.*". Vedendone la localizzazione sul territorio (tavola C2) appare evidente che tali disposizioni si pongono in contrasto con alcune delle aree a verde individuate dal PdS che, viceversa, consentono la realizzazione di manufatti. Il contrasto appare ancora più evidente nell'area a sud del centro abitato dove tali aree sono poste in corrispondenza del varco da mantenere della REC. Da chiarire è invece quanto riportato all'art.33 comma 5 "Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzato dalla presenza del reticolo irriguo": "*la realizzazione di infrastrutture e servizi tecnologici dovrà prevedere opere di mitigazione e mascheramento attraverso la realizzazione di fasce a verde alberato*". Trattandosi di aree in cui sono consentiti manufatti "*relativi alla conduzione agricola*", come si giustifica la possibilità di inserire "servizi tecnologici"?

Il titolo 3 è dedicato alla disciplina urbanistica. Si denota la presenza di indicazioni volte a riorganizzare le aree attraverso la previsione di diversi Piani di recupero. In molti di questi, tra le funzioni ammesse, vi è la Media Struttura di Vendita (MSV); ci si chiede se il Piano abbia fatto valutazioni sulla eventualità che numerose strutture di questo tipo che potrebbero sorgere nella porzione ovest del territorio possano generare impatti sulle componenti ambientali. Si tratta di un tipo valutazione che questo Servizio non può svolgere non avendo ulteriori dati a disposizione. Si prende atto delle disposizioni dell'**art.47** "Area assoggettata ad obbligo di riqualificazione ambientale e bonifica – PR.BONIF" che una volta terminata l'attività e recuperata *"potrà essere destinata alla produzione energetica attraverso la realizzazione di un campo fotovoltaico"* e dell'**art.52** "Area finalizzata alla fruizione naturalistica e paesistico-ambientale – E3" che corrisponde agli ambiti del polo estrattivo ATEg18 per il cui futuro recupero è stato presentato un progetto da parte dell'Università degli Studi di Bergamo-Centro Studi sul Territorio.

Infine, in relazione ai "Criteri di attuazione generali" contenuti nell'Allegato A4 e riferiti al **DdP**, ci si sofferma sull'**art.8** dedicato alla "Localizzazione delle aree destinate alla grande distribuzione e alla logistica". Il progetto di PGT ammette la possibilità di insediare attività di **logistica** *"all'interno della zona produttiva definita P1 dal Piano delle Regole con il limite dei 10.000 mq di SLP e 30.000 mq di superficie operativa. Il progetto di Piano ammette inoltre l'insediamento di attività di logistica all'interno del comparto attuativo ed in parte di rigenerazione urbana PR-P1 (ex PII) anche per superficie operativa superiore ai 30.000 mq"*. Di fatto, l'intero comparto produttivo posto a sud del centro di Arcene potrebbe accogliere insediamenti logistici con la distinzione tra i singoli ambiti P1 e l'ambito PR-P1. Il fatto che si tratti di ambiti adiacenti uno all'altro, fa correre il rischio che i singoli interventi, ciascuno appena al di sotto della soglia dei 3 ettari -ovvero quella che impone una verifica di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale)- andrebbero a realizzarsi senza le opportune valutazioni sia dei potenziali impatti e ricadute del singolo progetto, sia di quelle complessive generate in prospettiva dalla realizzazione dell'intero comparto, che non verrebbe mai valutato nel suo insieme.

Per quanto riguarda il **sistema dei servizi**, si è già fatto cenno all'atlante dei servizi. Il nuovo PGT fa una *"ricognizione delle dotazioni pubbliche presenti sul territorio...per verificare lo stato di attuazione delle previsioni del vigente PdS anche in relazione alla necessità di confermare, o meno, le precedenti scelte di pianificazione effettuate"*. Il sistema dei servizi, per come indicato nella Relazione di piano, *"dovrà essere oggetto di un percorso di rinnovamento che non si deve limitare ad aspetti meramente edilizi o impiantistici ma che porti a ripensare le funzioni attribuite alle singole strutture e le modalità di utilizzo degli spazi della città"*. Da un primo esame della cartografia B3 "Carta dello stato di fatto e delle previsioni di Piano" del PdS, sembra che gli unici servizi di progetto *ex novo* siano rappresentati da parcheggi, di cui uno localizzato in prossimità della stazione (sicuramente strategico per il ruolo di scambio intermodale che rappresenta la stazione ferroviaria di Arcene e forse per questo classificato come "SOVR-Servizi a valenza sovracomunale") e dall'area a verde per il gioco e per lo sport (SP2) esito della "riduzione" dell'ATP1. Le altre azioni contenute nell'Allegato B5 "Relazione interventi PdS" sono per ora indicate solo in forma di "politiche" per cui è difficile valutarne i possibili effetti sulle matrici ambientali.

Si segnala infine, in relazione alla definizione degli Ambiti Agricoli Strategici (**AAS**), l'assenza di riferimenti all'interno della disciplina del Piano delle Regole. Gli AAS risultano cartografati nel DdP (tavola A5) e nel PdR (tavola C8), ma non si rintraccia nelle norme alcuna indicazione specifica che differenzi le possibilità concesse in area agricola laddove ci si trovi in corrispondenza di un AAS. Si chiede di provvedere in tal senso. Si coglie l'occasione per segnalare la non correttezza di quanto riportato nell'Allegato A1 "Relazione di piano" laddove si afferma che *"il PGT può inoltre escludere dagli AAS individuati dal PTCP aree per le quali la normativa di PGT introduca regole di maggior tutela paesistico-ambientale che ne giustifichino l'esclusione"* proprio perché, come più volte ribadito, i

Comuni hanno facoltà di apporre una disciplina più restrittiva ma questo non è in contrasto con la presenza degli AAS.

In tema di **natura e biodiversità**, relativamente alla Rete Ecologica Regionale (RER), il Comune ricade all'interno del settore 92 "Bassa Pianura Bergamasca". Oltre alla necessità di mantenere i varchi ancora presenti, nella scheda della RER si fa riferimento, tra le criticità, alla presenza di due importanti infrastrutture lineari: la strada che collega Arcene con Treviglio e la linea ferroviaria Treviglio-Bergamo, che ha una sua stazione ad Arcene. Dalla verifica circa il corretto recepimento, non risulta che sia stato rappresentato uno dei **varchi della RER da mantenere**, quello nella porzione occidentale del territorio, al di là della linea ferroviaria e in direzione di Ciserano. Si chiede di modificare la cartografia inserendolo. Con il nuovo PGT è stata redatta anche la "Carta della sensibilità paesistica". All'interno del PLIS *"si attribuisce un valore di sensibilità paesistica alta, ad eccezione delle aree confinanti con la stazione elettrica di trasformazione al confine con Ciserano dove la presenza della stazione stessa, degli elettrodotti che attraversano il territorio e la stazione ferroviaria a est hanno di fatto compromesso fortemente il paesaggio imponendo quindi un abbassamento del valore di sensibilità attribuito alla zona da 4 a 3"*. Si ritiene che proprio la particolarità del contesto avrebbe dovuto far propendere per il mantenimento di un alto valore di sensibilità pertanto non si condivide la scelta. Per quanto attiene alla presenza del **PLIS** della Gera d'Adda nel parere del **Settore Ambiente, Servizio Ambiente e Paesaggio** *"si dà atto che nella Tavola C5 "Carta della disciplina delle aree" del Piano delle Regole è riportato il perimetro del PLIS così come riconosciuto con D.G.P. n. 440 del 06.09.2007. Al riguardo si segnala al contempo che agli atti dello scrivente Servizio vi è una proposta di nuova delimitazione del perimetro del PLIS approvata dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 05.10.2016 e trasmessa dal Comune di Treviglio (in qualità di ente capofila) con nota prot. prov. n.75335 del 25.11.2016, che riporta una proposta di aree in ampliamento nel territorio del Comune di Arcene (Figura 1) che non trova conferma nell'attuale nuova proposta di PGT. Nello specifico si osserva che le aree individuate nel 2016 per il possibile ampliamento risultano classificate dal nuovo PGT come "E2 – area agricola di valenza paesistica" (disciplinate dall'art.51 delle NTA del Piano delle Regole) analogamente alla quasi totalità delle aree oggi già parte del PLIS riconosciuto (Figura 2); inoltre dette aree risultano individuate nella Tavola C2 "Carta della Rete Ecologica Comunale" come "aree di supporto" e parzialmente anche come "varchi da mantenere" (Figura 3), risultando, pertanto, coerenti con le finalità istitutive del PLIS e potendo, dunque, a tutti gli effetti, rientrare in area di PLIS.*

In considerazione di quanto sopra rilevato e tenuto conto che è proprio nella fase di definizione degli strumenti urbanistici che i Comuni possono apportare modifiche alle perimetrazioni dei PLIS (che poi successivamente la Provincia riconosce con proprio atto), si invita il Comune ad argomentare la rinuncia al possibile ampliamento del PLIS proposto nel 2016 unitamente agli altri Comuni, salvo che non si tratti mero errore, nel qual caso si invita ad aggiornare e a coerenza le tavole del nuovo piano includendo l'ampliamento del PLIS; lo scrivente Servizio è a disposizione nel caso vi fossero necessità di confronto su tale procedura.

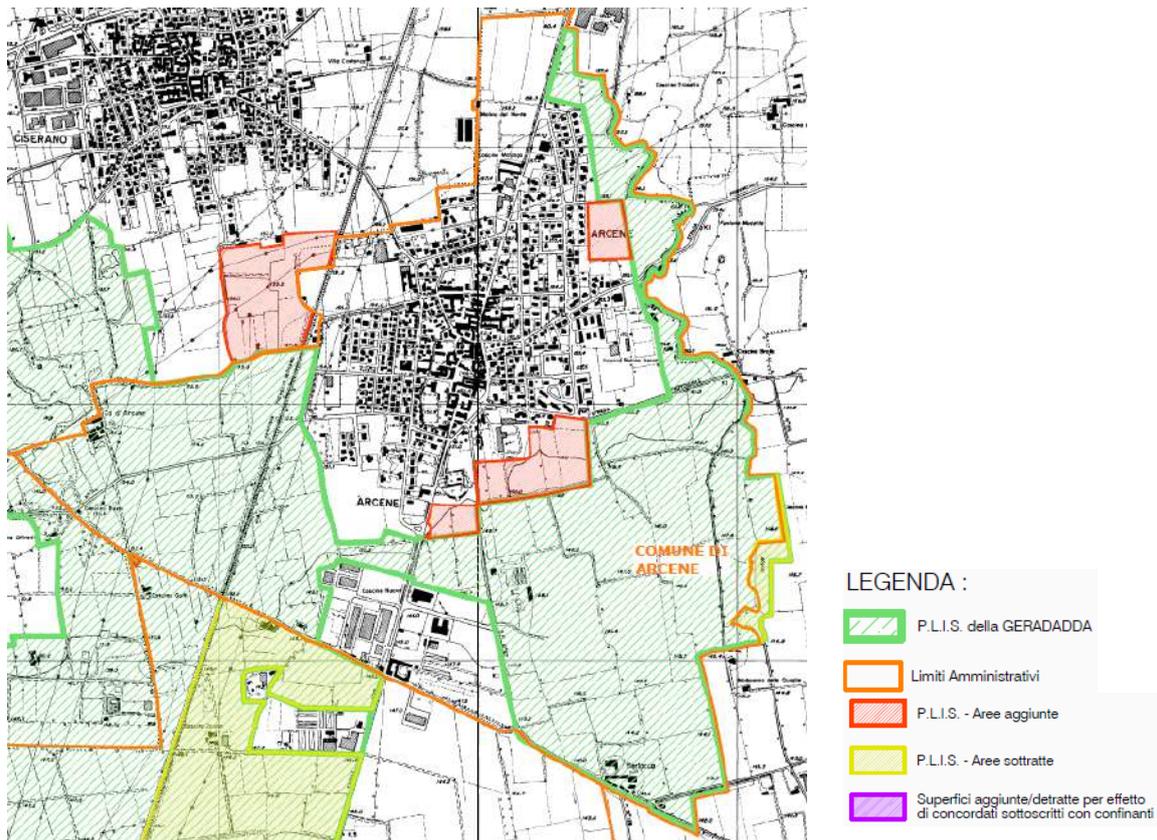


Figura 1 – Stralcio della Tavola A “Planimetria raffigurante le modifiche al perimetro del parco” allegata alla comunicazione prot. prov. n. 75335 del 25.11.2016

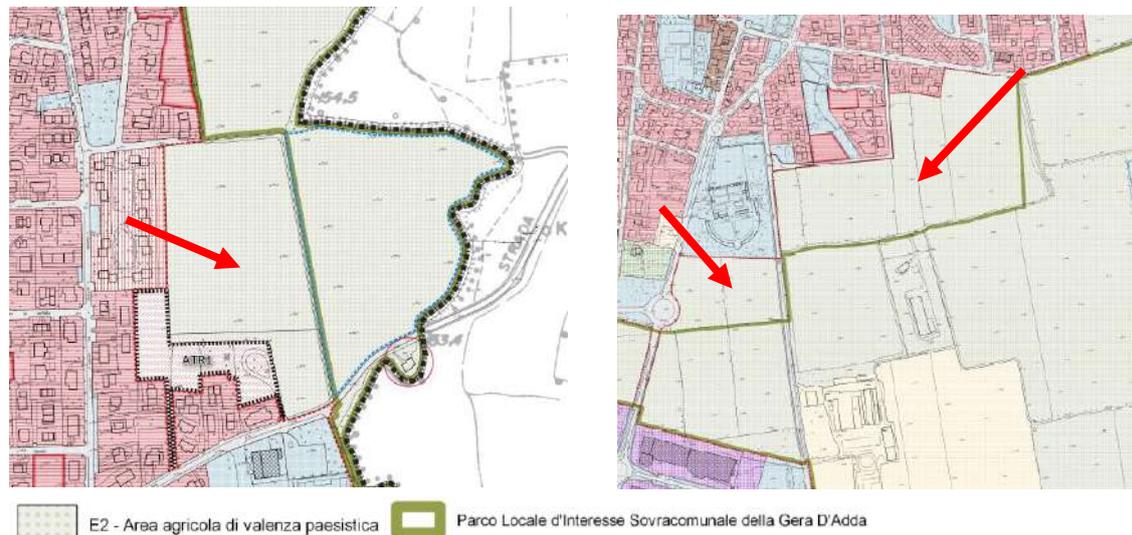


Figura 2 – Stralcio della Tavola C5 “Carta della disciplina delle aree” del Piano delle Regole del nuovo PGT con indicate le aree di ampliamento del PLIS individuate nel 2016

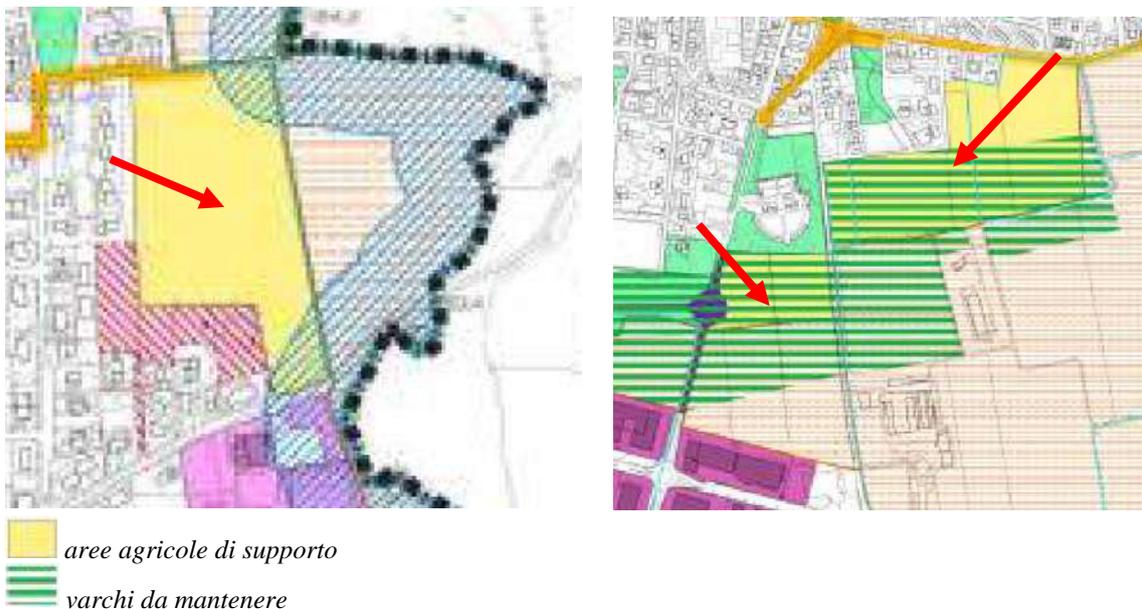


Figura 3 – Stralci della Tavola C2 “Carta della Rete Ecologica Comunale” del Piano delle Regole del nuovo PGT con indicate le aree di ampliamento del PLIS individuate nel 2016

*In relazione alla **verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000**, non rintracciando nel Rapporto Ambientale alcuna considerazione al riguardo e avendo verificato che il documento di scoping, messo a disposizione in sede di 1° conferenza VAS, si limitava a precisare che “Nel caso di Arcene vi è da segnalare che sul perimetro del suo territorio non vi è presente alcun sito di Protezione Speciale”, si ritiene opportuno segnalare al Comune che le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA), pubblicate su G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 e recepite nell’Allegato A alla DGR 4488/2021 e smi, hanno chiarito che la Valutazione di Incidenza si applica a tutti i Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività (P/P/P/I/A) non direttamente connessi alla gestione di Siti Rete Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sui siti medesimi. Solo i P/P/P/I/A che ricadono tra le categorie dei pre-valutati dalle Regioni non sono oggetto di ulteriori valutazioni, ma unicamente di una **verifica di corrispondenza**.*

Al riguardo si evidenzia che:

- *l’Allegato B alla DGR 4488/2021 contiene l’elenco degli interventi/piani pre-valutati da Regione Lombardia, ritenuti “non significativi” nei confronti dei diversi Siti Rete Natura 2000 presenti in Regione Lombardia. Nello specifico i **piani/programmi pre-valutati** sono elencati nella scheda “**caso specifico 17**” contenuta nell’Allegato B;*
- *tra i piani comunali pre-valutati vi sono i PGT di comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000 (casistica in cui ricade il Comune di Arcene), ad **esclusione** di “PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti in cui risulti necessario valutare l’incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR*

10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche”²;

- le modalità per la verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata da Regione sono disciplinate nell’Allegato C alla DGR 4488/2021 e smi e prevedono, per la “tipologia piani comunali”, che la verifica sia effettuata dalla Provincia sulla base di uno specifico modulo (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi) che dovrà essere compilato dal proponente (nel caso specifico il Comune di Arcene).

Si rileva che tra le previsioni del nuovo PGT, valutate dal Rapporto Ambientale, l’unica che risulta interferire con elementi primari della RER è l’ambito di trasformazione ATP1; al riguardo, considerato che si tratta di una previsione già contenuta nel vigente PGT (approvato con DCC n. 29 del 11.10.2012) e che il nuovo Piano ne prevede la riduzione in termini di area urbanizzabile (che passa dai 24.105 mq a 19.562 mq) destinando un’area di 4.543 mq interna all’ambito alla realizzazione di un’area verde da destinarsi a parco urbano, non si ritiene necessaria l’attivazione di una procedura di screening ma la previsione di adeguate misure di mitigazione paesistico – ambientale, quali la realizzazione di un’ampia fascia arboreo-arbustiva (costituita esclusivamente con specie autoctone) lungo il lato nord dell’ambito che risulta confinare con “aree agricole di valenza paesistica”. Si ritiene, di conseguenza, che il PGT in esame ricada tra i piani prevalutati dalla Regione Lombardia ed elencati nella scheda “caso specifico 17” di cui all’Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi.

Si invita, pertanto, il Comune di Arcene a compilare lo specifico modulo per **la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale** (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi) e ad allegarlo al parere motivato ambientale³.

❖ In tema di **risorse idriche-scarichi**, l’omonimo Servizio, “premessi che:

- la rete fognaria comunale del Comune di Arcene recapita tramite apposito collettore, all’impianto di depurazione intercomunale di Lurano;
- con DD n. 682 del 01/04/2022 la Società Uniacque spa in qualità di gestore del servizio idrico integrato dei comuni facenti capo a detto depuratore, è stata autorizzata a scaricare in corso d’acqua superficiale le acque reflue urbane derivanti dall’impianto medesimo e delle reti fognarie dei Comuni ad esso afferenti.

per quanto di competenza dello scrivente Ufficio, si evidenziano le modalità di gestione delle eventuali acque reflue derivanti dalle nuove edificazioni.

Acque reflue domestiche

Nelle zone interne agli agglomerati e nelle zone limitrofe agli stessi, dovrà essere garantito il collettamento di tali acque alla rete fognaria comunale recapitante all’impianto di depurazione intercomunale di Lurano.

Nel caso di scarichi generati da insediamenti isolati le stesse sono ammesse su suolo/strati superficiali del sottosuolo previa acquisizione di specifica autorizzazione provinciale, nel rispetto di quanto previsto dal RR n. 6/2019.

Acque reflue industriali

² Si evidenzia che in caso di interferenza delle previsioni di Piano con elementi della Rete ecologica (regionale o provinciale) dovrà essere presentata, allo scrivente Servizio, istanza di Screening di Incidenza compilando la modulistica di cui all’Allegato F alla DGR 4488/2021 e smi (non è prevista la redazione di uno Studio di Incidenza, ma una esaustiva e dettagliata descrizione del piano oltre alla messa a disposizione dei relativi elaborati di piano).

³ La modulistica è disponibile sul sito della Provincia, nella pagina del Servizio Ambiente e Paesaggio al seguente link: <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2418>

È ammesso il recapito di tali scarichi in corso d'acqua superficiale o fognatura previa acquisizione di apposita autorizzazione unica ambientale (AUA).

Acque meteoriche soggette al rispetto del RR n. 4/2006

Per lo scarico di questa tipologia di acque è necessaria l'acquisizione di apposita autorizzazione unica ambientale (AUA).

Si precisa inoltre che:

- *all'articolo 3 vengono indicate le tipologie di attività soggette alla gestione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia;*
- *agli articoli 5 e 6 vengono indicate la modalità di raccolta, accumulo e trattamento di tali acque;*
- *all'articolo 7 "recapito e valori limite di emissione delle acque di prima pioggia e di lavaggio" viene indicato (comma 1) che le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere recapitate, in ordine preferenziale:*
 - a) nella rete fognaria nella condotta adibita al trasporto delle acque nere o miste ...;*
 - b) in corpo d'acqua superficiale, nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs 152/1999 (sostituito dal D.Lgs 152/2006) ...;*
 - c) nelle zone non direttamente servite da rete fognaria o non ubicate in prossimità di corsi d'acqua superficiali, e solo qualora l'autorità competente accerti l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità di utilizzare tali recapiti, su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fermo restando i divieti per tale tipo di recapito di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 al D. Lgs 152/1999 e nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 4 del medesimo allegato, ovvero di quelli eventualmente fissati dalla Regione ai sensi dell'articolo n. 28 commi 1 e 2, del decreto stesso.*

Si coglie altresì l'occasione di richiamare le norme comportamentali inerenti la gestione delle acque reflue:

- *l'eventuale realizzazione di nuove reti fognarie e/o l'ampliamento/rifacimento/adequamento delle reti esistenti dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'art. 11 e dall'allegato E del R.R. n. 6/2019. In tale ambito le reti fognarie separate sono realizzate o adeguate, qualora esistenti, sulla base dei criteri di cui alle sezioni 1.2 dell'allegato E. In caso di scelta di sistema fognario unitario, le reti fognarie sono realizzate secondo le indicazioni di cui alla sezione 1.1 dell'allegato E. La portata da sottoporre a trattamento in tempo di pioggia deve essere conforme a quanto previsto alla sezione 2 dell'allegato E;*
 - *dovrà essere evitata la raccolta ed il convogliamento in pubblica fognatura di acque "pulite" quali quelle provenienti da sistemi di raffreddamento indiretto, acque meteoriche, pompe di calore, drenaggio della falda, ecc.;*
 - *alla luce di quanto disposto dall'art. 6 comma e) del regolamento regionale n. 2/06 "disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua" per i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono prevedere, "per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, nonché, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrate...".*
- ❖ **In materia di rifiuti**, il parere del Settore Ambiente – Servizio Rifiuti evidenzia quanto segue:
"con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul Burl S.O. n. 21 del 30 maggio 2022, è stato approvato l'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB). Il piano è disponibile al seguente link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale> .

Il PRGR/PRB 2022 costituisce il vigente strumento di pianificazione e programmazione di riferimento in materia di rifiuti/bonifica;
al seguente link:

<https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2466> sono disponibili i dati aggiornati al 2021 sulla produzione di RU e sull'andamento della raccolta differenziata;

- è opportuno prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali per tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi;
- nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
 - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";
- la gestione dei rifiuti derivanti dalla realizzazione di interventi edilizi dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006. In particolare:
 - nella gestione dei rifiuti dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179;
 - per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis del medesimo Decreto legislativo (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
 - gli oneri dei produttori di rifiuti sono indicati all'art. 188;
 - per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193;
- per quanto riguarda la fase di cantiere:
 - a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
 - b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
 - c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni”.

- ❖ In tema di **viabilità** nell’Allegato A1 “Relazione di Piano” è espressa la necessità di adeguamento del sistema delle ciclopedonali e di completamento della rete provinciale che dovrà consentire il collegamento fra i centri abitati dei paesi confinanti. L’**Unità sviluppo infrastrutturale strategico della viabilità**, Servizio Riqualificazione della rete viaria ha trasmesso il seguente parere che si riporta nonostante sia già stato anticipato al Comune con nota del 01/06/2023: “*facendo seguito alla nota Prot. 3230 del 03/05/2023 acquisita al Prot. Prov. al n. 26445 del 03/05/2023 di comunicazione e convocazione seconda conferenza di valutazione della VAS, presa visione del documento di scoping e considerato che:*

– in questa fase la documentazione allegata non descrive interventi puntuali;

– le strade di competenza provinciale risultano essere la SP ex SS n. 42 e la SP ex SS n. 42 VAR1, entrambe classificate come strade di Cat. C – extraurbana secondaria;

per quanto di competenza i fini della viabilità, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

➤ in tutti i documenti del P.G.T. dovranno essere considerate ed inserite le fasce di rispetto stradale previste dal D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (codice della strada);

➤ in caso di interventi in fregio alle strade provinciali (accessi, piste ciclabili, parcheggi, ecc) dovrà essere richiesto nulla osta/concessione all’esecuzione delle opere all’Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo.

Si faccia particolare riferimento alla riqualificazione dell’area ferroviaria descritta al punto 6.1 – 10) del documento di scoping e ai punti 7) “piano della viabilità” e 8) “lo sviluppo dei percorsi ciclabili” delle linee guida comunali”.

Per quanto attiene alla **coerenza esterna** (con la pianificazione sovraordinata) si rileva che:

- In relazione ai contenuti del **PPR** è presente una ricognizione dei beni, immobili e aree vincolati ai sensi del **D.Lgs.42/2004** la cui valorizzazione costituisce uno degli interventi di Piano. Prendendo in considerazione il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (**PVP**) approvato dalla Giunta regionale e in attesa dell’ultimo passaggio in Consiglio regionale, si fa presente che nelle schede AGP (Ambiti Geografici di Paesaggio) il territorio risulta interessato dalla presenza di “Fontanili della prima linea di affioramento”, che non paiono trovare una loro forma di tutela all’interno del nuovo PGT. In relazione agli “ecosistemi, ambiente e natura” si ricorda che il Piano regionale ha tra i suoi obiettivi quello di “*salvaguardare l’integrità delle aree prioritarie per la biodiversità dell’Ambito, quali in particolare la fascia dei fontanili...promuovendo il recupero di rogge e fontanili ora soggetti a scarsa manutenzione e in stato di abbandono in quanto elementi che contribuiscono al drenaggio costante dei terreni e al mantenimento dell’equilibrio del sistema delle acque superficiali e sotterranee...*” e quello di “*mantenere e tutelare i varchi della RER e in particolare rendere permeabili le interferenze con le infrastrutture lineari esistenti o programmate*”. Come anticipato, è necessario integrare la cartografia con il varco attualmente non inserito. Per quanto riguarda il rapporto con le aree antropizzate, si segnala un ulteriore obiettivo regionale pertinente rispetto al recupero delle aree poste al margine del tessuto urbanizzato: “*migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, in particolare di quelli localizzati in contesti agricoli o al loro margine (rif. progetto PAYS.MED.URBAN – “Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio” www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)”.*

- In merito al **PTR (LR 31/2014)**, come sopra anticipato, si segnala che:
 - Le modalità di **riduzione del consumo di suolo** e la **Carta del consumo di suolo** non sono chiare se lette in concomitanza con l'apparato normativo del Piano, pertanto occorre ridefinire ove necessario la classificazione del territorio secondo le tre voci (Superficie urbanizzata, Superficie urbanizzabile e Superficie agricola o naturale), nonché specificare le norme del nuovo PGT.
 - Si ricorda la differenza tra Bilancio Ecologico del Suolo (BES) e soglia comunale di riduzione del consumo di suolo⁴.
- Rispetto al **nuovo PTCP**, la variante, in generale, rispetta gli orientamenti del Piano, con particolare riferimento alle indicazioni riferite al Contesto Locale n.13 *Gera d'Adda settentrionale*, fatto salvo quanto sopra richiamato in relazione all'obiettivo prioritario regionale, fatto proprio dal PTCP, di riduzione del consumo di suolo. Sotto il profilo paesaggistico, per quanto riguarda gli *elementi detrattori* riportati nel PTCP, il PGT individua, ai fini della definizione della REC, "*gli elementi di criticità, ovvero aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica nei seguenti ambiti:*
 - Area posta a sud,*
 - Sito inquinato a sud-ovest,*
 - Cave esistenti al confine con Ciserano,*
 - Impianti sportivi, in quanto dimensionalmente molto importanti e perché prossimi alle aree a verde agricolo e al corridoio fluviale del rio Morla-Morletta,*
 - Infrastrutture (ferrovia e un tratto di SS 42) in quanto elementi di significativa interferenza".*

L'identificazione appare coerente con gli obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico-territoriale del PTCP, in particolare alla "*valorizzazione del sistema dei laghi di cava attraverso la riqualificazione naturalistica e loro connessione attraverso una rete di percorrenze ciclabili da Canonica verso Pontirolo Nuovo, il Renova Park e la cava dei tre Cantoni che diverrà oasi naturalistica e ambito di fruizione al termine delle attività di coltivazione*".

Il territorio appartiene alla Geografia provinciale 23.6 *asse policentrico della via Francesca e 23.8 direttrice Bergamo-Treviglio*. Per questi ambiti, gli indirizzi e politiche che si ritiene opportuno ricordare riguardano:

- Conservare gli ambiti agricoli di separazione tra i vari centri (...Ciserano-Arcene)
- Valorizzare i fontanili...
- Riqualificare, in un'ottica di fruizione storico-culturale e naturalistica, il tratto del Fosso Bergamasco compreso tra Brembate, Ciserano, Arcene e Lurano,
- Valorizzare il ruolo delle stazioni ferroviarie di...Arcene... all'interno del sistema ferroviario metropolitano.

Ad ogni modo, oltre agli aspetti già richiamati, si coglie l'occasione specifiche e ulteriori segnalazioni.

- Non è chiara l'acquisizione degli Ambiti agricoli di interesse strategico (AAS). Sono rappresentati in cartografia ma, mancando una apposita sezione normativa ad essi dedicata, non si riescono a cogliere appieno i criteri che ne hanno guidato il recepimento alla scala locale rispetto a quanto rappresentato dal PTCP.

⁴ Il BES comprende le previsioni contenute in tutti gli atti di PGT (quindi, oltre al DdP, anche quelle del PdR e PdS), riferite alle superfici urbanizzabili alle due soglie (2 dicembre 2014 e data della revisione del PGT, in questo caso 2021).

La percentuale comunale di riduzione del consumo di suolo è riferita alle superfici urbanizzabili –previsioni non attuate e ricadenti su suolo agricolo (o naturale) -, sempre alle due soglie.

Si ricorda infine di fare particolare attenzione a quelle superfici che non concorrono al consumo di suolo comunale ma che la Provincia dovrà tenere in considerazione (quali ad esempio, le previsioni infrastrutturali di scala sovracomunale).

- La documentazione relativa all'aggiornamento della componente geologica fa correttamente riferimento sia al PGRA, sia allo "Studio idrogeologico idraulico e progettazione preliminare a scala di sottobacino idrografico del torrente Morletta". Le casse di espansione sono state riportate all'interno delle tavole di Piano.
- Non sembra che si sia provveduto a redigere un nuovo Regolamento edilizio.

Si fa presente che la variante prevede la modifica del Documento di Piano del PGT vigente; pertanto, ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i., dovrà essere presentata specifica richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP allo scrivente Ufficio della Provincia di Bergamo utilizzando la modulistica aggiornata per il nuovo PTCP (presente sul sito della Provincia all'indirizzo <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057>).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Immacolata Gravallesse

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Referente: Pianificatore territoriale Federica Signoretti
Tel. 035 387 502 – federica.signoretti@provincia.bergamo.it

Class. 6.3 Fascicolo 2022.2.43.33

Spettabile

COMUNE DI ARCENE
PIAZZA S.MICHELE NR. 1
24040 ARCENE (BG)
Email: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

Oggetto : Comune di Arcene. Contributo reso per la seconda conferenza della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT). Rif. nota comunale prot. n. 3230 del 03.05.2023, prot. ARPA n. 69004 del 04.05.2023

Si trasmette in allegato il contributo di cui all'oggetto.

Si ricorda che dopo l'adozione il Comune è obbligato ad inviare ad ARPA Lombardia la variante al Documento di Piano ai sensi dell'art. 13 comma 6 della L.R. 12/05 e s.m.i.

Lo scrivente Ente, a sua volta, può fornire osservazioni per gli aspetti di tutela ambientale.

Qualora il Comune, ai sensi dell'art. 13 comma 6 della L.R. 12/2005, voglia ricevere le osservazioni di ARPA Lombardia è necessario che nella lettera di trasmissione degli atti della variante adottata il Comune stesso chieda in modo esplicito la formulazione di tali osservazioni e per completezza, in questo caso, si chiede di inviare la variante completa.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti e delucidazione, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il responsabile della UO
PAOLO PERFUMI

Allegati:

File Contributo_Arcene_VAS variante generale.pdf

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Paolo Perfumi

tel: 035.4221.831

mail: p.perfumi@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: Silvia Calabrese

tel: 035.4221.850

mail: s.calabrese@arpalombardia.it

Egr. Sig.
Sindaco
Comune di Arcene
Dott. Roberto Ravanelli

Responsabile del Servizio
Ufficio Tecnico servizio Urbanistica
Arch. Roberto Pagliaro

Sig.ra ELISABETTA ZANARDI
Via Lorenzo lotto n. 02
24010 Ponteranica BG
Tel. 035571207

Sig.ra ANGELA FALCONI
Via I° maggio 35 C
24010 Ponteranica BG
Tel. 035571207

Sig. PIERANTONIO FALCONI
Via Roccoli 1C
24010 Sorisole BG
Tel. 035571207
mob. 3488277127

Sig. SILVIO FALCONI
Via Crocefisso 35 G
24121 Bergamo
Tel. 035571207
Mob. 3488277127
Mail falconi.silvio @virgilio.it
Pec falconi.silvio @archiworldpec.it

OGGETTO

Contributo e osservazioni in merito alla fase “Seconda Valutazione Ambientale Strategica del PGT” del Comune di Arcene

Rif. Deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 27/04/2023

I sottoscritti Sig.ri Zanardi Elisabetta, Falconi Angela, Falconi Pierantonio e Falconi Silvio sono comproprietari di alcune aree e compendi edificabili in Comune di Arcene, identificate catastalmente al NCT fg. 2 particelle, 3587, 3590, 3242, definite urbanisticamente nel vigente PGT nell’Ambito di Trasformazione Polifunzionale ATP1 Come di seguito meglio descritta (*rif. Fig. 1*)

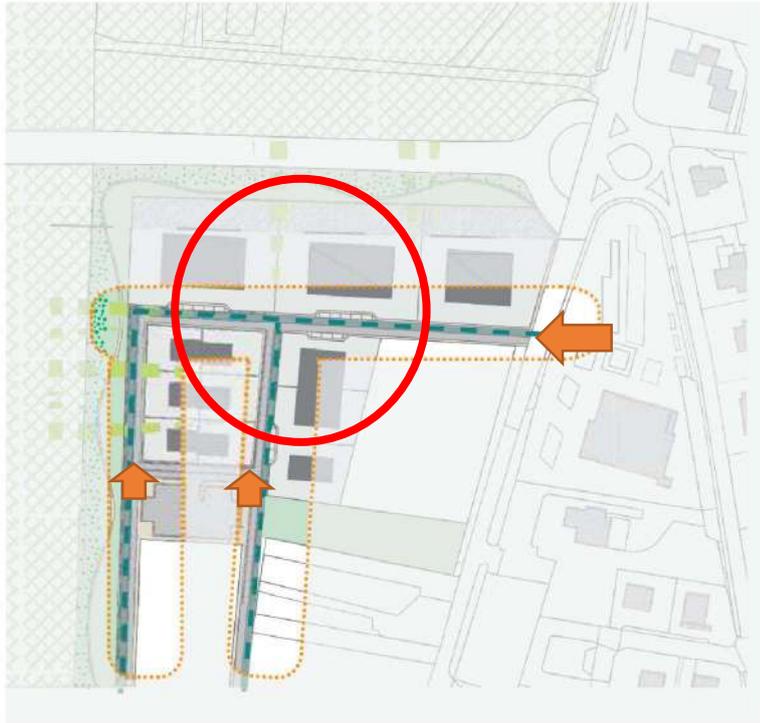


Fig. 1 Estratto Documento di Piano DP1 scheda di ambito di trasformazione ATP1

Il vigente PGT per tale ambito prevede i seguenti indici e parametri:

- Superficie territoriale complessiva: ST mq 24.735,00
- Superficie lorda di pavimento (slp) mq 8.000,00
- terziaria mq 1.500,00
- residenziale terziaria (compensazione zona E4) mq 4.000,00
- residenziale terziaria mq 500,00
(trasferimento diritti edificatori ed incentivazioni ambiti R1)

L'ambito ATP1 nel Documento di Piano vigente "Elaborato DP1 relazione Generale e criteri attuativi" al titolo terzo, in sezione dedicata, definisce un progetto planivolumetrico preliminare in cui la viabilità locale del nuovo comparto **conferma gli attuali accessi all'area**, così come nella seguente nostra trattazione evidenziati.



L'accessibilità all'interno dei lotti viene garantita da strade a maglia regolare. Progettare adeguatamente gli spazi carrabili e di confine, prevedendo ad esempio quinte alberate e sistemi di illuminazione sostenibile si pone quale benefit dell'abitato stradale.



Fig. 2 Stralcio di progetto presente nell'elaborato DP1 del Documento di Piano attualmente vigente al titolo 3 nella sezione progetti nell'ambito specifico ATP1.
Evidenziati con le frecce arancioni i possibili punti di accesso esistenti

Lo stato attuale dei luoghi, come ben evidenziato, relativo all'area sopra indicata ed oggetto della presente osservazione e contributo vede l'accesso (rif. Fig. 3) attraverso la strada ex SP42 con direzione Bergamo Treviglio (rif. Fig. 4) e dalla via Della Cascina Malpaga (rif. Fig. 5 e 6).



Fig 3 Ortofoto estratto dall' elaborato A4 Documento di Piano in variante al PGT vigente scheda ambito ATP1 con individuato i possibili punti di accesso



Fig 4 - Ingresso esistente da strada ex SP42



Fg 5 . Ingresso esistente da strada comunale



Fg 6 . Ingresso esistente da strada comunale

Preso visione degli elaborati contenuti nel procedimento di Vas, vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 01/02/2022 e la Deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 27/04/2023, i sottoscritti hanno necessità di consegnare all'Amministrazione Comunale ed alle Autorità Competenti in merito di Vas il presente contributo ed osservazione al fine di:

- garantire l'attuazione del programma urbanistico previsto con la presente Variante al PGT;
- evitare indicazioni innovative difficilmente attuabili.

Entrando nel merito delle nuove proposte edificatorie presso l'area di proprietà degli scriventi espresse negli elaborati contenuti nella fase di Vas della nuova Variante al PGT, si rileva quanto segue:

L'ambito viene attualmente individuato nella Variante al PGT e in ambito V.A.S (elaborato grafico C5A "Piano delle Regole CARTA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE NORD") quale ATP1 "Ambiti di Trasformazione a destinazione Produttiva e Polifunzionale" (Rif. Fig. 7 e 8).

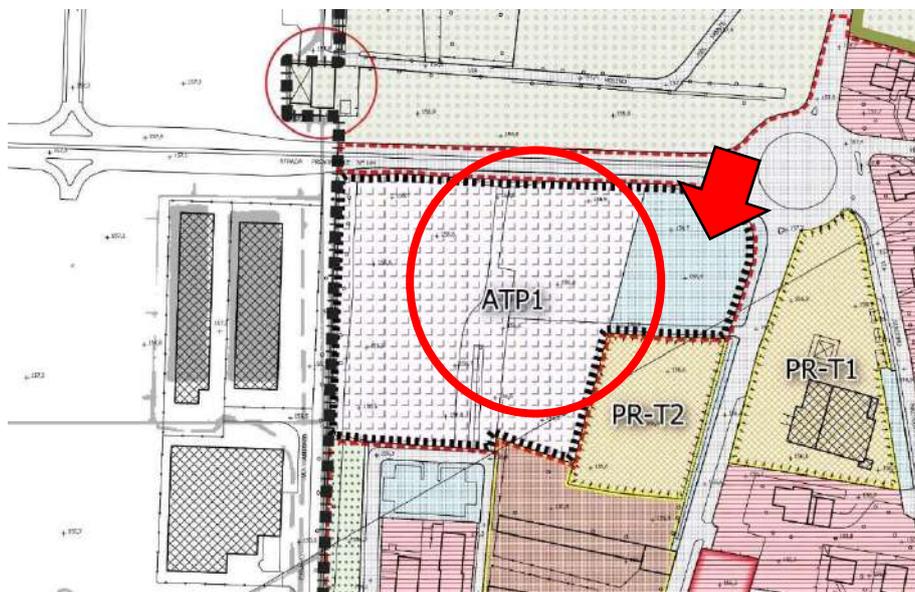


Fig 7 Estratto elaborato C5A CARTA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE ZONA NORD AMBITO ATP1

Ambiti normati dal Piano dei Servizi

-  Aree normate dal Piano dei Servizi
-  Aree per viabilità esistente
-  Aree per viabilità di progetto
-  Aree per trasporto ferroviario

Ambiti normati dal Documento di Piano

-  AT - Perimetro identificativo
-  ATR - Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale
-  ATP - Ambiti di trasformazione a destinazione produttiva e polifunzionale
-  Aree della rigenerazione

Fig 8 Estratto legenda elaborato CSA CARTA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE ZONA NORD

Come si può evincere nella fig. 7 all'interno del perimetro dell'Ambito di Trasformazione (indicazione con freccia rossa), viene inclusa un'area campita di azzurro inserita nel Piano dei Servizi, destinata, secondo l'elaborato B1 "atlante dei servizi" alla scheda n. 119, a "Parco Urbano" (Rif. Fig. 9)



Fig. 9 Estratto elaborato B1

I DATI URBANISTICI riferiti all'ambito e contenuti nella Variante del PGT in fase di estensione sono i seguenti:

- *Superficie complessiva: mq 24.105,00 di cui edificabile 19.562,00 mq*
- *Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = 2.500,00 mq*
- *Indice di edificabilità fondiaria: IE=0,40 mq/mq.*
- *Mq di SL da acquisire = 50% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP*
- *H max 9,30 m;*
- *Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale;*
- *Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (solo negozi di vicinato) servizi privato e pubblici, artigianato di servizio;*
- *Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;*
- *Area Filtrante= 30% superficie comparto attuativo;*
- *Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare.*

Preso visione degli elementi sopra descritti, visti lo stato dei luoghi, la vigente prescrizione urbanistica (attuale PGT), e la nuova previsione contenuta negli elaborati di variante, si osserva quanto segue:

1 – VIABILITA' del COMPARTO

Con riferimento alla trattazione dell'area nel nuovo Documento di Piano, più precisamente nella scheda specifica di intervento in merito alla sua "LOCALIZZAZIONE" è opportuno specificare che non si tratta di un "comparto intercluso" in quanto attualmente dotato di propri accessi facilmente praticabili come anche precedentemente accennato. Quindi alla descrizione presente nel Documento di Piano " *il comparto oggi è intercluso tra la nuova tangenziale il tessuto urbano consolidato di Arcene e di Ciserano*" occorre riportare che " *il comparto oggi è posizionato tra la nuova tangenziale e il tessuto urbano consolidato di Arcene e di Ciserano*".

Si legge nella scheda di intervento di "eventuali problematiche da risolvere" in ordine all'accessibilità dell'Ambito di Trasformazione APT1: corre l'obbligo di ricordare inequivocabilmente che l'area di cui trattasi è ben dotata di accessi, come ampiamente descritto nelle prime pagine della presente relazione. Si ricorda: quello posto a est del presente compendio posto a ridosso del comparto PR-T2 lungo il suo

lato di nord e frontestante alla ex discoteca Capriccio che si attesta alla ex SP42 con direzione Bergamo Treviglio. Il secondo accesso avviene direttamente nel lato sud del comparto in prossimità della zona del parcheggio che si affaccia sulla via Della Cascina Malpaga Fg 5 Fg 6 (via realizzata dagli scriventi tra l'altro pochi anni orsono).

La valutazione fatta dal pianificatore come così testualmente riportato *“l'accessibilità all'ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in Comune di Ciserano , appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi direttamente alla tangenziale comunale come previsto dai progetti già approvati.”* risulta inappropriata oltre che irrealizzabile per diversi motivi come in seguito evidenziato.

Si chiede pertanto di ripristinare l'attuale previsione urbanistica che prevede l'accesso all'ambito di trasformazione attraverso gli esistenti accessi: gli accessi esistenti risultano comodi, rispettosi della viabilità anche con l'insediamento e l'attuazione del nuovo comparto. Si evidenzia che è intenzione dei proprietari rispettare, in merito alle destinazioni d'uso – le indicazioni di pianificazione, insediando un limitato comparto residenziale a Sud dell'ambito utilizzando l'accesso da via Della Cascina Malpaga. Il nuovo insediamento terziario potrà invece godere dell'esistente accesso da ex SP42. Risulta pertanto inutile ricercare nuovi percorsi e dover praticare riassetti viari anche oltre il territorio comunale.

A tal proposito si evidenzia che la dizione *“l'accessibilità all'ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in Comune di Ciserano , appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi direttamente alla tangenziale comunale come previsto dai progetti già approvati.”* (citata nella VAS / e nel PGT nella scheda di ambito di trasformazione ATP1 del Documento di Piano) non risulta corrispondente al vero in quanto gli osservanti non sono certo proprietari di tutte le aree limitrofe immaginate, dal pianificatore, interessate dai nuovi accessi al Comparto.

La prospettata accessibilità proposta dal pianificatore risulterebbe inattuabile in quanto, oltre ad interessare il territorio di un altro Comune, le aree necessarie alla formazione dell'accesso al compendio, non sono più nella disponibilità dello scrivente diversamente da quanto indicato in scheda del Documento di Piano ed inoltre dovrebbe interessare anche altri enti in caso di attraversamento del fosso esistente.

Il PGT in fase di redazione identifica in zona molto prossima al comparto degli osservanti tre ambiti PRT-T1 "ex Capriccio" e PRT-T2 "parcheggio ex Capriccio" ed entrambi accederanno dalla ex SP42 così come pure l'ambito PR-T5 posto più a sud. Trattasi di ambiti che prevedono destinazioni terziarie e o commerciali anche con media struttura di Vendita. Alla luce anche di tale previsione non si riconosce la motivazione per cui debbano essere cercati altri accessi alternativi, irrealizzabili, tenuto conto poi che alcune strade attualmente esistenti di accesso sono state proprio realizzate dagli scriventi a loro spese.

2 – DESTINAZIONE D'USO del COMPARTO

In merito alle destinazioni d'uso che vengono individuate in scheda del Documento di Piano visto la presenza della destinazione terziaria già prevista negli ambiti limitrofi non di proprietà della scrivente, si propone l'insediamento di destinazioni alternative comprendendo nelle destinazioni prevalenti oltre che il terziario anche destinazioni produttive, prevedendo inoltre destinazioni complementari quali produttivo artigianali e commerciali di media struttura di vendita, coerenti con l'intorno edificato ed attuato.

3 – CONCLUSIONE: proposta OSSERVAZIONI

In conclusione, gli Osservanti richiedono:

- A. aggiornamento della scheda ATP1 -STRADA PROVINCIALE 144 prevedendo le seguenti destinazioni:
 - *Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale o Produttivo*
 - *Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (negozi di vicinato) servizi privato e pubblici, artigianato di servizio, commerciale di media distribuzione e produttivo artigianale*

- B. Conferma degli attuali accessi all'ambito di trasformazione e stralcio nella sezione "eventuali problematiche da risolvere" del seguente periodo *"infrastrutturazione interna; l'accessibilità all'ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in Comune di Ciserano, appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi*

direttamente alla tangenziale comunale come previsto dai progetti già approvati."

Ponteranica, lì 15 giugno 2023

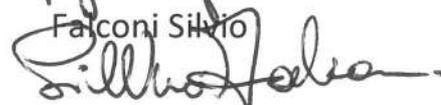
Zanardi Elisabetta



Falconi Angela



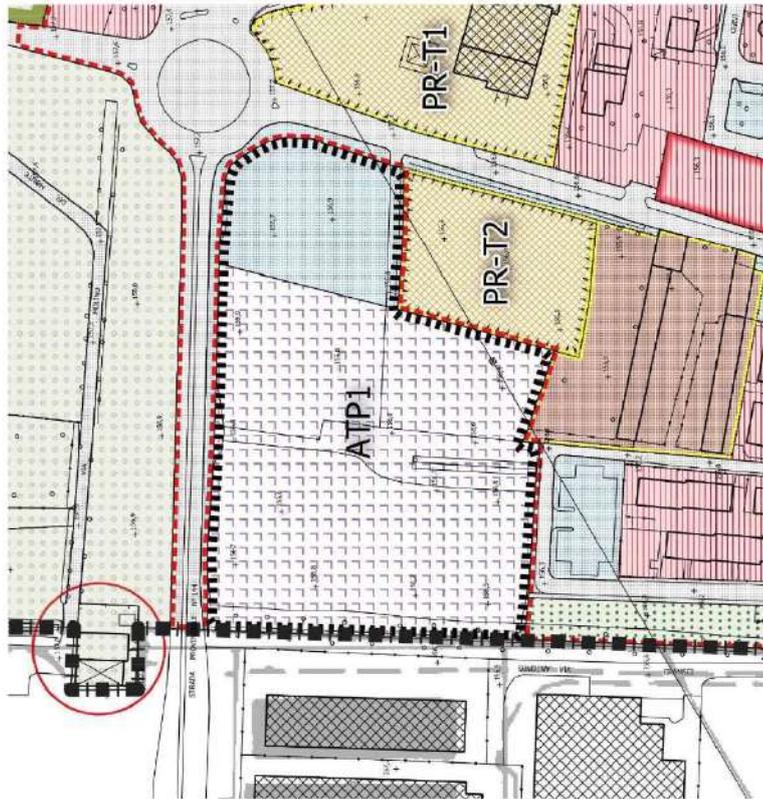
Falconi Silvio



Falconi Pierantonio



ATP 1 - STRADA PROVINCIALE 144



LEGENDA

-  Confine comunale
-  Perimetro ambiti di trasformazione
-  ATP - Ambiti di trasformazione a vocazione produttiva e polifunzionale
-  Aree normate dal Piano dei Servizi

LOCALIZZAZIONE

Il presente comparto si colloca ad ovest della strada provinciale 42, a nord del TUC. Il comparto oggi è intercluso tra la nuova tangenziale e il tessuto urbano consolidato di Arcene e di Ciserano.

L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.

Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prescrive la realizzazione di un'area a parco urbano (da classificarsi come Suolo Libero) all'interno del perimetro dell'Ambito di Trasformazione, localizzata a ridosso della rotatoria di accesso al paese e a nord dell'area di rigenerazione urbana PR-T2 (parcheggio ex discoteca Capriccio). L'organizzazione a verde con piantumazione di essenze d'alto fusto contribuirà, unitamente agli interventi ambientali prescritti al PR-T2, a riqualificare la porta di accesso nord all'ambito urbano. La riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero ammonta a complessivi 4.543 mq, portando lo sviluppo dell'ATP dai 24.105 del PGT vigente ai 19.562 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 18,9% e quindi quasi coerente al -20% previsto dal PTR.

DATI URBANISTICI

Superficie complessiva: mq. 24.105 di cui edificabile 19.562
Comparto minimo da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 2.500
Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,40 mq./mq.
mq di SL da acquisire = 50% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DuP
H = 9,30 metri;

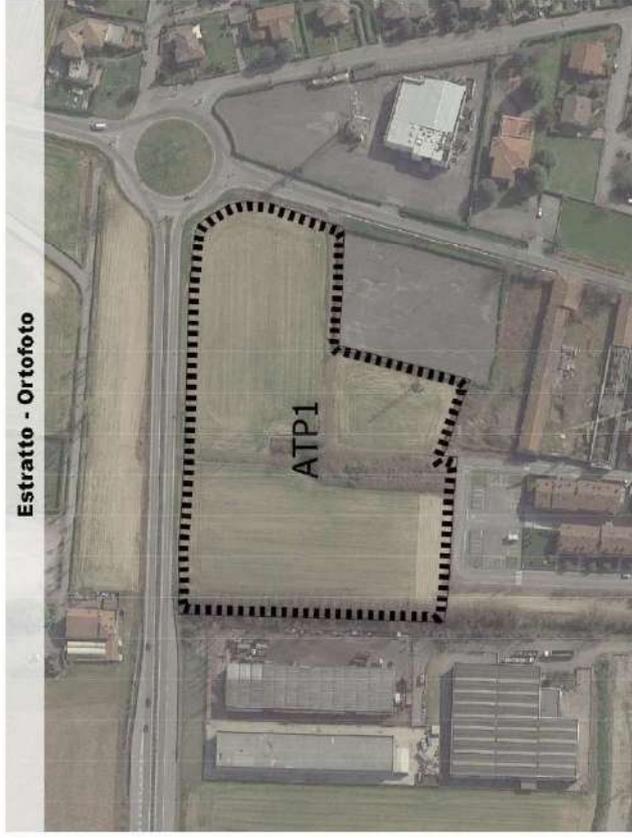
Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale.
Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (solo negozi di vicinato) servizi privati e pubblici, artigianato di servizio;
Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;
Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

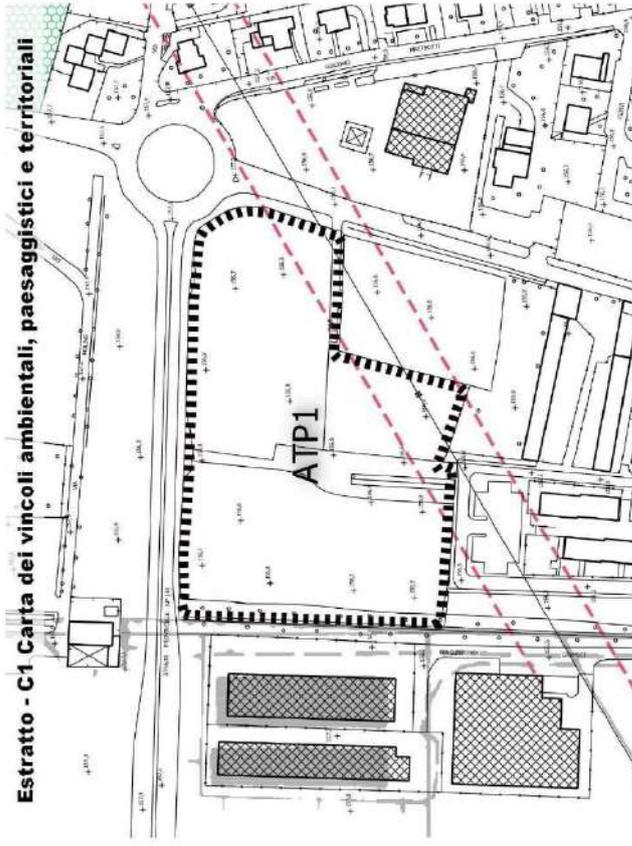
Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano a sud della SS 42.

Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna; l'accessibilità all'ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in comune di Ciserano, appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi direttamente alla tangenziale comunale come previsto da progetti già approvati.

Eventuali elementi di mitigazione paesaggistica prescritti: rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate, oltre ad eventuali prescrizioni contenute nel parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica.



▬▬▬ Confine comunale ▬▬▬ Perimetro ambiti di trasformazione



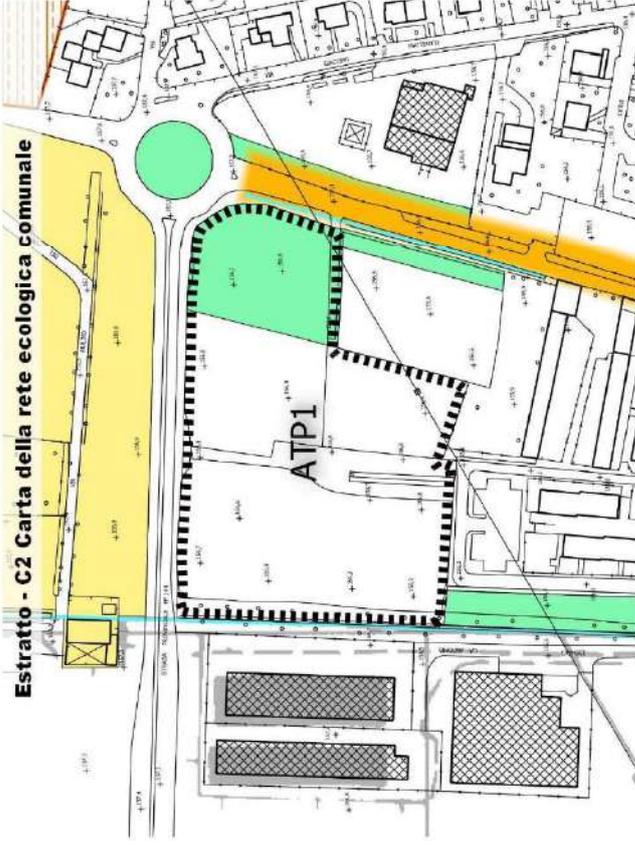
▬▬▬ Perimetro ambiti di trasformazione - - - Distanza di prima approssimazione degli elettrodotto
▬▬▬ Confine comunale

NOTE

Dall'analisi delle aree attraverso l'ortofoto si può apprezzare lo stato di suolo libero assoluto delle stesse.

NOTE

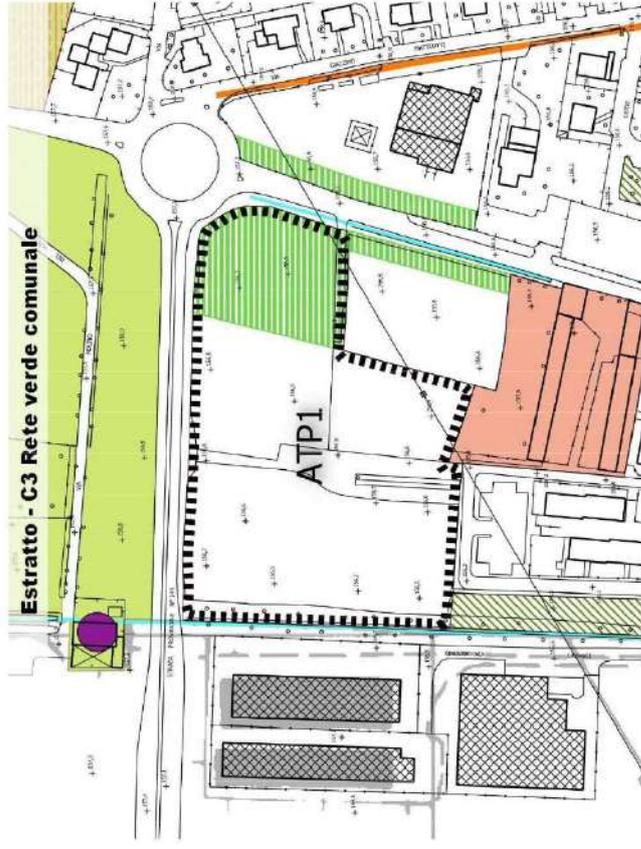
L'ambito è marginalmente interessato nella parte più meridionale, dalle fasce di prima approssimazione (DPA) di un elettrodotto esistente. Non insistono sull'ambito altri vincoli ambientali sovraordinati.



- ▬ Confine comunale
- ▬▬▬ Perimetro ambiti di trasformazione
- Rete ecologica comunale**
- Reticolo consortile
- Nodi della rete**
- ▭ Parchi locali di interesse sovracomunale
- ▭ Aree boscate
- Aree di supporto**
- ▭ Aree agricole
- ▭ Verde urbano
- Corridoi**
- ▨ Corridoi fluviali
- ▭ Corridoi verdi di connessione ecologica in ambito urbano

NOTE

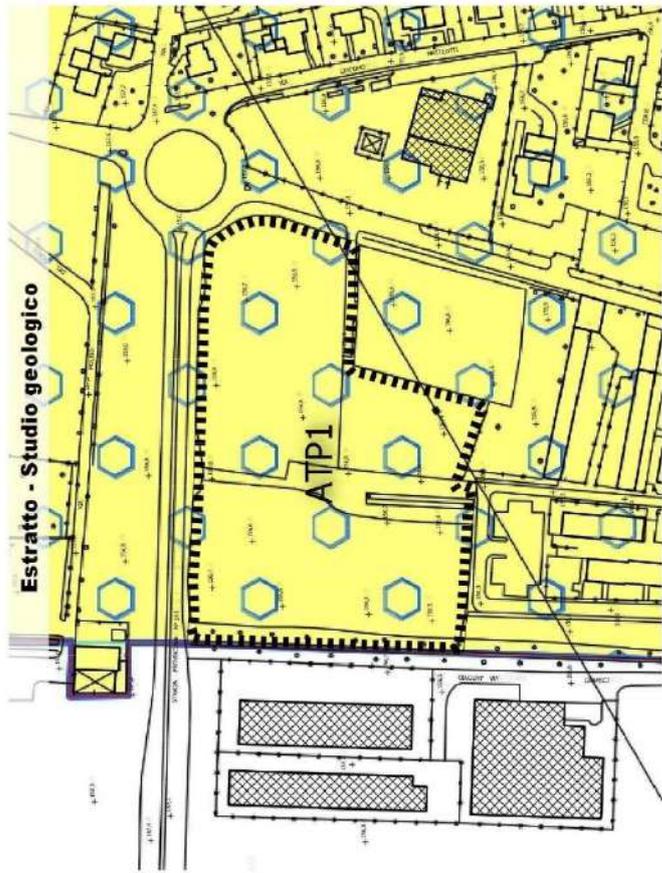
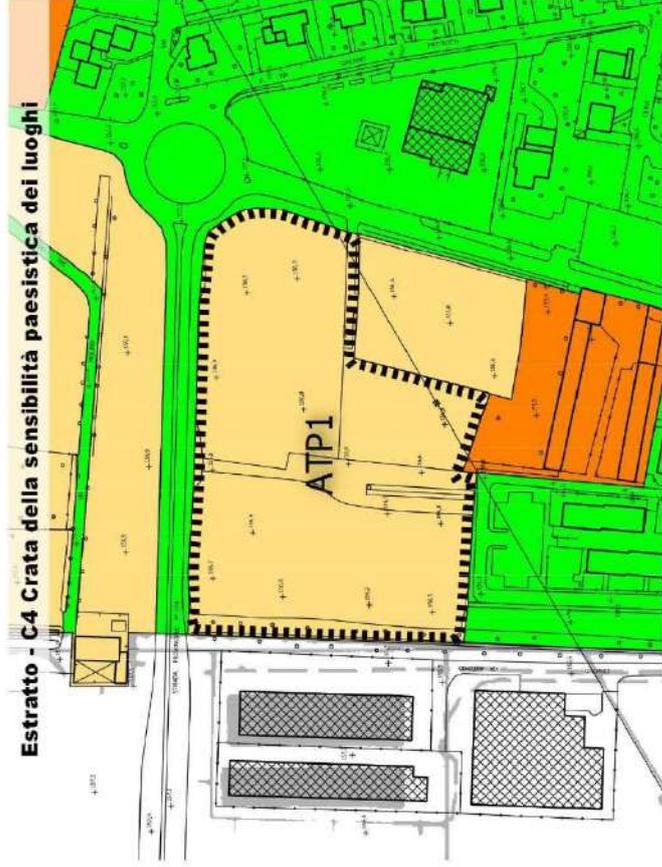
L'ambito non è interessato da elementi della Rete Ecologica Comunale.



- ▬ Confine comunale
- ▬▬▬ Perimetro ambiti di trasformazione
- Rete verde comunale**
- Edifici di valore storico architettonico
- ▭ Architettura del lavoro
- Sistema antropico**
- ▭ Nuclei storici
- Sistema agro-silvo-pastorale**
- Reticolo idrico consortile
- Sistema della naturalità e morfologico**
- ▭ Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzato dalla presenza del reticolo irriguo
- ▨ Verdi urbani di valenza paesaggistica esistenti
- ▨ Verdi urbani di valenza paesaggistica di progetto
- Altri elementi antropici di rilevanza paesistica**
- Piste ciclabili esistenti

NOTE

L'ambito è direttamente interessato da elementi della rete verde comunale, rappresentati dalle aree classificate verde urbano a valenza paesaggistica da riqualificare poste al confine con la rotatoria sulla SS42. Inoltre la progettazione d'ambito dovrà porre particolare attenzione anche al rapporto con le aree appartenenti al nucleo storico poste immediatamente oltre il confine sud.



NOTE
 L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media (valore 3). Di conseguenza ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio.

NOTE
 L'ambito di trasformazione è interamente ricompreso all'interno della classe di fattibilità geologica 2.

**Ufficio d'Ambito di Bergamo**

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del servizio idrico integrato

Via Andrea Moretti, 34 (Piazza Veronelli) – 24121 Bergamo - C.F. 95190900167

Tel. 035-211419 Fax 035-4179613

e-mail: info@atobergamo.it info@pec.atobergamo.it <http://www.atobergamo.it/>

Prot. n. 3559

Bergamo, 21 giugno 2023

Spett.le

Comune di Arcene

protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

Spett.le

Uniacque S.p.A.

info@pec.uniacqua.bg.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica VAS relativa al nuovo PGT del Comune di Arcene. Parere di compatibilità con il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 50 comma 3 delle NTA del PTUA approvato con D.G.R. n. 6990 in data 31.07.2017.

In relazione alla vs. nota del 03.05.2023 ns. prot. n. 2539 del 03.05.2023 relativa alla Valutazione Ambientale Strategica VAS del nuovo PGT del Comune di Arcene, in qualità di ufficio territorialmente interessato, si tramettono le seguenti osservazioni.

Nello specifico, dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale (RA) il nuovo PGT prevede 2 ambiti di trasformazione frutto di un processo di riduzione della previgente previsione.

In tema di acque e sottoservizi, si rileva che il Comune di Arcene ricade all'interno dell'agglomerato AG01612901 Lurano come indicato in figura 1.

L'agglomerato Lurano è servito dagli impianti di depurazione di Boltiere DP01602902 autorizzato dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 172 del 27.01.2022 e di Lurano DP01612901 autorizzato dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 682 del 01.04.2022 modificata con D.D. n. 780 del 29.03.2023.

Le acque reflue urbane del Comune derivanti dalla pubblica fognatura sono autorizzate con D.D. della Provincia di Bergamo n. 682 del 01.04.2022 modificata con D.D. n. 780 del 29.03.2023 a scaricare in corpo idrico superficiale (Fosso Bergamasco e Roggia Brembilla modulo Verdello) tramite 7 sfioratori di piena.

Il programma degli Interventi 2018-2023, approvato con Delibera di CdA n. 22 del 07.09.2022 non prevede interventi all'interno del territorio comunale di Arcene.

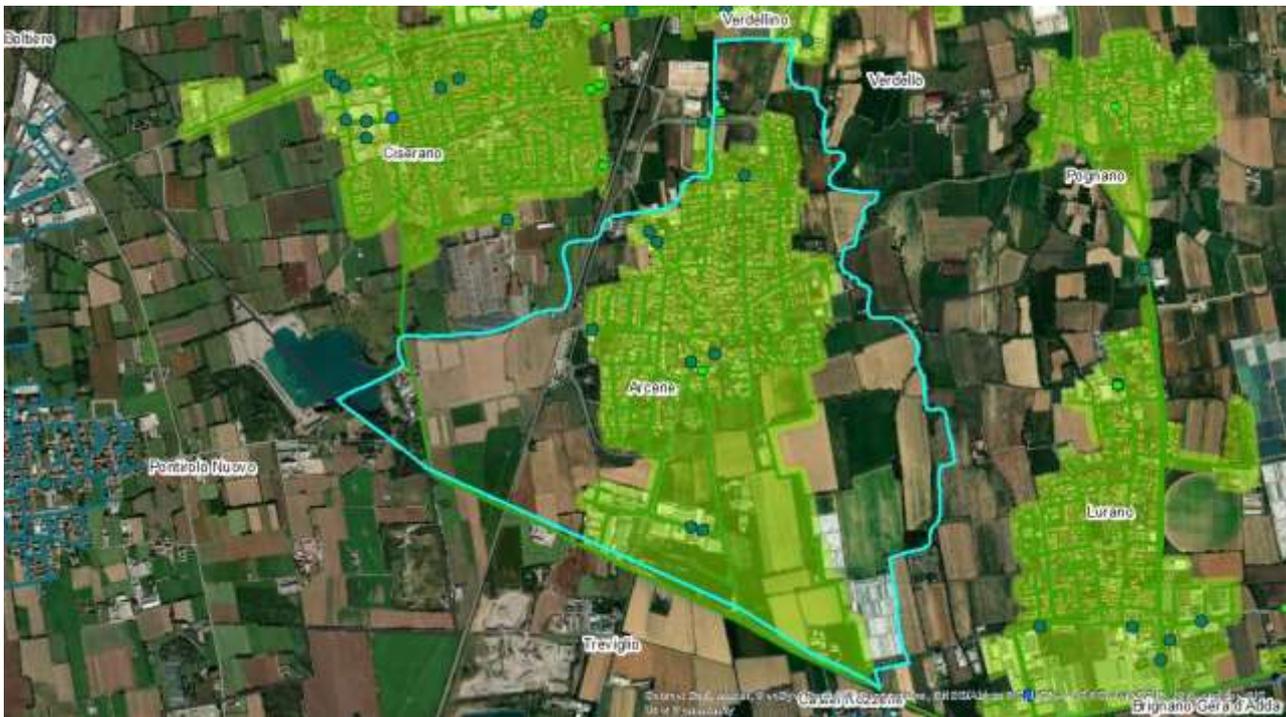


Fig. 1: verde l'AG01612901 Lurano. In azzurro chiaro il confine comunale.

Nel Comune di Arcene sono presenti sei insediamenti produttivi da cui si generano scarichi industriali e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne e/o assimilabili alle acque reflue domestiche autorizzati a recapitare in pubblica fognatura, in particolare uno è assimilabile alle acque reflue domestiche, quattro sono in possesso o in fase di acquisizione di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e una è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Si rammenta che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 art. 137, comma 1, chiunque apra o effettui scarichi industriali in rete fognaria senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata negata, incorrere nelle violazioni delle disposizioni e norme legislative in materia.

Pertanto per la regolarizzazione dello scarico in pubblica fognatura di eventuali nuove attività produttive, secondo le norme vigenti, si segnalano i tre casi seguenti:

- a) in caso di scarico di acque reflue domestiche, non è necessaria l'autorizzazione, ma solamente il permesso di allacciamento alla pubblica fognatura che risulta senza termine di validità. Per acque reflue domestiche si intendono quelle derivanti da servizi igienici, da pompe di calore, da condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti e da condense degli impianti di condizionamento;
- b) in caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, il titolare dello scarico deve presentare richiesta/comunicazione di assimilazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, in relazione alle diverse disposizioni normative che regolano l'assimilazione stessa (procedura e modulistica disponibili sul sito www.atobergamo.it). La dichiarazione di assimilazione che ne consegue da parte dell'Ufficio di Ambito della Provincia di Bergamo non ha termine di validità.
- c) in caso di scarico di acque reflue industriali e/o di prima pioggia, il titolare dello scarico deve presentare aggiornamento dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) al SUAP del Comune di Arcene L'A.U.A. è valida per 15 anni;

Dalle informazioni desumibili dal RA, nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli Ambiti significativi ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito:

NOME AMBITO	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE TOT. (m2)	POSIZIONE RISPETTO L'AGGLOMERATO
ATR 1	RESIDENZIALE	11.632	Esterno
ATP1	TERZIARIO DIREZIONALE	19.562	Esterno

Gli ambiti ATR1 e ATP1 ricadono all'esterno dell'agglomerato, come indicato nelle figure 2 e 3 ed entrambi risultano in aree servite da pubblica fognatura.

A tal proposito, si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Lurano e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che il nuovo carico non comprometta l'efficienza del depuratore di Lurano.



Figura 2: in verde l'agglomerato AG01612901 Lurano e in rosso l'area dell'ATR1.



Figura 2: in verde l'agglomerato AG01612901 Lurano e in rosso l'area dell'ATP1.

In generale si ricorda che:

-le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;

--una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;

Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.

La riduzione della permeabilità del suolo, in base all'art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all'urbanizzazione.

Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.

In conclusione si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.

Distinti saluti.

Il Direttore

Ing. Norma Polini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi testo unico
D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.)

Referente: ing. Stefania Peretto
Tel. 035/211419 - int. 3
e.mail: stefania.peretto@atobergamo.it

Firmato digitalmente da

NORMA POLINI

CN = POLINI NORMA

C = IT

COMUNE DI ARCENE
PROVINCIA DI BERGAMO



RAPPORTO AMBIENTALE - MODIFICATO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT



Ing. Locatelli Matteo

SETTEMBRE 2023

Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI AL DOCUMENTO DI SCOPING E PRIMA CONFERENZA - RELATIVE CONTRODEDUZIONI	4
2.1	ARPA LOMBARDIA.....	4
2.2	RFI – RETE FERROVIARIA ITALIANA	11
2.3	TERNA RETE ITALIA.....	11
2.4	ZIRETEGAS.....	12
2.5	ATS BERGAMO.....	12
2.6	PROVINCIA DI BERGAMO	14
2.7	UNIACQUE.....	14
3	DINAMICHE IN ATTO SUL TERRITORIO: I SISTEMI URBANI.....	16
3.1	IL CENTRO STORICO E TUC.....	16
3.2	ATTIVITA' PRODUTTIVE	16
3.3	MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE.....	17
3.4	SISTEMA DELLA NATURALITA'	18
4	LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO	19
4.1	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI PIANO.....	19
4.2	AZIONI	19
5	COERENZA ESTERNA	23
6	COERENZA CONSUMO DI SUOLO – LEGGE REGIONALE 31/2014	32
7	DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE.....	36
7.1	ALTERNATIVA ZERO.....	36
7.2	ALTERNATIVA UNO.....	40
8	COERENZA INTERNA.....	48
9	VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO E SCELTA DELLE ALTERNATIVE	52
9.1	AMBITI DI TRASFORMAZIONE	57
9.1.1	ATR 1	57
9.1.2	ATP 1.....	70
10	VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PDR	79
11	PIANO DI MONITORAGGIO	91
12	CONTRODEDUZIONI ALLA ii CONFERENZA , PRINCIPALI MITIGAZIONI/PRESCRIZIONI	
	99	
13	ALLEGATO E ALLA DGR 4488/2021 E SMI.....	125

1 PREMESSA

Il presente rapporto costituisce il documento di valutazione delle previsioni di piano contenute nel Documento di Piano (DdP), Piano delle Regole e Piano dei Servizi costituenti il PGT in variante.

Alla luce di quanto emerso nel Rapporto sullo Stato dell’Ambiente e di quanto contenuto nella proposta di Documento di Piano, il presente capitolo persegue i seguenti obiettivi:

- prendere in considerazione i sistemi ambientali e le relative dinamiche in atto nel territorio comunale di Arcene, secondo le analisi sintetizzate nella tabella di valutazione finale
- esaminare ed analizzare le dinamiche in atto sul territorio per quanto concerne i sistemi urbani;
- effettuare una valutazione di sintesi degli effetti sull’ambiente delle azioni strategiche previste nella proposta di DdP al fine di identificare un ventaglio di alternative che possono essere messe in atto ed individuare le eventuali politiche alternative, correttive o mitigative;
- definire un Piano di monitoraggio che deve essere attuato per garantire la corretta efficacia delle azioni di Piano.

2 OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI AL DOCUMENTO DI SCOPING E PRIMA CONFERENZA - RELATIVE CONTRODEDUZIONI

Si riportano di seguito le osservazioni e i contributi pervenuti dagli enti competenti in materia ambientale relativamente al documento di scoping e alla prima conferenza di servizio. Le osservazioni saranno seguite dalle controdeduzioni .

2.1 ARPA LOMBARDIA

L'ente scrivente, con lettera a protocollo del Protocollo N.0004619/2022 del 23/06/2022, ricorda in prima battuta che il Rapporto Ambientale deve essere elaborato secondo quanto previsto dall'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Nel contributo si legge: *“Nel Documento di Scoping è riportata una prima analisi dei contenuti di diversi strumenti di pianificazione sovracomunale (PTR, PTCP Provincia di Bergamo)². Non si tratta tuttavia di una vera e propria analisi di coerenza in quanto non sono ancora noti, in questa prima fase, le previsioni e i contenuti della futura variante, da porre a confronto con le previsioni e i contenuti dei piani sovracomunali”*

Risposta: L'analisi della coerenza esterna tra obiettivi di piano e piani sovraordinati sarà contenuta nel R.A.

Il contributo continua : *“...In merito al **Piano di zonizzazione acustica comunale**, il Comune di Arcene risulta dotato di piano approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 27.06.2013.*

La coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento (art. 4 della L.R. 13/2001). Ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica....”

Risposta: L'analisi delle varianti inserite dal nuovo PGT comprenderà anche la coerenza con la zonizzazione individuata nel piano acustico vigente.

CLIMA

Risposta: Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

QUALITA' DELL'ARIA

Si stralcia dal contributo ARPA: *“...Si suggerisce di dare evidenza, nella documentazione a corredo della futura variante, a tutte quelle attività ricadenti sul territorio comunale da cui possono derivare emissioni odorigene, dando riscontro di eventuali problematiche note all'Amministrazione Comunale....”*

Risposta: Durante le indagini svolte per la redazione del documento di scoping si è preso in esame anche l’aspetto legato ad eventi odorigeni molesti. Presso il comune in esame non si sono verificati eventi olfattivi che abbiano avuto conseguenze degna di nota.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Con riferimento all’uso dell’acqua potabile da rete gestita da UNIACQUE si riporta parte del contributo pervenuto dalla società di gestione:

“...Acquedotto dati stimati al 31/12/2026 e Bilancio idrico:

- A.E. (stimati); prudenzialmente ipotizziamo lo stesso numero stimato al 31/12/2020, cioè 4698 A.E. stante che dal Documento di Scoping evinciamo, per il quinquennio precedente (2016/2020) un trend di crescita degli Abitanti residenti dello 0,12%, cioè praticamente nullo, ponendoci quindi come obiettivo di ridurre le perdite al valore fisiologico del 20 %.
- Portata immessa in rete (Hp), 565000 mc/anno (Manteniamo quasi costante il valore al 2021)
- Dot. Idrica su Portata Immessa in rete 329,1/(A.E. * d)
- Portata fatturata 410000 mc/anno;
- Dot. Idrica su portata fatturata 239 l/(A.E. * d) ACCETTABILE anche se < 250 l/(A.E. *d)
- Perdite stimate 155000 mc/anno = 27 % ACCETTABILE (Trend in diminuzione)

In merito alle acque reflue UNIACQUE chiarisce come di seguito riportato:

“... II depuratore intercomunale di LURANO e la Fognatura comunale di Arcene), sono autorizzati con Det. Dir. Prov. di BG n. 682/2022, i cui dati sintetici ivi riportati sono:

Esso è al servizio dei Comuni di: Arcene, Ciserano ,Dalmine (Loc. Sabbio), Lallio, Levate, Lurano, Pognano, Treviolo (Parte), Verdellino, Verdello (per un potenziale organico di progetto di 59090 A.E. — Portata max 1700 mc/h).

Ulteriori dati di Esercizio del 2020 sono:

- Carico (BOD5) in arrivo all'impianto 21218 A.E.
- Portata media giornaliera in tempo di secco 21079 mc/d
- Portata media oraria in tempo di secco 878 mc/h
- Portata attivazione by-pass in testa all'impianto 1700 mc/h

Dati di Esercizio al 31/12/2021 sono:

L'agglomerato servito è pari a 67244 A.E.; l' impianto di Lurano è stato oggetto nel mese di maggio di quest'anno (2022) di un intervento di potenziamento che ha portato la potenzialità di Progetto a 70000 A.E., adeguata pertanto all'Agglomerato.

- A.E. su portata media giornaliera = 90084 A.E. >> 70000 A.E (progetto)
- A.E. (BOD5) = 25850 < 70000 A.E.
- serbatoio da 600 mc (3 vasche comunicanti da 200 mc ciascuna)
- rilancio verso rete distribuzione costituito da n.3 pompe Grundfos da 7,5 kW regolate da inverter (Q = 35 Ws)
- collegamento a rete APB tramite idrovalvola DN150 con Q, max 35 l/s direttamente in rete tramite tubazione

uscita impianto

- *Pozzo via Leopardi collegato direttamente in rete Q = 15 l/s*
- *Esiste anche un collegamento verso Castel Rozzone in corrispondenza di via Manzoni con misuratore montato a Gennaio 2022. Portata da Arcene a Castel Rozzone variabile tra 2 — 4 l/s in base alla differenza di pressione tra le due reti (portata stimata in uscita verso Castel Rozzone nel 2021 circa 100000 mc/anno).*
- *Sviluppo rete acquedottistica e sue caratteristiche (vedi allegati in FTP):*

ATTIVITA' ANTROPICHE

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

RUMORE

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

ENERGIA

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE ATTESI DALLA VARIANTE

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge uno stralcio dell' all. IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., :

“...Tra le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale vi è la valutazione dei “possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi”

Risposta: Nelle schede di valutazione della coerenza interna verranno esaminati i rapporti di ogni singolo ambito con i summenzionati elementi della matrice ambientale.

MONITORAGGIO DEL PGT VIGENTE

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge *“...Il Documento di Scoping non contiene un’analisi dello stato di attuazione del PGT vigente.*

Il Rapporto Ambientale dovrà presentare le risultanze dell’attuazione del piano di monitoraggio adottato con il PGT vigente. Si ricorda infatti, che ai sensi del comma 4 dell’art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. “le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione

Risposta: Le risultanze del piano di monitoraggio del PGT vigente non sono disponibili poiché il piano è risultato troppo articolato e complesso nella sua gestione.

MONITORAGGIO DELLA VARIANTE

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge “...*pertanto, si raccomanda di assicurare che la revisione del piano di monitoraggio preveda una verifica periodica degli effetti significativi sull’ambiente conseguenti all’attuazione delle previsioni sottese alla variante, che saranno indagati all’interno del Rapporto Ambientale.*”

Risposta: Nella parte conclusiva del R.A. verrà riportato il piano di monitoraggio che risulterà espressamente tarato sulle esigenze e capacità di sviluppo nell’arco del periodo di validità del piano.

VINCOLI

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge “... *All’interno del Documento di Scoping non vengono fornite indicazioni in merito alla presenza/assenza di elettrodotti sul territorio comunale. Si chiede pertanto che nel Rapporto Ambientale venga inserito un approfondimento in tal senso. Per quanto concerne le relative Distanze di Prima Approssimazione (DPA), meglio note come proiezioni a suolo delle fasce di rispetto (da rappresentare in cartografia di variante ai sensi dell’art. 8 comma 1 lettera b) della L.R. 12/05), dovranno essere quelle richieste ai gestori delle linee interessate, così come per le medie tensioni.*”

Risposta: Il piano prevederà una tavola dedicata alla vincolistica e tra queste verranno riportate anche le fasce riportanti le distanze di Prima approssimazione. Questo aspetto verrà preso in considerazione nello studio dei singoli Ambiti di Trasformazione.

SVILUPPI PREVISTI E L.R. 31/2014 – RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

CENSIMENTO EDIFICI CON CRITICITÀ

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge”... *Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevede obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019): nel futuro Rapporto Ambientale si chiede di relazionare in merito agli esiti del suddetto censimento nell’ambito del territorio comunale.*

È prevista anche l'individuazione di eventuali ambiti di rigenerazione urbana (art. 8 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019)

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA e disposto dalle norme cogenti.

ENERGIE RINNOVABILI NEGLI EDIFICI PUBBLICI

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge “...L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto della L.R. 02/12/2006 n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente) e della D.g.r. n. 449 del 2 agosto 2018 (Approvazione dell'aggiornamento del PRIA, Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'ARIA).”

Risposta: Nelle valutazioni riportate nelle schede dei singoli AT sia l'aspetto delle fonti rinnovabili che delle emissioni viene valutato con esplicito giudizio.

SITI CONTAMINATI E/O POTENZIALMENTE CONTAMINATI

Nel contributo pervenute da ARPA si legge “ Dalla consultazione dell'anagrafe AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia, secondo ricognizione effettuata in data 20.06.2022, risulta censito solo il sito Cascina Dazio citato nel Documento di Scoping a pag. 74.

A tal riguardo, preme sottolineare che rispetto agli interventi concordati in sede di incontro tecnico del 17.03.2017 presso il Comune di Arcene e richiami nel successivo incontro tecnico del 13.09.2019, ad oggi risulta ancora da effettuare il controllo qualitativo dei terreni di copertura (capping) nonché da proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee con cadenza semestrale concordandosi, eventualmente, con la Scrivente Agenzia.

Infine, qualora tra la fase di scoping attuale e la fase di valutazione della proposta di variante generale dovessero modificarsi le aree soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale, si chiede di renderne conto nel Rapporto Ambientale e a livello cartografico al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di pianificazione territoriale. “

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PGT, PAI E PIANO DI GESTIONE

DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Nel contributo pervenute da ARPA si legge “..Secondo le tavole disponibili sul Geoportale Regionale inerenti alla revisione 2020 delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), il territorio comunale di Arcene risulta interessato dalle perimetrazioni delle aree allagabili relative al Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP).”

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

INVARIANZA IDRAULICA, IDROLOGICA E DRENAGGIO URBANO SOSTENIBILE

Nel contributo pervenute da ARPA si legge “ Il Comune di Arcene è inserito in zona A ad alta criticità idraulica in base al regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i..

Nel Documento di Scoping non vi sono menzioni alla redazione, nell’ambito della variante generale, dello Studio Comunale di Gestione del Rischio idraulico previsto dall’art.14 del regolamento regionale suddetto. Si ricorda che i tempi concessi per la redazione dello studio, ai sensi dell’art. 14 comma 5 del reg.n.7/2017 e s.m.i., coincidono con quelli previsti per l’adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i..”

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

RISPARMIO DELLA RISORSA IDRICA

Nel contributo pervenute da ARPA si legge: “...In merito a ciò, si ricorda che l’art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 prevede l’obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l’irrigazione delle aree verdi e l’alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

Ove non già provveduto, nell’ambito della normativa del futuro Piano e nell’ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito, si invita a richiamare l’obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.”

Risposta: Nelle schede dei singoli ambiti verrà esaminato l’aspetto di consumo delle acque e ricordata la necessità della regolamentazione delle vasche di accumulo per usi civili.

SUPERFICI DRENANTI

Nel contributo pervenute da ARPA si legge: “...Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite

da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima”

Risposta: Nelle Norme dei piani verrà garantito quanto riportato nel Regolamento d' Igiene della regione.

VERDE URBANO E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ARPA rammenta le imposizioni di norma : “ *La Legge 14/01/2013 n. 10, Legge Quadro Nazionale sugli spazi verdi urbani, all'art.4 ribadisce l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato (9 mq/ab) stabilite nel Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968.*

Risposta: I minimi previsti saranno rispettati .

RETI ECOLOGICHE

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

DISTANZE DA ALLEVAMENTI

Si prende atto di quanto suggerito da ARPA e indicato nei regolamenti regionali.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Nel contributo pervenute da ARPA si legge: “ *dall'analisi del documento di scoping non è noto se il comune di Arcene sia dotato di piano regolatore per l'illuminazione comunale PRIC (piano regolatore illuminazione comunale) o di DAIE (.documento di analisi illuminazione esterna).*

L'eventuale carenza di questi importanti strumenti rappresenta una criticità possibilmente da affrontare mediante un'azione specifica della futura variante generale. Ove non già provveduto, si dovrà quindi prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla illuminazione esterna pubblica e privata. Tali documenti dovranno essere corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.”

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nel contributo pervenute da ARPA si legge: “...*Con riferimento alla mobilità sostenibile, si segnala la L. 11/01/2018 n.2 “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete*

nazionale di percorribilità ciclistica”. All’interno di questa Legge, tra le disposizioni per i Comuni, l’art. 8 comma 5 prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.”

Risposta: Con riferimento agli strumenti di piano in variante si specifica che questi riporteranno quanto prestabilito nella legge summenzionata.

Ed ancora : “ ...*Si chiede dunque che nel futuro Rapporto Ambientale vengano dettagliatamente illustrati, anche a livello cartografico, i percorsi ciclo-pedonali esistenti all’interno del territorio comunale e gli eventuali collegamenti con la “rete esterna”.*

Risposta: Non si ritiene sia compito del RA documentare i tracciati dei percorsi ciclo-pedonali, quanto piuttosto contenuto essenziale dei documenti di piano. Da questi verranno stralciati estratti cartografici al fine di dare una valutazione sulle previsioni del piano stesso. Tali influenze verranno riportate nelle schede di valutazione del singolo ambito in variante.

2.2 RFI – RETE FERROVIARIA ITALIANA

L’ente scrivente, con lettera a protocollo del comune Protocollo N.0005823/2022 del 08/08/2022, specifica alcuni dati tecnici inerenti le fasce di rispetto alle linee ferroviarie e richiama alcune riferimenti normativi. Termina il contributo con una serie di osservazioni inerenti:

- Prevenzione e il contenimento del rumore.
- Fasce di rispetto delle linee ferroviarie.
- Importanza della mobilità ferroviaria quale “mobilità dolce”.
- L’attraversamento degli spazi ferroviari con condotte e servizi.
- Distanze di siepi e piante
- Inserimento di aree urbane per “impianti ferroviari”
- Non aggravamento di intersezioni con strade.

Si prende atto di quanto segnalato dall’Ente.

2.3 TERNA RETE ITALIA

L’ente scrivente, con lettera a protocollo del comune Protocollo N.0005880/2022 del 09/08/2022
Firmatario: Stefano Piero Locatelli, specifica alcuni dati tecnici inerenti le Distanze di Prima

Approssimazione e rammenta una serie di imposizioni di norma inerenti la materia della distribuzione elettrica.

Termina il contributo con una serie di osservazioni inerenti:

- La progettazione di aree gioco, ambienti abitativi e ambienti scolastici.
- Trasmissione dei progetti delle opere eventualmente previste nelle immediate vicinanze delle linee elettriche, al fine di verificarne la compatibilità, come i contratti di servitù e il D.M. n° 449 del 21/03/1988, recante le norme tecniche per la progettazione, l' esecuzione e l' esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente.

2.4 ZIRETEGAS

L'ente scrivente, con lettera a protocollo del comune Protocollo N.0003951/2022 del 27/05/2022 Firmatario: GIOVANNI PICCININI, allega la cartografia completa delle tubazioni nel territorio comunale.

Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente.

2.5 ATS BERGAMO

Ats Bergamo introduce il suo contributo presentando il progetto “Urban Health: buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale” e consiglia l'applicazione del “Manuale per l'applicazione di uno strumento di valutazione multicriteriale per la definizione delle implicazioni di salute negli interventi urbani”.

Risposta: I criteri di riferimento nonché la metodologia adottata per la valutazione sono i medesimi impiegati per la matrice ambientale impiegata nel present lavoro (si vedano le schede dei singoli ATR.). In tal senso il presente RA è perfettamente aderente ai dettami guida contenuti nel Manuale summenzionato.

Il documento di ATS prosegue riportando gli indirizzi programmatici contenuti nel documento di scoping.

Continua così: “...alla luce dei dati riportati nel Documento di Scoping relativamente alle analisi/trend demografici (dal 2018 al 2020 si denota una popolazione ferma a circa 4800 abitanti), si osserva la necessità di effettuare una valutazione precisa in merito al “dimensionamento” del nuovo PGT e della sua “capacità insediativa teorica”.

Risposta: Nel presente documento viene riportato il dimensionamento del piano contenuto anche nei

documenti di Piano.

Ed ancora: *“in merito alla componente **RADON**, si osserva fin d’ora la necessità di aggiornare, se non ancora effettuato, sia il Regolamento Edilizio che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole alla luce del D.Lgs. 101/2020; si propone di introdurre nel Regolamento Edilizio il seguente testo:*

“Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l’esposizione della produzione di gas radon. Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale “DDG 12678 del 21/12/2011 – Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor” ed eventuali s.m.i., allegate al presente regolamento come parte integrante e sostanziale della presente norma. La coerenza e conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle “tecniche di prevenzione e mitigazione” di cui al cap. 3 delle Linee guida andrà certificato dal committente, progettista e direttore dei lavori in fase di progetto ed in fase di abitabilità. La verifica di efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazione sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell’occupazione dei fabbricati”.

Si prende atto di quanto segnalato dall’Ente.

Vengono poi manifestate condivisioni inerentemente il superamento delle barriere architettoniche, la revisione del piano della viabilità e lo sviluppo dei percorsi ciclopedonali.

Viene altresì rammentata la necessità dell’approvazione di un Piano Regolatore Cimiteriale” come previsto dall’art. 6 del R.R. 6/04 e s.m.i. (L.R. 22/03, L.R. 33/2009, L.R. 4/2019).

Risposta: Il comune è dotato di PRC datato 2011.

Il contributo di ATS termina riportando delle importanti considerazione in merito a “incidenza e mortalità oncologica nel distretto di Treviglio”. Il comune di Arcene fa parte del distretto di Treviglio con altri 17 comuni e per il distretto vengono riportati due importanti “indicatori” riguardanti malattie oncologiche:

- **Rapporto Standardizzato di Incidenza (SIR)**, dato dal rapporto tra il numero dei casi osservati e il numero dei casi attesi. Questo indice misura l’eccesso di incidenza nel distretto in esame rispetto alla provincia di Bergamo (I.C. 95%)
- **Rapporto standardizzato di mortalità (SMR)** che esprime il rapporto tra il numero di morti osservato

in una popolazione e il numero di morti atteso nella stessa popolazione e indica l'eccesso di mortalità nel distretto in esame rispetto alla Provincia di Bergamo.

Si riporta quanto indicato da ATS: “ *Nel distretto di Treviglio rispetto alla provincia di Bergamo, per entrambi i sessi, per tutte le sedi dei tumori riportati nell’Atlante di Epidemiologia Geografica “Incidenza e Mortalità Oncologica in Provincia di Bergamo” non si evidenziano eccessi di rischio di incidenza (SIR 0.98 e 0.97 rispettivamente nei maschi e nelle femmine) e di mortalità (SMR 0.99 e 0.93 rispettivamente nei maschi e nelle femmine).*

In particolare, sempre nel medesimo Atlante di epidemiologia Geografica, per i tumori del polmone, prostata, mammella, stomaco, vescica, tiroide, si osserva un andamento (trend) in diminuzione, senza un eccesso di rischio di incidenza (nuovi casi nel periodo considerato), come si evince Rapporto Standardizzato di Incidenza (SIR) nel periodo 2010-2015 e senza un eccesso di rischio di mortalità nel periodo considerato, come si evince nel Rapporto Standardizzato di Mortalità (SMR) nel periodo dal 2010-2018, fatta eccezione per il tumore alla mammella che presenta nelle femmine un eccesso di rischio di incidenza (SIR) del 2% non significativo, per il tumore del colon retto che presenta un eccesso rischio di incidenza (SIR) del 13% -12 %, rispettivamente nei maschi e nelle femmine, statisticamente non significativo.”

2.6 PROVINCIA DI BERGAMO

L’ente scrivente, con lettera a protocollo del comune N.0004211/2022 del 08/06/2022 dopo aver sottolineato alcuni aspetti legati alla formazione del piano non strettamente legati alla valutazione ambientale, suggerisce di prestare particolare attenzione ai Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo -aggiornamento 2021- al fine di garantire la coerenza con quanto indicato da Regione Lombardia.

Sottolinea infine la necessità di verificare la perfetta coerenza degli elaborati di piano con i Piani sovraordinati.

2.7 UNIACQUE

L’ente scrivente, con lettera a protocollo del comune N.0004583/2022 del 21/06/2022 introduce il suo contributo con una serie di considerazioni ed osservazioni di carattere generale inerenti:

- il depuratore di Lurano
- documento DOSRI

Continua poi con il riportare una serie molto utile di dati ai fini del percorso VAS relativi al consumo di acqua potabile e del trattamento dei reflui. Si rimanda la lettura dell’intero contributo. Uno stralcio è stato riportato nella controdeduzione del paragrafo ARPA Lombardia.

3 DINAMICHE IN ATTO SUL TERRITORIO: I SISTEMI URBANI

3.1 IL CENTRO STORICO E TUC

Il centro storico di Arcene è caratterizzato da un elevato livello qualitativo, scongiurando fenomeni di drastico abbandono. La fase congiunturale che si sta attraversando tende a diminuire le risorse messe a disposizione per il suo mantenimento. Il PGT dovrà andare incontro a quelle richieste di micro-interventi che verranno avanzate dalla cittadinanza. Il PGT sarà rivolto a:

- semplificare il sistema dei vincoli attuali;
- individuare, sempre in ottica di semplificazione, gli ambiti di intervento di conformi dimensioni, limitando i Piani di recupero solo ove strettamente necessari, privilegiando il Permesso di costruire convenzionato;
- definire delle “incentivazioni” non tanto di natura volumetrica (si aumentano i costi di investimento), quanto relativi all’entità degli oneri e alla fiscalità, tali da favorire micro-interventi e ristrutturazioni diffuse;
- favorire determinate categorie di utenza, le quali possono trovare nelle tipologie residenziali storiche (case a corte, piccoli tagli, accessi in comune, ecc.) elementi di forza anziché di debolezza. Si pensa a esperienze di “abitare comune”, residenze protette per disabilità lievi e/o anziani autosufficienti, una vasta gamma di iniziative pubblico/private di notevole interesse.

Infine, per quanto riguarda il tessuto consolidato, non si evidenziano fenomeni critici particolari di degrado o speculativi.

3.2 ATTIVITA' PRODUTTIVE

Se non per pochi edifici a funzione residenziale lungo il confine sud con Treviglio, è possibile dichiarare l’evidente distinzione tra la parte descritta poc’anzi e la parte destinata ad ospitare le attività economiche di tipo produttivo le cui origini sono da far risalire almeno al 1975, come evidente dall’ortofoto di quell’anno. Il sistema delle attività economiche e produttive del paese ha una significativa rilevanza ed è rappresentativo di un’elevata differenziazione settoriale. Come riscontrabile dai dati acquisiti e riportati nelle tabelle delle pagine seguenti, le aziende di Arcene si collocano prevalentemente all’interno del settore del commercio e delle costruzioni.

Il PGT vigente prevede il nuovo sviluppo residenziale e dei servizi attraverso gli ambiti di trasformazione distribuiti sul territorio. Nello specifico sono presenti un unico ambito di trasformazione residenziale lungo via G. Verdi con un’area occupata di 17.500 mq e un unico ambito di trasformazione destinato a terziario, residenza e servizi lungo la S. P. 42 a nord, con un’area di interesse di 25.000 mq.

Per quanto attiene la correlazione tra la tipologia di produzione e gli aspetti ambientali, si evidenzia che Arcene non è ad oggi interessato dalla presenza di impianti a rischio di incidente rilevante (RIR), così come definiti dal D.Lgs. 334/99 o soggetti

3.3 MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

La rete viabilistica che interessa il comune di Arcene è posta all'interno di un tessuto urbano ormai compatto e pienamente consolidato; è necessario, pertanto, conciliare le funzioni di scorrimento con quelle urbane ricercando un punto di equilibrio accettabile tra le diverse (e spesso contrapposte) esigenze, ponendo sempre particolare attenzione alla sicurezza.

Sono state quindi individuate le seguenti categorie:

- a) strade extraurbane: per le quali la funzione di scorrimento è principale. Per queste strade si impone il rispetto dei requisiti dimensionali previsti dal codice della strada. Secondo la classificazione del Codice della Strada applicata alla tipologia degli archi viabilistici rilevati queste strade sono classificabili di tipo B, C o F.
- b) strade urbane di quartiere: per le quali si ritiene che la funzione urbana acquisti il peso maggiore pur in presenza di esigenze di scorrimento. Si richiede pertanto di mantenere le funzioni di traffico con un assetto che sia però pienamente compatibile con le funzioni urbane. Secondo la classificazione del Codice della Strada applicata alla tipologia degli archi viabilistici rilevati queste strade sono classificabili di tipo E.

La viabilità attuale dell'ambito territoriale in esame è costituita da un sistema semplice, caratterizzato dalle seguenti infrastrutture:

- strada Provinciale n. 126 (ex S.S. 42) verso Castel Rozzone costituisce la maglia strada principale, è una strada extraurbana secondaria – C. Il tracciato passando per Verdello, attraversa Arcene, e prosegue per Treviglio, innestandosi nella sua circonvallazione da cui è possibile inserirsi nell'Autostrada BreBeMi.
- strada Provinciale n. 144 Pontirolo Nuovo – Arcene costituisce la maglia stradale principale assieme alla S. P. 126 sopracitata: è una strada extraurbana secondaria – C. Essa attraversa il territorio della pianura da est verso ovest, rimanendo una via di connessione importante.
- strada Provinciale n. 127 Castel Rozzone – Brignano è una strada extraurbana secondaria – C. Passante per Arcene in direzione Pognano permette ad Arcene di connettersi con i comuni limitrofi.

Il tracciato provinciale presenta una strettissima interconnessione con la maglia viaria urbana. Infatti, la maglia stradale che permette la viabilità nel comune di Arcene è principalmente costituita dalle strade provinciali che subiscono un cambio di categoria divenendo Strade urbane di attraversamento a funzione mista (E1) prima, e strade urbane e di quartiere poi, nel momento in cui si fondono con il tessuto urbano.

A livello generale il territorio si trova al centro di due grandi infrastrutture: l'Autostrada A4 Milano Venezia a nord, e l'Autostrada BreBeMi a sud. Questa particolarità è caratteristica di gran parte della bassa pianura bergamasca che beneficia di queste arterie per connettersi con il capoluogo e le altre province lombarde.

La mobilità è favorita dai servizi offerti dal trasporto pubblico. A poco meno di un chilometro in direzione ovest, verso la frazione Ca' d'Arcene, ha sede la stazione ferroviaria di Arcene, attraversata dalla tratta

Bergamo – Treviglio.

Il trasporto pubblico è gestito dalla società S.A.I. Treviglio con la linea che attraversa il comune F10 Treviglio – Capriate e ferma in Corso Europa e in Via De Gasperi/ Via Gemelli.

Inoltre, il comune offre un trasporto scolastico con il servizio di scuolabus per facilitare l'accesso e la frequenza degli studenti.

Il sistema della mobilità veicolare si completa con il sistema delle aree destinate alla sosta. La superficie complessiva degli spazi a parcheggio pubblico o di uso pubblico è poco meno di 40.000 mq di cui circa 25.000 mq a supporto diretto delle funzioni residenziali, 8.000 mq a diretto servizio dei comparti produttivi, 1.600 mq a servizio del settore commerciale e 5.600 mq ad uso polifunzionale. Fra i parcheggi si evidenzia quello recentemente realizzato a supporto dell'intermodalità con la stazione ferroviaria.

All'interno del sistema infrastrutturale è necessario ricomprendere infine anche la rete della mobilità attiva, intendendo con questa definizione il sistema dei percorsi destinati al trasporto attivo di persone o beni senza l'utilizzo di mezzi motorizzati ma solamente attraverso attività fisica. Il comune di Arcene presenta un'importante rete di percorsi ciclabili che permettono uno sviluppo della mobilità sostenibile.

Nel complesso si può quindi affermare che la dotazione di servizi per la sosta appare funzionale alle necessità rilevabili, il sistema infrastrutturale per la mobilità veicolare non necessita, dopo la recente realizzazione della variante alla SS42, di ulteriori importanti interventi ad eccezione di piccoli adeguamenti interni all'abitato. Il sistema delle ciclopedonali, invece, necessita di ulteriori adeguamenti e soprattutto del completamento della rete provinciale che dovrà consentire il collegamento fra i centri abitati dei paesi confinanti.

3.4 SISTEMA DELLA NATURALITA'

Il nucleo urbanizzato di Arcene è circondato da territorio agricolo di pregio. Ai fini di tutelare un territorio a vocazione agricola, con particolari elementi di pregio, è di particolare importanza definire questi ambiti come strategici.

Queste aree rappresentano le parti del territorio rurale nelle quali la presenza di serbatoi di naturalità e un'alta qualità ambientale assumono, oggi, un valore prevalente rispetto all'attività produttiva agricola e costituiscono i capisaldi della rete ecologica comunale.

Da segnalare la presenza di un varco (n.21) dl repertorio del PTCP sito nel quadrante sud occidentale del territorio.

La rete ecologica Regionale e Provinciale completano il quadro con inserimento di elementi di primaria e secondaria importanza.

4 LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'equilibrio strutturale di una comunità è fortemente dipendente da una pianificazione urbanistica ed edilizia che sappia coniugare i processi di crescita e sviluppo con la tutela delle risorse naturali ed ambientali e con la valorizzazione delle opportunità sociali presenti nel territorio.

Il primo e fondamentale indirizzo che l'Amministrazione si propone di raggiungere è dunque quello di mantenere lo sviluppo demografico entro limiti compatibili con la qualità della vita e dei servizi.

Ciò potrà avvenire anche tramite la capacità:

- di assimilazione di nuovi residenti, senza che si determini quell'effetto di "estraniazione" che hanno conosciuto le realtà locali nelle quali lo sviluppo demografico è avvenuto con eccessiva rapidità;
- di garantire servizi sia di carattere tecnico (reti tecnologiche, strade, parcheggi) che di carattere sociale (i cosiddetti "servizi alla persona") a compensazione dei nuovi insediamenti;
- di vincolare lo sviluppo urbanistico ed edilizio al rispetto delle valenze paesistico-ambientali ed alla valorizzazione delle aree verdi esistenti.

4.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI PIANO

Il PGT definisce, un set di obiettivi strategici sostenibili, su cui l'Amministrazione tende a puntare, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini partendo dall'analisi del quadro conoscitivo e quindi degli elementi di criticità e di potenzialità delle componenti ambientali, sociali e economiche del territorio comunale, e dalle necessità ed orientamenti emersi durante i momenti di partecipazione.

Al fine di rendere più organizzato, leggibile e razionale il processo logico ed il complesso delle strategie, gli obiettivi generali di Piano vengono articolati in tematiche.

Le tematiche ai quali si fa riferimento sono:

- Il territorio e il paesaggio
- L'ambiente
- I servizi
- Le politiche sociali ed economiche

A ciascuna Tematica corrisponde uno o più obiettivi generali ed obiettivi di carattere specifico da perseguire attraverso le azioni pianificatorie del PGT.

4.2 AZIONI

Le azioni che il Piano comunale individua, consentono di perseguire gli obiettivi specifici.

Per ogni singolo obiettivo specifico vengono definite le **azioni** e le eventuali **alternative**.

Con il termine "azioni" si intendono i percorsi e i metodi di azione ben definiti che servono per guidare e determinare le decisioni presenti e future, ovvero le scelte operative previste dal piano per risolvere una

problematica e/o per raggiungere un obiettivo.

La tabella seguente rappresenta la sintesi dei passi percorsi, componendosi infatti di tre colonne e raggruppando le tre fasi analizzate, *Obiettivi Generali*, *Obiettivi specifici*, *Azioni*, al fine di esplicitare nel modo più esaustivo possibile il processo logico fino a qui elaborato.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DI PIANO
Ambito Tematico: IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO		
OG1) RINNOVAMENTO URBANO E RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	OS1) RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEGRADATO O SOTTOUTILIZZATO	A1) Conferma delle scelte precedenti in merito agli ambiti in cui promuovere interventi di rigenerazione urbana. A2) Individuazione, se necessario, di nuovi ed ulteriori comparti che, per particolari situazioni di degrado, sottoutilizzo o dismissione, devono essere ripensati, riqualificati e riconnessi con il contesto territoriale.
	OS2) RIDUZIONE DELLE AREE URBANIZZABILI INTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	A3) Riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero coerente con la soglia tendenziale del 25%.
	OS3) RECUPERO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE	A4) Nuove regole per gli interventi all'interno dei nuclei di antica formazione, ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto storico - culturale.
	OS4) VALORIZZAZIONE AREE DEL PLIS DELLA GERA D'ADDA	A5) Politiche integrate di potenziamento della valenza territoriale del parco che permettono di mettere a sistema strategie improntate alla promozione turistica, alla fruizione sostenibile, al recupero degli elementi caratterizzanti il paesaggio, anche attraverso la realizzazione di percorsi di connessione tra gli elementi testimoniali della cultura e della tradizione ed il contesto naturalistico delle aree tutelate.
OG2) VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE PAESAGGISTICO AMBIENTALI E MITIGAZIONE DEGLI ELEMENTI DETRATTORI	OS5) VALORIZZAZIONE DELLE ARCHITETTURE RURALI	A6) Previsione di ulteriori elementi di tutela degli edifici storici posti al di fuori della città costruita. In particolare, il quadro normativo di riferimento è volto a promuovere, anche attraverso possibili azioni sinergiche tra ente pubblico e i privati proprietari, progetti di restauro e valorizzazione delle architetture che rappresentano significativi episodi di identità dei luoghi.
	OG6) INTRODUZIONE DI SPECIFICA NORMATIVA DI MITIGAZIONE DEGLI ELEMENTI DETRATTORI DEL PAESAGGIO	A7) Introduzione di una disciplina che individua azioni tese a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente e sul paesaggio derivati dalla presenza di elementi detrattori, anche attraverso meccanismi di mitigazione o di compensazione.
Ambito Tematico: L'AMBIENTE		

OG11) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO	OS7) SVILUPPO DELLE CONNESSIONI ECOPAESISTICHE TRA L'AREA PARCO ED IL TERRITORIO URBANIZZATO	A8) Individuazione, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, dell'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.
		A9) Norme di riferimento specifiche consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche.
	OS8) INCREMENTO DELLA QUALITÀ URBANA DEL VERDE PRIVATO	A10) Riconosciuta una valenza ecosistemica alle aree verdi private, il quadro normativo di riferimento definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.
OG12) RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI	OS9) INDIVIDUAZIONE MISURE STRUTTURALI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	A11) Individuazione delle misure di prevenzione e strutturali del rischio associando alle aree allagabili individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA una idonea normativa d'uso del territorio. In particolare, il Piano dei Servizi localizzerà gli elementi strutturali necessari a dare risposta alle criticità idrauliche emerse.
	OS10) INDIVIDUAZIONE MISURE DI TUTELA IDRAULICA DEGLI AMBITI URBANIZZATI	A12) Il quadro normativo di PGT individua una serie di "buone pratiche" tecnico – operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di "drenaggio urbano sostenibile".
	OS12) INCENTIVI PER UTILIZZO INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE EMISSIONI CO2	A13) Misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale.
Ambito Tematico: I SERVIZI		

OG13) POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DELLA MOBILITA'	OS13) INIDIVIDUAZIONE CONNESSIONI FUNZIONALI DELLE STRUTTURE PUBBLICHE	A14) Individuazione e riconoscimento di una struttura connettiva che permetta, laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.
	OS14) IMPLEMENTAZIONE SERVIZI ALLA FAMIGLIA	A15) Il quadro normativo di riferimento individua forme innovative di partenariato pubblico – privato che rendono possibile la realizzazione di spazi destinati a servizi pubblici principalmente rivolti al sostegno delle famiglie e alle categorie più fragili delle diverse fasce di età.
	OS15) POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA' ATTIVA	A16) Il PGT riconosce la rete della mobilità lenta valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; ne incentiva pertanto la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.
Ambito Tematico: LE POLITICHE SOCIALI ED ECONOMICHE		
OG14) POLITICHE DI RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO	OS11) INIDIVIDUAZIONE SISTEMI CONVENZIONAMENTO PUBBLICO - PRIVATO	A17) Promozione di una nuova "politica degli standard", in grado di incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.
OG15) SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA COMMERCIALE	OS13) REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	A18) Incentivo alla liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso, l'utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l'occupazione temporanea dei negozi vuoti con l'obiettivo di scongiurare il pericoloso fenomeno della desertificazione commerciale.
OG16) REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DEGLI AMBITI PRODUTTIVI	OS14) DEFINIZIONE NORME INCENTIVANTI	A19) Nuove norme di dettaglio più snelle che consentono alle attività di tipo artigianale/industriale, da un lato, la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività dell'impresa e dall'altro promuovono un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o di aree di depavimentazione.

5 COERENZA ESTERNA

Nell'ambito del processo decisionale di un PGT deve essere verificata la coerenza esterna, che consiste nell'individuare e mettere in luce gli eventuali elementi contraddittori, rispetto alle politiche di altri livelli di governo e al quadro pianificatorio e programmatico sovraordinato di riferimento.

Per garantire la coerenza del PGT con la pianificazione sovraordinata, sono stati analizzati i contenuti degli altri pertinenti Piani con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale ed è stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PGT con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala:

- X** contrasto
- indifferenza
- V** coerenza

La pianificazione analizzata è la seguente:

- PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) Provincia di BERGAMO;
- PTR (Piano Territoriale Regionale) – Regione Lombardia.
- Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti
- Obiettivi dell' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

L'analisi di coerenza esterna è sintetizzata nella tabella seguente, che verifica la corrispondenza tra gli obiettivi generali del DdP e gli obiettivi di sostenibilità generale della pianificazione analizzata.

Come si può osservare dalla lettura della tabella, si rileva un buon livello di coerenza esterna del PGT, almeno in termini di strategie e obiettivi di riferimento.

CRITERI/OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	RINNOVAMENTO URBANO E RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE PAESAGGISTICO AMBIENTALI E MITIGAZIONE DEGLI ELEMENTI DETRATTORI	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO	RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI	POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DELLA MOBILITA'	POLITICHE DI RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO	SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA COMMERCIALE	REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DEGLI AMBITI PRODUTTIVI
	Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile								
Sconfiggere la povertà		-	-	-	-	-	✓	-	-
Sconfiggere la fame		-	-	-	-	-	-	-	-
Buona salute		-	✓	✓	✓	-	-	-	-
Istruzione di qualità		-	-	-	-	-	-	-	-
Parità di genere		-	-	-	-	-	-	-	-
Acqua pulita e servizi igienico-sanitari		-	✓	-	-	-	-	-	-
Energia rinnovabile e accessibile		✓	-	-	-	-	-	-	-
Buona occupazione e crescita economica		-	-	-	-	-	-	✓	✓
Innovazione e infrastrutture		-	-	-	-	✓	-	✓	✓
Ridurre le disuguaglianze		-	-	-	-	-	✓	-	-
Città e comunità sostenibili		✓	-	-	-	✓	✓	-	-
Utilizzo responsabile delle risorse		✓	-	-	-	-	-	-	-
Lotta contro il cambiamento climatico		-	-	-	✓	-	-	-	-
Utilizzo sostenibile del mare		-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo sostenibile della terra		✓	-	-	-	-	-	-	-
Pace e giustizia		-	-	-	-	-	✓	-	-
Partnership per gli obiettivi		-	-	-	-	-	-	-	-

Criteri chiave per la sostenibilità dal Manuale UE									
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		-	-	-	-	-	-	-	-
Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		-	-	-	-	-	-	-	-
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi-inquinanti		-	-	-	-	-	-	-	-
Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		-	V	-	-	-	-	-	-
Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		V	-	-	-	-	-	-	-
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali		V	V	V	-	-	-	-	-
Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale		-	V	V	V	-	-	-	-
Protezione dell'atmosfera		-	-	-	V	-	-	-	-
Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione		-	-	-	-	-	-	-	-
Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile		-	-	-	-	-	-	-	-
PTCP provincia di Bergamo									
OBIETTIVI PER IL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE									
Tutela e potenziamento della rete ecologica e dell'ecomosaico rurale		-	V	V		-	-	-	-
Riqualificazione/valorizzazione delle fasce fluviali e delle fasce spondali		-	-	-	-	-	-	-	-
Tutela, valorizzazione e recupero dei fontanili		-	-	V	-	-	-	-	-
Tutela della geomorfologia del territorio		-	-	-	V	-	-	-	-
Tutela dei paesaggi minimi		-	-	-	-	-	-	-	-
Incremento del livello di tutela degli ambiti di maggior pregio ambientale nei territori di pianura		-	-	V	V	-	-	-	-
Tutela e recupero degli spazi aperti montani (prati, pascoli) e di fondovalle		-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi ecosistemici		-	-	-	-	-	-	-	-
Progettazione ecosostenibile per infrastrutture di trasporto		-	-	-	-	V	-	-	-
Itinerari paesaggistici e loro integrazione con la rete ecologica		-	-	V	-	-	-	-	-
Verifica con Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)		-	-	-	V	-	-	-	-

Sistema insediativo e imprese a rischio di incidente rilevante		-	-	-	-	-	-	-	V
OBIETTIVI PER IL SISTEMA URBANO E INFRASTRUTTURALE									
Salvaguardia delle tracce storiche presenti sul territorio		-	V	V	-	-	-	-	-
Salvaguardia delle visuali sensibili lungo la viabilità principale e secondaria		-	-	-	-	-	-	-	-
Riconoscimento della tradizione costruttiva locale		-	-	-	-	-	-	-	-
Mitigazione degli elementi detrattori		-	V	-	V	-	-	-	V
Trasformazione alla rigenerazione territoriale e urbana		V	-	-	-	-	-	-	-
Localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità e ai nodi di interscambio		-	-	-	-	V	-	-	-
Invarianza idraulica nelle trasformazioni insediative e infrastrutturali		-	-	-	V	-	-	-	V
Incremento della dotazione di elementi di valore ecosistemico – ecologico anche in ambito urbano		-	-	V	V	V	-	-	V
Rete portante della mobilità ciclabile		-	-	V	-	V	-	-	-
Piano Territoriale Regionale (PTR)									
Favorire come condizione necessaria per la valorizzazione del territorio, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione		-	-	-	-	-	-	-	-
Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica.		-	-	-	-	-	-	-	-
Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di utilità, attraverso una pubblica pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi.		-	-	-	-	-	-	-	-
Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio		-	-	-	-	-	-	-	-

Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili)		V	V	V	-	-	-	-	-
Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.		V	-	-	-	-	V	V	-
Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.		-	V	V	-	-	-	-	-
Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio.		-	-	-	V	-	-	-	-
Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.		V	-	-	-	-	V	-	-
Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.		-	V	-	-	-	-	-	-
Promuovere un sistema produttivo di eccellenza		-	-	-	-	-	-	-	V
Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale.		-	-	-	-	-	-	-	-
Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte		-	-	-	-	V	-	-	-
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia.		-	V	-	-	-	-	-	-
Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale.		-	-	-	-	-	-	-	-
Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) in termini di risparmio, attraverso l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti.		V	-	-	-	-	-	-	-

Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali		-	V	V	-	-	-	-	-
Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa.		V	-	-	-	-	-	-	-
Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore.		-	V	-	-	-	-	-	-
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.		-	V	-	-	-	-	-	-
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.		V	V	-	-	-	-	-	-
Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche.		-	-	-	-	-	-	-	-
Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.		-	-	-	-	-	V	-	-
Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti		-	-	-	-	V	-	V	V
Piano Territoriale Regionale (PTR) - sistema metropolitano									
Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento (acustico ed atmosferico) derivanti dalle infrastrutture di trasporto e dagli ambiti industriali		-	-	-	-	-	-	-	V
Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali, e tutelare il suolo e le acque sotterranee da fenomeni di contaminazione e bonifica		-	-	-	-	-	-	-	V
Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità animale e vegetale e sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e la valorizzazione dei corridoi di connessione e delle aree naturali protette (in particolare quelle di cintura metropolitana)		-	V	V	-	-	-	-	-
Valutare la possibilità di un sistema di incentivi per favorire la presenza di un settore agricolo a basso impatto ambientale		-	-	-	-	-	-	-	-

Promuovere l'efficienza energetica e la diffusione di fonti di energia rinnovabile nel settore edilizio		-	-	-	-	-	-	-	-
Tutelare i corsi d'acqua, in particolare attraverso il ripristino degli alvei dei fiumi e la riduzione dell'inquinamento delle acque		-	V	-	-	-	-	-	-
Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il Sistema Ferroviario Regionale		-	-	-	-	-	-	-	-
Sviluppare politiche territoriali, ambientali, infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione.		-	V	-	-	-	-	-	-
Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano.		-	-	-	-	V	-	-	-
Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili		-	-	-	-	V	-	-	-
Applicare modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie.		V	-	-	-	-	-	-	-
Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali.		-	V	-	-	-	-	-	-
Limitare l'ulteriore espansione urbana e tutelare il suolo libero esistente preservandolo dall'edificazione, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane, anche attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse o degradate o la riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio		V	-	-	-	-	-	-	-
Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense.		-	-	-	-	-	-	V	-
Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale.		-	-	-	-	-	-	-	-
Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo.		V	-	-	-	-	-	-	-

Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano.		-	-	V	-	-	-	-	-
Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrilevanti al fine di ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione.		-	-	-	-	-	-	-	-
Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come precondizione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo		V	-	-	-	-	-	-	-
Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza		-	-	-	-	-	-	-	V
Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario		-	V	-	-	-	-	-	-
Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti									
OBIETTIVI SPECIFICI									
Migliorare i collegamenti della Lombardia su scala macroregionale, nazionale e internazionale: rete primaria;		-	-	-	-	-	-	-	-
Migliorare i collegamenti su scala regionale: rete regionale integrata;		-	-	-	-	-	-	-	-
Sviluppare il trasporto collettivo in forma universale e realizzare l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto;		-	-	-	-	V	-	-	-
Realizzare un sistema logistico e del trasporto merci integrato, competitivo e sostenibile;		-	-	-	-	-	-	-	-
Migliorare le connessioni con l'area di Milano e con altre polarità regionali di rilievo;		-	-	-	-	-	-	-	-
Sviluppare ulteriori iniziative di promozione della mobilità sostenibile e azioni per il governo della domanda;		-	-	V	-	V	-	-	-
Intervenire per migliorare la sicurezza nei trasporti.		-	-	-	-	-	-	-	-

6 COERENZA CONSUMO DI SUOLO – LEGGE REGIONALE 31/2014

Gli indirizzi regionali per le politiche di riduzione del consumo di suolo stabiliscono che in sede di adeguamento alla l.r. 31/2014 e nelle successive fasi di variante dei PGT, i Comuni restituiscano, alle Province/CM e alla Regione, il seguente set di dati e indicatori da fornire alla data di entrata in vigore della l.r. 31/2014 e alla data di entrata in vigore delle successive varianti di PGT:

- Superficie urbanizzata, distinta per destinazione funzionale (almeno tra residenziale, non residenziale e servizi pubblici);
- Superficie urbanizzabile, distinta per destinazione funzionale (almeno tra residenziale, non residenziale e servizi pubblici);
- Aree della rigenerazione;
- Superficie degli Ambiti di trasformazione su suolo libero suddivisi per destinazione funzionale prevalentemente residenziale o per altre funzioni urbane (comprensiva di ST e Slp);
- Soglia comunale di riduzione del consumo di suolo;
- Soglia comunale di consumo di suolo.

Nella tabella che segue sono riportati tutti i principali indicatori richiesti, a loro volta suddivisi nelle sottocategorie richieste da Regione Lombardia desunti dalle cartografie di piano che si trovano contenute nell'elenco elaborati del PGT.

COMUNE DI ARCENE
CONSUMO DI SUOLO - SINTESI DEI DATI COMUNALI 2014 - 2028

		PGT 2014		PGT 2028		DIFFERENZA 2014-2028	
DESCRIZIONE		SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)
A	SUPERFICIE COMPLESSIVA TERRITORIO COMUNALE SOGGETTO A VARIANTE	4,371,498		4,371,498		0	
B	SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE						
B/1	SUPERFICIE AGRICOLA E CORSI D'ACQUA	2,536,987		2,543,896		6,909	
	SUPERFICIE DESTINATA A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 2500 MQ	46,230	2,583,217	48,853	2,592,749	2,623	9,532
B/2	AREE DI RINATURALIZZAZIONE O RECUPERO A FINI RICREATIVI DEGLI AMBITI DI ESCAVAZIONE E PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE DA AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO RIFERITE AD ATTIVITÀ EXTRAGRICOLE	0	0	58,060	58,060	58,060	58,060
C	SUPERFICIE URBANIZZATA						
a)	SUPERFICI EDIFICATE (ESCLUSO AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO DEL PDS) COMPRESI PIANI ATTUATIVI APPROVATI	996,869		1,011,391		14,522	
b)	SUPERFICI EDIFICATE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O PRIVATE	235,864		235,486		-378	
c)	SUPERFICI OCCUPATE DA STRADE	270,532		266,207		-4,325	
d/1)	LOTTE LIBERE EDIFICABILI (COMPRESI QUELLI INTERNI A PIANI ATTUATIVI APPROVATI) CONTIGUI ALL'URBANIZZATO CON PERIMETRO INFERIORE A 2500mq	19,573		13,860		-5,713	
d/2)	AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O PRIVATE DI PROGETTO CONTIGUE ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE INFERIORE A 2500 mq	857		2,936		2,079	
e)	SEDIME INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ A LIVELLO SOVRACOMUNALE ESISTENTI: AEROPORTI, ELIPORTI, FERROVIE, AUTOSTRADE, TANGENZIALI (vedasi criteri per fasce di rispetto e spazi accessori)	23,824		23,823		-1	
f)	CAVE, DISCARICHE, DEPOSITI, CANTIERI, DEPOSITI ALL'APERTO SU SUOLO IMPERMEABILIZZATO, CENTRALI E IMPIANTI PRODUZIONE DI ENERGIA, DEPURATORI, IMPIANTI RIFIUTI	23,527		23,527		0	
g)	ALTRE SUPERFICI EDIFICATE DISCIPLINATE DAL PDR	379		380			
h)	INSEDIAMENTI AGRICOLI RECUPERATI AI FINI RESIDENZIALI, TERZIARI, RICETTIVI (NON CONNESSI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA)	79,629		22,992		-56,637	
			1,651,054		1,600,602		-50,453
D	SUPERFICIE URBANIZZABILE						
a)	AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU SUOLO LIBERO ESCLUSE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 2500 MQ	42,416		31,194		-11,222	
b)	AREE SOGGETTE A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA SU SUOLO LIBERO (NON APPROVATI) CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 5000 MQ NEI COMUNI CON POPOLAZIONE MAGGIORE DI 20.000 ABITANTI E DI SUPERFICIE SUPERIORE A 2500 MQ NEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 20.000 AB., NONCHE' LE STESSE AREE DI QUALSIASI DIMENSIONE SE NON CONTIGUI. SONO DA ESCLUDERSI LE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 2500 MQ	0		42,496		42,496	
c)	AREE EDIFICABILI TRAMITE TITOLO EDILIZIO DIRETTO (PREVISTE DAL PDR, COMPRESI LE AREE EDIFICABILI INTERNE A PIANI ATTUATIVI APPROVATI) CHE INTERESSANO SUOLO LIBERO CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 2500 MQ, NONCHE' LE STESSE AREE DI QUALSIASI DIMENSIONE SE NON CONTIGUI	89,779		35,220		-54,559	
d)	AREE PER NUOVI SERVIZI PREVISTI DAL PDS CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE A 2500 MQ O NON CONTIGUE	5,032		9,255		4,223	
e)	AREE INTERESSATE DA PREVISIONI INFRASTRUTTURALI (LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE), IMPIANTI RIFIUTI, DEPURAZIONE ACQUE E PRODUZIONE ENERGIA			1,922		1,922	
			137,227		120,087		-17,140

CALCOLO INDICE DI CONSUMO DI SUOLO 2014-2028

		PGT 2014		PGT 2028		DIFFERENZA 2014-2028	
DESCRIZIONE		SUPERFICIE (MQ)	% (T/A)	SUPERFICIE (MQ)	% (T/A)	SUPERFICIE (MQ)	% (T/A)
A	SUPERFICIE COMPLESSIVA TERRITORIO COMUNALE (deve corrispondere alla somma B+C+D)	4,371,498		4,371,498		0	
C	SUPERFICIE URBANIZZATA	1,651,054	40.91%	1,600,602	39.36%	-50,453	
D	SUPERFICIE URBANIZZABILE	137,227		120,087		-17,140	
T	SUPERFICIE COMPLESSIVA CHE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI CONSUMO DI SUOLO (C+D)	1,788,281		1,720,689		-67,592	

Emerge come la pianificazione urbanistica garantisca la riduzione dell'indice di consumo di suolo generale, sostanzialmente derivante dalla riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero atteso che, come detto in precedenza, le previsioni di sviluppo del PGT vigente interessavano quasi interamente parti interne al tessuto urbano consolidato o ambiti di rigenerazione urbana.

L'incremento di superficie agricola o naturale è complessivamente determinata in 67.592 mq. che comporta la riduzione dell'indice di consumo di suolo dal 40,91% (riferita al 2014) al 39,36% del nuovo PGT (riduzione dell'1,55%).

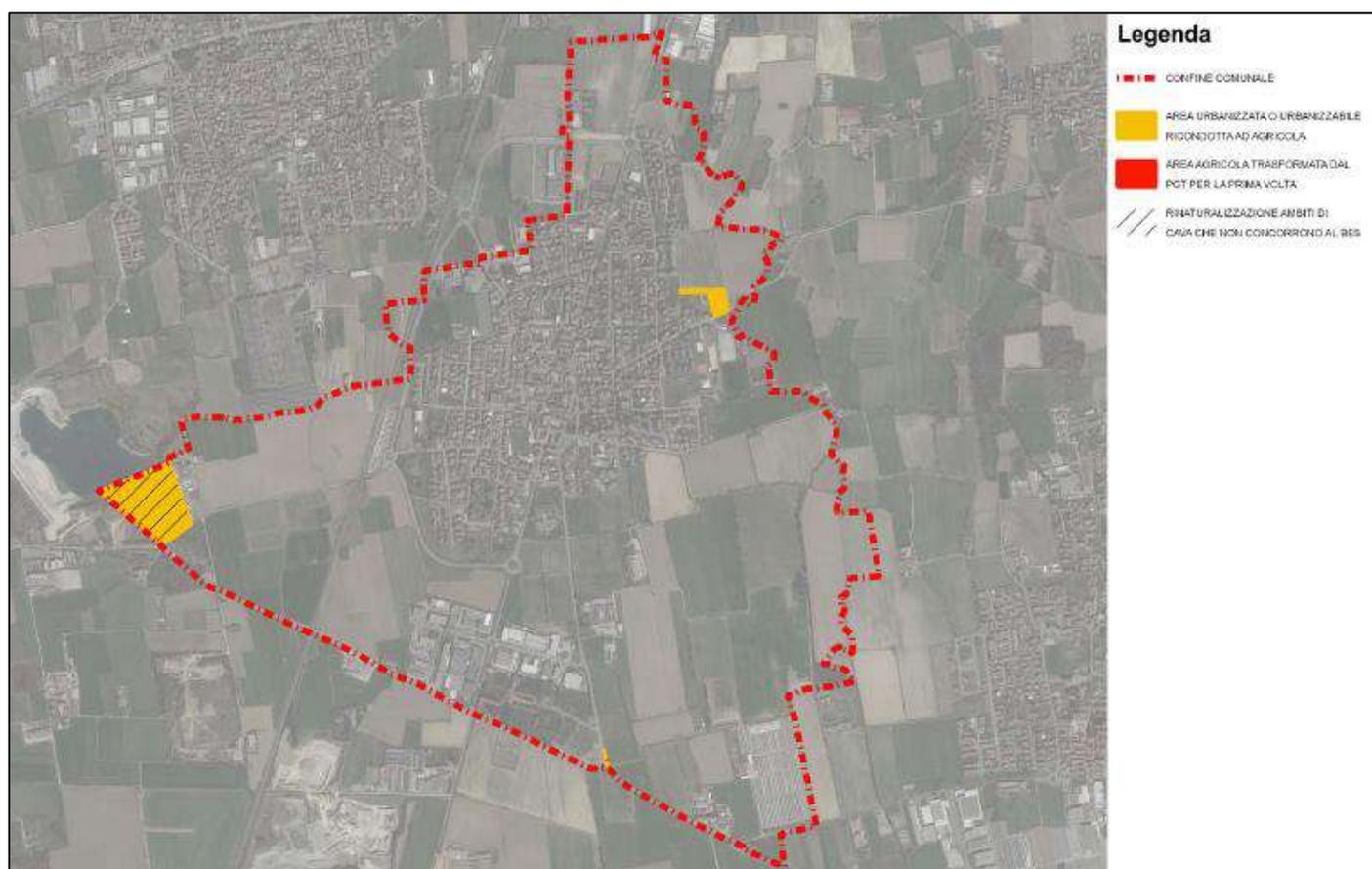
Nelle tavole di progetto C9 (Carta dello stato di fatto e di diritto dei suoli) e C10 (Elementi di qualità dei suoli liberi) sono riportati nel dettaglio tutti gli elementi sopradescritti nonché la valutazione della qualità dei suoli liberi utile alle future scelte di pianificazione territoriale

La LR 31/2014 definisce il Bilancio ecologico del Suolo (BES) come “la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero”

I criteri regionali individuano il BES come parametro territoriale maggiormente rappresentativo dell’efficacia dello strumento urbanistico a contenere la pressione urbanizzativa e, in definitiva, il consumo di suolo.

Per questo motivo ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo deve tendere a un bilancio ecologico del suolo pari a zero.

La tavola riportata completa gli elaborati di Piano che, nel loro insieme, definiscono il quadro complessivo delle scelte di PGT in rapporto al tema del contenimento del consumo di suolo e, in particolare, permette di individuare le aree che concorrono alla determinazione del Bilancio Ecologico del Suolo del comune di Arcene.



ESTRATTO CARTA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

In cartografia sono inoltre evidenziate le aree della Cava dei tre Cantoni, in quanto, attraverso il percorso di recupero naturalistico e ambientale da attuarsi a seguito della cessazione dell’attività di coltivazione della

cava ATEg18, saranno restituiti oltre 58.000mq al contesto delle aree agricole inedificate.

In ogni caso, in coerenza a quanto prescritto dai criteri regionali, dette aree non sono conteggiate nel dimensionamento del BES; al contrario vengono computate, prevalentemente, le aree sottratte all'espansione urbana dell'ambito di AT-R1.

I dati desunti dalla quantificazione delle superfici interessate e riportati nella tabella di verifica del Bilancio Ecologico del Suolo comunale, evidenziano un bilancio negativo di quasi 7.000mq e quindi di riscontrare positivamente il valore delle scelte di Piano in rapporto alla capacità di preservare da nuova edificazione aree ad oggi non ancora trasformate.

VERIFICA BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO (BES)															
(ex art. 2, comma 1 lett. D), l.r. 31/14)															
		SUPERFICIE (mq)													
1	SUPERFICIE AGRICOLA CHE VIENE TRASFORMATA PER LA PRIMA VOLTA DAGLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	25													
2	SUPERFICIE URBANIZZATA E URBANIZZABILE CHE VIENE CONTESTUALMENTE RIDESTINATA NEL MEDESIMO STRUMENTO URBANISTICO A SUPERFICIE AGRICOLA	-6,951													
<small>N.B. AI SENSI DEI CRITERI REGIONALI NON CONCORRE ALLA VERIFICA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO LA RINATURALIZZAZIONE O IL RECUPERO A FINI RICREATIVI DEGLI AMBITI DI ESCAVAZIONE E DELLE PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE DA AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO RIFERITE AD ATTIVITA' EXTRAGRICOLE (art. 2.1 punto 13)</small>															
SUPERFICI URBANIZZATE E URBANIZZABILI CHE, AI SENSI DEI CRITERI REGIONALI, NON CONCORRONO ALLA VERIFICA DEL BES:															
		SUPERFICIE (mq)													
3	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center; vertical-align: middle;">art. 4.1 dei Criteri</td> <td>INTERVENTI PUBBLICI, DI INTERESSE PUBBLICO, DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE (art. 2.1 punto 13)</td> <td rowspan="6" style="width: 50px;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td>PISTE CICLABILI O PERCORSI PER LA MOBILITA' DOLCE (ANCHE IN ADEGUAMENTO ALLA SEDE STRADALE)</td> </tr> <tr> <td></td> <td>ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE</td> </tr> <tr> <td></td> <td>ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI INTERSEZIONI VIARIE (max 1000 mq)</td> </tr> <tr> <td></td> <td>REALIZZAZIONE SERVIZI ESSENZIALI NON DEROGABILI (es. ampliamento cimiteri esistenti)</td> </tr> <tr> <td></td> <td>AMPLIAMENTI DI ATTIVITA' ECONOMICHE ESISTENTI E VARIANTI DI CUI ALL'ART. 97 L.R. 12/2005 - SUAP (ESCLUSA LOGISTICA CON ST > 5000 MQ) Sono "comunque ammissibili ancorchè comportanti consumo di suolo" ai sensi dell'art. 2.2.3 dei criteri regionali</td> </tr> </table>	art. 4.1 dei Criteri	INTERVENTI PUBBLICI, DI INTERESSE PUBBLICO, DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE (art. 2.1 punto 13)			PISTE CICLABILI O PERCORSI PER LA MOBILITA' DOLCE (ANCHE IN ADEGUAMENTO ALLA SEDE STRADALE)		ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE		ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI INTERSEZIONI VIARIE (max 1000 mq)		REALIZZAZIONE SERVIZI ESSENZIALI NON DEROGABILI (es. ampliamento cimiteri esistenti)		AMPLIAMENTI DI ATTIVITA' ECONOMICHE ESISTENTI E VARIANTI DI CUI ALL'ART. 97 L.R. 12/2005 - SUAP (ESCLUSA LOGISTICA CON ST > 5000 MQ) Sono "comunque ammissibili ancorchè comportanti consumo di suolo" ai sensi dell'art. 2.2.3 dei criteri regionali	0
art. 4.1 dei Criteri	INTERVENTI PUBBLICI, DI INTERESSE PUBBLICO, DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE (art. 2.1 punto 13)														
	PISTE CICLABILI O PERCORSI PER LA MOBILITA' DOLCE (ANCHE IN ADEGUAMENTO ALLA SEDE STRADALE)														
	ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE														
	ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI INTERSEZIONI VIARIE (max 1000 mq)														
	REALIZZAZIONE SERVIZI ESSENZIALI NON DEROGABILI (es. ampliamento cimiteri esistenti)														
	AMPLIAMENTI DI ATTIVITA' ECONOMICHE ESISTENTI E VARIANTI DI CUI ALL'ART. 97 L.R. 12/2005 - SUAP (ESCLUSA LOGISTICA CON ST > 5000 MQ) Sono "comunque ammissibili ancorchè comportanti consumo di suolo" ai sensi dell'art. 2.2.3 dei criteri regionali														
VERIFICA BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE (BES)		-6,926													

7 DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE

La definizione delle possibili alternative di piano scaturisce da:

- analisi ambientale e territoriale di dettaglio;
- definizione degli obiettivi ambientali specifici del Piano;
- individuazione delle linee d'azione e delle possibili misure alternative per raggiungerli.

Tra le alternative possibili va poi scelta l'alternativa di intervento migliore dal punto di vista della sostenibilità ambientale, valutata tenendo conto dello scenario emerso dalla fase di analisi ambientale del territorio, dei vincoli e delle criticità presenti, degli obiettivi della pianificazione sovraordinata e delle linee strategiche del Piano, nonché delle osservazioni o delle proposte delle parti interessate, raccolte nella fase delle consultazioni preliminari.

Il Piano dovrebbe quindi essere scomposto per scelte rilevanti e per ciascuna di esse il processo di VAS prevede la presentazione e il confronto di alternative, compresa l'alternativa zero, cioè quella che esclude ogni intervento di modifica della situazione attuale.

Non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Considerando quanto appena detto, unitamente alla ormai solida realtà territoriale del comune di ARCENE e alla filosofia tendenzialmente conservativa e valorizzativa del nuovo PGT, si è deciso di procedere limitando il confronto tra:

- l'alternativa zero, cioè la scelta di non attuare le strategie del Piano e quindi non intervenire sul territorio, lasciando il regime urbanistico del PGT in vigore;
- l'alternativa uno, cioè l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni del Piano stesso.

Questa scelta deriva dalla consapevolezza di come le trasformazioni previste dal Piano siano orientate prevalentemente verso azioni di recupero e valorizzazione dell'esistente, di ricucitura del tessuto urbano e di completamento delle porosità presenti nel tessuto urbano non ancora edificate.

Tuttavia, risulta sicuramente significativo poter tratteggiare brevemente lo scenario rappresentato dall'alternativa zero, in modo da comprendere la probabile evoluzione dei sistemi analizzati (territoriale, ambientale-paesistico, economico) senza l'attuazione del Documento di Piano, Piano dei Servizi e delle Regole. Essa assume il suo significato proprio solo nella considerazione di non attuazione degli ambiti di trasformazione e delle azioni previste dal PGT.

7.1 ALTERNATIVA ZERO

Il comune di Arcene non presenta particolari situazioni di criticità.

Si ritiene importante poter tratteggiare in modo più approfondito e puntuale gli elementi che potrebbero essere potenzialmente caratterizzati da un’evoluzione negativa e in peggioramento senza l’attuazione delle strategie del PGT.

Partendo dal presupposto che le scelte di piano proposte e quindi le azioni che si intendono attuare al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del Piano, sono fondate e accomunate dalla forte intenzione di perseguire uno sviluppo sostenibile, sono stati individuati sei principali elementi che si ritiene importante analizzare rispetto alla definizione dell’Alternativa zero.

Tali elementi sono sintetizzati nella tabella riportata in seguito.

Temi di cui si analizza l’evoluzione senza l’attuazione del Piano	COMMENTI
Alternativa Zero	
Consumo di suolo	<p>Principale fattore di pressione antropica sull’ambiente è rappresentato dall’occupazione di nuovo suolo libero. Nello specifico, considerando il suolo come risorsa limitata e non riproducibile, ogni progetto umano dovrà tendere alla minimizzazione del consumo di nuovo suolo, in rapporto alla effettiva necessità della trasformazione proposta. Altro elemento di valutazione deve essere ricercato nella qualità di suolo che viene occupato, dando maggior valore agli ambiti con valenza agricola (in particolare quella produttiva) alle aree naturali o caratterizzate da importanti elementi di biodiversità, al territorio paesaggisticamente rilevante. Vi è oltretutto l’esigenza di perseguire i nuovi obiettivi riguardo il consumo di suolo indicati a livello regionale dal nuovo PTR e soprattutto dal suo aggiornamento secondo la DCR 41/2018. In questo senso, l’impegno del Nuovo PGT deve essere quello di ridurre il consumo di suolo libero secondo le soglie definite a livello regionale.</p> <p>Nell’ipotesi della alternativa zero vi è da evidenziare la possibilità di urbanizzare 42.417 mq. Il suono PGT si impegna a ridurre di 10.579 mq tale valore. Le riduzioni in dettaglio in seguito nell’analisi dei singoli Ambiti di Trasformazione.</p>

<p>Mitigazione e resilienza ai fenomeni metereologici estremi</p>	<p>Il tema della mitigazione e dell’adattamento ai cambiamenti climatici in essere è molto dibattuto e fortemente promosso dalle amministrazioni. La pianificazione ha il ruolo di definire obiettivi e norme incentivanti per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio ai fenomeni estremi, quali interventi di minimizzazione delle emissioni (specialmente di CO2) attraverso al promozione di soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, o l’utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, ma anche di adattamento, soprattutto ai fenomeni di precipitazioni estreme, attraverso il raggiungimento di una sufficiente quota di superfici drenanti e che quindi riescano ad assorbire gli impatti di tali eventi.</p> <p>Nell’alternativa 0 il comune di Arcene si ritroverebbe sprovvisto di tale armatura di pianificazione, che il PGT prevede in una serie di proprie azioni di Piano e poi declina sei singoli ambiti di trasformazione.</p>
<p>Mobilità lenta e accessibilità attraverso la prossimità.</p>	<p>Molto spesso i servizi e gli spazi aperti esistenti non sono messi a sistema da una rete di mobilità attiva sicura ed efficace, rendendo di fatto molto meno ampio il loro bacino di utenza. Soprattutto alcune categorie di persone (es. anziani) non riescono a raggiungere alcuni servizi di prossimità perché la conformazione dello spazio pubblico, in particolar modo della strada, è fortemente votata all’automobile e al contrario sfavorevole alla mobilità attiva delle persone, sia essa a piedi o in bici.</p> <p>Senza le azioni previste dal Nuovo PGT si rischierebbe dunque di avere trovarsi in una situazione in cui non solo questi servizi e attività per il cittadino siano in numero insufficiente, ma che le stesse non vengano supportate da una rete di mobilità attiva adeguata al loro raggiungimento, comportando dunque un loro diffuso sottoutilizzo.</p>
<p>Innovazione e modernizzazione del sistema produttivo</p>	<p>L’efficienza dell’economia locale per una comunità territoriale è uno dei fattori primari della qualità della vita. Raggiungere un sistema economico che consenta la piena occupazione in coerenza con gli altri sistemi territoriali strutturali (urbano, paesaggistico, ambientale, dei servizi ecc.) è l’obiettivo a cui tendere. La valutazione considera le azioni che producono innovazione imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale. Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti riduttivi sul sistema occupazionale, che determinano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediative. Sono altresì considerati in modo non positivo gli interventi che, sebbene migliorino il sistema economico, determinino conseguenze fortemente negative sugli altri sistemi territoriali senza prevedere le adeguate misure di mitigazione o compensazione.</p> <p>L’alternativa zero non implementa alcun tipo di azione volta alla modernizzazione ed efficientamento della parte produttiva del sistema antropizzato. L’alternativa rappresentata dal Nuovo PGT prevede invece da un lato la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività per le imprese del territorio, mentre dall’altro promuove un migliore inserimento ambientale e paesistico.</p>

<p>Disagio abitativo</p>	<p>La previsione di abitazioni a buon mercato e la possibilità che l'intera popolazione comunale abbia a disposizione una propria casa, in relazione alle singole fasce di reddito, è un obiettivo importante che ogni amministrazione locale dovrebbe perseguire. Questo fenomeno di crescente disagio abitativo è da considerarsi soprattutto alla luce della estremizzazione del fenomeno dovuta alla pandemia e del conseguente inasprimento delle condizioni di vita delle fasce più povere della popolazione.</p> <p>Senza le azioni previste dal Nuovo PGT si andrebbero ancora di più inasprendo i divari sociali, tra chi può permettersi una casa e chi invece o non può, oppure deve rinunciare a buona parte del proprio reddito per permettersene una.</p>
---------------------------------	--

7.2 ALTERNATIVA UNO

L'alternativa uno si compone delle scelte che il Piano intende attuare, al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del nuovo strumento urbanistico.

Le 19 azioni di piano individuate compongono l'opzione operativa "uno" e mirano all'intervento strategico di trasformazione del territorio, al suo recupero, riqualificazione, potenziamento e alla sua tutela e valorizzazione. In questo senso la finalità dell'intervento dipende dall'azione di piano analizzata.

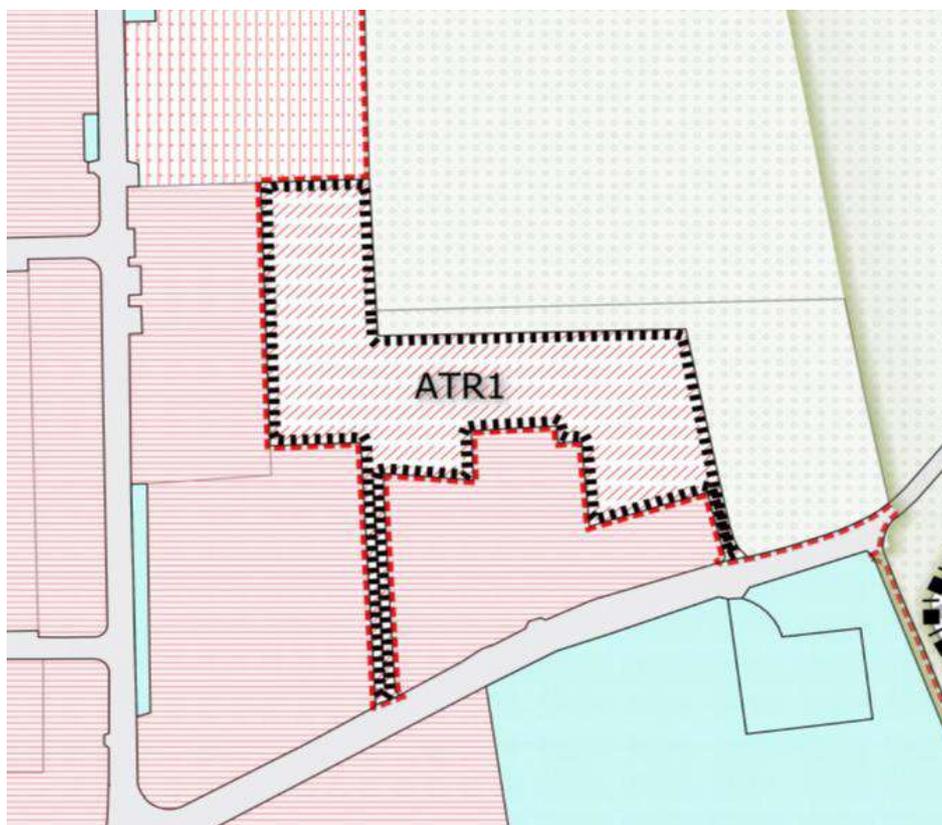
Si riportano di seguito le azioni analizzate in precedenza:

AZIONI DI PIANO
A1) Conferma delle scelte precedenti in merito agli ambiti in cui promuovere interventi di rigenerazione urbana.
A2) Individuazione, se necessario, di nuovi ed ulteriori comparti che, per particolari situazioni di degrado, sottoutilizzo o dismissione, devono essere ripensati, riqualificati e riconnessi con il contesto territoriale.
A3) Riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero coerente con la soglia tendenziale del 25%.
A4) Nuove regole per gli interventi all'interno dei nuclei di antica formazione, ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto storico - culturale.
A5) Politiche integrate di potenziamento della valenza territoriale del parco che permettono di mettere a sistema strategie improntate alla promozione turistica, alla fruizione sostenibile, al recupero degli elementi caratterizzanti il paesaggio, anche attraverso la realizzazione di percorsi di connessione tra gli elementi testimoniali della cultura e della tradizione ed il contesto naturalistico delle aree tutelate.
A6) Previsione di ulteriori elementi di tutela degli edifici storici posti al di fuori della città costruita. In particolare, il quadro normativo di riferimento è volto a promuovere, anche attraverso possibili azioni sinergiche tra ente pubblico e i privati proprietari, progetti di restauro e valorizzazione delle architetture che rappresentano significativi episodi di identità dei luoghi.
A7) Introduzione di una disciplina che individua azioni tese a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente e sul paesaggio derivati dalla presenza di elementi detrattori, anche attraverso meccanismi di mitigazione o di compensazione.
A8) Individuazione, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, dell'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.
A9) Norme di riferimento specifiche consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche.

<p>A10) Riconosciuta una valenza ecosistemica alle aree verdi private, il quadro normativo di riferimento definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.</p>
<p>A11) Individuazione delle misure di prevenzione e strutturali del rischio associando alle aree allagabili individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA una idonea normativa d'uso del territorio. In particolare, il Piano dei Servizi localizzerà gli elementi strutturali necessari a dare risposta alle criticità idrauliche emerse.</p>
<p>A12) Il quadro normativo di PGT individua una serie di “buone pratiche” tecnico – operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di “drenaggio urbano sostenibile”.</p>
<p>A13) Misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale.</p>
<p>A14) Individuazione e riconoscimento di una struttura connettiva che permetta, laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.</p>
<p>A15) Il quadro normativo di riferimento individua forme innovative di partenariato pubblico – privato che rendono possibile la realizzazione di spazi destinati a servizi pubblici principalmente rivolti al sostegno delle famiglie e alle categorie più fragili delle diverse fasce di età.</p>
<p>A16) Il PGT riconosce la rete della mobilità lenta valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; ne incentiva pertanto la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.</p>
<p>A17) Promozione di una nuova “politica degli standard”, in grado di incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.</p>
<p>A18) Incentivo alla liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso, l'utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l'occupazione temporanea dei negozi vuoti con l'obiettivo di scongiurare il pericoloso fenomeno della desertificazione commerciale.</p>
<p>A19) Nuove norme di dettaglio più snelle che consentono alle attività di tipo artigianale/industriale, da un lato, la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività dell'impresa e dall'altro promuovono un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o di aree di depavimentazione.</p>

Si ritiene utile illustrare nel dettaglio gli ambiti sui quali le azioni di piano comportano interventi di trasformazione del territorio.

ATR 1 - La previsione consiste nella parziale ridefinizione dell'ATR 1, ambito di trasformazione per funzioni residenziali tra via G. Verdi e via G. Matteotti. Si tratta essenzialmente di un ambito di completamento del tessuto residenziale consolidato, già presente nel PGT vigente. Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prevede una significativa riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero per complessivi 6.636 mq. portando lo sviluppo dell'ATR dai 18.268 del PGT vigente agli 11.632 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 36% e quindi ben oltre l'obiettivo provinciale fissato nel 25%.



LEGENDA

-  Confine comunale
-  Perimetro ambiti di trasformazione
-  Tessuto urbano consolidato
-  ATR - Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale

Superficie complessiva: mq. 11.632

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 2.500

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,30 mq./mq.

mq di SL da acquisire = 50% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP

H = 7,50 metri;

Destinazione d'uso prevalente: residenziale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato);

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

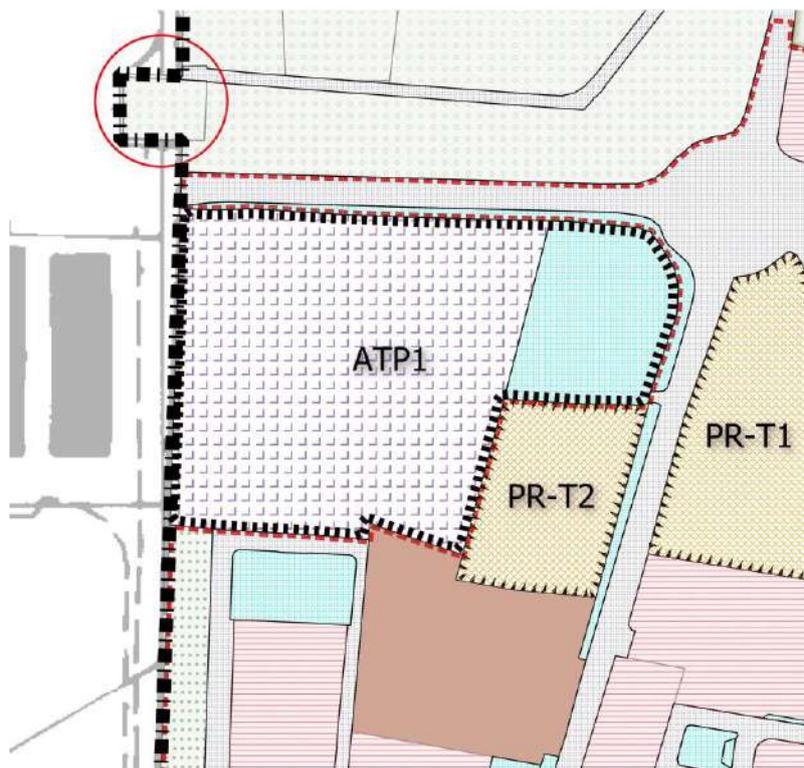
Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano residenziale.

Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna;

Eventuali elementi di mitigazione paesaggistica prescrittivi: rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate, oltre ad eventuali prescrizioni contenute nel parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica.

ATP 1 - Il presente comparto si colloca ad ovest della strada provinciale 42, a nord del TUC. Il comparto oggi è intercluso tra la nuova tangenziale e il tessuto urbano consolidato di Arcene e di Ciserano.

Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prescrive la realizzazione di un'area a parco urbano (da classificarsi come Suolo Libero) all'interno del perimetro dell'Ambito di Trasformazione, localizzata a ridosso della rotatoria di accesso al paese e a nord dell'area di rigenerazione urbana PR-T2 (parcheeggio ex discoteca Capriccio). L'organizzazione a verde con piantumazione di essenze d'alto fusto contribuirà, unitamente agli interventi ambientali prescritti al PR-T2, a riqualificare la porta di accesso nord all'ambito urbano. La riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero ammonta a complessivi 4.543 mq. portando lo sviluppo dell'ATP dai 24.105 del PGT vigente ai 19.562 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 18,9% e quindi quasi coerente al -20% previsto dal PTR.



LEGENDA

 Confine comunale

 Perimetro ambiti di trasformazione

 Tessuto urbano consolidato

 ATP - Ambiti di trasformazione a vocazione produttiva

 SP - Servizi pubblici

Superficie complessiva: mq. 24.105 di cui edificabile 19.562

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 2.500

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,40 mq./mq.

mq di SL da acquisire = 50% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP

H = 9,30 metri;

Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (solo negozi di vicinato) servizi privati e pubblici, artigianato di servizio;

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheeggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano a sud della SS 42.

Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna; l'accessibilità all'ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in comune di Ciserano, appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi direttamente alla tangenziale comunale come previsto da progetti già approvati.

Eventuali elementi di mitigazione paesaggistica prescrittivi: rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate, oltre ad eventuali prescrizioni contenute nel parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica.

8 COERENZA INTERNA

Nella fase di consolidamento delle alternative del PGT, l'analisi di coerenza interna ha lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano.

A tal fine, occorre che sia esplicito e riconoscibile il legame fra gli obiettivi specifici e le azioni di piano proposte per conseguirli e soprattutto che tale relazione sia coerente.

Le principali relazioni che devono essere verificate sono:

- ad ogni obiettivo generale deve corrispondere almeno un obiettivo specifico;
- per ogni obiettivo specifico deve essere identificata almeno un'azione in grado di raggiungerlo.

Qualora si riscontri la mancanza di coerenza interna, è necessario ripercorrere alcuni passi del piano, ristrutturando il sistema degli obiettivi e ricostruendo il legame fra le azioni costituenti le alternative di piano e gli obiettivi.

La relazione fra obiettivi e azioni è spesso facilmente individuabile anche se, alcuni degli obiettivi proposti trovano sviluppo in ambiti diversi dagli interventi proposti nel PGT, oggetto specifico della VAS.

La seguente tabella schematizza l'analisi di coerenza interna, che verifica la corrispondenza tra gli obiettivi generali e specifici del PGT.

La valutazione di coerenza interna è stata eseguita utilizzando la stessa scala usata per l'analisi di coerenza esterna:

- X** contrasto
- indifferenza
- V** coerenza

AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	OS1) RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEGRADATO O SOTTOUTILIZZATO	OS2) RIDUZIONE DELLE AREE URBANIZZABILI INTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	OS3) RECUPERO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE	OS4) VALORIZZAZIONE AREE DEL PLUS DELLA GERA D' ADDA	OS5) VALORIZZAZIONE DELLE ARCHITETTURE RURALI	OG6) INTRODUZIONE DI SPECIFICA NORMATIVA DI MITIGAZIONE DEGLI ELEMENTI DETRATTORI DEL PAESAGGIO	OS7) SVILUPPO DELLE CONNESSIONI ECOPAESISTICHE TRA L' AREA PARCO ED IL TERRITORIO URBANIZZATO	OS8) INCREMENTO DELLA QUALITÀ URBANA DEL VERDE PRIVATO	OS9) INDIVIDUAZIONE MISURE STRUTTURALI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	OS10) INDIVIDUAZIONE MISURE DI TUTELA IDRAULICA DEGLI AMBITI URBANIZZATI	OS11) INCENTIVI PER UTILIZZO INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE EMISSIONI CO2	OS12) INDIVIDUAZIONE CONNESSIONI FUNZIONALI DELLE STRUTTURE PUBBLICHE	OS13) IMPLEMENTAZIONE SERVIZI ALLA FAMIGLIA	OS14) POTENZIAMENTO DELLA MOBILITÀ ATTIVA	OS15) INDIVIDUAZIONE SISTEMI CONVENZIONAMENTO PUBBLICO - PRIVATO	OS16) REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	OS17) DEFINIZIONE NORME INCENTIVANTI
Ambito tematico 1: IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO																		
A1) Conferma delle scelte precedenti in merito agli ambiti in cui promuovere interventi di rigenerazione urbana.		✓	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪
A2) Individuazione, se necessario, di nuovi ed ulteriori comparti che, per particolari situazioni di degrado, sottoutilizzo o dismissione, devono essere ripensati, riqualificati e riconnessi con il contesto territoriale.		✓	▪	▪	▪	✓	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪
A3) Riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero coerente con la soglia tendenziale del 25%.		▪	✓	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪
A4) Nuove regole per gli interventi all'interno dei nuclei di antica formazione, ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto storico - culturale.		✓	▪	✓	▪	▪	▪	✓	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪
A5) Politiche integrate di potenziamento della valenza territoriale del parco che permettono di mettere a sistema strategie improntate alla promozione turistica, alla fruizione sostenibile, al recupero degli elementi caratterizzanti il paesaggio, anche attraverso la realizzazione di percorsi di connessione tra gli elementi testimoniali		▪	▪	▪	✓	✓	▪	✓	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪

della cultura e della tradizione ed il contesto naturalistico delle aree tutelate.																				
A6) Previsione di ulteriori elementi di tutela degli edifici storici posti al di fuori della città costruita. In particolare, il quadro normativo di riferimento è volto a promuovere, anche attraverso possibili azioni sinergiche tra ente pubblico e i privati proprietari, progetti di restauro e valorizzazione delle architetture che rappresentano significativi episodi di identità dei luoghi.		-	-	-	-	V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A7) Introduzione di una disciplina che individua azioni tese a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente e sul paesaggio derivati dalla presenza di elementi detrattori, anche attraverso meccanismi di mitigazione o di compensazione.		-	-	-	-	-	V	V	V	-	V	V	-	-	-	-	-	-	-	-
Ambito tematico 2: L'AMBIENTE																				
A8) Individuazione, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, dell'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.		-	-	-	-	-	-	V	V	-	-	-	V	-	V	-	-	-	-	-
A9) Norme di riferimento specifiche consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche.		-	-	-	-	-	-	V	V	-	-	-	V	-	V	-	-	-	-	-
A10) Riconosciuta una valenza ecosistemica alle aree verdi private, il quadro normativo di riferimento definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.		-	-	-	-	-	-	V	V	-	-	-	V	-	V	-	-	-	-	-
A11) Individuazione delle misure di prevenzione e strutturali del rischio associando alle aree allagabili individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA una idonea normativa d'uso del territorio. In particolare, il Piano dei Servizi localizzerà gli elementi strutturali necessari a dare risposta alle criticità idrauliche emerse.		-	-	-	-	-	V	-	-	V	V	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A12) Il quadro normativo di PGT individua una serie di "buone pratiche" tecnico – operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di "drenaggio urbano sostenibile".		-	-	-	-	-	-	-	-	V	V	-	-	-	-	-	-	-	-	-

9 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO E SCELTA DELLE ALTERNATIVE

Nel presente paragrafo si procederà alla Valutazione Ambientale delle azioni di Piano precedentemente individuate.

È utile specificare che, nella maggior parte dei casi, la relazione fra obiettivi ed azioni del DdP è spesso facilmente individuabile, anche se è possibile che alcuni degli obiettivi prospettati trovino sviluppo in ambiti diversi dagli interventi proposti nel DdP, oggetto specifico della VAS (ad esempio nel Piano delle Regole, nel Piano dei Servizi oppure in scelte sovraordinate).

Per quanto riguarda il comune di Arcene, la scelta delle azioni e degli interventi di Piano si è sviluppata essenzialmente mirando al soddisfacimento delle richieste dei cittadini, compatibilmente con gli indirizzi politici e gli obiettivi della pubblica amministrazione.

In accordo con la normativa urbanistica, che prevede un profondo processo partecipativo nella fase di redazione del PGT, al processo hanno partecipato in varie forme i cittadini, attraverso la presentazione di istanze, suggerimenti e proposte per la definizione delle scelte progettuali del PGT, le parti sociali ed economiche e le associazioni portatrici di interessi diffusi.

Per quanto riguarda nello specifico gli Ambiti di Trasformazione, si è proceduto, tramite step successivi, ad una selezione delle numerose aspettative e proposte pervenute dalle parti interessate, che ha permesso di escludere alcuni ambiti d'intervento sulla base delle incompatibilità verificate (fattibilità geologica del territorio, presenza di aree vincolate o di rilevanze paesistiche da tutelare, mancata contiguità con il tessuto urbano, incongruenza con gli obiettivi di recupero e tutela del Piano).

La valutazione ambientale del Piano del comune di ARCENE è stata sviluppata basandosi sulla valutazione della compatibilità delle scelte previste dal Piano con i criteri di sostenibilità del territorio comunale.

Durante il percorso di definizione delle azioni di Piano è stato effettuato un approfondito screening, che ha preso in considerazione una serie di criteri che mirano essenzialmente alla minimizzazione del consumo di suolo ed alla sostenibilità ambientale delle scelte. Le azioni previste dal Piano hanno quindi già per loro natura effetti sostanzialmente positivi rispetto ai criteri di sostenibilità presi in esame al fine di valutare le strategie che si intendono operare sul territorio comunale.

La seguente tabella sintetizza i dieci criteri di sostenibilità del manuale UE, contestualizzati rispetto alla realtà territoriale del comune di ARCENE.

Criteri di Sostenibilità	Descrizione
Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Il criterio in esame è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di trasformazione del territorio rispetto ad elementi di qualità e/o sensibilità che caratterizzano l'area in oggetto: fasce di rispetto dei corsi d'acqua superficiali e delle sorgenti, aree a parco, presenza di zone a bosco, elementi vulnerabili particolari, presenza di elementi geologici di particolare rilevanza, ecc..
Minimizzazione del consumo di suolo	Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.
Contenimento emissioni in atmosfera	L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree urbane, nelle quali l'intenso traffico veicolare, il riscaldamento domestico invernale e le attività industriali contribuiscono, con le loro emissioni, al peggioramento della qualità dell'aria. Gli effetti nocivi di determinati inquinanti sono legati ai livelli raggiunti in atmosfera e ai loro tempi di permanenza in essa. Quindi il rischio per la salute dipende dalla concentrazione e dall'esposizione.
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Il principio cui attenersi è la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate. Le aree urbane essendo territori fortemente antropizzati e caratterizzati da molteplici attività umane, causano numerose e diversificate pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche (scarichi acque reflue, uso di fertilizzanti e prodotti nocivi, approvvigionamento idrico, derivazioni superficiali e sotterranee, ecc.)
Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche non rinnovabili (combustibili fossili, ecc.), rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. La produzione energetica è strettamente associata alla qualità dell'aria, che subisce modificazioni di stato dalle emissioni derivanti dal traffico veicolare e dalle attività industriali. Le modalità di produzione e consumo di energia, e le conseguenti emissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale delle aree urbane.
Contenimento della produzione di rifiuti	La crescente produzione di rifiuti può essere ricondotta all'aumento dei consumi e all'utilizzo sempre più frequente di materiali con cicli di vita brevi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto

	<p>ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento. Inoltre lo stile di vita del cittadino comporta modelli di consumo elevato che vanno sempre più crescendo in relazione al miglioramento del tenore di vita e all'aumento del reddito. I rifiuti sono un importante fattore di carico ambientale ed un indicatore di dissipazione di risorse. La perdita di materiali ed energia associata alla produzione di rifiuti ha conseguenze non solo ambientali, ma anche economiche a causa dei costi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento degli stessi.</p>
<p>Contenimento inquinamento acustico</p>	<p>Il rumore è uno dai fattori caratterizzanti la qualità dell'ambiente locale, insieme a qualità dell'aria, presenza di inquinamento elettromagnetico, impatto visivo, ecc. La principale sorgente risulta essere il traffico stradale, cui si aggiungono le attività artigianali e industriali. Lo scopo è quello di mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale.</p>
<p>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</p>	<p>Il criterio in oggetto è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di trasformazione del territorio rispetto alle infrastrutture per la mobilità. Per la mobilità si tratta di stimare l'impatto di generazione di spostamenti e di verificare l'adeguatezza delle infrastrutture presenti anche per i modi di spostamento sostenibili.</p>
<p>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</p>	<p>La presenza di aree verdi è sicuramente un elemento di qualità, sia perché offre spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali e, esteticamente, contribuisce a dare alla città un'immagine di maggiore vivibilità, sia perché offre benefici di carattere ecologico: miglioramento del clima urbano, assorbimento degli inquinanti atmosferici, riduzione dei livelli di rumore, l'attenuazione della luce eccessiva, stabilizzazione dei suoli e riduzione dell'erosione. Inoltre il verde urbano contribuisce ad arricchire la biodiversità nelle città, in quanto fornisce l'habitat per molte specie animali e vegetali. Il principio fondamentale è mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale, affinché le generazioni presenti e future possano godere e trarne beneficio. La tutela degli ambiti paesistici è connessa con l'obiettivo di tutelare il suolo libero e di valorizzare le aree libere. L'obiettivo è raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate e aree libere, e garantire la conservazione delle aree di maggiore pregio naturalistico. Il criterio è inoltre correlato a mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale, che assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, localizzazioni di buona parte delle attività ricreative e lavorative.</p>
<p>Tutela e valorizzazione dei</p>	<p>I principi che ispirano lo sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate</p>

beni storici ed architettonici	tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura della zona. Questi riguardano edifici di valore storico, culturale, monumenti, reperti archeologici, architettura di esterni, paesaggi, parchi e giardini e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.)
Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Il benessere e la salute dei cittadini fanno riferimento ad un insieme di elementi che vanno dalla disponibilità di servizi e strutture, alla qualità ambientale complessiva di un luogo. Per quanto riguarda la disponibilità di servizi e strutture, il criterio si riferisce alla possibilità per la popolazione di accedere ai servizi sanitari, alla disponibilità di alloggi, di strutture culturali, alla libertà di movimento con diverse alternative di spostamento, alla disponibilità di lavoro e di svago, all'integrazione sociale e culturale. Per quanto riguarda invece la qualità dell'ambiente di luogo, il criterio fa riferimento a ciò che riguarda la salute umana e quindi a tutti quegli inquinanti che causano danni alla salute umana (ozono, articolato nell'aria, rumore, ecc.).
Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico	Lo scopo è quello di rispondere a determinate esigenze della collettività, emerse durante i momenti partecipativi al processo decisionale del Piano, al fine di potenziare tale strumento, quale garanzia di trasparenza e condivisione.

La valutazione effettuata, si riferisce alla “compatibilità” dell'intervento in fase di realizzazione e di utilizzo, in relazione al criterio ambientale in esame e viene espressa utilizzando la seguente simbologia:

↑	compatibile
↗	compatibile ma subordinata ad opere di mitigazione dell'impatto ambientale (strutturali e/o gestionali)
⚡	compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico, ...)
↕	indifferente
↓	non compatibile

Per ciascun Ambito di Trasformazione è riportata una scheda di approfondimento nella quale vengono inseriti commenti e osservazioni che giustificano la valutazione effettuata per ciascun criterio.

Il numero di abitanti insediabili è stato calcolato mediante:

$$\text{n. abitanti potenzialmente insediabili} = \text{volumetria edificabile} / 150 \text{ m}^3/\text{ab}$$

Gli incrementi di risorse naturali derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione sono stati calcolati sulla base di:

- consumi attuali, relativi al settore d'interesse (domestico, produttivo, terziario, ecc.), laddove presenti;
- utenza prevista: abitanti potenzialmente insediabili nel caso di ambiti residenziali.

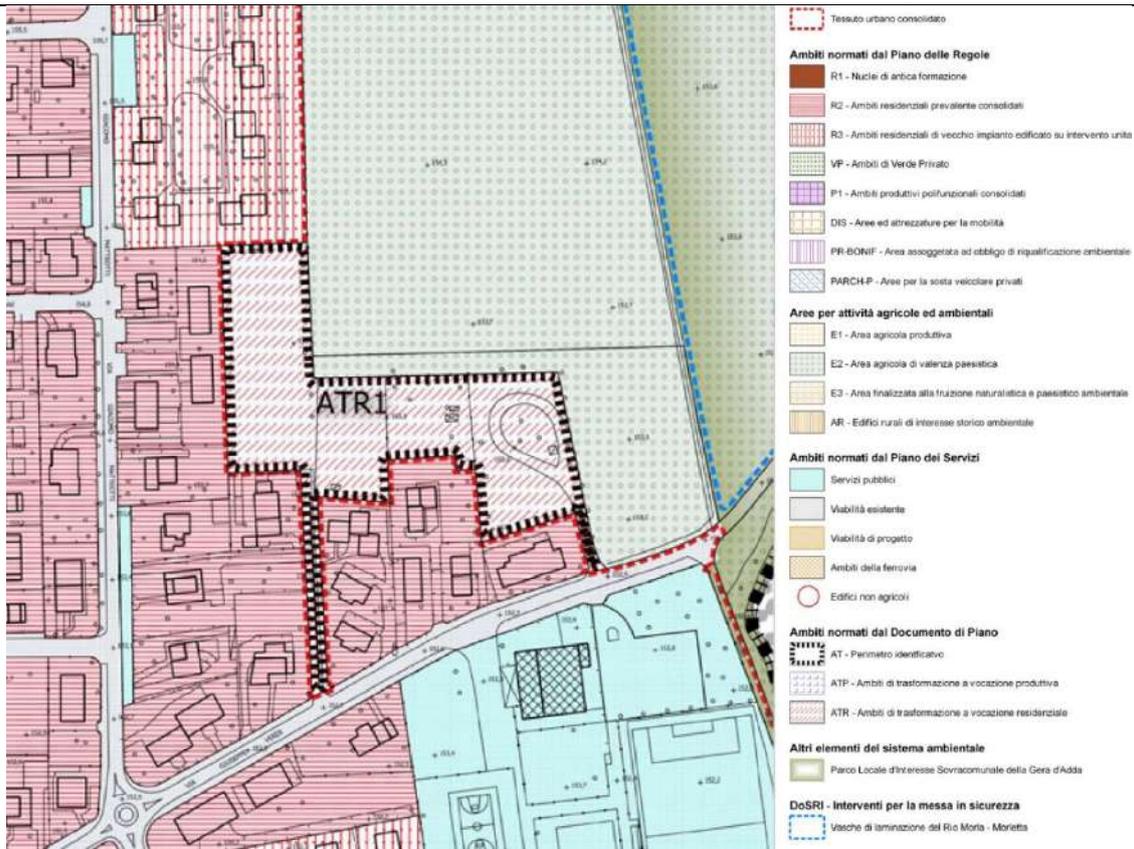
Nel caso di ambiti a destinazione produttiva i consumi di risorse sono fortemente influenzati dalla tipologia di attività esercitata.

Di seguito si riportano le schede degli AT e la tabella finale, che mette in evidenza la valutazione dell'alternativa uno, rappresentata dalle 16 azioni di piano e l'alternativa zero, corrispondente, in sintesi, alla strategia di non intervenire sul territorio.

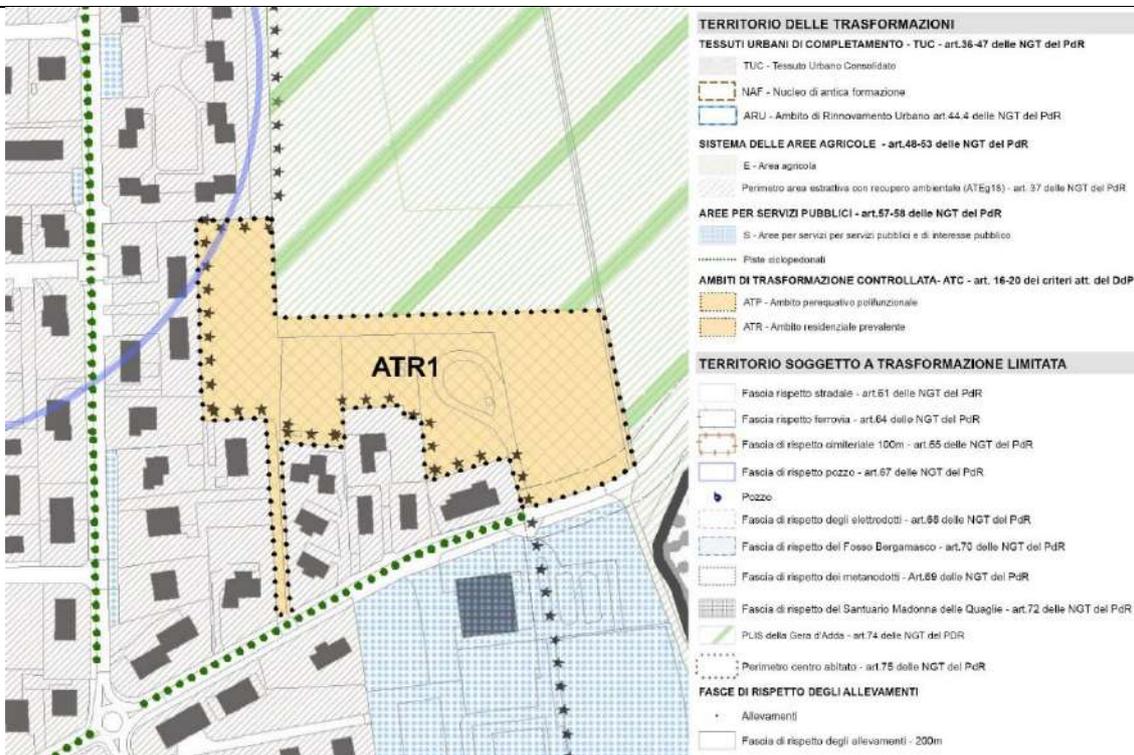
9.1 AMBITI DI TRASFORMAZIONE

9.1.1 ATR 1

Stato di progetto - PGT formazione



Stato di fatto - PGT vigente



Criterio di sostenibilità

Giudizio

Commento

<p>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</p>	<p style="text-align: center;">⚡</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⚡</p>	<p>Fattibilità geologica: L’ambito in esame rientra in un’area con classe di fattibilità geologica 2 e 3. La classe 3 in particolare è definibile come “Fattibilità con consistenti limitazioni: Aree nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni di carattere geologico. Per il superamento di tali limitazioni potrebbero rendersi necessari interventi specifici od opere di difesa da individuarsi a cura del Professionista incaricato della fase di indagine attuativa, spesso anche extra comparto. Gli interventi dovranno quindi essere corredati di specifica documentazione geologica, supportata da eventuali verifiche e/o indagini in sito ed analisi esaustive, ma non limitative, rispetto alle specifiche problematiche presenti nelle aree come individuate nella cartografia di sintesi o come sottoclassi nella cartografia di fattibilità di dettaglio.</p> <p>Vincolo Idrogeologico: Da un punto di vista idrogeologico l’ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p> <p>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi: L’ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell’art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p> <p>Rogge e canali: L’ambito in esame è interessato da un breve tratto della roggia Coda Colleonesca ramo di Arcene.</p>
--	---	--

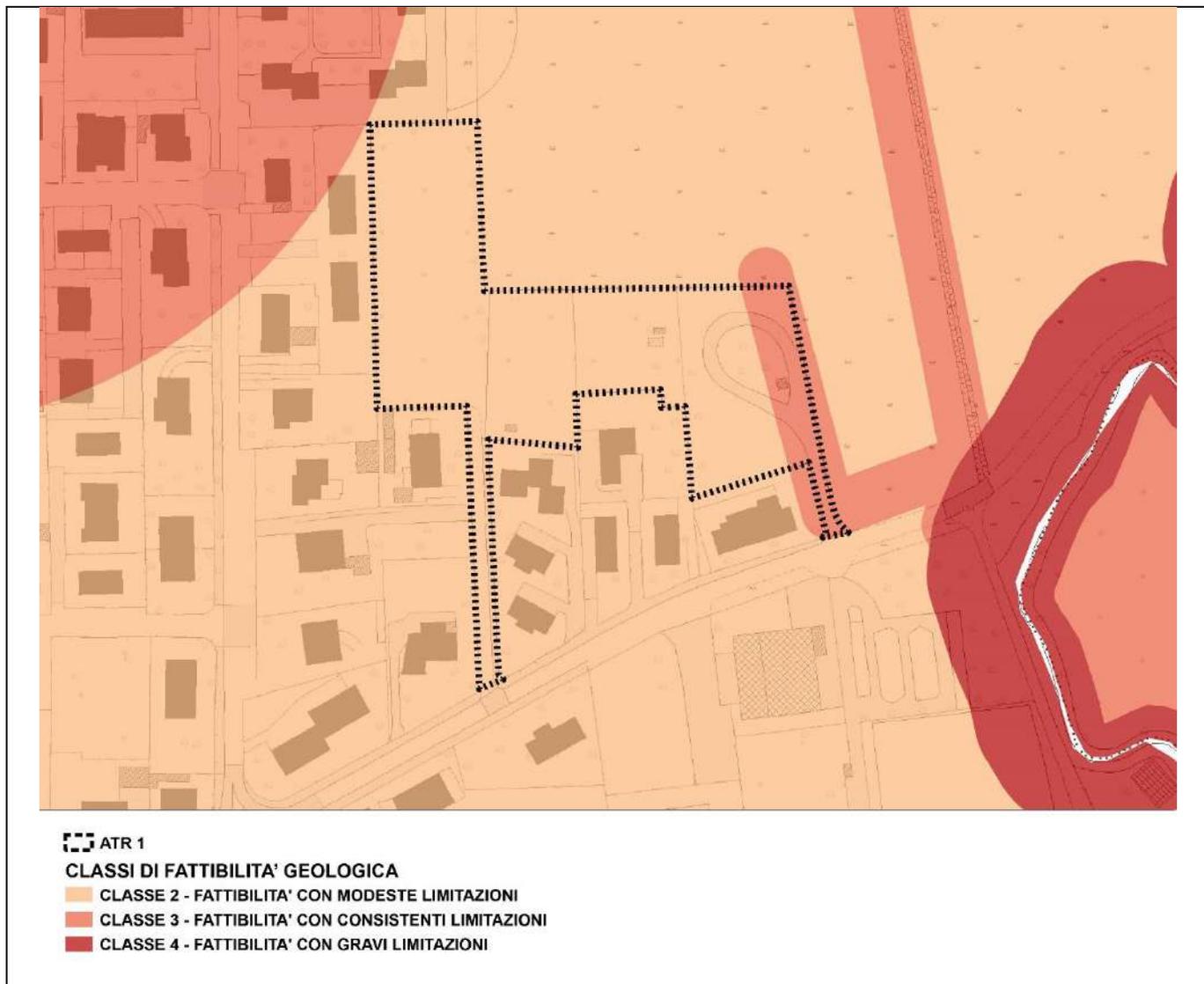
	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⚡</p>	<p>Rete Ecologica Regionale: L’ambito non ricade alcun elemento individuato dalla Rete Ecologica Regionale.</p> <p>PTCP:</p> <p>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</p> <p>Dalla tavola non risulta che l’ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p>Tavola – Luoghi sensibili</p> <p>Dalla tavola non risulta che l’ambito sia soggetto a <i>Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati</i>, che ricada entro <i>Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria</i> o <i>Centri storici</i> o che ricada in <i>aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie</i>.</p> <p>Tavola – Disegno della Rete Verde</p> <p>Dalla tavola non risulta che l’ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Verde provinciale.</p> <p>Tavola – Rete Ecologica Provinciale</p> <p>Dalla tavola non risulta che l’ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Ecologica Provinciale.</p> <p>Tavola – Mosaico della fattibilità geologica e PAI</p>
--	--	---

		Dalla tavola risulta che l'ambito presenta una minima parte con Classe di fattibilità con consistenti limitazioni (III). Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.
Minimizzazione del consumo di suolo	↑	Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prevede una significativa riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero per complessivi 6.636 mq. portando lo sviluppo dell'ATR dai 18.268 del PGT vigente agli 11.632 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 36% e quindi ben oltre l'obiettivo provinciale fissato nel 25%.
Contenimento emissioni in atmosfera	↑	Considerando la destinazione d'uso residenziale e l'assenza di significative criticità in merito alla qualità dell'aria, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria.
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	↓ ⇆	In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non presenta criticità in quanto: <ul style="list-style-type: none"> • l'area oggetto dell'intervento è servita da rete fognaria; considerando la destinazione dell'ambito, i reflui prodotti saranno essenzialmente di natura domestica e saranno scaricati in pubblica fognatura, il cui recapito finale è il depuratore, che attualmente ha una sufficiente capacità residua in termini di AE. Considerando valori medi di

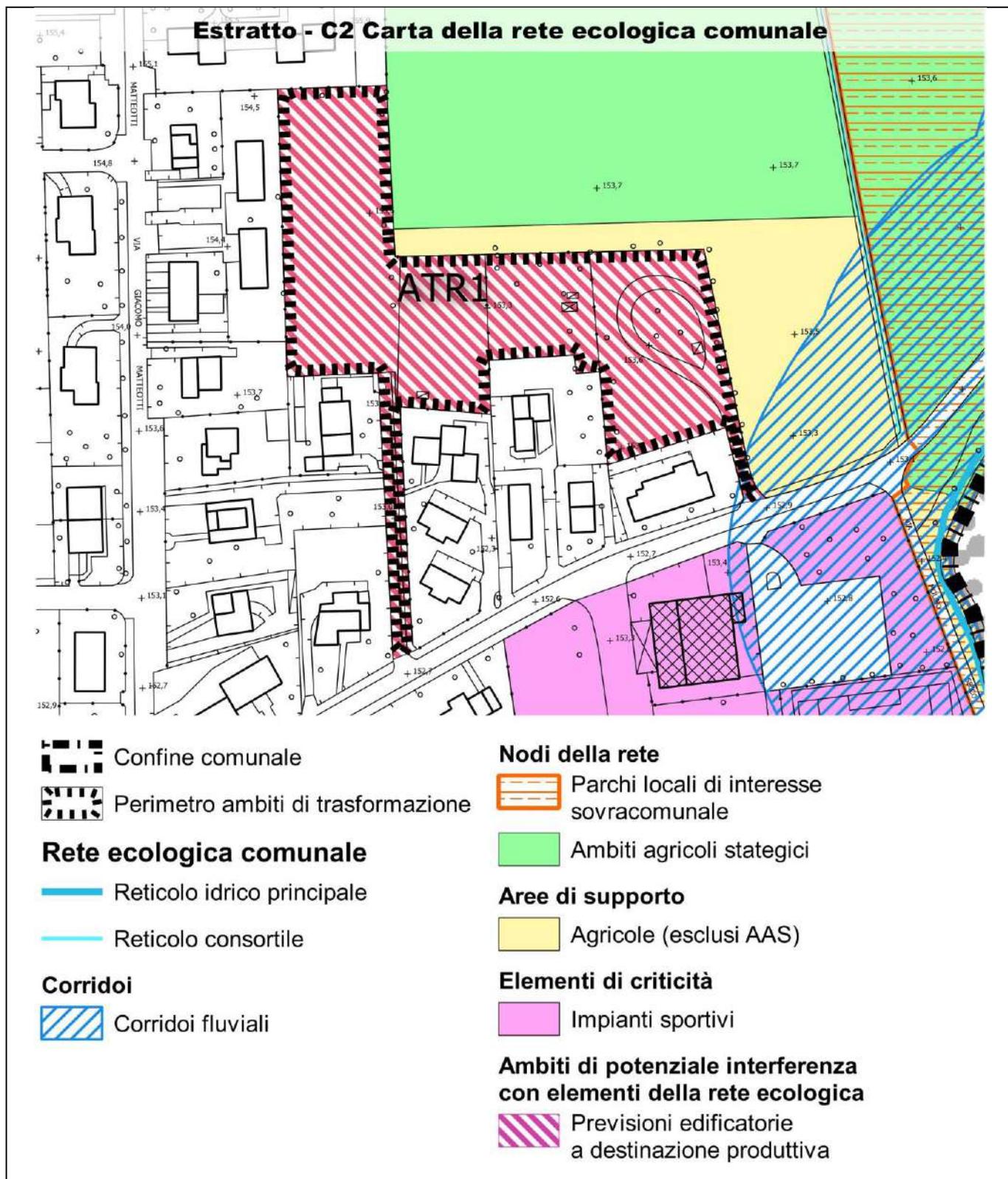
	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⌘</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p>produzione di acque reflue noti dalla letteratura tecnica, si può attribuire alla riduzione del presente ambito un risparmio di produzione media pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ carico idraulico giornaliero 23000 l ○ carico organico giornaliero 5900 g <p>E' ipotizzabile considerare le diminuzioni del consumo nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • considerando la potenziale capacità insediativa dell'area residenziale ridotta pari a circa 100 abitanti, è stimabile una diminuzione nei consumi idrici ad uso potabile di circa ; <p>le NTA prevedono che ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dai tetti per l'irrigazione dei giardini.</p>
<p>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Dei dati relativi ai consumi energetici attuali purtroppo non si conoscono i valori.</p> <p>Si può però affermare che con la riduzione dell'ambito, la riduzione dei consumi sarà altrettanto consistente.</p> <p>Sulla base di quello che è il peso insediativo dell'ambito nello scenario di progetto si può stimare, utilizzando dei valori medi di consumo dell'area milanese, i seguenti valori indicativi di risparmio:</p> <p>energia elettrica110.000 kWh/anno metano.....44.793 Smc/anno</p> <p>Mantenendo la disponibilità procapite da fotovoltaico determinata in sede di scoping, per il seguente ambito si potrebbe stimare una potenza istallata di circa 56 kWpicco.</p>

<p>Contenimento della produzione di rifiuti</p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Considerando il valore di produzione pro-capite annuo presentato nel documento di scoping, la minima realizzazione dell'ATR 1 peserà sulla componente produzione di rifiuti con un incremento di 5.685 kg/anno, +0,3% rispetto alla produzione annua attuale. La realizzazione completa porterà alla produzione di 26451 kg/anno.</p> <p>Il risparmio dato dalla riduzione dell'ambito porterà è invece quantificabile in circa 15.000 kg/anno.</p>
<p>Contenimento inquinamento acustico</p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>La variazione della superficie interessata dall'ambito comporterà minori emissioni acustiche.</p>
<p>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Al fine della realizzazione dell'ATR dovranno essere predisposte delle infrastrutture che raggiungano i nuovi corpi edilizi e li mettano in collegamento con le strade di comunicazioni presenti in loco (via Verdi, via Matteotti).</p> <p>Rispetto alla previsione vigente, grazie alla forte diminuzione dell'area edificabile, la variazione di pressione dovuta al traffico risulta certamente negativa. In particolare, facendo riferimento all'ATR 1 inserito e ipotizzando la minima realizzazione con le nuove norme, la pressione del sistema della mobilità può essere stimato con circa 12 nuove autovetture circolanti sul territorio comunale (dato calcolato sul tasso di motorizzazione della Provincia di BERGAMO di 815 auto / 1000 abitanti).</p> <p>Considerando invece la riduzione, il risparmio di autovetture circolanti si quantifica in 81 unità</p>

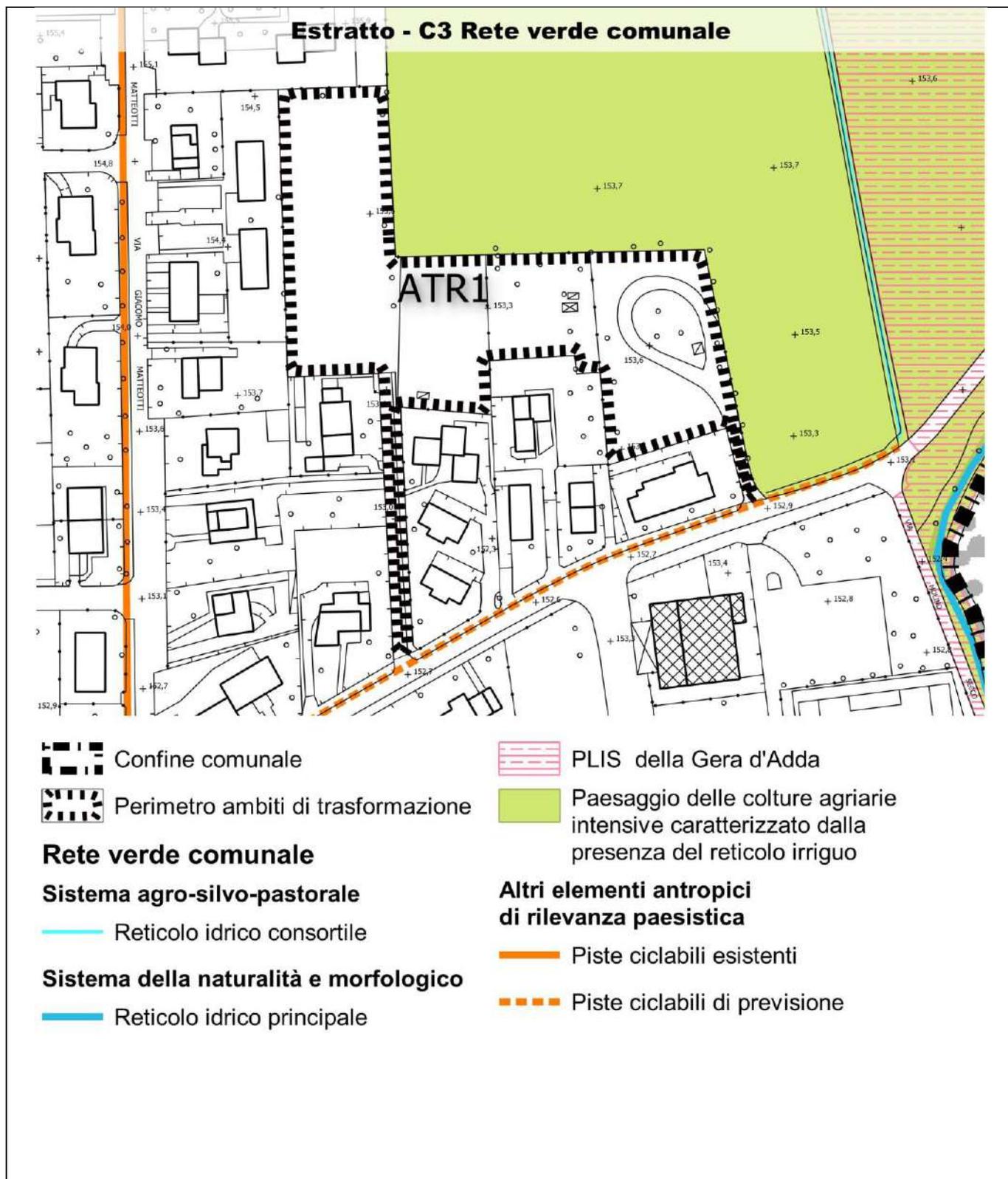
<p>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⚡</p>	<p>Dalla lettura dell’estratto delle tavole del PTCP non si evincono particolari criticità in materia di tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici.</p> <p>L’intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media (valore 3). Di conseguenza ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio.</p>
<p>Compatibilità con la rete verde comunale</p>	<p style="text-align: center;">⚡</p>	<p>L’ambito è esterno agli elementi definiti dalla Rete Verde Comunale ma la progettazione dovrà porre grande attenzione in particolar modo nella risoluzione delle aree di confine con gli elementi del Paesaggio delle colture agrarie intensive. Nella parte sud dell’ambito si segnala il tracciato della Pista ciclopedonale di previsione, Questa opera pubblica dovrà trovare attuazione, per la parte interessata dall’Ambito, contestualmente allo sviluppo edificatorio del comparto.</p>
<p>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.</p>
<p>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</p>	<p style="text-align: center;">⚡</p>	<p>Radon: A cavallo degli anni 2009/10 è stata condotta una campagna da parte di ARPA Lombardia, di rilevamento atta a definire maggiormente in maniera mirata le conoscenze sulle emissioni. Questa nuova mappatura suddivide il territorio regionale con le perimetrazioni comunali e attribuisce a ciascun ambito la percentuale probabilistica di abitazioni che a PT hanno concentrazioni del gas superiori ai 200 Bq/mc.</p> <p>Il comune di Arcene è caratterizzato da una percentuale di probabilità tra 10% e 20% al PT in cui la concentrazione supera 200 Bq/mc.</p>



ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA



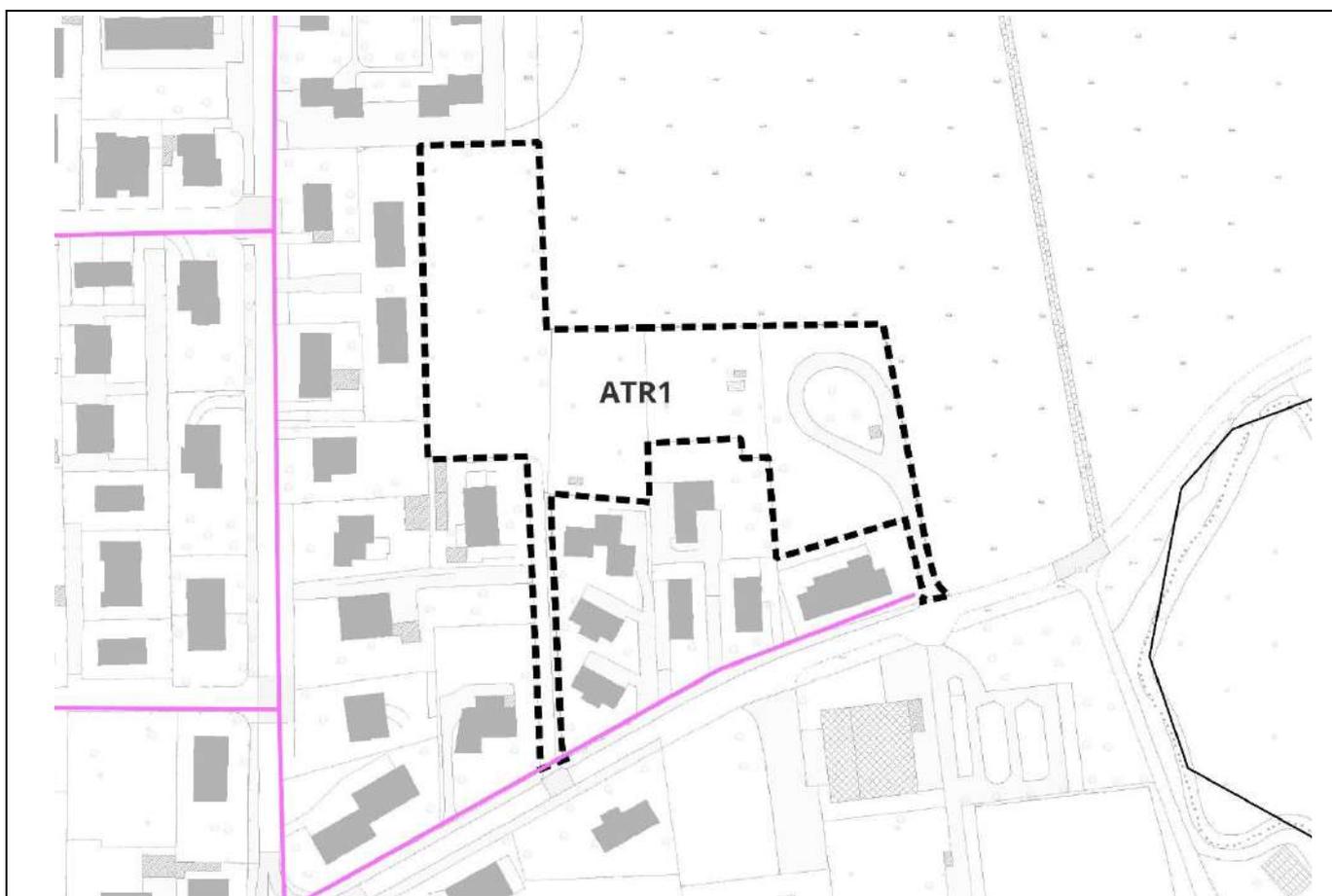
ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE



ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



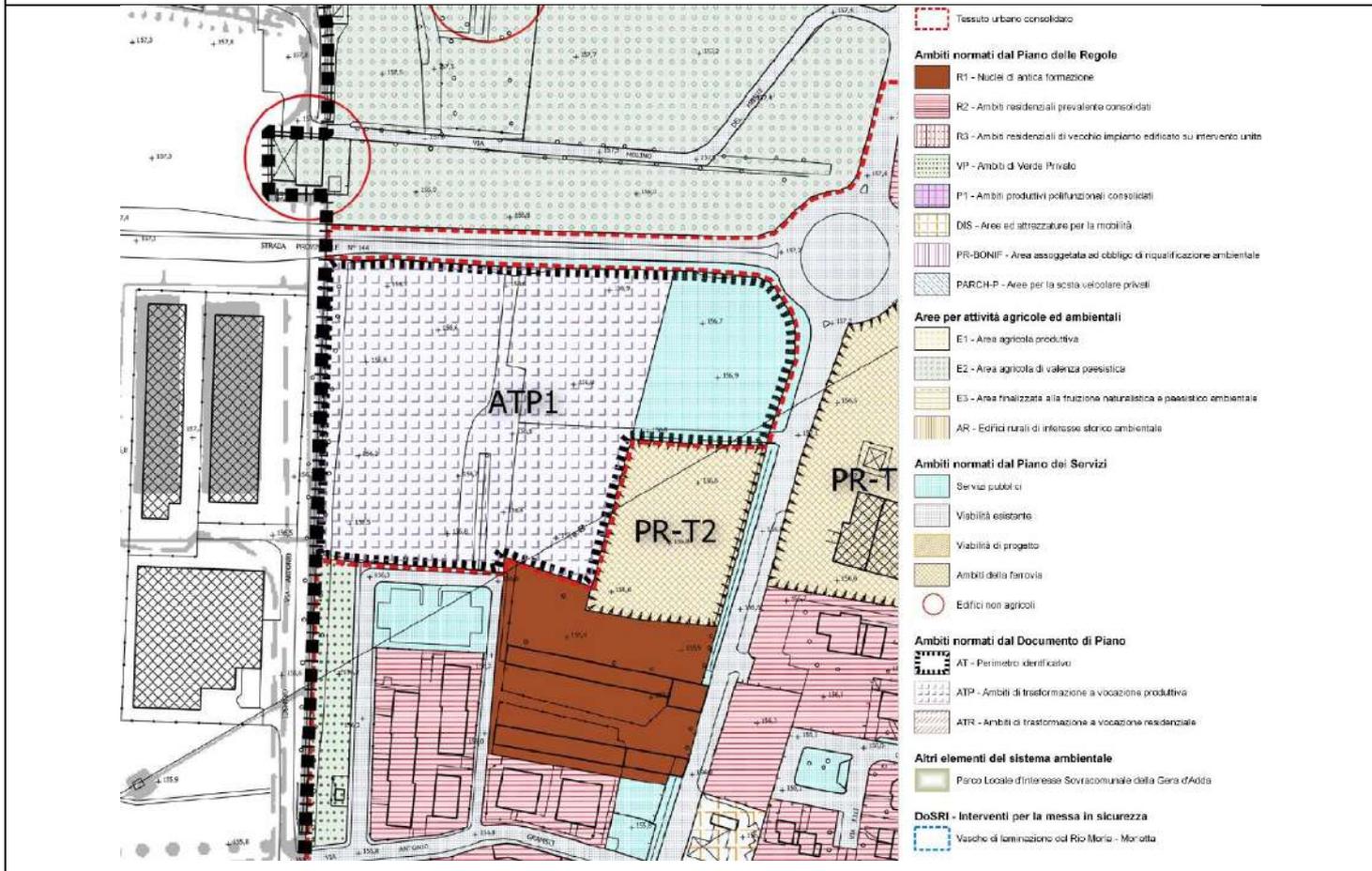
PLANIMETRIA DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA



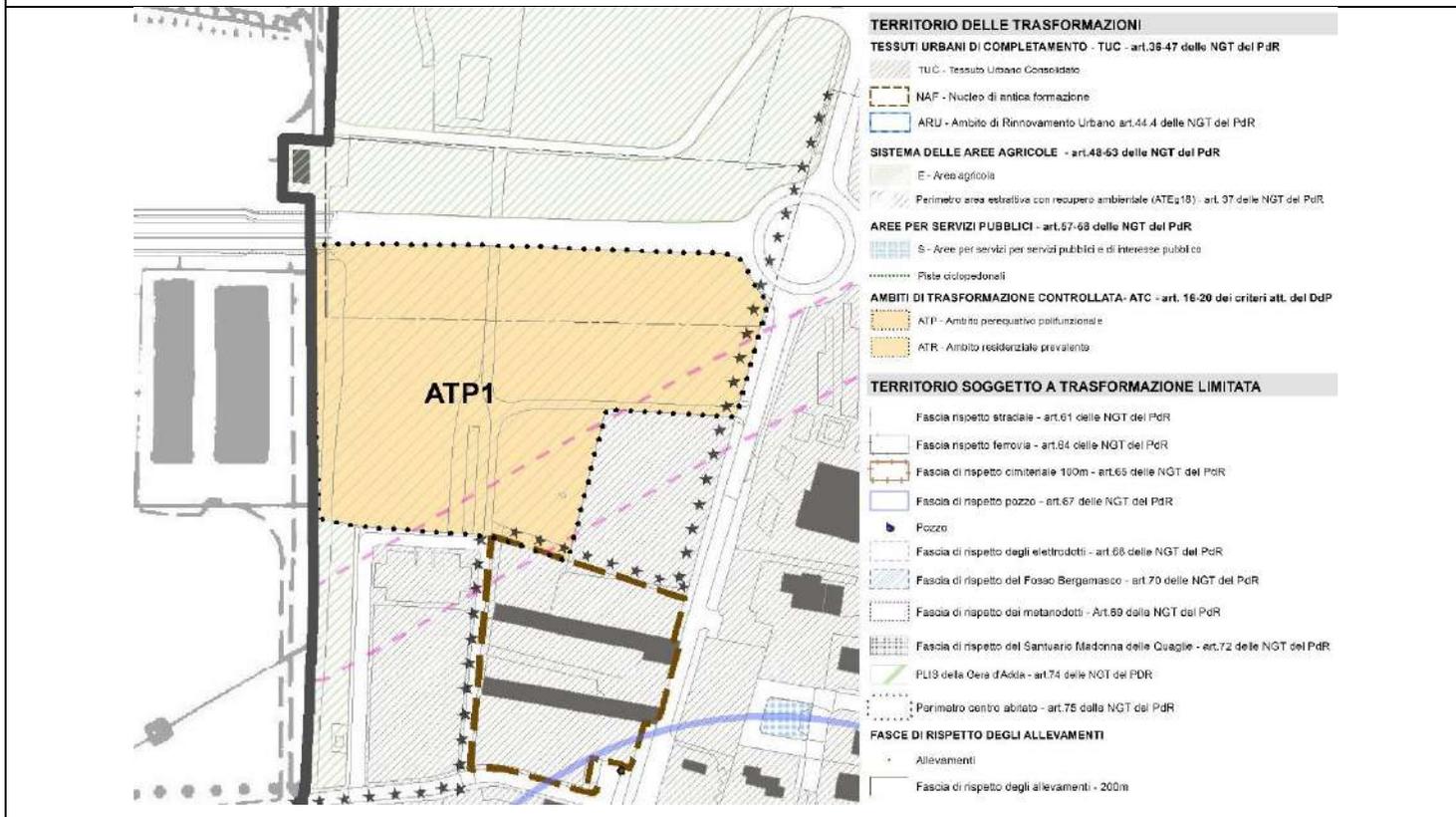
PLANIMETRIA DELLE FOGNATURE

9.1.2 ATP1

Stato di progetto - PGT formazione



Stato di fatto - PGT vigente



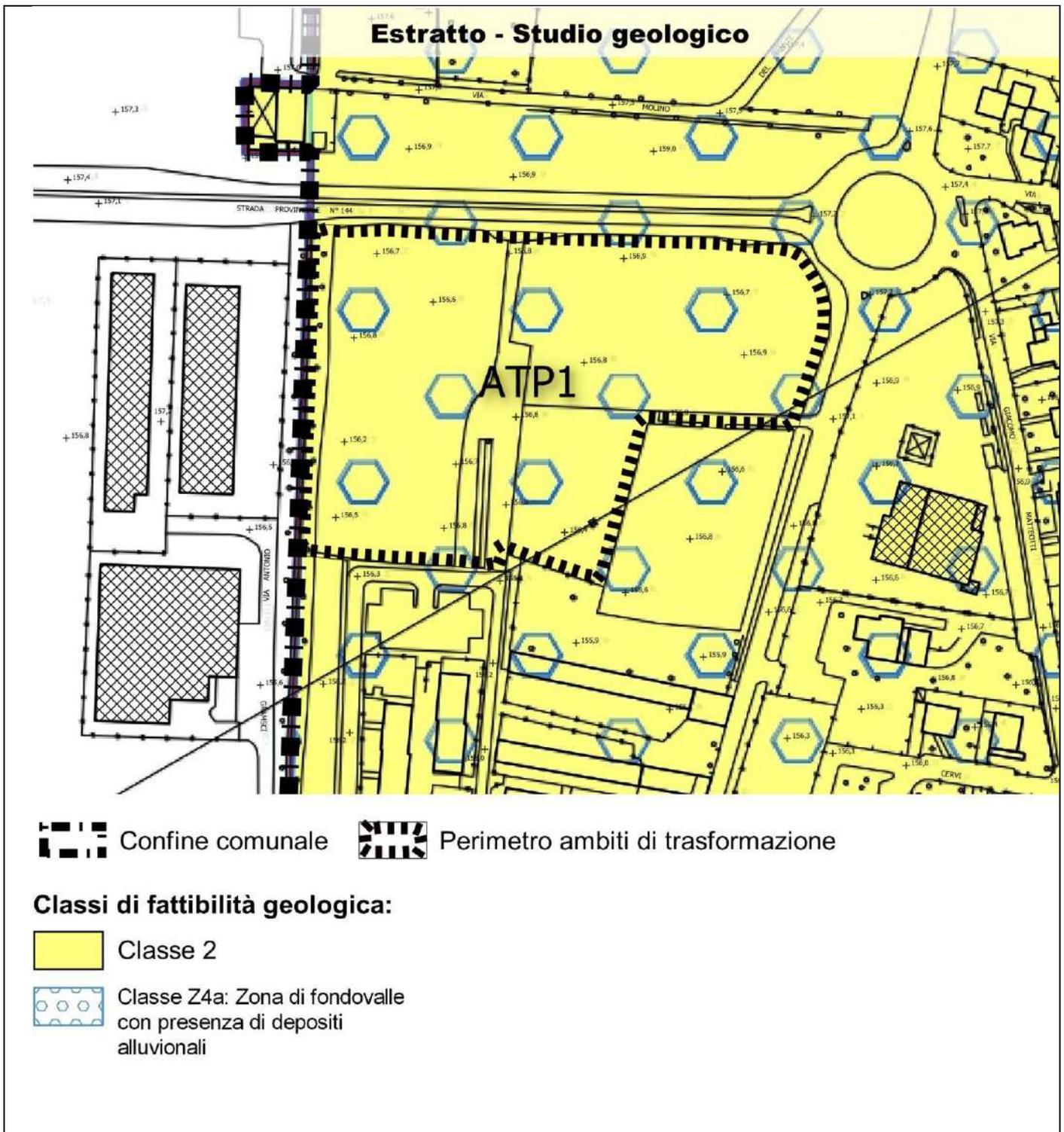
Criterio di sostenibilità	Giudizio	Commento
---------------------------	----------	----------

<p>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</p>	↑	<p>Fattibilità geologica: L’ambito in esame rientra in un’area con classe di fattibilità geologica 2, con modeste limitazioni.</p>
	↑	<p>Vincolo Idrogeologico: Da un punto di vista idrogeologico l’ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p>
	↑	<p>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi: L’ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell’art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p>
	↑	<p>Rogge e canali: L’ambito in esame non è interessato da rogge o canali.</p>
	⌘	<p>Rete Ecologica: L’ambito ricade in buona parte in zona definita dalla Rete Ecologica Regionale come “elemento di primo livello”.</p>
	↑	<p>PTCP:</p>
	↑	<p>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</p> <p>Dalla tavola non risulta che l’ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p>
	↑	<p>Tavola – Luoghi sensibili</p> <p>Dalla tavola non risulta che l’ambito sia soggetto a <i>Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati</i>, che ricada entro <i>Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria</i> o <i>Centri storici</i> o che</p>

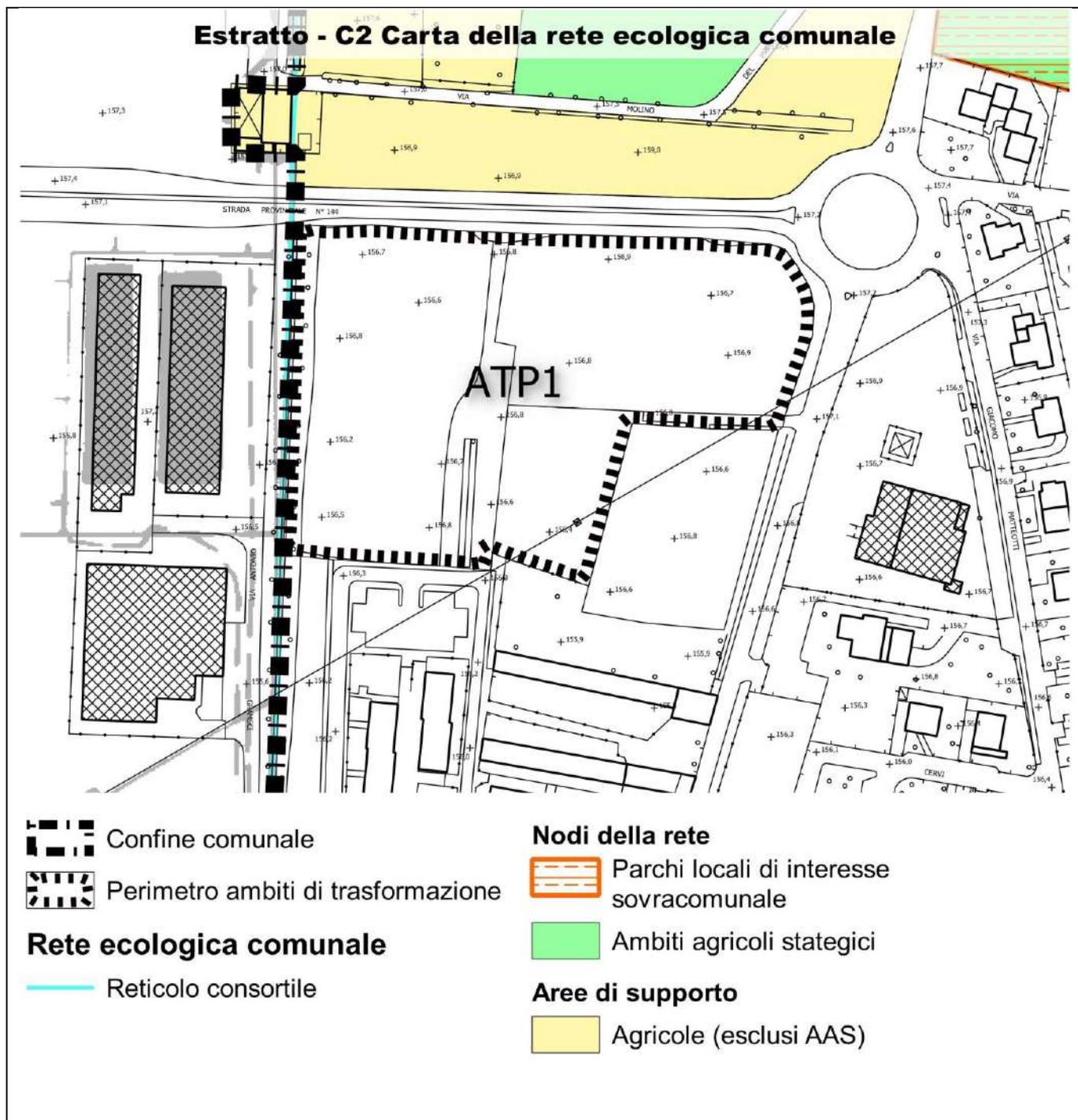
	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⌘</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p>ricada in <i>aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</i></p> <p>Tavola – Disegno della Rete Verde</p> <p>Dalla tavola non risulta che l’ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Verde provinciale.</p> <p>Tavola – Rete Ecologica Provinciale</p> <p>L’ambito ricade in buona parte in zona definita dalla “elemento di primo livello” della RER.</p> <p>Tavola – Mosaico della fattibilità geologica e PAI</p> <p>Dalla tavola risulta che l’ambito rientra in un’area con classe di fattibilità con modeste limitazioni. Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
<p>Minimizzazione del consumo di suolo</p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>La riduzione dell’area urbanizzabile su suolo libero ammonta a complessivi 4.543 mq. portando lo sviluppo dell’ATP dai 24.105 del PGT vigente ai 19.562 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 18,9% e quindi quasi coerente al -20% previsto dal PTR.</p>
<p>Contenimento emissioni in atmosfera</p>	<p style="text-align: center;">⌘</p>	<p>La riduzione dell’ambito comporta in linea di principio una diminuzione delle emissioni in atmosfera. Vi è però da specificare che per quanto riguarda questa componente della matrice ambientale, l’influenza determinata dalla</p>

		tipologia dell' insediamento giocherà in ruolo fondamentale.
Contenimento inquinamento acustico	↑	Attualmente l'area è inquadrata nel piano acustico in parte come zona di classe III e in parte di classe IV , "aree di intensa attività umana" risulta quindi compatibile con l'indirizzo di piano.
Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	↑ ⚡	Dalla lettura dell'estratto delle tavole del PTCP non si evincono particolari criticità in materia di tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici. L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media (valore 3). Di conseguenza ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio.
Compatibilità con la rete verde comunale	⚡	L'ambito è direttamente interessato da elementi della rete verde comunale, rappresentati dalle aree classificate verde urbano a valenza paesaggistica da riqualificare poste al confine con la rotatoria sulla SS42. Inoltre, la progettazione d'ambito dovrà porre particolare attenzione anche al rapporto con le aree appartenenti al nucleo storico poste immediatamente oltre il confine sud.
Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	↑	Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.
Protezione della salute e del benessere dei cittadini	⚡	Radon: A cavallo degli anni 2009/10 è stata condotta una campagna da parte di ARPA Lombardia, di rilevamento atta a definire maggiormente in maniera mirata le conoscenze sulle emissioni. Questa nuova mappatura suddivide il territorio regionale con le perimetrazioni comunali e attribuisce a ciascun ambito la percentuale probabilistica di abitazioni

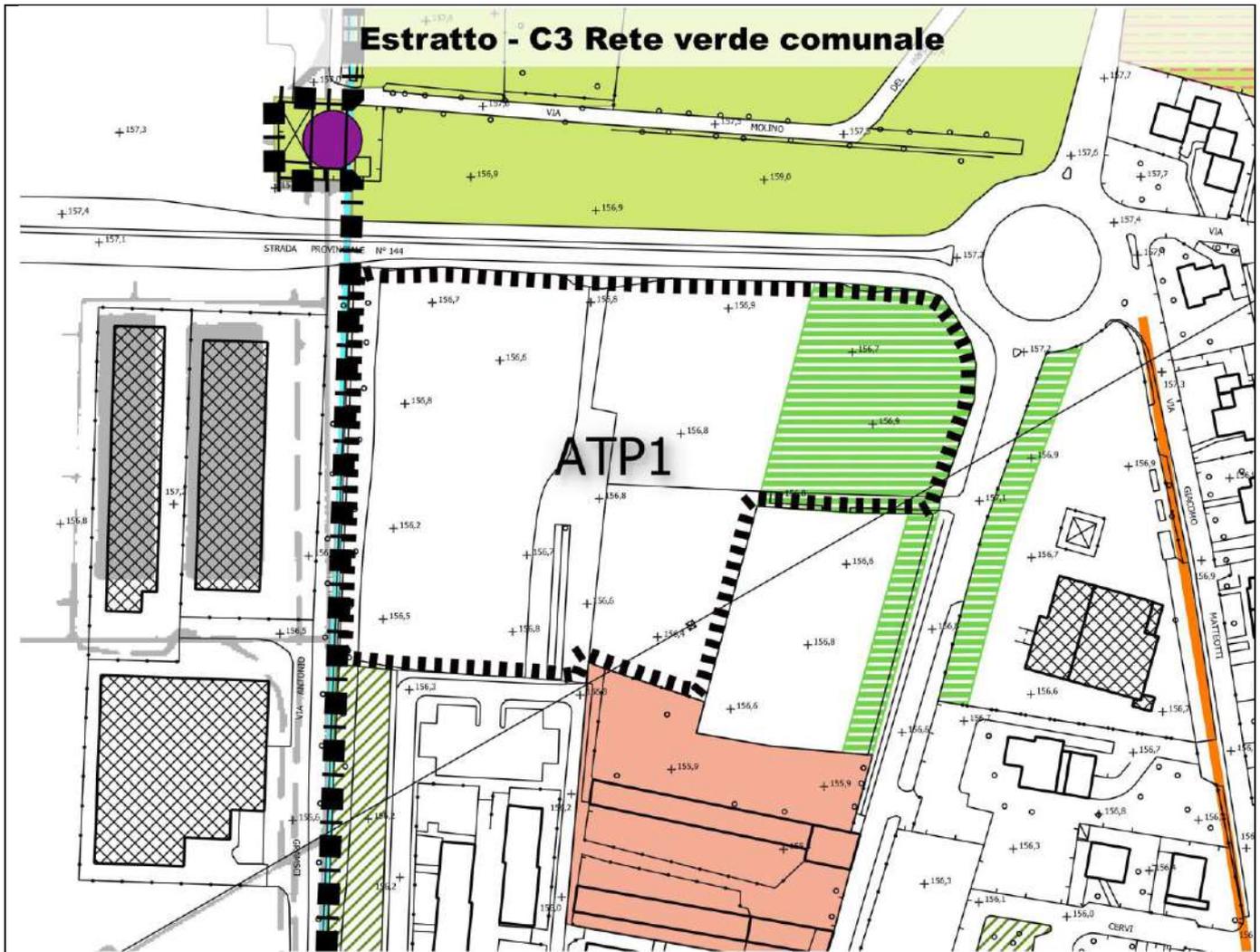
	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⚡</p>	<p>che a PT hanno concentrazioni del gas superiori ai 200 Bq/mc.</p> <p>Il comune di Arcene è caratterizzato da una percentuale di probabilità tra 10% e 20% al PT in cui la concentrazione supera 200 Bq/mc.</p> <p>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza: L'ambito in esame non rientra in intorni di rispetto di 200m da sorgenti di radiofrequenza - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 -<i>Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.</i></p> <p>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza: Il DPCM 08/07/2003, disciplina, a livello nazionale, in materia di esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), fissando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Limiti per il campo elettrico (5 kV/m); • limiti per l'induzione magnetica (100 µT); • valori di attenzione (10 µT) e gli obiettivi di qualità (3 µT) per l'induzione magnetica; <p>L'ambito è marginalmente interessato nella parte più meridionale, dalle fasce di prima approssimazione (DPA) di un elettrodotto esistente</p>
--	---	---



ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA



ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE



-  Confine comunale
-  Perimetro ambiti di trasformazione

Rete verde comunale

Edifici di valore storico architettonico

-  Architettura del lavoro

Sistema antropico

-  Nuclei storici

Sistema agro-silvo-pastorale

-  Reticolo idrico consortile

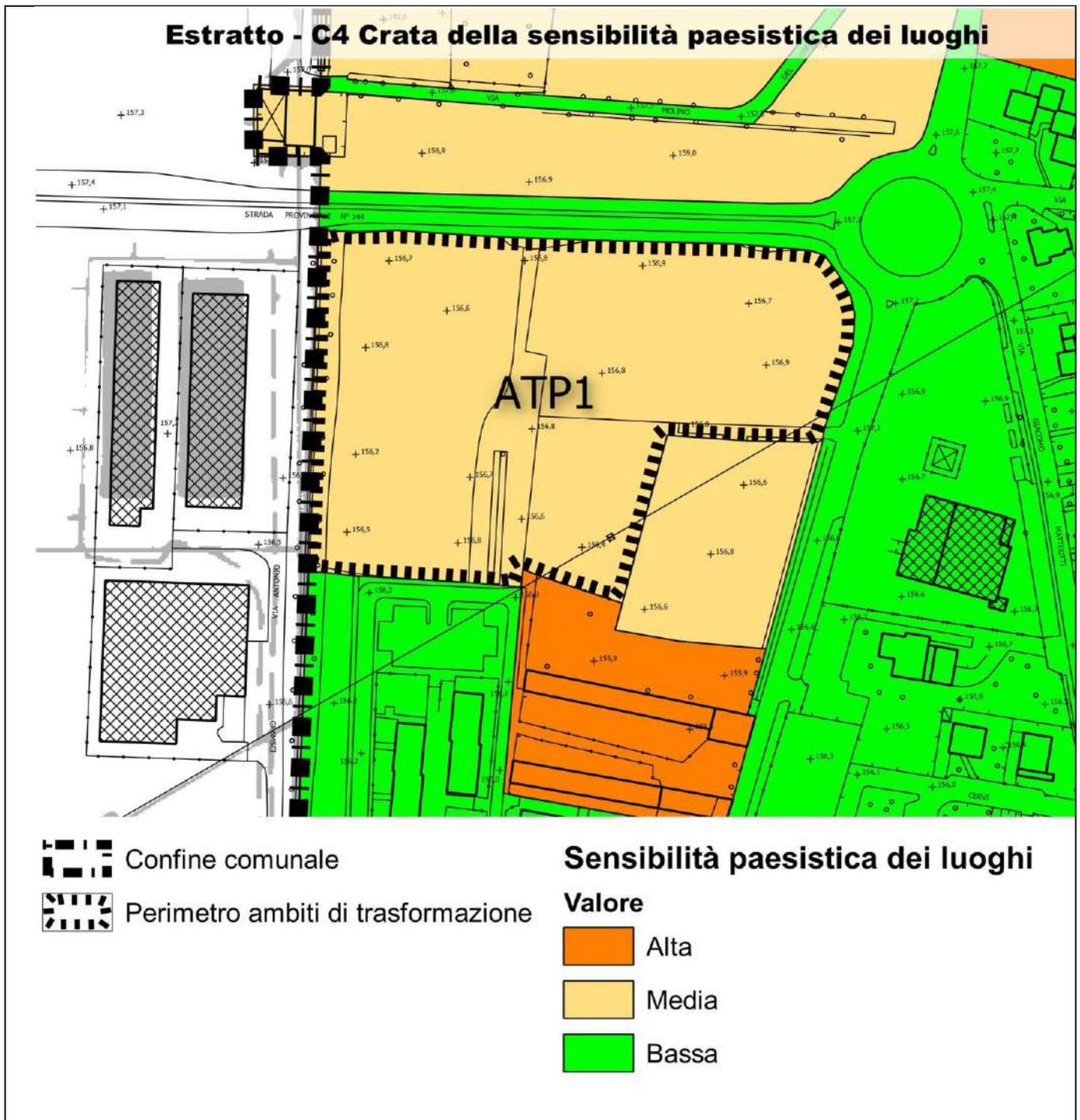
Sistema della naturalità e morfologico

-  Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzato dalla presenza del reticolo irriguo
-  Verdi urbani di valenza paesaggistica esistenti
-  Verdi urbani di valenza paesaggistica di progetto

Altri elementi antropici di rilevanza paesistica

-  Piste ciclabili esistenti

ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI

10 VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PDR

Il Piano delle Regole norma essenzialmente i requisiti morfologici, funzionali, costruttivi e tecnologici degli ambiti, in necessaria coerenza con la normativa del TUC.

Ambiti residenziali del tessuto urbano consolidato

- R1 - Nuclei di antica formazione
- R2 - Ambiti residenziali prevalentemente consolidati
- R3 - Ambiti residenziali di vecchio impianto edificato su intervento unitario
- VP - Ambiti di Verde Privato

Ambiti di nuovo impianto urbanistico

- PR-R - Piani di recupero a destinazione prevalentemente residenziale
- PA-R - Piani attuativi a destinazione prevalentemente residenziale

Ambiti delle attività economiche

- P - Ambiti produttivi polifunzionali consolidati
- PR-P - Piani di Recupero a destinazione prevalentemente produttiva
- PR-T - Piani di Recupero a destinazione prevalentemente terziario direzionale
- PA-T - Piani Attuativi a destinazione prevalentemente terziario direzionale
- PR-BONIF - Area assoggettata ad obbligo di riqualificazione ambientale e bonifica

Ambiti del sistema agricolo e paesistico ambientale

- E1 - Area agricola produttiva (di concentrazione edilizia)
- E2 - Area agricola di valenza paesistica ambientale
- E3 - Area finalizzata alla fruizione naturalistica e paesistico ambientale
- AR - Edifici di interesse storico ambientale
- ER - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo

Al fine di eseguire una valutazione del nuovo PdR si riportano alcune schede di valutazione per le principali novità introdotte con la versione 2028 del PGT.

La valutazione verrà eseguita secondo i contenuti della matrice ambientale già impiegata.

Art. 6 - Il sistema compensativo di piano e i diritti edificatori		
STATO DI PROGETTO		<p>Il progetto di Piano prevede il riconoscimento di diritti edificatori a privati che procedano con l'attuazione di politiche urbanistico edilizie a rilevante interesse pubblico. Questi diritti potranno successivamente essere liberamente commercializzati.</p> <p>Il Piano, contestualmente, pone a carico di alcune operazioni edilizie che determinano un particolare impatto ambientale, urbanistico o sociale, l'obbligo di reperire una determinata quantità di diritti edificatori, senza i quali l'operazione edilizia e urbanistica non può attuarsi.</p> <p>Il libero scambio dei diritti edificatori fra domanda ed offerta consentirà al Comune un'equa redistribuzione delle risorse derivanti da interventi territoriali.</p> <p>L'Amministrazione Comunale definisce ogni anno, tramite apposita delibera di Giunta, il valore economico unitario</p>

		<p>di riferimento del diritto edificatorio per unità di SL residenziale, anche in base ai valori determinabili dal mercato immobiliare.</p> <p>Il Comune potrà sempre, ed in ogni caso, previa apposita determinazione da parte della Giunta Comunale, facilitare il processo di commercializzazione, rapportandosi al privato nella cessione o nell'acquisizione dei diritti edificatori, contribuendo così alla creazione di una Camera di compensazione.</p> <p>Il progetto di PGT prevede l'istituzione del registro dei diritti edificatori attraverso il quale il Comune potrà monitorare le transazioni economiche fra cittadini e tra cittadini e la pubblica amministrazione, afferenti al libero scambio di tali diritti.</p> <p>Determinano la necessità di acquisire diritti edificatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli interventi assoggettati a pianificazione attuativa sia all'interno degli ambiti di trasformazione, sia negli ambiti del Piano delle Regole; la specifica disciplina del Documento di Piano o del Piano delle Regole stabilisce per ciascun ambito, in base alle sue peculiari caratteristiche urbanistico territoriali ed in funzione delle destinazioni attese, l'entità dei diritti da acquisire necessariamente per sviluppare l'edificabilità ammessa. • Tutti gli interventi edificatori all'interno degli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato, laddove il Piano delle Regole consenta un'edificazione aggiuntiva oltre l'indice di zona stabilito, nel rispetto di determinati e più favorevoli limiti di densità edilizia massima. In questo caso il proprietario del lotto potrà liberamente decidere di sfruttare la possibilità di maggior densificazione dell'area offerta dal PGT acquistando sul mercato i diritti edificatori necessari. <p>Il trasferimento dei diritti edificatori ovvero l'inserimento nel sistema di compensazione verrà annotato nel registro Comunale dei diritti edificatori, da istituirsi con apposito provvedimento e dovrà essere riportato in calce nei certificati di destinazione urbanistica emessi dall'ufficio comunale preposto.</p> <table border="1" data-bbox="826 1037 1426 1966"> <thead> <tr> <th>ATTIVITÀ CHE CONSUMANO DIRITTI EDIFICATORI</th> <th>QUANTITÀ DIRITTI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE</td> </tr> <tr> <td>Edificazione in ambiti di prevalentemente residenziali</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,5 e lo 0,44 mq/mq, se non già esistente sul lotto</td> </tr> <tr> <td>Ampliamento edifici esistenti in ambiti di verde privato (VP)</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL di ampliamento</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI RESIDENZIALI ASSOGGETTI A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito PA-E5</td> <td>mq di SL da acquisire = 30% della SL ammessa nell'ambito</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito PA-E2 (Piano di zona)</td> <td>mq di SL da acquisire = nessuno</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito PA-E3 (Piano di zona)</td> <td>mq di SL da acquisire = nessuno</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA</td> </tr> <tr> <td>Edificazione in ambito P1</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,6 e 0,28 mq/mq, se non già esistente sul lotto</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI PRODUTTIVI/COMMERCIALI ASSOGGETTI A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito P6-F1</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,6 e 0,28 mq/mq, se non già esistente sul lotto</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito P6-T1</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL ammessa nell'ambito in aumento rispetto a quella esistente</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito P6-T2</td> <td>mq di SL da acquisire = 30% della SL complessiva ammessa nell'ambito</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito P6-T3</td> <td>mq di SL da acquisire = nessuno</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito P6-T4</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL ammessa nell'ambito in aumento rispetto a quella esistente</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito P6-T5</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL ammessa nell'ambito in aumento rispetto a quella esistente</td> </tr> <tr> <td>Edificazione nell'ambito PA-T1</td> <td>mq di SL da acquisire = 50% della SL complessiva ammessa nell'ambito</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ EDILIZIA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE</td> </tr> <tr> <td>Edificazione negli ambiti di trasformazione</td> <td>mq di SL da acquisire = 50% della SL complessiva ammessa nell'ambito</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ EDILIZIA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA A DESTINAZIONE POLIFUNZIONALE</td> </tr> <tr> <td>Edificazione negli ambiti di trasformazione</td> <td>mq di SL da acquisire = 50% della SL complessiva ammessa nell'ambito</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ EDILIZIA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA</td> </tr> <tr> <td>Edificazione negli ambiti di rigenerazione</td> <td>mq di SL da acquisire = nessuno</td> </tr> <tr> <td colspan="2"> 1 mq di SL generata da attività vitivinicola = 1 mq di SL a destinazione residenziale 1 mq di SL a destinazione residenziale = 0,7 mq di SL utilizzabili in ambiti prevalentemente commerciali 1 mq di SL a destinazione residenziale = 2,0 mq di SL utilizzabili in ambiti prevalentemente produttivi </td> </tr> <tr> <td colspan="2"> In caso di realizzazione di destinazioni diverse dalle previste di zona, il parametro del relativo diritto resta invariato, tuttavia sarà prescritto reperire lo standard urbanistico nella misura definita dal Piano dei Servizi per il diverso carico urbanistico. </td> </tr> </tbody> </table>	ATTIVITÀ CHE CONSUMANO DIRITTI EDIFICATORI	QUANTITÀ DIRITTI	ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE		Edificazione in ambiti di prevalentemente residenziali	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,5 e lo 0,44 mq/mq, se non già esistente sul lotto	Ampliamento edifici esistenti in ambiti di verde privato (VP)	mq di SL da acquisire = 100% della SL di ampliamento	ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI RESIDENZIALI ASSOGGETTI A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA		Edificazione nell'ambito PA-E5	mq di SL da acquisire = 30% della SL ammessa nell'ambito	Edificazione nell'ambito PA-E2 (Piano di zona)	mq di SL da acquisire = nessuno	Edificazione nell'ambito PA-E3 (Piano di zona)	mq di SL da acquisire = nessuno	ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA		Edificazione in ambito P1	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,6 e 0,28 mq/mq, se non già esistente sul lotto	ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI PRODUTTIVI/COMMERCIALI ASSOGGETTI A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA		Edificazione nell'ambito P6-F1	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,6 e 0,28 mq/mq, se non già esistente sul lotto	Edificazione nell'ambito P6-T1	mq di SL da acquisire = 100% della SL ammessa nell'ambito in aumento rispetto a quella esistente	Edificazione nell'ambito P6-T2	mq di SL da acquisire = 30% della SL complessiva ammessa nell'ambito	Edificazione nell'ambito P6-T3	mq di SL da acquisire = nessuno	Edificazione nell'ambito P6-T4	mq di SL da acquisire = 100% della SL ammessa nell'ambito in aumento rispetto a quella esistente	Edificazione nell'ambito P6-T5	mq di SL da acquisire = 100% della SL ammessa nell'ambito in aumento rispetto a quella esistente	Edificazione nell'ambito PA-T1	mq di SL da acquisire = 50% della SL complessiva ammessa nell'ambito	ATTIVITÀ EDILIZIA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE		Edificazione negli ambiti di trasformazione	mq di SL da acquisire = 50% della SL complessiva ammessa nell'ambito	ATTIVITÀ EDILIZIA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA A DESTINAZIONE POLIFUNZIONALE		Edificazione negli ambiti di trasformazione	mq di SL da acquisire = 50% della SL complessiva ammessa nell'ambito	ATTIVITÀ EDILIZIA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA		Edificazione negli ambiti di rigenerazione	mq di SL da acquisire = nessuno	1 mq di SL generata da attività vitivinicola = 1 mq di SL a destinazione residenziale 1 mq di SL a destinazione residenziale = 0,7 mq di SL utilizzabili in ambiti prevalentemente commerciali 1 mq di SL a destinazione residenziale = 2,0 mq di SL utilizzabili in ambiti prevalentemente produttivi		In caso di realizzazione di destinazioni diverse dalle previste di zona, il parametro del relativo diritto resta invariato, tuttavia sarà prescritto reperire lo standard urbanistico nella misura definita dal Piano dei Servizi per il diverso carico urbanistico.	
ATTIVITÀ CHE CONSUMANO DIRITTI EDIFICATORI	QUANTITÀ DIRITTI																																																					
ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE																																																						
Edificazione in ambiti di prevalentemente residenziali	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,5 e lo 0,44 mq/mq, se non già esistente sul lotto																																																					
Ampliamento edifici esistenti in ambiti di verde privato (VP)	mq di SL da acquisire = 100% della SL di ampliamento																																																					
ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI RESIDENZIALI ASSOGGETTI A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA																																																						
Edificazione nell'ambito PA-E5	mq di SL da acquisire = 30% della SL ammessa nell'ambito																																																					
Edificazione nell'ambito PA-E2 (Piano di zona)	mq di SL da acquisire = nessuno																																																					
Edificazione nell'ambito PA-E3 (Piano di zona)	mq di SL da acquisire = nessuno																																																					
ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA																																																						
Edificazione in ambito P1	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,6 e 0,28 mq/mq, se non già esistente sul lotto																																																					
ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI PRODUTTIVI/COMMERCIALI ASSOGGETTI A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA																																																						
Edificazione nell'ambito P6-F1	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,6 e 0,28 mq/mq, se non già esistente sul lotto																																																					
Edificazione nell'ambito P6-T1	mq di SL da acquisire = 100% della SL ammessa nell'ambito in aumento rispetto a quella esistente																																																					
Edificazione nell'ambito P6-T2	mq di SL da acquisire = 30% della SL complessiva ammessa nell'ambito																																																					
Edificazione nell'ambito P6-T3	mq di SL da acquisire = nessuno																																																					
Edificazione nell'ambito P6-T4	mq di SL da acquisire = 100% della SL ammessa nell'ambito in aumento rispetto a quella esistente																																																					
Edificazione nell'ambito P6-T5	mq di SL da acquisire = 100% della SL ammessa nell'ambito in aumento rispetto a quella esistente																																																					
Edificazione nell'ambito PA-T1	mq di SL da acquisire = 50% della SL complessiva ammessa nell'ambito																																																					
ATTIVITÀ EDILIZIA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE																																																						
Edificazione negli ambiti di trasformazione	mq di SL da acquisire = 50% della SL complessiva ammessa nell'ambito																																																					
ATTIVITÀ EDILIZIA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA A DESTINAZIONE POLIFUNZIONALE																																																						
Edificazione negli ambiti di trasformazione	mq di SL da acquisire = 50% della SL complessiva ammessa nell'ambito																																																					
ATTIVITÀ EDILIZIA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA																																																						
Edificazione negli ambiti di rigenerazione	mq di SL da acquisire = nessuno																																																					
1 mq di SL generata da attività vitivinicola = 1 mq di SL a destinazione residenziale 1 mq di SL a destinazione residenziale = 0,7 mq di SL utilizzabili in ambiti prevalentemente commerciali 1 mq di SL a destinazione residenziale = 2,0 mq di SL utilizzabili in ambiti prevalentemente produttivi																																																						
In caso di realizzazione di destinazioni diverse dalle previste di zona, il parametro del relativo diritto resta invariato, tuttavia sarà prescritto reperire lo standard urbanistico nella misura definita dal Piano dei Servizi per il diverso carico urbanistico.																																																						
<p>critério di sostenibilità</p>	<p>giudizio</p>	<p>commento</p>																																																				

<p>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</p>	<p>⇕</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente.</p>
<p>Minimizzazione del consumo di suolo</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ininfluente nei confronti del criterio in esame.</p>
<p>Contenimento emissioni in atmosfera</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.</p>
<p>Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.</p>
<p>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</p>	<p>↑</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.</p>
<p>Contenimento della produzione di rifiuti</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.</p>
<p>Contenimento inquinamento acustico</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte</p>

		dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame
Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità	⚡	La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico)
Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	⚡	La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico)
Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	⚡	La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico)
Protezione della salute e del benessere dei cittadini	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame
Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico	↑	La norma se applicata come strutturata nel PdR consentirà da un lato l'attuazione delle necessità edificatorie dei singoli privati e dall'altro di perseguire l'interesse pubblico della cittadinanza.

Art. 31 e Art. 32 - Rete ecologica comunale		
<p>STATO DI PROGETTO</p>		<p>Art. 31 La Rete ecologica comunale.</p> <p>Il PGT individua gli elementi della rete ecologica a scala comunale, quale specificazione ed articolazione delle reti ecologiche regionale e provinciale. Gli elementi costituenti la REC sono rappresentati nella tavola “Carta della Rete Ecologica Comunale”. Per tali ambiti valgono le seguenti norme generali:</p> <p>1. Nodi della rete: parchi locali di interesse sovracomunale, aree boscate Va conservata la continuità territoriale e vanno perseguiti il mantenimento delle fasce boschive e dei filari arborei (in particolare quelli connessi al reticolo idrico), la conservazione delle formazioni naturaliformi, il mantenimento del flusso d’acqua nel reticolo idrico, la conservazione e il consolidamento delle piccole aree palustri, se presenti. La parziale canalizzazione dei corsi d’acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, deve essere evitata. Evitare l’inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione. Ogni intervento che interessi le aree del PLIS dovrà essere coerente con gli obiettivi e con i progetti di tutela previsti dal Parco.</p> <p>2. Corridoi: corridoi fluviali, corridoi verdi di connessione ecologica in ambito urbano Il reticolo idrografico contiene gli elementi fondamentali della rete ecologica, che svolgono funzioni insostituibili per il mantenimento della connettività ecologica. Pertanto vanno evitate alterazioni degli alvei, la loro artificializzazione e le modifiche alla funzionalità ecologica fluviale, fatte salve le indifferibili esigenze di protezione di centri abitati e vanno conservate le fasce boscate ripariali. Vanno evitati altresì interventi infrastrutturali o edificatori che possano costituire elementi di frammentazione del corridoio ecologico. Gli spazi liberi da edificazioni o infrastrutture dovranno essere il più possibile conservati, evitando restringimenti, in particolare se prossimi alle rive del corso d’acqua. La REC definisce e cartografa i corridoi verdi di connessione ecologica in ambito urbano. Essi hanno come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • connettere gli elementi della rete ecologica presenti esternamente (core area) ed internamente (verdi di supporto) al tessuto urbano; • regolare il clima urbano e migliorare la qualità dell’aria; • riqualificare il paesaggio urbano. <p>L’implementazione dei corridoi verdi dovrà avvenire attraverso la strutturazione ed il potenziamento dell’equipaggiamento vegetazionale nello spazio pubblico (strade parcheggi, percorsi ciclopedonali, ecc.). Tali interventi saranno da estendersi, in caso di intervento edilizio, anche agli spazi aperti contigui di proprietà privata. In particolare gli interventi saranno orientati al contenimento e alla riduzione delle superfici impermeabili. La scelta delle nuove essenze arboree e arbustive dovranno ricadere su essenze autoctone e dovrà tenere conto delle specificità climatiche e delle condizioni ambientali locali.</p> <p>3. Aree di supporto: aree agricole, verde urbano Vanno mantenuti il più possibile la destinazione agricola, il verde urbano e la conservazione delle formazioni naturaliformi al fine di garantire la permanenza del valore naturalistico, limitando al contempo le nuove edificazioni, specie se queste ultime causano frammentazione e introducono discontinuità. Evitare la realizzazione di interventi che ne interrompano la continuità spaziale; evitare consumo di suolo per utilizzi non direttamente connessi con l’attività agricola e favorire lo sviluppo di attività agricole basate sulla valorizzazione del paesaggio agrario e della qualità ambientale. Nel verde urbano è da preferire una densità arborea elevata, nonché la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone; sia nel caso di nuove piantumazioni, che nel caso di sostituzione di piante morte, la scelta delle nuove essenze dovrà tenere conto delle specificità climatiche e delle condizioni ambientali locali. Nel verde urbano mantenere i siti riproduttivi dell’avifauna e, più in generale, della fauna selvatica eventualmente presente.</p> <p>4. Varchi da mantenere La REC individua i varchi da mantenere. Tali ambiti dovranno essere oggetto di tutela, limitando ulteriore consumo di suolo o alterazione dell’habitat al fine di conservare la permeabilità ecologica.</p> <p>5. Elementi di criticità: impianti sportivi, ambiti produttivi, infrastrutture di trasporto, cave, sito inquinato La REC individua gli insediamenti produttivi, sportivi e le infrastrutture che interferiscono con la rete ecologica, in quanto ne interrompono la continuità spaziale. Nel caso di interventi sull’esistente o nel caso di ampliamenti di manufatti e fabbricati prossimi ad elementi della rete ecologica, dovranno prevedersi ampliamenti delle superfici a verde, compatibilmente con le esigenze funzionali all’attività, o fasce di mitigazione nelle aree contigue ad elementi della rete ecologica. Nel caso di interventi o ampliamenti di impianti sportivi collocati in prossimità</p>

		<p>della rete ecologica, per i fondi e le superfici andranno preferibilmente utilizzati materiali naturali (per esempio erba naturale) e, ove possibile, si preferirà la posa di recinzioni di altezza contenuta e maglia ampia. Le infrastrutture costituiscono barriere allo spostamento delle specie animali e quando interessano varchi della rete ecologica, in caso di intervento, saranno da attuare, ove possibile, interventi di deframmentazione, volti al superamento della barriera stessa, attraverso ad esempio la realizzazione di ecodotti, sottopassaggi, scale di risalita, o interventi equivalenti.</p> <p>La REC individua come criticità le cave e un sito inquinato (ex discarica non autorizzata collocata presso la cascina Ca' Dazio). Per tale sito dovrà essere prevista la bonifica.</p> <p>Con riferimento alle aree interessate dal polo estrattivo ATEg18, al completamento delle attività di coltivazione, esse dovranno essere oggetto di riqualificazione naturalistica finalizzata al loro recupero, valorizzazione e fruizione ambientale.</p> <p>6. Ambiti di potenziale interferenza con elementi della rete ecologica Gli interventi edificatori di previsione (produttivi, residenziali) che limitano o interferiscono con la funzionalità della Rete Ecologia Comunale, dovranno prevedere mitigazioni e/o compensazioni naturalistiche degli impatti attraverso la progettazione e l'esecuzione di opere che recuperino o migliorino la funzionalità e la connessione della Rete Ecologica, garantendone così un bilancio ecologico neutro o positivo.</p> <p>Le attività produttive di nuova previsione dovranno altresì essere compatibili con la conservazione della biodiversità.</p> <p style="text-align: center;">Art. 32 Interventi compensativi finalizzati al miglioramento della funzionalità della Rete Ecologica</p> <p>Con riferimento all'Art. 6 - Il sistema compensativo di piano e i diritti edificatori delle presenti norme del Piano delle Regole e all'art.5 della normativa del Piano dei Servizi, il Piano prevede i seguenti interventi compensativi, finalizzati al miglioramento della funzionalità della Rete Ecologica:</p> <p>Interventi di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di siepi, filari e fasce boschive in aree agricole • Potatura e pulizia di superfici boscate e piantumazioni in ambiti urbani (viali alberati, verdi urbani, pubblici e privati) • Interventi di manutenzione di aree umide <p>Interventi di riqualificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua attraverso interventi di ingegneria naturalistica • Consolidamento di argini / scarpate attraverso interventi di ingegneria naturalistica • Recupero di ambiti degradati finalizzati al mascheramento dei danni sul paesaggio, alla rifunionalizzazione ecosistemica e alla valorizzazione storico-culturale • Interventi di riqualificazione floristica di aree verdi attraverso la messa a dimora di specie erbacee di particolare significato naturalistico • Colture a perdere per la fauna in terreni a riposo collocati in prossimità di ambiti di particolare valore ecosistemico <p>Interventi di potenziamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piantagione di nuove superfici boscate in ambiti urbani, formazione di fasce tampone in prossimità di sorgenti di impatto • Formazione di fasce arboree lungo tracciati stradali in aree interessate da varchi • Piantumazioni urbane preventive in aree degradate in attesa del loro recupero funzionale • Realizzazione di ponti verdi e sottopassi (ecodotti) finalizzati all'attraversamento in sicurezza della fauna selvatica di infrastrutture viarie in corrispondenza dei varchi • Formazione di wet ponds (bacini umidi) finalizzati alla raccolta e drenaggio delle acque meteoriche • Riduzione delle superfici impermeabili attraverso il ripristino della coltre di suolo vegetale e il rinverdimento mediante semina o idrosemina • Formazione di aree umide • Impianto di essenze vegetali autoctone in ambiti di frangia riparia di corsi d'acqua e zone umide in genere • Formazione di orti urbani pubblici o asserviti • Formazione di coperture verdi con funzione climatica • Formazione di coperture verdi con funzione ecologica finalizzate alla costruzione di habitat per flora e fauna (stepping zone) • Trattamenti fitosanitari per la prevenzione degli attacchi parassitari e il ripristino dei danni
--	--	--

criterio di sostenibilità	giudizio	commento
Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	⇕	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ininfluente nei confronti del criterio in esame.
Minimizzazione del consumo di suolo	↑	La norma come strutturata è per sua natura portata a ridurre il consumo di suolo, anzi alla qualificazione ecosistemica dello stesso.
Contenimento emissioni in atmosfera	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Gli interventi di potenziamento, riqualificazione e gestione della componente vegetale della rete ecologica potranno nelle fasi di avvio portare ad un temporaneo aumento del consumo d'acqua. La qualità della stessa non subirà però diminuzione e non arrecherà danno agli strati superficiali del suolo. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.
Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame.
Contenimento della produzione di rifiuti	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame.
Contenimento inquinamento	↑	La norma come strutturata è per sua natura portata a ridurre le emissioni sonore in ambiente. Anzi nel medio e lungo periodo lo sviluppo la rete ecologica potrà smorzare gli effetti del rumore già presente sul territorio.

acustico		
Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame.
Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	↕	La norma è per sua natura portata a tutelare le aree naturalistiche e gli ambiti paesistici. Dovranno comunque, in fase di “progettazione” degli interventi, essere valutate con attenzione le implicazioni di mutazione ecosistemica e di mutazione paesistica.
Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	↕	La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell’intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d’intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico
Protezione della salute e del benessere dei cittadini	↑	La norma come strutturata è per sua natura portata a . Anzi nel medio e lungo periodo lo sviluppo la rete ecologica potrà smorzare gli effetti del rumore già presente sul territorio.
Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico	=	La norma non è derivata da specifiche richieste dei cittadini ma dal processo progettuale/pianificatorio perseguito dall’urbanista e dalla PA.

Art. 33 – Rete Verde Comunale		
STATO DI PROGETTO		Art. 33 È compito del Piano delle Regole definire puntualmente gli ambiti e gli elementi di rilevanza paesistica da tutelare e valorizzare. Tali elementi sono stati ricompresi all'interno dell'elaborato "Rete Verde Comunale: ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica". Ogni elemento ed ambito così definito deve essere oggetto di attenta valutazione sia in sede di pianificazione attuativa che di intervento edilizio diretto. Dovrà essere preliminarmente condotto uno studio paesistico approfondito che, con una scala di maggior dettaglio, analizzerà gli elementi segnalati dal Piano delle Regole evidenziandone le relative specificità e determinando il livello effettivo di salvaguardia da adottare, o gli interventi eventualmente necessari per una corretta valorizzazione. Gli interventi edilizi dovranno in genere evitare la compromissione degli elementi rilevati, con interventi mirati alla loro conservazione e salvaguardia. Saranno ammessi interventi di mitigazione degli impatti indotti o, in alternativa, interventi compensativi purché sempre di natura paesistico ambientale. In rapporto agli elementi di valore paesaggistico individuati nella tavola C3 "Rete Verde Comunale: ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica" valgono le seguenti norme generali di tutela: Nuclei storici, edifici e complessi architettonici, edificato rurale sparso, siti di interesse archeologicoomissis.... Centuriazioniomissis.... Percorsi ciclopedonali, strade panoramiche, sentieri.omissis.... Percorsi visualiomissis.... Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzato dalla presenza del reticolo irriguoomissis.... Tracciato storico del Fosso Bergamascoomissis.... PLIS della Gera d'Addaomissis.... Macchie boscate – filari arboreiomissis.... Verdi urbani di rilevanza paesaggistica, verde di riqualificazioneomissis.... Reticolo idricoomissis.... Approfondimenti paesisticiomissis....
criterio di sostenibilità	giudizio	commento
Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	⚡	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ininfluente nei confronti del criterio in esame.

Minimizzazione del consumo di suolo	↑	La norma come strutturata è per sua natura portata a ridurre il consumo di suolo, anzi alla qualificazione ecosistemica dello stesso.
Contenimento emissioni in atmosfera	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame. Gli interventi di potenziamento, riqualificazione e gestione della componente vegetale della rete ecologica potranno nelle fasi di avvio portare ad un temporaneo aumento del consumo d'acqua. La qualità della stessa non subirà però diminuzione e non arrecherà danno agli strati superficiali del suolo. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.
Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame.
Contenimento della produzione di rifiuti	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame.
Contenimento inquinamento acustico	↑	La norma come strutturata è per sua natura portata a ridurre le emissioni sonore in ambiente. Anzi nel medio e lungo periodo lo sviluppo la rete ecologica potrà smorzare gli effetti del rumore già presente sul territorio.
Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente ininfluente nei confronti del criterio in esame.
Tutela e protezione delle aree naturalistiche	⚡	La norma è per sua natura portata a tutelare le aree naturalistiche e gli ambiti paesistici. Dovranno comunque, in fase di "progettazione" degli interventi, essere valutate con attenzione le implicazioni di mutazione ecosistemica e di mutazione paesistica.

e degli ambiti paesistici		
Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	⚡	La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico)
Protezione della salute e del benessere dei cittadini	↑	La norma come strutturata è per sua natura portata a . Anzi nel medio e lungo periodo lo sviluppo la rete ecologica potrà smorzare gli effetti del rumore già presente sul territorio.
Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico	=	La norma non è derivata da specifiche richieste dei cittadini ma dal processo progettuale/pianificatorio perseguito dall'urbanista e dalla PA.

11 PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Il Piano di monitoraggio progettato per il Comune di ARCENE ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni introdotte dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo scopo del monitoraggio è quindi quello di:

- monitorare l'evolversi dello stato dell'ambiente,
- valutare l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

È da sottolineare come nei piani di tipo generale, quale il Documento di Piano del PGT, in molti casi non esiste un legame diretto tra le azioni di Piano e i parametri ambientali che il Quadro Conoscitivo (documento di scoping) identifica essere i più importanti per definire lo stato del territorio in esame.

Per questo motivo conviene intendere il Piano di monitoraggio come:

- verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal Piano, attraverso la descrizione sintetica dell'andamento degli interventi previsti e delle misure di mitigazione/compensazione;
- monitoraggio ambientale al fine di verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Alla luce di quanto sopra dettagliato emerge la necessità di impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del piano sono descritte nella figura seguente.



È opportuno innanzitutto identificare un nucleo di indicatori comune eventualmente anche ad altri strumenti decisionali con cui si deve interagire, in modo da mettere in grado le amministrazioni di coordinare i propri piani e programmi e di dialogare con altri livelli di governo e con realtà diverse; tale nucleo condiviso può anche essere costituito da pochi indicatori, purché significativi e facilmente popolabili.

Il calcolo degli indicatori deve avvenire in modo trasparente e ripercorribile e può avvalersi di strumenti di tipo informatico.

L'acquisizione dei dati e delle informazioni da parte dell'amministrazione responsabile del piano avviene sia recuperando dati prodotti da enti diversi (banche dati e sistemi informativi territoriali di Regioni e

Province, dati socio-economici dell'ISTAT, relazioni sullo stato dell'ambiente delle ARPA, informazioni dalle ASL, ecc.), sia facendosi carico di raccogliere altri dati specifici sul proprio territorio, attraverso apposite campagne di rilevamento. Tra le informazioni da acquisire devono essere comprese anche quelle relative alle modalità di attuazione del piano, come ad esempio la tempistica degli interventi, le risorse impegnate o il numero e la qualità degli eventi di partecipazione.

Sulla base dei dati e delle informazioni acquisite, si procede al popolamento e alla rappresentazione dei dati con indicatori.

Poiché gli obiettivi sono definiti come traguardi da raggiungere per ciò che riguarda gli indicatori, è possibile, a questo punto, definire:

- indicatori di stato,
- indicatori “prestazionali” che consentano di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi del piano (efficacia) e di mettere questo in relazione con le risorse impiegate (efficienza).

In questo modo vengono messi in evidenza gli scostamenti dalle previsioni di piano e dalle ipotesi fatte e una valutazione in termini di risorse impiegate.

Si apre quindi la fase di “diagnosi”, finalizzata a comprendere quali sono le cause che hanno fatto sì che gli obiettivi siano stati raggiunti o meno e che hanno eventualmente determinato un uso eccessivo di risorse.

Infine, l'attività di interpretazione dei risultati del monitoraggio e di elaborazione di indicazioni per il riorientamento è oggetto di una apposita relazione periodica, che, a partire dalla diagnosi effettuata, delinea i possibili provvedimenti volti a riorientare il piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di qualche obiettivo specifico).

Le conclusioni operative della relazione di monitoraggio vanno poi sottoposte a consultazione e costituiscono la base per la “terapia”, cioè il riorientamento del piano.

Il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati è essenziale non solo per la consultazione della relazione, ma in generale in tutte le attività previste dal monitoraggio, al fine di far emergere, attraverso la percezione diretta dei diversi attori, i reali effetti del piano, di indirizzare verso l'individuazione degli indicatori maggiormente significativi e di contribuire all'interpretazione dei risultati.

Dall'analisi del territorio di ARCENE e dalla valutazione delle scelte di Piano, nonché dalle misure di mitigazione/compensazione previste, è possibile definire il seguente Piano di monitoraggio:

Indicatore	Unità di misura	Fonte	Periodicità monitoraggio
ARIA			
Inquinanti atmosferici: PM10	µg/m ³	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Inquinanti atmosferici: NO2	µg/m ³	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Inquinanti atmosferici: CO	mg/m ³	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Inquinanti atmosferici: O3	µg/m ³	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Dati emissioni dal CURIT	numero impianti e potenza	CURIT	annuale
Dati immatricolazioni EURO0-EURO1-EURO-2	% provinciale e regionale (euro0-1-2/euro3-4-5)	AUTORITRATTO ACI	annuale
ACQUA			
Consumo idrico potabile annuo per abitante	m ³ /ab anno	Fornitore servizio idrico integrato	Annuale
Perdite nella rete di distribuzione idrica	%	Fornitore servizio idrico integrato	Annuale
Estensione rete fognaria comunale	km	Comune di Arcene	Quinquennale
Depurazione acque reflue: AE allacciati al depuratore / potenzialità depuratore	%	Fornitore servizio idrico integrato e comune Arcene	Annuale
Depurazione acque reflue: AE scaricanti al depuratore / AE complessivi del comune.	%	Fornitore servizio idrico integrato e comune Arcene	Annuale
SUOLO			
Indice di urbanizzazione = superficie urbanizzata/superficie comunale totale	%	Comune di Arcene	Annuale
Inquinamento del suolo e sottosuolo	concentrazioni	Comune di Arcene	occasionale
Estensione insediamenti produttivi/superficie comunale totale	%	Comune di Arcene	Annuale
NATURA E BIODIVERSITÀ			
Coefficiente di ruralità = Superficie aree agricole/superficie comunale totale	%	Comune di Arcene	Annuale
Area verde procapite	m ² /ab	Comune di Arcene	Annuale
PRODUZIONE DI RIFIUTI			

Rifiuti totali prodotti sul territorio comunale	kg	Comune di Arcene	Annuale
% Raccolta Differenziata	%	Comune di Arcene	Annuale
Rifiuto procapite prodotto	kg/ab	Comune di Arcene	Annuale
CONSUMO ENERGETICO			
Consumi annuali di energia elettrica totale	kWh/anno	Fornitori presenti sul territorio	Annuale
Consumi annuali totali di gas	m ³ /anno	Fornitori presenti sul territorio	Annuale
Numero e potenza impianti geotermici istallazioni sul territorio comunale	numero, kW potenza	Catasto regionale impianti geotermici	Annuale
Superficie e potenza istallazioni sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili	m ² pannelli solari, kW pannelli fotovoltaici	Atlante GSE	Annuale
MOBILITA' E TRASPORTI			
Intensità del traffico vie centrali (verifica con relazione PGTU)	veicoli/u. tempo	Comune di Arcene	occasionale
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	km/km ²	Comune di Arcene	Annuale
Continuità della rete ciclabile	N° discontinuità/km	Comune di Arcene	Annuale
POPOLAZIONE			
Popolazione residente al 31/12	ab	Comune di Arcene	Annuale
Variazione demografica annuale	%	Comune di Arcene	Annuale

Nell’ambito della definizione del Piano di monitoraggio sono stati scelti gli indicatori sopra descritti in quanto si è ritenuto che questi siano in grado di descrivere una condizione rappresentativa del territorio di ARCENE e allo stesso tempo uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS e, seppur in minima parte, influenzate dall’evoluzione delle azioni di Piano.

Infatti, dalla valutazione delle azioni previste dal Piano è emersa una conseguente modificazione del territorio che prevede impatti ambientali compatibili, in taluni casi migliorativi della situazione attuale, che non comporteranno ingenti modifiche delle matrici ambientali.

Per meglio far aderire gli obiettivi di monitoraggio si può fare un ulteriore passo verso la valutazione delle azioni previste dal piano e degli impatti che ne conseguono. Si può infatti costruire una griglia di monitoraggio per le singole azioni, che misuri il più quantitativamente possibile gli effetti generati dalle tali, ponendosi anche degli obbiettivi precisi.

Tale griglia si può presentare nel seguente modo:

AZIONI DI PIANO	INDICATORE	FONTE	VALORE MONITORATO/TARGET
Ambito tematico 1: IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO			
A1) Conferma delle scelte precedenti in merito agli ambiti in cui promuovere interventi di rigenerazione urbana.	Slp realizzata senza consumo di suolo Spl realizzata con consumo di suolo	Comune UTC	
A2) Individuazione, se necessario, di nuovi ed ulteriori comparti che, per particolari situazioni di degrado, sottoutilizzo o dismissione, devono essere ripensati, riqualificati e riconnessi con il contesto territoriale.	Slp realizzata senza consumo di suolo Spl realizzata con consumo di suolo	Comune UTC	
A3) Riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero coerente con la soglia tendenziale del 25%.	Indice di consumo di suolo negli ambiti di trasformazione	Comune UTC	25%
A4) Nuove regole per gli interventi all'interno dei nuclei di antica formazione, ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto storico - culturale.	Sup urbana riutilizzata Sup. urbana totale	Comune UTC	
A5) Politiche integrate di potenziamento della valenza territoriale del PLIS DELLA GERA D'ADDA che permettono di mettere a sistema strategie improntate alla promozione turistica, alla fruizione sostenibile, al recupero degli elementi caratterizzanti il paesaggio, anche attraverso la realizzazione di percorsi di connessione tra gli elementi testimoniali della cultura e della tradizione ed il contesto naturalistico delle aree tutelate.	Mt di percorsi di connessione realizzati Valutazione del potenziamento della fruizione del PLIS	Comune UTC	
A6) Previsione di ulteriori elementi di tutela degli edifici storici posti al di fuori della città costruita. In particolare il quadro normativo di riferimento è volto a promuovere, anche attraverso possibili azioni sinergiche tra ente pubblico e i privati proprietari, progetti di restauro e valorizzazione delle architetture che rappresentano significativi episodi di identità dei luoghi.	Sup. restaurata di architetture storiche	Comune UTC	
A7) Introduzione di una disciplina che individua azioni tese a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente e sul paesaggio derivati dalla presenza di elementi detrattori, anche attraverso meccanismi di mitigazione o di compensazione.	Indicatori di mitigazione specifici per categoria	Comune UTC	

Ambito tematico 2: L'AMBIENTE			
A8) Individuazione, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, dell'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.	Ettari di spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva	Comune UTC	
A9) Norme di riferimento specifiche consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche.	-	Comune UTC	
A10) Riconosciuta una valenza ecosistemica alle aree verdi private, il quadro normativo di riferimento definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.	Sup. di aree verdi private di intervento Sup. depavimentata di aree scoperte	Comune UTC	
A11) Individuazione delle misure di prevenzione e strutturali del rischio associando alle aree allagabili individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA una idonea normativa d'uso del territorio. In particolare, il Piano dei Servizi localizzerà gli elementi strutturali necessari a dare risposta alle criticità idrauliche emerse.	Indicatori riguardo le criticità idrauliche	Comune UTC	
A12) Il quadro normativo di PGT individua una serie di "buone pratiche" tecnico – operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di "drenaggio urbano sostenibile".	Quantificazione del livello di drenaggio urbano	Comune UTC	
A13) Misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale.	Slp realizzata tramite soluzioni innovative	Comune UTC	
Ambito tematico 3: I SERVIZI			
A14) Individuazione e riconoscimento di una struttura connettiva che permetta, laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.	Km di connessioni realizzate	Comune UTC	

<p>A15) Il quadro normativo di riferimento individua forme innovative di partenariato pubblico – privato che rendono possibile la realizzazione di spazi destinati a servizi pubblici principalmente rivolti al sostegno delle famiglie e alle categorie più fragili delle diverse fasce di età.</p>	<p>Slp di servizi pubblici realizzati</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A16) Il PGT riconosce la rete della mobilità lenta valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; ne incentiva pertanto la manutenzione o il potenziamento attraverso l’attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.</p>	<p>Km di rete di mobilità realizzati Km di rete di mobilità conservati/consolidati</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>Ambito tematico 4: LE POLITICHE SOCIALI ED ECONOMICHE</p>			
<p>A17) Promozione di una nuova “politica degli standard”, in grado di incentivare l’offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.</p>	<p>Num. di alloggi a canone concordato allocati</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A18) Incentivo alla liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d’uso, l’utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l’occupazione temporanea dei negozi vuoti con l’obiettivo di scongiurare il pericoloso fenomeno della desertificazione commerciale.</p>	<p>Sup. occupate temporaneamente per funzioni innovative</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A19) Nuove norme di dettaglio più snelle che consentono alle attività di tipo artigianale/industriale, da un lato, la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività dell’ impresa e dall’altro promuovono un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o di aree di depavimentazione.</p>	<p>Fasce filtro piantumate Sup. depavimentata</p>	<p>Comune UTC</p>	

12 CONTRODEDUZIONI ALLA II CONFERENZA , PRINCIPALI MITIGAZIONI/PRESCRIZIONI

Nel presente paragrafo vengono riportate le principali osservazioni fatte pervenire dagli enti competenti e le controdeduzioni conseguenti.

PROVINCIA DI BERGAMO	Prot.n. 4250/2023	n. 01
----------------------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Nel merito, nel RA si dichiara che <i>“non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un’area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull’intervenire/non intervenire decidendo di procedere limitando il confronto tra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Alternativa zero, lasciando il regime urbanistico del PGT in vigore,</i> - <i>Alternativa uno, rappresentata dalle azioni del piano stesso”.</i> <p>Una reale analisi delle alternative avrebbe potuto prendere in considerazione anche ipotesi differenti di intervento sul territorio, ad esempio valutando lo stralcio degli AT presenti sin dal 2005 e sino ad ora non attuati.</p> 	<p>Come prima cosa va detto che una situazione come questa andrebbe a togliere quei diritti edificatori maturati da diversi anni e ormai consolidati, su cui i proprietari delle aree potrebbero aver riposto certezze per sviluppi e progetti di vita dal “peso” non indifferente.</p> <p>Si deve inoltre rilevare che, con uno scenario di questo tipo verrebbero a mancare interamente gli oneri derivanti dal nuovo sviluppo e quella energia impulsiva derivante dal principio perequativo che consente alla PA di garantire i nuovi elementi quali rete verde, ciclovie e i servizi ai cittadini.</p>
<p>L’AT1, delicato sotto il profilo ambientale, viene ridotto prevedendone al suo interno un’area a verde pubblico. Chiarire che sia un’area inedificabile e che la stessa sia vincolante nel disegno di PGT, in caso contrario non concorrerebbe alla riduzione del CS.</p>	<p>L’area a verde pubblico è intesa come vincolante. In ogni caso viene meglio specificata la questione all’interno della scheda d’ambito.</p>
<p>Non è chiaro il passaggio in Relazione nel quale si afferma che “il nuovo PGT dovrà imporre agli ambiti produttivi di nuova espansione una progettazione tesa alla</p>	<p>Per aree di nuova espansione ci si riferisce agli ambiti di trasformazione confermati dal PGT vigente. Non vi è alcuna contraddizione</p>

<p>minimizzazione degli impatti sul suolo circostante e alla previsione di aree di tutela in prossimità”. Se l’obiettivo è la riduzione del consumo di suolo, non si comprende a cosa ci si riferisca con il termine di nuova espansione che, sotto il profilo di coerenza interna, contraddice uno degli obiettivi di piano.</p>	<p>interna rispetto agli obiettivi che prevedono una riduzione dell’estensione degli ambiti di trasformazione esattamente come attuato dal nuovo progetto di PGT. La minimizzazione degli impatti sul suolo circostante sarà da attuarsi in sede di progettazione attuativa.</p>
<p>Consumo di suolo: la categoria che più appare critica è la SP2 “Aree a verde per il gioco e per lo sport”, trattata in modo diverso nelle diverse parti del territorio (e non soltanto in funzione dell’estensione delle aree). A tal proposito si invita il Comune a riconsiderare la classificazione delle aree verdi magari introducendo una nuova categoria priva di indici di edificabilità.</p>	<p>Il progetto di piano distingue, attraverso la descrizione della specifica scheda, se un’area a verde è a destinazione sportiva e quindi edificabile oppure no. In base a questa distinzione è stata costruita la CCS. Tuttavia, si accoglie il suggerimento e si provvede ad integrare il disegno di Piano distinguendo nettamente i verdi inedificabili da quelli sportivi: SP2V (verde non edificabile) SP2S (verde sportivo edificabile)</p>
<p>Per quanto riguarda la tabella contenuta nella Relazione di piano (p.58), si chiede conferma che si tratti del confronto tra il PGT vigente al 2 dicembre 2014 e il PGT attualmente vigente e di chiarire a cosa corrisponda la riduzione di superficie urbanizzata corrispondente alla lettera “d/1, lotti liberi edificabili (compresi quelli interni a piani attuativi approvati) contigui all’urbanizzato con perimetro inferiore a 2.500”; lo stesso vale per la tabella riportata nel RA (p.33). Per i contenuti dei Criteri regionali sopra richiamati, si chiede di verificare la correttezza dei dati inseriti nelle tabelle del RA (pp.33-35), specificando non solo i dati relativi agli AT del DdP (come già indicato) ma anche la consistente riduzione del valore di superficie urbanizzabile (lett.c, -54559 mq) e di come questo si leghi al risultato del BES (-6.951 mq). Si raccomanda infine di consegnare nelle successive fasi le tavole C2, C3, C9 con una risoluzione che ne renda leggibili i contenuti e la</p>	<p>La tabella a Pag. 58 riporta le differenze tra il PGT 2014 e quello vigente. Il raffronto tra il PGT 2014 ed il nuovo progetto di Piano è rilevabile dalla tabella a Pag. 17 della relazione interventi di Piano elaborato A6. La giustificazione del dato d/1 corrisponde essenzialmente all’edificazione avvenuta dal 2014 al 2023 di alcuni lotti liberi che per disposizione regionale vengono classificati urbanizzati sia al 2014 che al 2022 ma passano dalla categoria d1 alla categoria a. Allo stesso tempo, infatti, è aumentata la superficie edificata a). Nell’elaborato A6 a pag.17 è riportata la differenza 2014/2028. La consistente riduzione della superficie urbanizzata dipende prevalentemente dalla</p>

<p>legenda.</p>	<p>rinaturalizzazione delle aree di cava (come ben evidenziato dalla tabella (nota B/2).</p> <p>Le variazioni che invece concorrono alla verifica del BES sono riportate a pag. 18 (sempre del documento A6 del DdP) dove si escludono dal calcolo sia le aree a cava rinaturalizzate sia l'area assoggettata a verde interna all'ambito AT1 in quanto non è riportata a zona agricola.</p> <p>In ogni caso si provvede a rielaborare le schede a seguito dei suggerimenti forniti e delle modifiche apportate agli areali di PGT in accoglimento delle osservazioni ambientali accolte.</p> <p>La scarsa risoluzione delle tavole è determinata dal limite dimensionale imposto dal sistema SIVAS. La documentazione in approvazione avrà la risoluzione corretta ed adeguata.</p>
<p>Il piano appare ancora sovradimensionato.</p>	<p>Il progetto di piano cerca di determinare (come previsto dai criteri regionali) un fabbisogno teorico che deve poi essere garantito dalle previsioni di PGT. Le variabili in gioco sono molte, ed in alcuni casi difficili non solo da stimare (attuazione delle aree edificabili nel tempo) ma anche da rilevare nello stato di fatto (stock abitativo disponibile). Si evidenzia, tuttavia, come:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) non siano state inserite nuove aree edificabili ma ridotte quelle già previste dal PGT vigente. 2) il DdP disponga l'obbligo del monitoraggio della futura attività edilizia e, all'eventuale raggiungimento prima del quinquennio di validità del Documento di Piano della soglia di sviluppo garantita da nuova edificazione

	<p>(quota B) pari a 11.976 mq. di SL, pone l'obbligo di procedere con una nuova revisione delle previsioni di sviluppo insediativo prima di poter assentire nuove costruzioni, siano esse previste dal DdP o appartengano alle previsioni del Piano delle Regole. In questo modo risulta sostanzialmente assicurato l'obiettivo prioritario del recupero del patrimonio edilizio esistente.</p>
<p>Da chiarire quanto riportato all'art.33 comma 5 "Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzato dalla presenza del reticolo irriguo": <i>"la realizzazione di infrastrutture e servizi tecnologici dovrà prevedere opere di mitigazione e mascheramento attraverso la realizzazione di fasce a verde alberato"</i>. Trattandosi di aree in cui sono consentiti manufatti "relativi alla conduzione agricola", come si giustifica la possibilità di inserire "servizi tecnologici"?</p>	<p>La norma è già presente nel PGT vigente. Per manufatti tecnologici ci si riferisce ad opere idrauliche (acquedotti, fognature) o altri elementi tecnologici quali linee elettriche e cabine di trasformazione che potrebbero avere necessità di essere realizzate nel territorio agricolo ma al momento non hanno una loro localizzazione geografica.</p>
<p>Nei Piani di recupero, tra le funzioni ammesse, vi è la Media Struttura di Vendita (MSV); ci si chiede se il Piano abbia fatto valutazioni sulla eventualità che numerose strutture di questo tipo che potrebbero sorgere nella porzione ovest del territorio possano generare impatti sulle componenti ambientali. Si tratta di un tipo valutazione che questo Servizio non può svolgere non avendo ulteriori dati a disposizione.</p>	<p>I PdR sono stati individuati su aree dismesse il cui recupero è indispensabile per un corretto riequilibrio delle funzioni urbane. Purtroppo, l'appetibilità del territorio non ha offerto, negli ultimi anni, particolare interesse al rinnovamento. L'obiettivo del PGT è quello di stimolare eventuali interventi nella speranza che si possa effettivamente giungere ad un recupero delle aree. È chiaramente poco plausibile che in tutti gli ambiti in cui la MSV è prevista tra le opzioni verrà attuata effettivamente, perché sarà il mercato stesso a condizionarne lo sviluppo. In ogni caso tutte le aree in cui è prevista la MSV risultano urbanisticamente idonee a tale funzione.</p>

<p>Il progetto di PGT ammette la possibilità di insediare attività di logistica “all’interno della zona produttiva definita P1 dal Piano delle Regole con il limite dei 10.000 mq di SLP e 30.000 mq di superficie operativa. Il progetto di Piano ammette inoltre l’insediamento di attività di logistica all’interno del comparto attuativo ed in parte di rigenerazione urbana PR-P1 (ex PII) anche per superficie operativa superiore ai 30.000 mq”. Di fatto, l’intero comparto produttivo posto a sud del centro di Arcene potrebbe accogliere insediamenti logistici con la distinzione tra i singoli ambiti P1 e l’ambito PR-P1. Il fatto che si tratti di ambiti adiacenti uno all’altro fa correre il rischio che i singoli interventi, ciascuno preso singolarmente appena al di sotto della soglia dei 3 ettari - ovvero quella che impone una verifica di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), potrebbero realizzarsi senza le opportune valutazioni sia dei potenziali impatti e ricadute del singolo progetto, sia di quelle complessive generate in prospettiva dalla realizzazione dell’intero comparto, che non verrebbe mai valutato nel suo insieme.</p>	<p>Si ritiene che il rischio paventato non possa sussistere in quanto è la stessa normativa di legge ad imporre l’obbligo di verifiche ambientali qualora si riscontri un cumulo degli effetti. In ogni caso si accoglie l’indicazione prevedendo specificatamente in normativa l’obbligo delle verifiche ambientali di legge qualora si attivassero più procedimenti autorizzativi di logistica nell’intero comparto produttivo a sud del paese.</p>
<p>Si segnala, in relazione alla definizione degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS), l’assenza di riferimenti all’interno della disciplina del Piano delle Regole. Gli AAS risultano cartografati nel DdP (tavola A5) e nel PdR (tavola C8), ma non si rintraccia nelle norme alcuna indicazione specifica che differenzi le possibilità concesse in area agricola laddove ci si trovi in corrispondenza di un AAS. Si chiede di provvedere in tal senso. Si coglie l’occasione per segnalare la non correttezza di quanto riportato nell’Allegato A1 “Relazione di piano” laddove si afferma che “il PGT può inoltre escludere dagli AAS individuati dal PTCP aree per le quali la normativa di PGT introduca regole di maggior tutela paesistico-ambientale che ne giustificano l’esclusione” proprio perché, come più volte ribadito, i Comuni hanno facoltà di apporre una disciplina</p>	<p>Il PGT classifica gli ambiti agricoli, differenziando le possibilità concesse in funzione della qualità ambientale riconosciuta alle aree stesse indipendentemente che le stesse vengano ricomprese o meno in ambiti agricoli strategici.</p> <p>La perimetrazione degli AAS viene invece riportata come da disposizioni provinciali, rispettando la prescrizione imposta pur non condividendone il contenuto. Si ritiene infatti molto pericoloso classificare come AAS aree su cui il PGT impone vincoli all’edificazione agricola in quanto tale procedura appare non coerente con quanto disposto dagli art. 59 e</p>

<p>più restrittiva ma questo non è in contrasto con la presenza degli AAS.</p>	<p>60 della L.R. 12/2005 che, invece, attribuiscono all'imprenditore agricolo su aree agricole specifiche potenzialità edificatorie. Del resto, appare una contraddizione di termini definire agricola per di più strategica un'area per la quale si dispone il divieto di poter condurre l'attività agricola nelle forme più consone per ragioni paesistico ambientali.</p> <p>In merito invece a quanto riportato in relazione nell'allegato A1 si evidenzia come tale affermazione sia stata desunta proprio dalle stesse norme di PTCP.</p>
<p>Dalla verifica circa il corretto recepimento, non risulta che sia stato rappresentato uno dei varchi della RER da mantenere, quello nella porzione occidentale del territorio, al di là della linea ferroviaria e in direzione di Ciserano. Si chiede di modificare la cartografia inserendolo.</p>	<p>L'osservazione è pertinente e si provvede a correggere gli elaborati di Piano.</p>
<p>All'interno del PLIS "si attribuisce un valore di sensibilità paesistica alta, ad eccezione delle aree confinanti con la stazione elettrica di trasformazione al confine con Ciserano dove la presenza della stazione stessa, degli elettrodotti che attraversano il territorio e la stazione ferroviaria a est hanno di fatto compromesso fortemente il paesaggio imponendo quindi un abbassamento del valore di sensibilità attribuito alla zona da 4 a 3". Si ritiene che proprio la particolarità del contesto avrebbe dovuto far propendere per il mantenimento di un alto valore di sensibilità, pertanto, non si condivide la scelta</p>	<p>L'area in questione, fra tutte le aree attualmente appartenenti al PLIS è quella con minore valenza ambientale, proprio a causa delle pesanti trasformazioni subite dall'area stessa (elettrodotti presenti al suo interno) e da quanto vi è stato costruito attorno (stazione ferroviaria e stazione di trasformazione elettrica). Per questo motivo si ritiene assolutamente corretto attribuire all'area una sensibilità paesistica inferiore rispetto a tutte le altre appartenenti al PLIS.</p>
<p>Si segnala una diversa perimetrazione del PLIS riportato nelle cartografie del PGT rispetto a quanto deliberato dallo stesso comune di Arcene, ad integrazione dell'originaria perimetrazione. Se la scelta di rinunciare all'estensione</p>	<p>Si provvede a correggere la perimetrazione del PLIS come da ultime disposizioni indicate dalla Provincia, cogliendo però l'occasione per apportare ulteriori modifiche al perimetro</p>

<p>del PLIS è voluta, occorre che il Comune la argomenti</p>	<p>del PLIS come da volontà amministrativa, stralciando una porzione di area prevalentemente interclusa tra la stazione elettrica Terna la stazione ferroviaria e la strada provinciale SP144, area che si ritiene non abbia particolare interesse naturalistico anche perché, oltre al contesto circostante risulta interessata dal transito di importanti elettrodotti e da un metanodotto.</p>
<p>In relazione alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 si evidenzia che tra le previsioni del nuovo PGT valutate dal Rapporto Ambientale, l'unica che risulta interferire con elementi primari della RER è l'ambito di trasformazione ATP1; al riguardo, considerato che si tratta di una previsione già contenuta nel vigente PGT (approvato con DCC n. 29 del 11.10.2012) e che il nuovo Piano ne prevede la riduzione in termini di area urbanizzabile (che passa dai 24.105 mq a 19.562 mq) destinando un'area di 4.543 mq interna all'ambito alla realizzazione di un'area verde da destinarsi a parco urbano, non si ritiene necessaria l'attivazione di una procedura di screening ma la previsione di adeguate misure di mitigazione paesistico – ambientale, quali la realizzazione di un'ampia fascia arboreo-arbustiva (costituita esclusivamente con specie autoctone) lungo il lato nord dell'ambito che risulta confinare con "aree agricole di valenza paesistica". Si ritiene, di conseguenza, che il PGT in esame ricada tra i piani prevalutati dalla Regione Lombardia ed elencati nella scheda "caso specifico 17" di cui all'Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi.</p> <p>Si invita, pertanto, il Comune di Arcene a compilare lo specifico modulo per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi) e ad allegarlo al parere motivato ambientale".</p>	<p>Si provvede ad integrare la scheda d'ambito con la prescrizione ambientale indicata e a compilare lo specifico modulo per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale.</p>

<p>Prendendo in considerazione il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) approvato dalla Giunta regionale e in attesa dell'ultimo passaggio in Consiglio regionale, si fa presente che nelle schede AGP (Ambiti Geografici di Paesaggio) il territorio risulta interessato dalla presenza di "Fontanili della prima linea di affioramento", che non paiono trovare una loro forma di tutela all'interno del nuovo PGT.</p>	<p>Il PGT si confronta con Piani e progetti vigenti. Si ritiene non corretto inserire vincoli su aree prima che gli stessi divengano efficaci a livello sovralocale.</p> <p>Si evidenzia in ogni caso come nelle aree interessate non siano previsti interventi di particolare incidenza.</p>
<p>Non sembra che si sia provveduto a redigere un nuovo Regolamento edilizio.</p>	<p>Il Comune ha dato recentemente incarico per la redazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale.</p>

ATS	Prot.n. 4115/2023	n. 02
-----	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>In merito ai 2 Ambiti di Trasformazione previsti si osserva quanto segue:</p> <p>ATR1 (residenziale): al fine della tutela del paesaggio naturale circostante dovranno essere previste lungo i confini dell'Ambito verso le aree agricole aperte, opere di "mitigazione verde-fasce di filtro";</p> <p>ATP1 (Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale; Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (solo negozi di vicinato) servizi privati e pubblici, artigianato di servizio; Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva): l'Ambito confina con una zona esistente produttiva situata sul Comune di Ciserano e la tangenziale denominata "Bretella nord"; si segnala la necessità di prevedere opportune fasce di rispetto e/o mitigazione ambientale a salvaguardia della popolazione futura al fine di limitare eventuali molestie determinati sia dalle attività esistenti che dal traffico veicolare.</p>	<p>ATR1: Si accoglie l'osservazione introducendo nell'apposita scheda d'ambito quanto indicato.</p> <p>ATP1: Si accoglie l'osservazione introducendo nell'apposita scheda d'ambito quanto indicato come disposto a seguito dell'osservazione della provincia.</p>
<p>Ex Programma Integrato di Intervento "Cascina Nuova" – art. 44 delle NTA del PdR): per tale Ambito è contemplata la possibilità di localizzare anche strutture logistiche (.....Sono consentite nuove attività di logistica anche con superficie operativa superiore ai 30.000 mq.....); si osserva la necessità di rilevare che l'insediamento di attività di logistica, come constatato in altre situazioni urbanistico/edilizie simili già presenti sul nostro territorio, comporterà oggettivamente effetti ambientali con possibili ricadute anche negative, sia a livello comunale che extracomunale (es. emissioni, viabilità- il traffico veicolare</p>	<p>Il PGT intende riqualificare l'ambito dismesso e la funzione logistica appare coerente con il contesto sostanzialmente produttivo. Si evidenzia inoltre che qualora si dovesse insediare un'attività di logistica superiore ai 30.000 mq. di superficie operativa, sarà in ogni caso necessario espletare tutte le verifiche ambientali imposte dalla legge per la verifica di sostenibilità.</p>

<p>e le combustioni, industriali e non, costituiscono le principali cause dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane e sono all'origine di concentrazioni di inquinanti, soprattutto quando al traffico e alle combustioni si sommano condizioni poco favorevoli alla loro dispersione- , inquinamento acustico, ecc.).</p>	
<p>Ambiti n. 11 e 12 Ex Capriccio e parcheggio ex-Capriccio si osserva la necessità di prevedere opportune fasce verde di mitigazione lungo l'intero perimetro degli Ambiti nonché di una puntuale progettazione dei futuri edifici (orientamento e forma) volta a garantire il mantenimento di un adeguato soleggiamento degli edifici residenziali esistenti.</p>	<p>Il PGT demanda alla fase attuativa il disegno di dettaglio degli ambiti, per evitare, al momento, imposizioni che rischierebbero di non far decollare il progetto di recupero e rigenerazione urbana. Sarà pertanto cura del Comune verificare in fase attuativa che l'intervento interferisca il meno possibile con il contesto circostante. Si accoglie tuttavia l'indicazione introducendo una apposita normativa di indirizzo.</p>
<p>Ambito n. 17 Strada Provinciale 144 Via Bergamo (art. Art. 47 delle NTA del PdR): l'ambito è costituito dalle aree interessate da una ex cava, poi oggetto di discarica non autorizzata ed ora ricompreso tra i siti contaminati di Regione Lombardia. L'area è normata dal PGT vigente attraverso l'obbligatoria attuazione di una pianificazione attuativa (PR-BONIF). Attraverso la predisposizione di un Piano di Recupero sarà possibile prevedere la rifunzionalizzazione del comparto alla nuova destinazione residenziale, in coerenza al tessuto urbano circostante. La finalità del PGT è promuovere la bonifica, la messa in sicurezza permanente, il ripristino e la riqualificazione ambientale del sito, nonché il recupero economico territoriale delle aree.</p> <p>Si osserva la necessità di segnalare fin d'ora che la "rifunzionalizzazione del comparto alla nuova destinazione residenziale", localizzata al confine ovest del Comune e posta a notevole distanza dal centro abitato, sarà subordinato all'obbligo di prevedere idonea</p>	<p>La riqualificazione dell'ambito non prevede la funzione residenziale ma l'area potrà essere destinata alla produzione energetica attraverso la realizzazione di un campo fotovoltaico, previa adeguata mitigazione delle strutture.</p>

<p>dotazione di acqua potabile (acquedotto Comunale) ed allaccio alla rete di fognatura pubblica.</p>	
<p>Per tutti gli Ambiti sopraccitati si osserva la necessità di prevedere idonee piste ciclo-pedonali da collegare alla rete comunale esistente. La rete deve essere sicura ed essere percepita come tale.</p>	<p>Il PGT ha previsto all'interno del Piano dei Servizi un'apposita progettualità della rete ciclopedonale proprio nell'intento di mettere a sistema e collegare tutti i servizi con le aree residenziali. Anche le azioni di incentivazione e compensazione del PGT prevedono interessanti agevolazioni per la realizzazione di queste infrastrutture.</p>
<p>RADON: si osserva fin d'ora la necessità di aggiornare, se non ancora effettuato, sia il Regolamento Edilizio che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole alla luce del D.Lgs. 101/2020 sopraccitato; si propone di introdurre nel Regolamento Edilizio il seguente testo: “Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della produzione di gas radon. Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale “DDG 12678 del 21/12/2011 – Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor” ed eventuali s.m.i., allegate al presente regolamento come parte integrante e sostanziale della presente norma. La coerenza e conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle “tecniche di prevenzione e mitigazione” di cui al cap. 3 delle Linee guida andrà certificato dal committente, progettista e direttore dei lavori in fase di progetto ed in fase di abitabilità. La verifica</p>	<p>Si terranno in debita considerazione i suggerimenti nella prossima fase di stesura del nuovo regolamento Edilizio Comunale.</p>

<p>di efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazione sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati”.</p>	
<p>NTA Piano delle Regole:</p> <p>-Art. 7 - Definizioni e parametri urbanistici: si propone di inserire il seguente articolo inerente la Superficie scoperta e drenante (si riporta pertanto il testo aggiornato dell'art. 3.2.3. del vigente RLI (Regolamento Locale d'Igiene):</p> <p>“Superficie scoperta e drenante</p> <p>La superficie fondiaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde e non inferiore a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 30% nelle zone residenziali; - 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie. <p>Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista.</p> <p>Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.</p> <p>Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti”.</p>	<p>La definizione della SCOP recepisce obbligatoriamente il tenore della definizione uniforme di cui alla D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695 “Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380”.</p> <p>Le indicazioni proposte saranno tenute in considerazione nella redazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale che sarà predisposto, in coerenza agli obblighi normativi, contestualmente alla formazione del nuovo PGT</p>
<p>NTA Piano delle Regole:</p> <p>-Art. 16 - Recupero dei locali seminterrati e piani terra: si propone di inserire il riferimento alla Legge regionale 3 marzo 2022 - n. 3 Modifiche al Titolo VI della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e alla l.r. 10 marzo 2017, n. 7 (Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti), in attuazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 (Attuazione della direttiva</p>	<p>Si accoglie il contributo, inserendo nell'articolo il riferimento alle norme citate.</p> <p>Le indicazioni inerenti alla mitigazione e al contenimento dell'accumulo di gas radon all'interno delle abitazioni saranno puntualmente declinate all'interno del Regolamento Edilizio</p>

<p>2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordina la normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117), la quale contiene norme inerenti il recupero dei locali seminterrati ad uso abitativo ai fini della mitigazione e contenimento dell'accumulo di gas radon all'interno delle abitazioni.</p>	
<p>NTA Piano delle Regole: Art. 25 - Fascia di rispetto cimiteriale: si propone di inserire nell'articolo i seguenti riferimenti normativi: art. 57 del DPR n. 285 del 10/09/1990 (Regolamento di Polizia Mortuaria) e l'art. 24 del Regolamento regionale 14 giugno 2022 - n. 4 Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).</p>	<p>Si accoglie il contributo, inserendo nell'articolo il riferimento alle norme citate.</p>
<p>NTA Piano delle Regole: Art. 26 - Fascia di rispetto per gli allevamenti: -all'ultimo capoverso sostituire le parole "Sono richiamati....." con "Per i nuovi allevamenti valgono e si applicano.....";</p>	<p>Trattandosi di criteri e Linee guida l'utilizzo del termine "richiamo" appare comunque adeguato ad evidenziare una disciplina di riferimento alla quale, in relazione alla valenza (indirizzo, disposizione, criterio) ci si dovrà riferire.</p>
<p>NTA Piano delle Regole: Art. 26 - Fascia di rispetto per gli allevamenti: -al termine dell'articolo aggiungere la seguente frase "In zona agricola, di norma, dovrà essere rispettata la distanza minima di 100 m tra i nuovi allevamenti (di tutte le tipologie) e le case sparse e case isolate; potranno essere stabilite distanze superiori od inferiori in relazione al tipo ed al numero di capi allevabili, alla direzione dei venti predominanti ed all'adozione di particolari ed all'adozione di particolari cautele nella conduzione dell'allevamento e per l'abbattimento delle sostanze</p>	<p>In merito alla proposta di integrazione dell'articolato normativo, si accoglie il contributo e si integra coerentemente l'art. 26</p>

maleodoranti	
--------------	--

SIAD SPA	Prot.n. 3571/2023	n. 03
----------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Con riferimento alla Vs. comunicazione di pari oggetto Prot. n. 3230 del 03/05/2023, informiamo che qualora siano previste nel Nuovo Piano di Governo del Territorio opere progettuali interferenti con il tracciato della Ns. condotta trasportante gas azoto, la Scrivente dovrà essere necessariamente contattata per effettuare uno studio tecnico finalizzato a risolvere le interferenze con le opere in progetto.</p> <p>Precisiamo inoltre per motivi di Sicurezza, qualora dovessero essere eseguiti dei lavori in prossimità della Ns. condotta azoto, dovrà essere contattata preventivamente la Scrivente per il necessario coordinamento e assistenza scavi.</p>	Si prende atto di quanto segnalato
--	------------------------------------

ENPA	Prot.n. 3575/2023	n. 04
------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

Si invita il Comune a valutare la possibilità di destinare un'area ad oasi Felina.	Si prende atto di quanto segnalato, ma al momento non sono state individuate aree idonee allo scopo.
--	--

PROVINCIA BG SETTORE VIABILITA'	Prot.n. 4063/2023	n. 05
---------------------------------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
<p>In tutti i documenti del P.G.T. dovranno essere considerate ed inserite le fasce di rispetto stradale previste dal D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (codice della strada);</p> <p>➤ In caso di interventi in fregio alle strade provinciali (accessi, piste ciclabili, parcheggi, ecc) dovrà essere richiesto nulla osta/concessione all'esecuzione delle opere all'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo.</p>	<p>Si prende atto di quanto segnalato, ma si ritiene non corretto riportare le fasce di rispetto stradale in tutti i documenti del PGT, per evitare confusione con i già numerosi simboli grafici. Tali fasce vengono invece indicate nella specifica tavola prescrittiva e relativa alla classificazione gerarchica della viabilità elaborato C11 del Piano delle Regole.</p>

FALCONI	Prot.n. 4509/2023	n. 07
---------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Ambito ATP1</p> <p>La previsione definita dalla proposta di piano: <i>“l’accessibilità all’ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in Comune di Ciserano appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi direttamente alla tangenziale comunale come previsto dai progetti già approvati.”</i> risulta inappropriata oltre che irrealizzabile.</p> <p>Si chiede pertanto di ripristinare l’attuale previsione urbanistica che prevede l’accesso all’ambito di trasformazione attraverso gli esistenti accessi: gli accessi esistenti risultano comodi, rispettosi della viabilità anche con l’insediamento e l’attuazione del nuovo comparto.</p>	<p>Si prende atto di quanto segnalato in osservazione e, valutata la questione anche sotto il profilo ambientale, si prevede la modifica della scheda d’ambito prevedendo l’accesso anche dalla stradina esistente posta all’interno dell’area destinata a verde urbano. In conseguenza della riduzione parziale di superficie a verde si prevede di introdurre, come richiesto da altre osservazioni proposte da organi istituzionali, una fascia a verde di mitigazione verso la strada provinciale di profondità pari a 10 metri.</p>
<p>Ambito ATP1</p> <p>In merito alle destinazioni d’uso che vengono individuate in scheda del Documento di Piano visto la presenza della destinazione terziaria già prevista negli ambiti limitrofi non di proprietà della scrivente, si propone l’insediamento di destinazioni alternative comprendendo nelle destinazioni prevalenti oltre che il terziario anche destinazioni produttive, prevedendo inoltre destinazioni complementari quali produttivo artigianali e commerciali di media struttura di vendita, coerenti con l’intorno edificato ed attuato.</p>	<p>Nel segnalare che il PGT ha deciso di mantenere l’edificabilità dell’area nonostante le più recenti disposizioni normative prevedano che i Comuni riducano significativamente l’occupazione di nuovo suolo agricolo laddove le esigenze di sviluppo possano essere adeguatamente soddisfatte da interventi di rigenerazione urbana, si come il nuovo PGT ammetta la MSV solo all’interno di aree della rigenerazione urbana come incentivo alla riqualificazione e mai su suolo libero. Inoltre, la funzione produttiva richiesta non può essere considerata compatibile con le destinazioni non produttive limitrofe in territorio di Arcene.</p> <p>Questa parte di osservazione non viene</p>

	quindi accolta.
--	-----------------

ARPA	Prot.n. 4502/2023	n. 08
------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Nel Rapporto Ambientale e nei vari elaborati pubblicati non è stato fornito un raffronto funzionale tra i testi normativi vigenti e i testi modificati e un raffronto funzionale tra gli elaborati cartografici vigenti e gli elaborati modificati in modo da consentire di comprendere al meglio le correzioni introdotte.</p>	<p>Trattandosi di un nuovo Piano il raffronto richiesto risulta oltremodo difficoltoso e di scarsa efficacia comunicativa, a causa del fatto che materie e argomenti sono in numero elevatissimo. Tuttavia, è possibile risalire alle principali modifiche introdotte leggendo la relazione di progetto e valutando le carte di raffronto del Consumo di Suolo</p>
--	--

<p>Nel Rapporto Ambientale non è stato effettuato un aggiornamento adeguato del quadro conoscitivo e ambientale illustrato nel documento di scoping.</p> <p>In tema di scarichi idrici, ad esempio, era stato richiesto di inserire un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.</p>	<p>Con riferimento alla richiesta dell'elenco degli scarichi, non è stato possibile reperire i dati richiesti.</p>
--	--

<p>In riferimento al Piano di Monitoraggio, nella parte relativa alle controdeduzioni del Rapporto Ambientale viene riportato che “le risultanze del piano di monitoraggio del PGT vigente non sono disponibili poiché il piano è risultato troppo articolato e complesso nella sua gestione”. In merito, sarebbe stato opportuno, almeno per alcuni indicatori avere dei dati di riferimento in modo da poter progettare al meglio il futuro monitoraggio.</p> <p>In merito alla proposta del futuro Monitoraggio al PGT, si ricorda, che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. “le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque</p>	<p>Si ribadisce quanto già indicato con riferimento al Piano di Monitoraggio del PGT vigente.</p> <p>Con riferimento al nuovo piano di monitoraggio, si ricorda che questo è anche stato tarato, sulle azioni del nuovo PGT.</p>
---	--

<p>sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”2.</p> <p>Si ricorda che il piano di monitoraggio “individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione delle attività di monitoraggio”3, in particolar modo qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all’Ente estensore del piano. Da quanto riportato nel Rapporto Ambientale non sembrerebbero coinvolti Soggetti esterni; in ogni caso al riguardo, si precisa sin da ora che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio, che verrà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA, dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e non può, allo stato attuale essere garantito.</p>	
<p>Dall’esame della cartografia proposta (Tavola C1 – Carta dei Vincoli ambientali paesaggistici e territoriali) si rileva che la fascia di rispetto cimiteriale sembrerebbe essere dimensionata tra il minimo inderogabile dei 50 m e i 100m, si suggerisce di approfondire tale aspetto, verificando l’esatta ampiezza della relativa fascia e fornendo i riferimenti al Piano Cimiteriale comunale e agli eventuali decreti di riduzione della stessa.</p> <p>Secondo quanto si evince dal PGT e dall’analisi di ulteriori fonti informative, quali Google Earth e il Geoportale della Regione Lombardia, all’interno della fascia di rispetto si osserva la presenza di manufatti non funzionalmente collegati all’attività cimiteriale e/o alla funzione della fascia stessa, né apparentemente legati alla realizzazione di strutture/infrastrutture che rilevino una qualche valenza pubblica. Si rammentano a tal proposito le responsabilità dell’amministrazione comunale circa la verifica degli atti di assenso alla costruzione in relazione al vincolo di inedificabilità assoluta proprio della fascia citata.</p>	<p>A seguito di ricerca agli atti dell’UTC è risultato esserci un parere igienico sanitario sul Piano Regolatore Cimiteriale, espresso dalla ASL competente in data 25.10.2011 prot. Comunale 7870 del 02.11.2011, nel quale si fissano le fasce di rispetto a metri 50 dal confine del cimitero storico comprensivo dell’ampliamento in lato nord/est, e 100 metri a sud, sud/est e sud/ovest. Pertanto le fasce riportate in cartografia risultano coerenti con il vincolo imposto. Anche Arpa aveva espresso parere favorevole alle fasce in data 07.12.2011 prot. Comunale 8819 del 09.12.2011.</p> <p>L’edificio ricadente nella fascia risulta essere la pensilina a copertura di una stazione di rifornimento carburanti lungo la SP42 . Tale attività è molto risalente nel tempo.</p>
<p>In merito alla Tavola C2 – Carta della rete ecologica comunale, appare opportuno evidenziare la mancanza di</p>	<p>Si prende atto della segnalazione e si provvede a correggere la cartografia come</p>

<p>un varco lungo il confine occidentale del Comune di Arcene. Tale varco è evidenziato sia dalla vigente cartografia (Tavola DP 5 – Rete ecologica comunale – ottobre 2012), sia nell'allegato A2 – Atlante dei contributi cartografici al documento di piano (cfr. Tavola A2.13). In base all'allegato 7 della DGR n. 8/10962 del 20/12/2009 bisognerebbe evitare, come criterio ordinario, la riduzione dei varchi di rilevanza regionale. In caso di interventi ritenuti strategici è necessario che l'Autorità Competente per la VAS valuti la necessità di applicare la Valutazione di Incidenza (VIncA), al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito alla adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa. Si chiede quindi di fornire un riscontro in merito a tale aspetto.</p>	<p>controdedotto anche ad un'analogha segnalazione prodotta dalla Provincia di Bergamo.</p>
<p>In merito alla presenza nel territorio comunale di siti inseriti nella banca dati interna all'Agenzia condivisa con Regione Lombardia (AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati) di cui se n'è richiesto riscontro in fase di scoping della presente variante al PGT (BG011.0001 – Cà Dazio), si ribadisce quanto già osservato nella fase di scoping della VAS della presente variante (prot. ARPA n. 100502 del 22.06.2022). Dagli archivi dell'Agenzia non risulta nessuna successiva comunicazione all'Incontro Tecnico del 2019.</p> <p>Si chiede pertanto di procedere con un aggiornamento del Rapporto Ambientale della Variante, individuando un paragrafo relativo ai siti contaminati o potenzialmente contaminati in cui analizzare lo stato di questa pratica e/o di altre pratiche che dovessero presentarsi nel frattempo. In generale preme ricordare quanto definito al punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348-Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati in merito ai siti da segnalare in cartografia.</p>	<p>Il documento di scoping al paragrafo 11.1.1. esegue un excursus delle vicende legate all'area Cà Dazio.</p> <p>In particolare si ribadisce che gli ultimi "passaggi" a conoscenza del comune sono la lettera a firma di LOGICA S.r.l. datata 16/7/2020, con la quale viene comunicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiusura del pozzo di fondo cava • Realizzazione di due piezometri • Avvio campagna analitica con relativa trasmissione dei report risultanti. <p>La lettera termina con la dichiarazione dell'amministratore, Sig. Testa Sergio, che provvederà a comunicare anticipatamente l'avvio dei controlli sul capping dei terreni a fondo cava.</p>

<p>Si prende atto che è stato eseguito il censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art. 40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019)⁵. Nel Rapporto Ambientale sarebbe stato utile analizzare le caratteristiche ambientali e i vincoli non solo degli ambiti di trasformazione ma anche degli ambiti individuati di Rigenerazione Urbana. Inoltre, qualora si ritenga che le attività pregresse eventualmente svolte in questi areali possano aver determinato possibili passività ambientali, è opportuno che il Comune prescriva lo svolgimento di indagini ambientali preliminari atte ad accertare l'assenza di passività.</p>	<p>Il PGT ha individuato le aree di interesse dove avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale proprio allo scopo di incentivarne il recupero. Per questo motivo vengono demandate alla fase attuativa ogni ulteriore valutazione sulla rimozione di contaminazioni eventualmente da attuare e le azioni da intraprendere per rendere compatibili gli interventi con il contesto.</p>
<p>Si segnala nuovamente la Legge regionale 11 aprile 2022 - n. 6 (BURL, Suppl. n. 15 del 13 aprile 2022) - <i>“Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale”</i>. Essa prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.</p> <p>Si rinnova il suggerimento di effettuare una ricognizione nell'ambito del futuro rapporto ambientale degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.</p>	<p>Si prende atto. Il Comune provvederà nel prossimo futuro ad effettuare la ricognizione indicata.</p>
<p>11. Inquinamento Luminoso</p> <p>Non è noto se il Comune di Arcene sia dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC o di DAIE (Documento di Analisi dell'Illuminazione esterna).</p> <p>Ove non già provveduto si dovrà quindi prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla</p>	<p>Si prende atto di quanto segnalato e si provvederà nel prossimo futuro ad attuare gli studi necessari.</p>

<p>illuminazione esterna pubblica e privata. Tali documenti andranno corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.</p> <p>Per i nuovi impianti si ricorda che la L.R. 31/2015, abrogativa della precedente Legge Regionale, è valida per tutti gli apparecchi di illuminazione esterna con alcune eccezioni molto circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015).</p>	
<p>L'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n. 2/2006 prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.</p> <p>Come ARPA Lombardia avevamo evidenziato l'opportunità di inserire un richiamo a questo obbligo nell'ambito della normativa del futuro Piano e/o nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.</p> <p>Nella documentazione pubblicata non è stato rinvenuto però uno specifico richiamo inerente a questo argomento.</p> <p>Un richiamo all'obbligo normativo di cui sopra, per essere più efficace al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse, andrebbe inserito, a parere dello scrivente Ente, oltre che nel Rapporto Ambientale anche nel Regolamento Edilizio e nell'ambito della normativa del Documento di Piano e del Piano delle Regole e Piano dei Servizi nonché nell'ambito delle norme prescrittive valide per ciascun ambito di trasformazione. La necessità di risparmiare la risorsa idrica potabile rappresenta infatti una delle esigenze ambientali emergenti.</p>	<p>Si prende atto del contributo e si introduce nella normativa di Piano il richiamo alle metodologie di risparmio idrico.</p> <p>Disposizioni e raccomandazioni più puntuali saranno inserite all'interno del nuovo Regolamento Edilizio</p>

<p>In relazione all'Atlante dei servizi (Elaborato B1), si ritiene che sarebbe stato opportuno evidenziare le varianti dal punto di vista della loro sostenibilità effettuando un'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate mediante la redazione di apposite schede puntuali, così come previsto dall'art. 4 della L.R. 12/2005. Pare, infatti, siano previste n. 6 aree adibite a parcheggio anche in aree in cui non parrebbe essercene la necessità (es. Scheda n. 127 funzionale alla produzione ed al commercio senza aver vicino attività commerciali) o per le quali comunque non in tutti i casi vengono evidenziate le logiche a supporto della scelta ubicativa ad esempi in termini di mobilità sostenibile. In linea generale, si ritiene opportuno suggerire, ove possibile, di prevedere la realizzazione di alberature volte a ombreggiare le auto in sosta in modo da consentire una riduzione dei tempi di accensione degli automezzi per la climatizzazione estiva e ridurre conseguentemente le emissioni in atmosfera.</p>	<p>Il PdS è stato dimensionato secondo gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale. Quanto al tema delle attrezzature verdi nelle aree a parcheggio si prende atto di quanto indicato e lo si terrà presente nella redazione dei prossimi progetti pubblici.</p> <p>Il suggerimento sarà inoltre recepito all'interno delle norme del PdS e del nuovo Regolamento Edilizio</p>
---	--

Il quadro generale che emerge dalla valutazione mostra gli effetti ambientali determinati dal Piano. Il presente paragrafo ha lo scopo di fornire alcune indicazioni di mitigazione o compensazione a supporto di un'attuazione sostenibile delle scelte di Piano e della minimizzazione degli effetti attesi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione delle azioni di Piano.

MITIGAZIONI / PRESCRIZIONI
<p>Secondo le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" tutti gli interventi pubblici e privati contenuti in strumenti attuativi devono essere preceduti, nei modi e nelle forme previste dalla legislazione vigente, da esame di impatto paesistico del progetto, allo scopo di determinare la sensibilità paesistica del sito interessato e il grado di incidenza paesistica del progetto.</p>
<p>Realizzare interventi di mitigazione ambientale delle visuali paesistiche, tramite aree verdi filtro a protezione e a difesa e della riconoscibilità di ambiti agricoli e storici di pregio (in particolare per gli ATR) e tra gli insediamenti produttivi.</p>
<p>Promuovere il generale miglioramento dell'arredo urbano.</p>
<p>Attenzione ai criteri di risparmio energetico in relazione alle strutture ed ai materiali utilizzati; promozione di interventi legati all'uso di energie da fonti rinnovabili (vedi NTA).</p>
<p>Ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il</p>

riuso dell'acqua piovana dei tetti per l'irrigazione dei giardini e per gli scarichi igienici (vedi Regolamento Urbanistico).
Realizzazione di parcheggi: privilegiare strutture dotate della minor superficie impermeabilizzata (autobloccanti che permettono la crescita dell'erba) e, laddove possibile, la realizzazione di parcheggi interrati.
Nel caso in cui siano presenti reti di elettrodotti assicurarsi di rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici generati. Richiedere all'ente gestore il calcolo della fascia di rispetto.

Qualora negli Ambiti di Trasformazione dovesse essere necessario un eventuale taglio di alberi, si ritiene opportuno attuare un intervento di piantumazione coerente con la Rete Ecologica Comunale al fine di realizzare le previsioni inserite nel PDS. In particolare, dovranno essere garantiti i corridoi e connessione ecologica.

L'obiettivo generale di Piano "RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI" si declina proprio secondo obiettivi specifici di mitigazione e adattamento ai fenomeni metereologici estremi, promuovendo da una parte interventi di minimizzazione delle emissioni (specialmente di CO₂) attraverso al promozione di soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, o l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, e dall'altra di anche di adattamento, soprattutto ai fenomeni di precipitazioni estreme, attraverso il raggiungimento di una sufficiente quota di superfici drenanti e che quindi riescano ad assorbire gli impatti di tali eventi.

È inoltre utile richiamare l'art. 16 delle NTA, in merito proprio all'invarianza idraulica ed idrologica sopra solo accennata:

"Negli ambiti di Trasformazione definiti dal Documento di Piano e nei Piani Attuativi definiti dal Piano delle Regole e, in generale nell'esecuzione degli interventi edilizi, si dovranno attuare adeguate misure atte a garantire l'invarianza idraulica ed idrologica degli interventi di impermeabilizzazione secondo quanto disposto dal Regolamento regionale in materia.

Il Piano riconosce agli interventi strutturali finalizzati al perseguimento degli obiettivi di invarianza idraulica ed idrologica a beneficio collettività la funzione di servizio; pertanto, la cessione gratuita di aree per la localizzazione di manufatti a tale scopo destinati è compensata attraverso il riconoscimento di diritti edificatori nella misura prevista dall'art.5 - Attribuzioni di diritti edificatori delle presenti norme; il costo di realizzazione di tali interventi potrà essere riconosciuto a scomputo di eventuali contributi di costruzione ed oggetto di apposito accordo convenzionale. Il Piano dei Servizi individua, inoltre, alcune aree nelle quali localizzare gli interventi strutturali di laminazione del Rio Morla – Morletta; la cessione di tali aree potrà beneficiare dei diritti edificatori previsti al precedente paragrafo nella misura di mq/mq"

In base alle valutazioni effettuate nelle pagine precedenti, si ritiene importante riportare di seguito alcuni

interventi di mitigazione specifici per gli ambiti previsti

MITIGAZIONI E/O COMPENSAZIONI	
AMBITO INTERESSATO	COMMENTO
ATR 1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate. • Ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio. • La progettazione dovrà porre grande attenzione in particolar modo nella risoluzione delle aree di confine con gli elementi del Paesaggio delle colture agrarie intensive. • Per la tutela del paesaggio naturale circostante dovranno essere previste lungo i confini dell’Ambito verso le aree agricole aperte, opere di mitigazione verde-fasce di filtro;
ATP 1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate. • Ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio. • La progettazione d’ambito dovrà porre particolare attenzione al rapporto con le aree appartenenti al nucleo storico poste immediatamente oltre il confine sud. • Si dovranno prevedere particolari mitigazioni in rispetto della DPA dall’elettrodotto. • Andranno comunque previste idonee fasce a filtro lungo la perimetrazione con le aree agricole di valenza paesistica. Le fasce alberate andranno opportunamente progettate ad alto fusto per integrarsi con il contesto dell’intorno.

13 ALLEGATO E ALLA DGR 4488/2021 E SMI

FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia

PROPONENTE

<p>Oggetto piano, progetto, intervento o attività prevalutata da Regione Lombardia, ai sensi della DGR 4488/2021:</p>	<p>..... PIANO di GOVERNO del TERRITORIO del COMUNE DI ARCENE (BG)</p>
<p>Tipologia: Pianificazione comunale (caso specifico 17)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000; <input type="checkbox"/> Varianti puntuali urbanistiche dei PGT all'interno del tessuto urbano consolidato compresi i piani di recupero (non ci si riferisce alla parte attuativa dei SUAP, che include le attività cantieristiche, la cui valutazione o screening è di competenza degli Enti gestori dei Siti Natura 2000); <input type="checkbox"/> Varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse. Per esempio: norme relative all'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, alla ridefinizione di fasce di rispetto stradale, all'altezza dei solai, alla ridefinizione delle modalità attuative degli Ambiti di Trasformazione quali il frazionamento o l'accorpamento degli stessi, alla definizione delle funzioni ammesse o ai parcheggi ecc. <input type="checkbox"/> Piani attuativi conformi ai PGT o altri piani di livello comunale di carattere puramente strategico la cui effettiva attuazione si esplica attraverso altri strumenti di pianificazione (quale ad esempio il Piano per l'energia sostenibile e per il clima); <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
<p>Proponente:</p>	<p>COMUNE DI ARCENE (BG)</p>

LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

<p>Regione: LOMBARDIA Comune: ARCENE Prov.: BERGAMO Località/Frazione: Indirizzo:INTERO COMUNE.....</p>		<p><i>Contesto localizzativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> INTERO COMUNE 				
<p>Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i></p>						
<p>Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i></p>	<p>LAT.</p>					
	<p>LONG.</p>					

S.R.:							
LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000							
SITI NATURA 2000							
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _	Non presenti sul territorio del Comune				
		IT _ _ _ _ _					
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _	Non presenti sul territorio del Comune				
		IT _ _ _ _ _					
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _	Non presenti sul territorio del Comune				
		IT _ _ _ _ _					

Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal progetto/intervento/attività, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

X Si No

Descrivere:

L'area SIC più vicina è il ZSC IT2060013 Fontanile di Brancaleone, la quale, pur essendo in Comune confinante (Caravaggio), dista circa 5000 metri nel punto più vicino ed è separata dal territorio del Comune di Arcene dal centro abitato del Comune di Brignano Gera D'Adda e dai comuni di Castel Rozzone e Pagazzano

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **prevalutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.

Si dichiara inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla preavalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla preavalutazione di cui alla DGR 4488/2001:

- PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti.
- Piani attuativi per i quali nel provvedimento di Valutazione di incidenza del relativo strumento urbanistico è stata prescritta la necessità di successiva procedura di Screening/Valutazione appropriata.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' DA ASSOGGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO

Come già ampiamente descritto negli elaborati e nella documentazione presentati dal proponente, pur prevedendo ATR ed ATP essi sono ambiti già classificati come "ambiti di trasformazione" dal PGT vigente, già presenti e quindi valutati nella precedente VAS. La previsione del nuovo PGT è il loro mantenimento, recependo le indicazioni previste dalla LR 31/2014.

L'unico ATP ad essere parzialmente in posizione delicata è l'ATP01, che ricade parzialmente in Elemento di primo livello della RER: Pianura padana e Oltrepò. Nella valutazione delle azioni di piano, si è ritenuto comunque di prescrivere nelle schede di mitigazione del Rapporto ambientale che :

- Andranno comunque previste idonee fasce a filtro lungo la perimetrazione con le aree agricole di valenza paesistica. Le fasce alberate andranno opportunamente progettate ad alto fusto per integrarsi con il contesto dell'intorno.

Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A X Carta zonizzazione di PGT <input type="checkbox"/> Relazione di progetto <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i> | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:
..... <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:
..... <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:
..... <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro: |
|---|--|

Informativa sul trattamento dei dati personali

Dichiaro di aver preso visione dell’informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell’Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all’atto della presentazione dell’istanza

Il dichiarante

Luogo e data

--	--

COMUNE DI ARCENE
PROVINCIA DI BERGAMO



SINTESI NON TECNICA - MODIFICATA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT



Ing. Locatelli Matteo

SETTEMBRE 2023

Sommario

1	IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO ESTERNO	6
2	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-AMBIENTALE DEL TERRITORIO	11
2.1	CLASSIFICAZIONI AI FINI DEL CALCOLO STRUTTURALE	11
2.2	ARIA	12
2.3	ACQUA	12
2.4	SUOLO E SOTTOSUOLO	12
2.5	ASPETTI NATURALISTICI E PAESAGGIO E BENI ARCHITETTONICI	13
2.6	ASSETTO DEMOGRAFICO E SALUTE UMANA	13
2.7	RUMORE	13
2.8	RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	14
2.9	RIFIUTI	14
2.10	ENERGIA	15
2.11	MOBILITA' ED INFRASTRUTTURE	15
2.12	ATTIVITA' ANTROPICHE CON POTENZIALE INFLUENZA SULL'AMBIENTE	15
2.13	SINTESI DELLO STATO ATTUALE: PRINCIPALI CRITICITA' E SENSIBILITA' AMBIENTALI ..	16
3	DINAMICHE IN ATTO SUL TERRITORIO: I SISTEMI URBANI	19
3.1	IL CENTRO STORICO E TUC	19
3.2	ATTIVITA' PRODUTTIVE	19
3.3	MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	19
3.4	SISTEMA DELLA NATURALITA'	21
4	LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO	22
4.1	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI PIANO	22
4.2	AZIONI	22
4.3	ALTERNATIVA UNO	27
5	VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO E SCELTA DELLE ALTERNATIVE	34
6	PRINCIPALI MITIGAZIONI/PRESCRIZIONI	39
7	PIANO DI MONITORAGGIO	41
8	CONTRODEDUZIONI ALLA II CONFERENZA , PRINCIPALI MITIGAZIONI/PRESCRIZIONI	51
9	ALLEGATO E ALLA DGR 4488/2021 E SMI	77

- COS'E' LA VAS?

E' la valutazione ambientale **preventiva** dei potenziali effetti significativi sull'ambiente conseguenti l'attuazione di un piano o programma (P/P).

Ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di P/P al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La valutazione ambientale si configura come un atto del piano e non un atto sul piano.

La **VAS** assolve il compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità.

- RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVE COMUNITARIE

Le principali normative comunitarie che regolamentano la materia sono:

1. Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
2. DECISIONE 871/CE DEL CONSIGLIO del 20 ottobre 2008 relativa all'approvazione, a nome della Comunità europea, del protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione ONU/CEE sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero firmata a Espoo nel 1991
3. DIRETTIVA 2011/92/UE del parlamento europeo e del consiglio del 13 Dicembre 2011 come modificata da: DIRETTIVA 2014/52/UE del parlamento europeo e del consiglio del 16 Aprile 2014 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati

NORMATIVE STATALI

1. Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104 Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.
2. Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)
3. Legge 3 maggio 2016, n. 79 Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale. Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, fatto a Kiev il 21 maggio 2003.
4. Legge 11 agosto 2014, n. 116 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.
5. Legge 12 luglio 2011, n. 106 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia
6. Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
7. Legge 6 agosto 2008, n.133 Conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 - Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria

8. Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
9. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (testo coordinato) Norme in materia ambientale.

NORME REGIONALI

1. Delibera di Giunta Regionale n.X/6707 del 09/06/2017 INTEGRAZIONE ALLA D.G.R. N. IX/761 DEL 10 NOVEMBRE 2010 - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (ALLEGATO1P-A; ALLEGATO1PB; ALLEGATO 1P-C)
2. Legge regionale 14 marzo 2003, n.2 come modificata dalla L.R. 8 luglio 2015, n. 20 Programmazione negoziata regionale
3. Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole
4. Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4 Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica - edilizia
5. Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) ; Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).
6. Circolare regionale L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
7. TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007 Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
8. Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
9. Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
10. Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive) Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
11. Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive) Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
12. Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
13. Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351 Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).

14. Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - Testo coordinato Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

1 IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO ESTERNO

Di seguito vengono elencati i P/P, studi di settori e banche dati che sono stati consultati o dai quali si è attinto per la redazione del presente documento

o LINEE PROGRAMMATICHE DELL' AMMINISTRAZIONE

Attraverso una deliberazione di Giunta, l'amministrazione comunale ha approvato le linee di indirizzo generale da seguire durante la redazione del nuovo PGT. Di seguito le si riportano integralmente.

Introduzione

Dal punto di vista **formale** fare il PGT significa metter in atto procedure, predisporre elaborati e documenti e i numerosi strumenti accessori e complementari; questo percorso verrà meglio definito con il contributo dell'Ufficio Tecnico comunale.

Dal punto di vista **strategico** -e, cioè, per quello che riguarda le scelte dell'Amministrazione comunale- fare il PGT significa definire quali gli obiettivi di sviluppo e quali i vincoli per il corretto utilizzo del territorio inteso:

- sia come suolo misurabile (metri quadrati, volumi, indici)
- sia come l'insieme delle attività in esso insediabili (residenziali, produttive, economiche, sociali, culturali, etc)
- sia come scelte economiche / sociali legate allo sviluppo del territorio

Quelle che seguono sono LINEE GUIDA da porre come base per l'elaborazione del nuovo PGT. Resta inteso che, trattandosi di 'indirizzi', qualsiasi contributo che emergerà lungo le fasi di elaborazione potrà integrarne il contenuto; allo stesso modo, nella concreta stesura degli elaborati, occorrerà verificare la congruità con le normative regionali, e con gli strumenti pianificatori di rango superiore.

1) - quadro di riferimento

Il quadro di riferimento strategico prenderà il via dalla necessità di conoscere lo stato di fatto

- affiancando, in tale senso, i tecnici che, in concreto, effettueranno l'indagine,
- costituendo gruppi di lavoro e di discussione - anche tramite i social - aperti a chiunque
- coinvolgendo associazioni, privati, commercianti imprenditori e qualsiasi altro soggetto portatore di interesse

Si indagherà, quindi:

- sull'esistenza e sulle potenzialità di aree e/o edifici dismessi o sotto utilizzati (anche pubblici) da poter valorizzare;
- lo stato delle infrastrutture stradali e reti tecnologiche aeree o interrate;
- sull'esistenza e sulle potenzialità di servizi pubblici o di interesse pubblico in genere sia per quanto riguarda quelli primari (aree verdi, svago, ricreazione e simili) che quelli secondari (servizi alla persona, scolastici, culturali, sociali e simili);
- sull'esistenza e sulle potenzialità di aree, zone, edifici e punti di osservazione meritevoli di tutela e/o valorizzazione storica, ambientale e paesaggistica;
- sulle modalità e sulle caratteristiche di sviluppo che lo strumento vigente ha generato sulle attuali zone residenziali e produttive,
- sullo stato di utilizzazione delle aree appartenenti a nuclei di antica formazione,

2) la corretta utilizzazione del territorio edificato

Questa prima fase di conoscenza permetterà di decidere il da farsi.

Come principi generale, nelle zone del centro storico, il nuovo PGT dovrà tendere a favorire il recupero degli immobili esistenti mediante incentivi volumetrici (dove possibile), di compensazione e perequativi, di procedure ed anche mediante incentivi economici inerenti al contributo di

concessione da versare al Comune avvalendosi di quanto consente la nuova legge sulla rigenerazione urbana (riqualificazione del suolo degradato - legge regionale 26 novembre 2019 n.18).

Anche nelle zone residenziali, il nuovo PGT dovrà tendere al mantenimento della superficie fondiaria esistente (cioè consumo 'zero' del suolo) privilegiando l'utilizzazione volumetrica avvalendosi, anche in questo caso, di quanto consente la nuova legge sulla rigenerazione urbana (riqualificazione del suolo degradato - legge regionale 26 novembre 2019 n.18).

Per quanto riguarda le zone produttive:

- saranno mantenute così come esistenti allo stato attuale;
- saranno privilegiati incrementi della superficie produttiva a parità di superficie fondiaria;
- non saranno previste nuove zone produttive in sottrazione di suolo libero;
- saranno vietate attività inquinanti e rumorose;

Sicuramente l'indagine evidenzierà -ma è già noto- che alcune zone, in questo decennio, non hanno sfruttato le possibilità a loro attribuite dall'attuale PGT; ad esempio le seguenti:

- ex CASCINA NUOVA;
- ex CAPRICCIO;
- ex Fratelli GATTI;
- ex FONDERIA POLONI;
- rottami PONTI;
- Ex Piano di Recupero "PONTI" via Mario Bianco ang.viale Suardi;
- FABBRO incrocio via Manzoni e via San Zeno;
- Ex FILANDA ed aree limitrofe di via Colombo;
- Ex DIALFRA;
- Ex CASCINE MALPAGA;
- La zona ricompresa tra il primo tratto nord della variante all'abitato di Arcene e l'ex Cascina Malpaga;
- Ex "oratorio femminile" di via Papa Giovanni XXIII;

Per favorire la sistemazione di queste zone

- Di concerto con le proprietà e con precisi impegni scritti da parte loro, il nuovo PGT assegnerà nuove destinazioni compatibili con le attuali esigenze del mercato e comunque ed in ogni caso compatibili con le esigenze urbanistiche e di risparmio di suolo e di risorse naturali;

In alternativa e di conseguenza, su di esse il nuovo PGT

- Localizzerà destinazioni di servizio pubblico (istituiti scolastici, educativi, ospedalieri, di assistenza e pronto intervento, alloggi protetti per anziani ed altre destinazioni simili)

3) Il corretto inserimento delle attività commerciali, artigianali e terziarie

ed attività varie nelle zone del centro storico e nelle zone prevalentemente residenziali

Commercio ed urbanistica appartenevano, a suo tempo, a materie considerate autonome e distinte.

Fino al 1998 veniva imposta la subordinazione del PIANO DEL COMMERCIO al PIANO

REGOLATORE: il 'pianificatore commerciale' doveva, infatti, conformarsi alle prescrizioni degli strumenti urbanistici. Nel 1998 la rigida separazione tra tutela urbanistica e tutela commerciale venne meno; infatti fu soppresso il PIANO DEL COMMERCIO.

Ne consegue, in estrema sintesi, che al PGT è affidato il compito di definire puntualmente quali le attività commerciali possono insediarsi.

Allo scopo il nuovo PGT:

- consentirà, nei limiti consentiti dalla regolamentazioni regionali, l'insediamento di supermercati, anche low cost; tuttavia, diversamente dal PGT attuale, il nuovo PGT non

predeterminerà quali le zone deputate allo scopo; sarà l'imprenditore che, se interessato, proporrà al Comune un Piano Aziendale di intervento motivando la scelta dell'area e completato da precisi -e preventivi- impegni edificatori privati e pubblici (adeguamento e/o realizzazione di rete tecnologiche e stradali, parcheggi e simili) nonché da idonee garanzie finanziarie;

- consentirà senza limiti di zona, l'insediamento di bar, ristoranti, pub e simili a carattere sovra comunale; tuttavia, anche in questo caso, l'imprenditore sarà preventivamente chiamato a proporre al Comune un Piano Aziendale di intervento (come sopra);
- consentirà l'insediamento giostre, circhi, aree feste in genere; anche in questo caso, l'imprenditore, se interessato, proporrà al Comune un Piano Aziendale di intervento ovviamente in proporzione e calibrato sulla circostanza (come sopra);
- consentirà senza limiti di superfici e di zona, l'insediamento delle piccole attività artigianali e di servizio a carattere locale (bar, ristoranti, pub, saloni e parrucchieri, palestre, lavanderie e simili);
- vieterà l'insediamento di sale giochi, sale scommesse e sale bingo;
- regolamenterà i luoghi di culto e, in genere, i luoghi di incontro;
- regolamenterà le attività commerciali e/o artigianali che non si ispirino alla tradizione locale;
- regolamenterà le aree di sosta ed il transito dei nomadi;

4) La corretta utilizzazione del territorio rurale

Fra le zone meritevoli di assoluta tutela e conservazione rientrano:

- quelle inserite nel PLIS - Parco Locale Interesse Sovracomunale della Gera d'Adda;
- le aree e le zone oltre la linea ferroviaria, a nord e sud della via Per Pontirolo;
- le aree e le zone ricomprese tra il Torrente Morla e la via A. Grandi sino al confine con i Comuni di Lurano, Pognano e Castel Rozzone;
- i nuclei di antica formazione delle Cascine Berlocca, Cà d'Arcene, Nuova, Molino Secco, Molino del Monte e Dazio;

In queste zone:

- sarà consentito unicamente il recupero del patrimonio edilizio esistente sia produttivo (capannoni, stalle) che di altro genere,
- sarà consentito unicamente l'esercizio dell'attività agricola senza la costruzione di nuovi edifici (capannoni, stalle),

5) ottimizzare l'uso del patrimonio pubblico e dei servizi a valenza pubblica

L'indagine conoscitiva sarà finalizzata ad effettuare, anche, una sorta di censimento sullo stato di fatto e di diritto del patrimonio pubblico ed in particolare:

- degli immobili;
- delle strade ed infrastrutture complementari aeree e sotterranee;
- del sistema irriguo;
- del sistema verde.

Per tali aree ed immobili un'apposita sezione del PGT delinea, di massima, gli interventi necessari per la corretta utilizzazione e manutenzione.

Dopodiché il nuovo PGT individuerà:

- nuove aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale,
- eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica,
- corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, anche verso i Comuni contermini;

- opere viabilistiche e quelle dei trasporti ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

6) Il superamento delle barriere architettoniche

Sin ora il tema del superamento delle barriere architettoniche è stato affrontato di volta in volta in relazione al singolo intervento pubblico.

Nel nuovo PGT, invece, un'apposita sezione dovrà considerare specificatamente il tema del superamento delle barriere architettoniche individuando -in unico piano- quali gli interventi su strade, spazi, immobili ed altre aree pubbliche.

7) il piano della viabilità

Il nuovo assetto che, nel corso di questi anni, ha assunto la viabilità di Arcene comporta una rilettura del PIANO VIABILITA' risalente al 2007.

In questi ultimi anni, infatti:

- Il tratto centrale di viale Suardi è stato reso a senso unico,
- È stata realizzata la variante all'abitato di Arcene che corre, per buona parte del tracciato, lateralmente alla linea ferroviaria,
- Sono state interdette le vie Papa Giovanni XXIII e la via G.Leopardi,
- Sono state realizzate le nuove vie Martiri di Cefalonia e circostanti,
- Sono state realizzate le nuove vie Falcone e Borsellino,
- È stata realizzata la nuova via della Cascina Malpaga

Su tale stato di fatto occorre prevedere:

- Un nuovo sistema dei percorsi a motore,
- Nuovi spazi di sosta e parcheggio,
- Nuove reti di collegamento ciclo pedonale.

8) - Lo sviluppo dei percorsi ciclabili

Nel solco già tracciato dalle precedenti Amministrazioni comunali mediante la predisposizione ed approvazione di progetti preliminari relativi alle piste ciclabili, il nuovo PGT dovrà implementare tali percorsi prevedendone l'integrazione con quelli di nuova previsione.

9) - Lo sviluppo di infrastrutture, anche private, per la ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica

A corredo della residenza, delle attività commerciali, terziarie e produttive, in tutti gli interventi il nuovo PGT detterà uno standard minimo di dotazione di impianti di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica ad uso collettivo; allo stesso modo il Comune metterà in campo un programma per incentivare l'adeguamento del patrimonio esistente.

Tutti gli interventi pubblici di nuova realizzazione garantiranno uno standard minimo di realizzazione di impianti di ricarica di autoveicoli elettrici; tutto il patrimonio pubblico esistente dovrà essere adeguato al predetto standard minimo.

10)- la riqualificazione della Stazione Ferroviaria

Nell'anno 2006, in occasione del raddoppio ferroviario della linea Bergamo - Treviglio ed in occasione della nuova variante all'abitato di Arcene, è stata realizzata la NUOVA STAZIONE FERROVIARIA.

La conformazione urbanistica e la localizzazione dell'infrastruttura, unitamente al 'sacrificio' derivante dalla chiusura della via Papa Giovanni XXIII, ha reso periferica la zona sotto tutti i

punti di vista; è sotto gli occhi di tutti il degrado che man mano sta invadendo l'infrastruttura sia dal punto di vista materiale che di utilizzazione comportando, con ciò, una notevole e diffusa percezione di insicurezza.

L'ampia area destinata al solo parcheggio (6000 mq circa) -peraltro poco utilizzato- è l'occasione per tentare di riportare 'al centro' la struttura.

Il nuovo PGT, pertanto, dovrà rendere possibile ed incentivare su di essa la realizzazione:

- Di attività pubbliche (nel senso di utilizzazione) quali bar, ristoranti ed attività commerciali, l'insediamento
- di strutture che abbiano lo scopo di presidiare la zona e di garantire un pubblico servizio quali la sede della Croce Rossa, della Protezione Civile, la Caserma dei Vigili del Fuoco o dei Carabinieri ovvero l'insediamento di una Casa di cura.

Con i medesimi scopi, il nuovo PGT indicherà le aree contermini alla STAZIONE FERROVIARIA anche oltre la linea ferroviaria- suscettibili ad essere valorizzate con l'inserimento di nuove aree destinate prevalentemente ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale (istituti scolastici, casa di riposo e simili).

2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-AMBIENTALE DEL TERRITORIO

2.1 CLASSIFICAZIONI AI FINI DEL CALCOLO STRUTTURALE

▪ SISMICA

Con l'entrata in vigore delle "Nuove norme tecniche sulle costruzioni" (D.M. 14/1/08) la suddivisione del territorio italiano in 4 zone è decaduto. Al fine della determinazione dei tre parametri di calcolo delle azioni sismiche (a_g , F_0 , T^*c) si dovrà introdurre latitudine e longitudine del luogo considerato. La precedente classificazione collocava il comune in zona sismica 3, caratterizzata da accelerazioni per lo SLV pari a 18% di quella gravitazionale. Con la nuova normativa il rapporto tra accelerazioni da considerare al suolo e accelerazione gravitazionale è caratterizzato dal seguente spettro di risposta sismica.

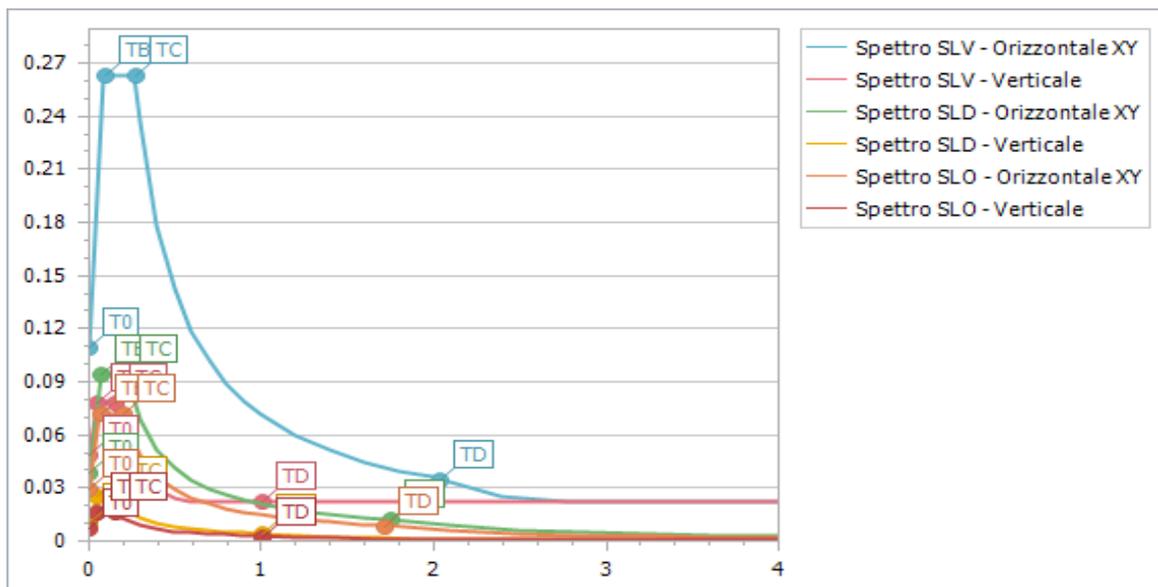


Grafico dello spettro di risposta sismica riferito ai periodi di vibrazione propri (fonte NTC2018)

Con Delibera Regionale 2129 del 11 luglio 2014 è stata rivista la classificazione sismica (amministrativa) di tutti i comuni lombardi. Il comune in esame, come tutti quelli della Provincia di Bergamo, è stato inserito in classe 3.

▪ VENTO

Per la determinazione delle azioni del vento le già ricordate "Nuove norme tecniche sulle costruzioni" (D.M. 14/1/08) collocano il comune in zona 1, imponendo così delle pressioni medie dell'ordine dei 60 kg/mq

▪ NEVE

Per la determinazione delle azioni della neve le già ricordate "Nuove norme tecniche sulle costruzioni" (D.M. 14/1/08) collocano il comune in zona 1, imponendo così valori di q_{sk} che si aggirano attorno ai 153 kg/mq.

2.2 ARIA

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' DI MISURA
concentrazione NO2	ARPA Lombardia	campagne con centralina	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
concentrazione SO2	ARPA Lombardia	campagne con centralina	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
concentrazione CO	ARPA Lombardia	campagne con centralina	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
concentrazione PM10	ARPA Lombardia	campagne con centralina	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
concentrazione O3	ARPA Lombardia	campagne con centralina	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
concentrazione TOLUENE	ARPA Lombardia	campagne con centralina	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
concentrazione BENZENE	ARPA Lombardia	campagne con centralina	$\mu\text{g}/\text{m}^3$

2.3 ACQUA

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' DI MISURA
Cromo esavalente	ARPA Lombardia- Provincia	Provinciale	$\mu\text{g}/\text{l}$

2.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' DI MISURA
classi di fattibilità geologica	STUDIO GEOLOGICO COMUNALE	comune	-
Siti contaminati	COMUNE E PROVINCIA	Comunale	Numero sostanze -

2.5 ASPETTI NATURALISTICI E PAESAGGIO E BENI ARCHITETTONICI

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' DI MISURA
Elementi di valore storico - architettonico	SIBA REGIONE LOMBARDIA	comune	-
	BIBLIOGRAFIE VARIE	comune	-
Elementi di tutela paesistico ambientale (Aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004)	PIANI SOVRAORDINATI	comune	-

2.6 ASSETTO DEMOGRAFICO E SALUTE UMANA

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' DI MISURA
Indici demografici (trend popolazione residente, indice di vecchiaia, indice di carico sociale, saldo naturale, saldo migratorio, ...)	OSSERVATORIO POLITICHE SOCIALI UFFICIO ANAGRAFE COMUNALE	comune	n.

2.7 RUMORE

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' MISURA	DI
Suddivisione del territorio comunale in classi	Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale e Regolamento Acustico	comune	dB LeqA	

2.8 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' MISURA	DI
N impianti	CATASTO REGIONALE ARPA E UTC	comune e sovracomunale	-	
misurazioni limiti di esposizione e valori di attenzione	ARPA LOMBARDIA	comune	V/m A/m	
Distanze di Prima Approssimazione	GESTORE DEL SERVIZIO	comune	m	
Studi e/o rilievi diretti concentrazioni Radon	ARPA LOMBARDIA e/o COMUNE	comune	Bq/m ³	

2.9 RIFIUTI

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' MISURA	DI
Produzione totale e procapite di rifiuti sul territorio comunale	UFFICIO TECNICO COMUNALE	comune	Kg Kg/anno	

Frazioni differenziate prodotte sul territorio comunale	UFFICIO TECNICO COMUNALE	comune	Kg Kg/anno
---	--------------------------	--------	---------------

2.10 ENERGIA

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' DI MISURA
Energia elettrica vettoriata sul territorio	ENEL - TERNA	comune	KWH
metano vettoriato sul territorio	CONDOTTE NORD	comune	smc
Impianti fotovoltaici	GSE	comune	KWp

2.11 MOBILITA' ED INFRASTRUTTURE

Gli indicatori presi in esame per la caratterizzazione della componente sono:

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' DI MISURA
Monitoraggio del traffico	Provincia di Bergamo	comune	N. VEICOLI
piste ciclopedonali	COMUNITA' MONTANA	CMVI	Km

2.12 ATTIVITA' ANTROPICHE CON POTENZIALE INFLUENZA SULL'AMBIENTE

GLI INDICATORI RELATIVI ALLA COMPONENTE AMBIENTALE ATTIVITA' ANTROPICHE

INDICATORE	FONTE	SCALA TERRITORIALE	UNITA' DI MISURA
N° e Localizzazione Allevamenti zootecnici e Aziende agricole	SIARL - PROVINCIA DI BERGAMO	comune	mq
N° Stazioni di servizio	UFFICIO TECNICO COMUNALE	comune	-

2.13 SINTESI DELLO STATO ATTUALE: PRINCIPALI CRITICITA' E SENSIBILITA' AMBIENTALI

SITUAZIONE NON CRITICA	
SITUAZIONE MEDIAMENTE CRITICA	
SITUAZIONE CRITICA	
ASPETTO DA TENERE SOTTO CONTROLLO NELLA FASE DI DEFINIZIONE DELLE SCELTE DI PIANO	
INFORMAZIONI DISPONIBILI NON SUFFICIENTI	
CRITICITÀ LA CUI NATURA È ESTERNA AL COMUNE O DOVUTE A SCELTE SOVRAORDINATE A QUELLE DELL'AMMINISTRAZIONE	Es.
SENSIBILITA' AMBIENTALE	S.A.

SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
ARIA	concentrazione NO2	
	concentrazione SO2	
	concentrazione CO	
	concentrazione PM10	

	concentrazione O3	
	concentrazione BENZENE	
	concentrazione PTS	<input type="checkbox"/> 
	inventario emissioni in atmosfera	
SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
ACQUA	concentrazione agenti inquinanti rilevati	 <input type="checkbox"/>
		
	N° Utenze e Consumi idrici a livello territoriale	
	planimetria rete fognaria comunale e punti di scarico	
SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
SUOLO E SOTTOSUOLO	vincoli cimiteriali	
	classi di fattibilità geologica	
	Siti contaminati	
SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
NATURALITA'	Elementi di valore storico - architettonico	S.A.
		S.A.
	Elementi di tutela paesistico ambientale (Aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004)	S.A.
SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
ASSETTO DEMOGRAFICO E SALUTE UMANA	Indici demografici (trend popolazione residente, indice di vecchiaia, indice di carico sociale, saldo naturale, saldo migratorio, ...)	
		
SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
RUMORE	Suddivisione del territorio comunale in classi	
SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
RIFIUTI	Produzione totale e procapite di rifiuti sul territorio comunale	

	Frazioni differenziate prodotte sul territorio comunale	
SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
ENERGIA	Energia elettrica vettoriata sul territorio	
	metano vettoriato sul territorio	
	Impianti fotovoltaici	
SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
MOBILITA' ED INFRASTRUTTURE	Monitoraggio del traffico	
		
	Autoritratto	
SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	RESPONSO
ATTIVITA' ANTROPICHE	N° e Localizzazione Industrie RIR. Estensione in ha delle aree di danno/attenzione presenti sul territorio comunale	
	N° e Localizzazione Allevamenti zootecnici e Aziende agricole	

3 DINAMICHE IN ATTO SUL TERRITORIO: I SISTEMI URBANI

3.1 IL CENTRO STORICO E TUC

Il centro storico di Arcene è caratterizzato da un elevato livello qualitativo, scongiurando fenomeni di drastico abbandono. La fase congiunturale che si sta attraversando tende a diminuire le risorse messe a disposizione per il suo mantenimento. Il PGT dovrà andare incontro a quelle richieste di micro-interventi che verranno avanzate dalla cittadinanza. Il PGT sarà rivolto a:

- semplificare il sistema dei vincoli attuali;
- individuare, sempre in ottica di semplificazione, gli ambiti di intervento di conformi dimensioni, limitando i Piani di recupero solo ove strettamente necessari, privilegiando il Permesso di costruire convenzionato;
- definire delle "incentivazioni" non tanto di natura volumetrica (si aumentano i costi di investimento), quanto relativi all' entità degli oneri e alla fiscalità, tali da favorire micro-interventi e ristrutturazioni diffuse;
- favorire determinate categorie di utenza, le quali possono trovare nelle tipologie residenziali storiche (case a corte, piccoli tagli, accessi in comune, ecc.) elementi di forza anziché di debolezza. Si pensa a esperienze di "abitare comune", residenze protette per disabilità lievi e/o anziani autosufficienti, una vasta gamma di iniziative pubblico/private di notevole interesse.

Infine, per quanto riguarda il tessuto consolidato, non si evidenziano fenomeni critici particolari di degrado o speculativi.

3.2 ATTIVITA' PRODUTTIVE

Se non per pochi edifici a funzione residenziale lungo il confine sud con Treviglio, è possibile dichiarare l'evidente distinzione tra la parte descritta poc' anzi e la parte destinata ad ospitare le attività economiche di tipo produttivo le cui origini sono da far risalire almeno al 1975, come evidente dall'ortofoto di quell'anno. Il sistema delle attività economiche e produttive del paese ha una significativa rilevanza ed è rappresentativo di un'elevata differenziazione settoriale. Come riscontrabile dai dati acquisiti e riportati nelle tabelle delle pagine seguenti, le aziende di Arcene si collocano prevalentemente all'interno del settore del commercio e delle costruzioni. Il PGT vigente prevede il nuovo sviluppo residenziale e dei servizi attraverso gli ambiti di trasformazione distribuiti sul territorio. Nello specifico sono presenti un unico ambito di trasformazione residenziale lungo via G. Verdi con un'area occupata di 17.500 mq e un unico ambito di trasformazione destinato a terziario, residenza e servizi lungo la S. P. 42 a nord, con un'area di interesse di 25.000 mq.

Per quanto attiene la correlazione tra la tipologia di produzione e gli aspetti ambientali, si evidenzia che Arcene non è ad oggi interessato dalla presenza di impianti a rischio di incidente rilevante (RIR), così come definiti dal D.Lgs. 334/99 o soggetti

3.3 MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

La rete viabilistica che interessa il comune di Arcene è posta all'interno di un tessuto urbano ormai compatto e pienamente consolidato; è necessario, pertanto, conciliare le funzioni di scorrimento con quelle urbane ricercando un punto di equilibrio accettabile tra le diverse (e spesso contrapposte) esigenze, ponendo sempre particolare attenzione alla sicurezza.

Sono state quindi individuate le seguenti categorie:

a) strade extraurbane: per le quali la funzione di scorrimento è principale. Per queste strade si impone il rispetto dei requisiti dimensionali previsti dal codice della strada. Secondo la classificazione del Codice della Strada applicata alla tipologia degli archi viabilistici rilevati queste strade sono classificabili di tipo B, C o F.

b) strade urbane di quartiere: per le quali si ritiene che la funzione urbana acquisti il peso maggiore pur in presenza di esigenze di scorrimento. Si richiede pertanto di mantenere le funzioni di traffico con un assetto che sia però pienamente compatibile con le funzioni urbane. Secondo la classificazione del Codice della Strada applicata alla tipologia degli archi viabilistici rilevati queste strade sono classificabili di tipo E.

La viabilità attuale dell'ambito territoriale in esame è costituita da un sistema semplice, caratterizzato dalle seguenti infrastrutture:

- strada Provinciale n. 126 (ex S.S. 42) verso Castel Rozzone costituisce la maglia strada principale, è una strada extraurbana secondaria - C. Il tracciato passando per Verdello, attraversa Arcene, e prosegue per Treviglio, innestandosi nella sua circonvallazione da cui è possibile inserirsi nell'Autostrada BreBeMi.
- strada Provinciale n. 144 Pontirolo Nuovo - Arcene costituisce la maglia stradale principale assieme alla S. P. 126 sopracitata: è una strada extraurbana secondaria - C. Essa attraversa il territorio della pianura da est verso ovest, rimanendo una via di connessione importante.
- strada Provinciale n. 127 Castel Rozzone - Brignano è una strada extraurbana secondaria - C. Passante per Arcene in direzione Pognano permette ad Arcene di connettersi con i comuni limitrofi.

Il tracciato provinciale presenta una strettissima interconnessione con la maglia viaria urbana. Infatti, la maglia stradale che permette la viabilità nel comune di Arcene è principalmente costituita dalle strade provinciali che subiscono un cambio di categoria divenendo Strade urbane di attraversamento a funzione mista (E1) prima, e strade urbane e di quartiere poi, nel momento in cui si fondono con il tessuto urbano.

A livello generale il territorio si trova al centro di due grandi infrastrutture: l'Autostrada A4 Milano Venezia a nord, e l'Autostrada BreBeMi a sud. Questa particolarità è caratteristica di gran parte della bassa pianura bergamasca che beneficia di queste arterie per connettersi con il capoluogo e le altre province lombarde.

La mobilità è favorita dai servizi offerti dal trasporto pubblico. A poco meno di un chilometro in direzione ovest, verso la frazione Ca' d'Arcene, ha sede la stazione ferroviaria di Arcene, attraversata dalla tratta Bergamo - Treviglio.

Il trasporto pubblico è gestito dalla società S.A.I. Treviglio con la linea che attraversa il comune F10 Treviglio - Capriate e ferma in Corso Europa e in Via De Gasperi/ Via Gemelli.

Inoltre, il comune offre un trasporto scolastico con il servizio di scuolabus per facilitare l'accesso e la frequenza degli studenti.

Il sistema della mobilità veicolare si completa con il sistema delle aree destinate alla sosta. La superficie complessiva degli spazi a parcheggio pubblico o di uso pubblico è poco meno di 40.000 mq di cui circa 25.000 mq a supporto diretto delle funzioni residenziali, 8.000 mq a diretto servizio dei comparti produttivi, 1.600 mq a servizio del settore commerciale e 5.600 mq ad uso polifunzionale. Fra i parcheggi si evidenzia quello recentemente realizzato a supporto dell'intermodalità con la stazione ferroviaria.

All'interno del sistema infrastrutturale è necessario ricomprendere infine anche la rete della mobilità attiva, intendendo con questa definizione il sistema dei percorsi destinati al trasporto attivo di persone o beni senza l'utilizzo di mezzi motorizzati ma solamente attraverso attività fisica. Il comune di Arcene presenta un'importante rete di percorsi ciclabili che permettono uno sviluppo della mobilità sostenibile.

Nel complesso si può quindi affermare che la dotazione di servizi per la sosta appare funzionale alle necessità rilevabili, il sistema infrastrutturale per la mobilità veicolare non necessita, dopo la recente realizzazione della variante alla SS42, di ulteriori importanti interventi ad eccezione di piccoli adeguamenti interni all'abitato. Il sistema delle ciclopedonali, invece, necessita di ulteriori adeguamenti e soprattutto del completamento della rete provinciale che dovrà consentire il collegamento fra i centri abitati dei paesi confinanti.

3.4 SISTEMA DELLA NATURALITA'

Il nucleo urbanizzato di Arcene è circondato da territorio agricolo di pregio. Ai fini di tutelare un territorio a vocazione agricola, con particolari elementi di pregio, è di particolare importanza definire questi ambiti come strategici.

Queste aree rappresentano le parti del territorio rurale nelle quali la presenza di serbatoi di naturalità e un'alta qualità ambientale assumono, oggi, un valore prevalente rispetto all'attività produttiva agricola e costituiscono i capisaldi della rete ecologica comunale.

Da segnalare la presenza di un varco (n.21) dl repertorio del PTCP sito nel quadrante sud occidentale del territorio.

La rete ecologica Regionale e Provinciale completano il quadro con inserimento di elementi di primaria e secondaria importanza.

4 LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'equilibrio strutturale di una comunità è fortemente dipendente da una pianificazione urbanistica ed edilizia che sappia coniugare i processi di crescita e sviluppo con la tutela delle risorse naturali ed ambientali e con la valorizzazione delle opportunità sociali presenti nel territorio. Il primo e fondamentale indirizzo che l'Amministrazione si propone di raggiungere è dunque quello di mantenere lo sviluppo demografico entro limiti compatibili con la qualità della vita e dei servizi.

Ciò potrà avvenire anche tramite la capacità:

- di assimilazione di nuovi residenti, senza che si determini quell' effetto di "estraniazione" che hanno conosciuto le realtà locali nelle quali lo sviluppo demografico è avvenuto con eccessiva rapidità;
- di garantire servizi sia di carattere tecnico (reti tecnologiche, strade, parcheggi) che di carattere sociale (i cosiddetti "servizi alla persona") a compensazione dei nuovi insediamenti;
- di vincolare lo sviluppo urbanistico ed edilizio al rispetto delle valenze paesistico-ambientali ed alla valorizzazione delle aree verdi esistenti.

4.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI PIANO

Il PGT definisce, un set di obiettivi strategici sostenibili, su cui l'Amministrazione tende a puntare, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini partendo dall'analisi del quadro conoscitivo e quindi degli elementi di criticità e di potenzialità delle componenti ambientali, sociali e economiche del territorio comunale, e dalle necessità ed orientamenti emersi durante i momenti di partecipazione.

Al fine di rendere più organizzato, leggibile e razionale il processo logico ed il complesso delle strategie, gli obiettivi generali di Piano vengono articolati in tematiche.

Le tematiche ai quali si fa riferimento sono:

- Il territorio e il paesaggio
- L'ambiente
- I servizi
- Le politiche sociali ed economiche

A ciascuna Tematica corrisponde uno o più obiettivi generali ed obiettivi di carattere specifico da perseguire attraverso le azioni pianificatorie del PGT.

4.2 AZIONI

Le azioni che il Piano comunale individua, consentono di perseguire gli obiettivi specifici.

Per ogni singolo obiettivo specifico vengono definite le **azioni** e le eventuali **alternative**.

Con il termine "azioni" si intendono i percorsi e i metodi di azione ben definiti che servono per guidare e determinare le decisioni presenti e future, ovvero le scelte operative previste dal piano per risolvere una problematica e/o per raggiungere un obiettivo.

La tabella seguente rappresenta la sintesi dei passi percorsi, componendosi infatti di tre colonne e raggruppando le tre fasi analizzate, *Obiettivi Generali*, *Obiettivi specifici*, *Azioni*, al fine di esplicitare nel modo più esaustivo possibile il processo logico fino a qui elaborato.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DI PIANO
Ambito Tematico: IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO		

OG1) RINNOVAMENTO URBANO E RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	OS1) RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEGRADATO O SOTTOUTILIZZATO	A1) Conferma delle scelte precedenti in merito agli ambiti in cui promuovere interventi di rigenerazione urbana. A2) Individuazione, se necessario, di nuovi ed ulteriori comparti che, per particolari situazioni di degrado, sottoutilizzo o dismissione, devono essere ripensati, riqualificati e riconnessi con il contesto territoriale.
	OS2) RIDUZIONE DELLE AREE URBANIZZABILI INTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	A3) Riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero coerente con la soglia tendenziale del 25%.
	OS3) RECUPERO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE	A4) Nuove regole per gli interventi all'interno dei nuclei di antica formazione, ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto storico - culturale.
OG2) VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE PAESAGGISTICO AMBIENTALI E MITIGAZIONE DEGLI ELEMENTI DETRATTORI	OS4) VALORIZZAZIONE AREE DEL PLIS DELLA GERA D'ADDA	A5) Politiche integrate di potenziamento della valenza territoriale del parco che permettono di mettere a sistema strategie improntate alla promozione turistica, alla fruizione sostenibile, al recupero degli elementi caratterizzanti il paesaggio, anche attraverso la realizzazione di percorsi di connessione tra gli elementi testimoniali della cultura e della tradizione ed il contesto naturalistico delle aree tutelate.
	OS5) VALORIZZAZIONE DELLE ARCHITETTURE RURALI	A6) Previsione di ulteriori elementi di tutela degli edifici storici posti al di fuori della città costruita. In particolare, il quadro normativo di riferimento è volto a promuovere, anche attraverso possibili azioni sinergiche tra ente pubblico e i privati proprietari, progetti di restauro e valorizzazione delle architetture che rappresentano significativi episodi di identità dei luoghi.
	OG6) INTRODUZIONE DI SPECIFICA NORMATIVA DI MITIGAZIONE DEGLI ELEMENTI DETRATTORI DEL PAESAGGIO	A7) Introduzione di una disciplina che individua azioni tese a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente e sul paesaggio derivati dalla presenza di elementi detrattori, anche attraverso

		meccanismi di mitigazione o di compensazione.
Ambito Tematico: L'AMBIENTE		
OG11) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO	OS7) SVILUPPO DELLE CONNESSIONI ECOPAESISTICHE TRA L'AREA PARCO ED IL TERRITORIO URBANIZZATO	<p>A8) Individuazione, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, dell'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.</p> <p>A9) Norme di riferimento specifiche consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche.</p>
	OS8) INCREMENTO DELLA QUALITÀ' URBANA DEL VERDE PRIVATO	A10) Riconosciuta una valenza ecosistemica alle aree verdi private, il quadro normativo di riferimento definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.
OG12) RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI	OS9) INDIVIDUAZIONE MISURE STRUTTURALI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	A11) Individuazione delle misure di prevenzione e strutturali del rischio associando alle aree allagabili individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA una idonea normativa d'uso del territorio. In particolare, il Piano dei Servizi localizzerà gli elementi strutturali necessari a dare risposta alle criticità idrauliche emerse.
	OS10) INDIVIDUAZIONE MISURE DI TUTELA IDRAULICA DEGLI AMBITI URBANIZZATI	A12) Il quadro normativo di PGT individua una serie di "buone pratiche" tecnico - operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di "drenaggio urbano sostenibile".

	OS12) INCENTIVI PER UTILIZZO INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE EMISSIONI CO2	A13) Misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale.
Ambito Tematico: I SERVIZI		
OG13) POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DELLA MOBILITA'	OS13) INIDIVIDUAZIONE CONNESSIONI FUNZIONALI DELLE STRUTTURE PUBBLICHE	A14) Individuazione e riconoscimento di una struttura connettiva che permetta, laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.
	OS14) IMPLEMENTAZIONE SERVIZI ALLA FAMIGLIA	A15) Il quadro normativo di riferimento individua forme innovative di partenariato pubblico - privato che rendono possibile la realizzazione di spazi destinati a servizi pubblici principalmente rivolti al sostegno delle famiglie e alle categorie più fragili delle diverse fasce di età.
	OS15) POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA' ATTIVA	A16) Il PGT riconosce la rete della mobilità lenta valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; ne incentiva pertanto la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.
Ambito Tematico: LE POLITICHE SOCIALI ED ECONOMICHE		
OG14) POLITICHE DI RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO	OS11) INIDIVIDUAZIONE SISTEMI CONVENZIONAMENTO PUBBLICO - PRIVATO	A17) Promozione di una nuova "politica degli standard", in grado di incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.

<p>OG15) SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA COMMERCIALE</p>	<p>OS13) REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</p>	<p>A18) Incentivo alla liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso, l'utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l'occupazione temporanea dei negozi vuoti con l'obiettivo di scongiurare il pericoloso fenomeno della desertificazione commerciale.</p>
<p>OG16) REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DEGLI AMBITI PRODUTTIVI</p>	<p>OS14) DEFINIZIONE NORME INCENTIVANTI</p>	<p>A19) Nuove norme di dettaglio più snelle che consentono alle attività di tipo artigianale/industriale, da un lato, la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività dell'impresa e dall'altro promuovono un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o di aree di depavimentazione.</p>

4.3 ALTERNATIVA UNO

L'alternativa uno si compone delle scelte che il Piano intende attuare, al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del nuovo strumento urbanistico.

Le 19 azioni di piano individuate compongono l'opzione operativa "uno" e mirano all'intervento strategico di trasformazione del territorio, al suo recupero, riqualificazione, potenziamento e alla sua tutela e valorizzazione. In questo senso la finalità dell'intervento dipende dall'azione di piano analizzata.

Si riportano di seguito le azioni analizzate in precedenza:

AZIONI DI PIANO
A1) Conferma delle scelte precedenti in merito agli ambiti in cui promuovere interventi di rigenerazione urbana.
A2) Individuazione, se necessario, di nuovi ed ulteriori comparti che, per particolari situazioni di degrado, sottoutilizzo o dismissione, devono essere ripensati, riqualificati e riconnessi con il contesto territoriale.
A3) Riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero coerente con la soglia tendenziale del 25%.
A4) Nuove regole per gli interventi all'interno dei nuclei di antica formazione, ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto storico - culturale.
A5) Politiche integrate di potenziamento della valenza territoriale del parco che permettono di mettere a sistema strategie improntate alla promozione turistica, alla fruizione sostenibile, al recupero degli elementi caratterizzanti il paesaggio, anche attraverso la realizzazione di percorsi di connessione tra gli elementi testimoniali della cultura e della tradizione ed il contesto naturalistico delle aree tutelate.
A6) Previsione di ulteriori elementi di tutela degli edifici storici posti al di fuori della città costruita. In particolare, il quadro normativo di riferimento è volto a promuovere, anche attraverso possibili azioni sinergiche tra ente pubblico e i privati proprietari, progetti di restauro e valorizzazione delle architetture che rappresentano significativi episodi di identità dei luoghi.
A7) Introduzione di una disciplina che individua azioni tese a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente e sul paesaggio derivati dalla presenza di elementi detrattori, anche attraverso meccanismi di mitigazione o di compensazione.

A8) Individuazione, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, dell'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.
A9) Norme di riferimento specifiche consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche.
A10) Riconosciuta una valenza ecosistemica alle aree verdi private, il quadro normativo di riferimento definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.
A11) Individuazione delle misure di prevenzione e strutturali del rischio associando alle aree allagabili individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA una idonea normativa d'uso del territorio. In particolare, il Piano dei Servizi localizzerà gli elementi strutturali necessari a dare risposta alle criticità idrauliche emerse.
A12) Il quadro normativo di PGT individua una serie di "buone pratiche" tecnico - operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di "drenaggio urbano sostenibile".
A13) Misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale.
A14) Individuazione e riconoscimento di una struttura connettiva che permetta, laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.
A15) Il quadro normativo di riferimento individua forme innovative di partenariato pubblico - privato che rendono possibile la realizzazione di spazi destinati a servizi pubblici principalmente rivolti al sostegno delle famiglie e alle categorie più fragili delle diverse fasce di età.
A16) Il PGT riconosce la rete della mobilità lenta valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; ne incentiva pertanto la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.
A17) Promozione di una nuova "politica degli standard", in grado di incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.

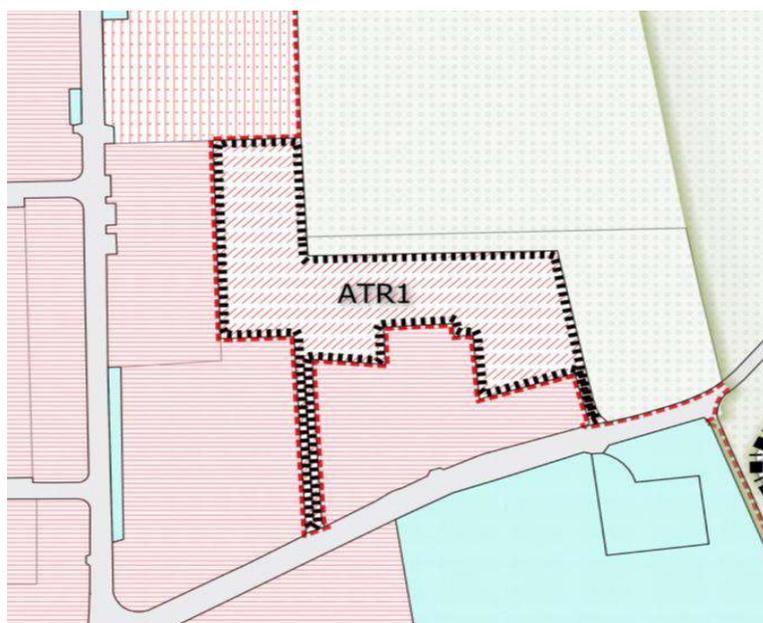
A18) Incentivo alla liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso, l'utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l'occupazione temporanea dei negozi vuoti con l'obiettivo di scongiurare il pericoloso fenomeno della desertificazione commerciale.

A19) Nuove norme di dettaglio più snelle che consentono alle attività di tipo artigianale/industriale, da un lato, la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività dell'impresa e dall'altro promuovono un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o di aree di depavimentazione.

Si ritiene utile illustrare nel dettaglio gli ambiti sui quali le azioni di piano comportano interventi di trasformazione del territorio.

ATR 1 - La previsione consiste nella parziale ridefinizione dell'ATR 1, ambito di trasformazione per funzioni residenziali tra via G. Verdi e via G. Matteotti. Si tratta essenzialmente di un ambito di completamento del tessuto residenziale consolidato, già presente nel PGT vigente. Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prevede una significativa riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero per complessivi 6.636 mq. portando lo sviluppo dell'ATR dai 18.268 del PGT vigente agli 11.632 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 36% e quindi ben oltre l'obiettivo provinciale fissato nel 25%.





LEGENDA

-  Confine comunale
-  Perimetro ambiti di trasformazione
-  Tessuto urbano consolidato
-  ATR - Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale

Superficie complessiva: mq. 11.632

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 2.500

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,30 mq./mq.

mq di SL da acquisire = 50% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP

H = 7,50 metri;

Destinazione d'uso prevalente: residenziale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato);

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano residenziale.

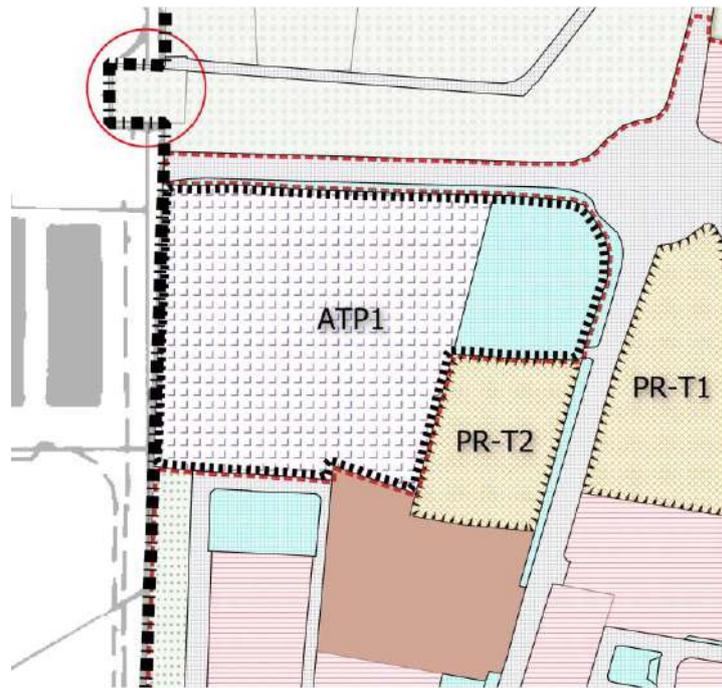
Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna;

Eventuali elementi di mitigazione paesaggistica prescrittivi: rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate, oltre ad eventuali prescrizioni contenute nel parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica.

ATP 1 - Il presente comparto si colloca ad ovest della strada provinciale 42, a nord del TUC. Il comparto oggi è intercluso tra la nuova tangenziale e il tessuto urbano consolidato di Arcene e di Ciserano.

Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prescrive la realizzazione di un'area a parco urbano (da classificarsi come Suolo Libero) all'interno del perimetro dell'Ambito di Trasformazione, localizzata a ridosso della rotatoria di accesso al paese e a nord dell'area di rigenerazione urbana PR-T2 (parcheggio ex discoteca Capriccio). L'organizzazione a verde con piantumazione di essenze d'alto fusto contribuirà, unitamente agli interventi ambientali prescritti al PR-T2, a riqualificare la porta di accesso nord all'ambito urbano. La riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero ammonta a complessivi 4.543 mq. portando lo sviluppo dell'ATP dai 24.105 del PGT vigente ai 19.562 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 18,9% e quindi quasi coerente al -20% previsto dal PTR.





LEGENDA

	Confine comunale		ATP - Ambiti di trasformazione a vocazione produttiva
	Perimetro ambiti di trasformazione		SP - Servizi pubblici
	Tessuto urbano consolidato		

Superficie complessiva: mq. 24.105 di cui edificabile 19.562

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 2.500

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,40 mq./mq.

mq di SL da acquisire = 50% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP

H = 9,30 metri;

Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (solo negozi di vicinato) servizi privati e pubblici, artigianato di servizio;

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano a sud della SS 42.

Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna; l'accessibilità all'ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in comune di Ciserano, appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi direttamente alla tangenziale comunale come previsto da progetti già approvati.

Eventuali elementi di mitigazione paesaggistica prescrittivi: rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate, oltre ad eventuali prescrizioni contenute nel parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica.

5 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO E SCELTA DELLE ALTERNATIVE

Nel presente paragrafo si procede alla Valutazione Ambientale delle azioni di Piano precedentemente individuate.

È utile specificare che, nella maggior parte dei casi, la relazione fra obiettivi ed azioni del DdP è spesso facilmente individuabile, anche se è possibile che alcuni degli obiettivi prospettati trovino sviluppo in ambiti diversi dagli interventi proposti nel DdP, oggetto specifico della VAS (ad esempio nel Piano delle Regole, nel Piano dei Servizi oppure in scelte sovraordinate).

Per quanto riguarda il comune di Arcene, la scelta delle azioni e degli interventi di Piano si è sviluppata essenzialmente mirando al soddisfacimento delle richieste dei cittadini, compatibilmente con gli indirizzi politici e gli obiettivi della pubblica amministrazione.

In accordo con la normativa urbanistica, che prevede un profondo processo partecipativo nella fase di redazione del PGT, al processo hanno partecipato in varie forme i cittadini, attraverso la presentazione di istanze, suggerimenti e proposte per la definizione delle scelte progettuali del PGT, le parti sociali ed economiche e le associazioni portatrici di interessi diffusi.

Per quanto riguarda nello specifico gli Ambiti di Trasformazione, si è proceduto, tramite step successivi, ad una selezione delle numerose aspettative e proposte pervenute dalle parti interessate, che ha permesso di escludere alcuni ambiti d'intervento sulla base delle incompatibilità verificate (fattibilità geologica del territorio, presenza di aree vincolate o di rilevanze paesistiche da tutelare, mancata contiguità con il tessuto urbano, incongruenza con gli obiettivi di recupero e tutela del Piano).

La valutazione ambientale del Piano del comune di ARCENE è stata sviluppata basandosi sulla valutazione della compatibilità delle scelte previste dal Piano con i criteri di sostenibilità del territorio comunale.

Durante il percorso di definizione delle azioni di Piano è stato effettuato un approfondito screening, che ha preso in considerazione una serie di criteri che mirano essenzialmente alla minimizzazione del consumo di suolo ed alla sostenibilità ambientale delle scelte. Le azioni previste dal Piano hanno quindi già per loro natura effetti sostanzialmente positivi rispetto ai criteri di sostenibilità presi in esame al fine di valutare le strategie che si intendono operare sul territorio comunale.

La seguente tabella sintetizza i dieci criteri di sostenibilità del manuale UE, contestualizzati rispetto alla realtà territoriale del comune di ARCENE.

Criteri di Sostenibilità	Descrizione
Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Il criterio in esame è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di trasformazione del territorio rispetto ad elementi di qualità e/o sensibilità che caratterizzano l'area in oggetto: fasce di rispetto dei corsi d'acqua superficiali e delle sorgenti, aree a parco, presenza di zone a bosco, elementi vulnerabili particolari, presenza di elementi geologici di particolare rilevanza, ecc..
Minimizzazione del consumo di suolo	Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.
Contenimento emissioni in atmosfera	L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree urbane, nelle quali l'intenso traffico veicolare, il riscaldamento domestico invernale e le attività industriali contribuiscono, con le loro emissioni, al peggioramento della qualità dell'aria. Gli effetti nocivi di determinati inquinanti sono legati ai livelli raggiunti in atmosfera e ai loro tempi di permanenza in essa. Quindi il rischio per la salute dipende dalla concentrazione e dall'esposizione.
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Il principio cui attenersi è la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate. Le aree urbane essendo territori fortemente antropizzati e caratterizzati da molteplici attività umane, causano numerose e diversificate pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche (scarichi acque reflue, uso di fertilizzanti e prodotti nocivi, approvvigionamento idrico, derivazioni superficiali e sotterranee, ecc.)
Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche non rinnovabili (combustibili fossili, ecc.), rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. La produzione energetica è strettamente associata alla qualità dell'aria, che subisce modificazioni di stato dalle emissioni derivanti dal traffico veicolare e dalle attività industriali. Le modalità di produzione e consumo di energia, e le conseguenti emissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale delle aree urbane.
Contenimento della produzione di rifiuti	La crescente produzione di rifiuti può essere ricondotta all'aumento dei consumi e all'utilizzo sempre più frequente di materiali con cicli di vita brevi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso

	<p>possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento. Inoltre lo stile di vita del cittadino comporta modelli di consumo elevato che vanno sempre più crescendo in relazione al miglioramento del tenore di vita e all'aumento del reddito. I rifiuti sono un importante fattore di carico ambientale ed un indicatore di dissipazione di risorse. La perdita di materiali ed energia associata alla produzione di rifiuti ha conseguenze non solo ambientali, ma anche economiche a causa dei costi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento degli stessi.</p>
<p>Contenimento inquinamento acustico</p>	<p>Il rumore è uno dai fattori caratterizzanti la qualità dell'ambiente locale, insieme a qualità dell'aria, presenza di inquinamento elettromagnetico, impatto visivo, ecc. La principale sorgente risulta essere il traffico stradale, cui si aggiungono le attività artigianali e industriali. Lo scopo è quello di mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale.</p>
<p>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</p>	<p>Il criterio in oggetto è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di trasformazione del territorio rispetto alle infrastrutture per la mobilità. Per la mobilità si tratta di stimare l'impatto di generazione di spostamenti e di verificare l'adeguatezza delle infrastrutture presenti anche per i modi di spostamento sostenibili.</p>
<p>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</p>	<p>La presenza di aree verdi è sicuramente un elemento di qualità, sia perché offre spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali e, esteticamente, contribuisce a dare alla città un'immagine di maggiore vivibilità, sia perché offre benefici di carattere ecologico: miglioramento del clima urbano, assorbimento degli inquinanti atmosferici, riduzione dei livelli di rumore, l'attenuazione della luce eccessiva, stabilizzazione dei suoli e riduzione dell'erosione. Inoltre il verde urbano contribuisce ad arricchire la biodiversità nelle città, in quanto fornisce l'habitat per molte specie animali e vegetali. Il principio fondamentale è mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale, affinché le generazioni presenti e future possano goderne e trarne beneficio. La tutela degli ambiti paesistici è connessa con l'obiettivo di tutelare il suolo libero e di valorizzare le aree libere. L'obiettivo è raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate e aree libere, e garantire la conservazione delle aree di maggiore pregio naturalistico. Il criterio è inoltre correlato a mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale, che assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, localizzazioni di buona parte delle attività ricreative e lavorative.</p>

<p>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</p>	<p>I principi che ispirano lo sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura della zona. Questi riguardano edifici di valore storico, culturale, monumenti, reperti archeologici, architettura di esterni, paesaggi, parchi e giardini e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.)</p>
<p>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</p>	<p>Il benessere e la salute dei cittadini fanno riferimento ad un insieme di elementi che vanno dalla disponibilità di servizi e strutture, alla qualità ambientale complessiva di un luogo. Per quanto riguarda la disponibilità di servizi e strutture, il criterio si riferisce alla possibilità per la popolazione di accedere ai servizi sanitari, alla disponibilità di alloggi, di strutture culturali, alla libertà di movimento con diverse alternative di spostamento, alla disponibilità di lavoro e di svago, all'integrazione sociale e culturale. Per quanto riguarda invece la qualità dell'ambiente di luogo, il criterio fa riferimento a ciò che riguarda la salute umana e quindi a tutti quegli inquinanti che causano danni alla salute umana (ozono, articolato nell'aria, rumore, ecc.).</p>
<p>Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico</p>	<p>Lo scopo è quello di rispondere a determinate esigenze della collettività, emerse durante i momenti partecipativi al processo decisionale del Piano, al fine di potenziare tale strumento, quale garanzia di trasparenza e condivisione.</p>

La valutazione effettuata, si riferisce alla "compatibilità" dell'intervento in fase di realizzazione e di utilizzo, in relazione al criterio ambientale in esame e viene espressa utilizzando la seguente simbologia:

<input type="checkbox"/>	<p>compatibile</p>
<input type="checkbox"/>	<p>compatibile ma subordinata ad opere di mitigazione dell'impatto ambientale (strutturali e/o gestionali)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico, ...)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>indifferente</p>
<input type="checkbox"/>	<p>non compatibile</p>

Per ciascun Ambito di Trasformazione è riportata una scheda di approfondimento nella quale vengono inseriti commenti e osservazioni che giustificano la valutazione effettuata per ciascun criterio.

Il numero di abitanti insediabili è stato calcolato mediante:

$$n. \text{ abitanti potenzialmente insediabili} = \text{volumetria edificabile} / 150 \text{ m}^3/\text{ab}$$

Gli incrementi di risorse naturali derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione sono stati calcolati sulla base di:

- o consumi attuali, relativi al settore d'interesse (domestico, produttivo, terziario, ecc.), laddove presenti;
- o utenza prevista: abitanti potenzialmente insediabili nel caso di ambiti residenziali.

Nel caso di ambiti a destinazione produttiva i consumi di risorse sono fortemente influenzati dalla tipologia di attività esercitata.

Di seguito si riportano le schede degli AT e la tabella finale, che mette in evidenza la valutazione dell'alternativa uno, rappresentata dalle 16 azioni di piano e l'alternativa zero, corrispondente, in sintesi, alla strategia di non intervenire sul territorio.

6 PRINCIPALI MITIGAZIONI/PRESCRIZIONI

Il quadro generale che emerge dalla valutazione mostra gli effetti ambientali determinati dal Piano. Il presente paragrafo ha lo scopo di fornire alcune indicazioni di mitigazione o compensazione a supporto di un'attuazione sostenibile delle scelte di Piano e della minimizzazione degli effetti attesi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione delle azioni di Piano.

MITIGAZIONI / PRESCRIZIONI
Secondo le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" tutti gli interventi pubblici e privati contenuti in strumenti attuativi devono essere preceduti, nei modi e nelle forme previste dalla legislazione vigente, da esame di impatto paesistico del progetto, allo scopo di determinare la sensibilità paesistica del sito interessato e il grado di incidenza paesistica del progetto.
Realizzare interventi di mitigazione ambientale delle visuali paesistiche, tramite aree verdi filtro a protezione e a difesa e della riconoscibilità di ambiti agricoli e storici di pregio (in particolare per gli ATR) e tra gli insediamenti produttivi.
Promuovere il generale miglioramento dell'arredo urbano.
Attenzione ai criteri di risparmio energetico in relazione alle strutture ed ai materiali utilizzati; promozione di interventi legati all'uso di energie da fonti rinnovabili (vedi NTA).
Ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dei tetti per l'irrigazione dei giardini e per gli scarichi igienici (vedi Regolamento Urbanistico).
Realizzazione di parcheggi: privilegiare strutture dotate della minor superficie impermeabilizzata (autobloccanti che permettono la crescita dell'erba) e, laddove possibile, la realizzazione di parcheggi interrati.
Nel caso in cui siano presenti reti di elettrodotti assicurarsi di rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici generati. Richiedere all'ente gestore il calcolo della fascia di rispetto.

Qualora negli Ambiti di Trasformazione dovesse essere necessario un eventuale taglio di alberi, si ritiene opportuno attuare un intervento di piantumazione coerente con la Rete Ecologica Comunale al fine di realizzare le previsioni inserite nel PDS. In particolare, dovranno essere garantiti i corridoi e connessione ecologica.

L'obiettivo generale di Piano "RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI" si declina proprio secondo obiettivi specifici di mitigazione e adattamento ai fenomeni meteorologici estremi, promuovendo da una parte interventi di minimizzazione delle emissioni (specialmente di CO2) attraverso al promozione di soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, o l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, e dall'altra di anche di adattamento, soprattutto ai fenomeni di precipitazioni estreme, attraverso il raggiungimento di una sufficiente quota di superfici drenanti e che quindi riescano ad assorbire gli impatti di tali eventi.

È inoltre utile richiamare l'art. 16 delle NTA, in merito proprio all'invarianza idraulica ed idrologica sopra solo accennata:

"Negli ambiti di Trasformazione definiti dal Documento di Piano e nei Piani Attuativi definiti dal Piano delle Regole e, in generale nell'esecuzione degli interventi edilizi, si dovranno attuare

adeguate misure atte a garantire l'invarianza idraulica ed idrologica degli interventi di impermeabilizzazione secondo quanto disposto dal Regolamento regionale in materia.

Il Piano riconosce agli interventi strutturali finalizzati al perseguimento degli obiettivi di invarianza idraulica ed idrologica a beneficio collettività la funzione di servizio; pertanto, la cessione gratuita di aree per la localizzazione di manufatti a tale scopo destinati è compensata attraverso il riconoscimento di diritti edificatori nella misura prevista dall'art.5 - Attribuzioni di diritti edificatori delle presenti norme; il costo di realizzazione di tali interventi potrà essere riconosciuto a scomputo di eventuali contributi di costruzione ed oggetto di apposito accordo convenzionale. Il Piano dei Servizi individua, inoltre, alcune aree nelle quali localizzare gli interventi strutturali di laminazione del Rio Morla - Morletta; la cessione di tali aree potrà beneficiare dei diritti edificatori previsti al precedente paragrafo nella misura di mq/mq"

In base alle valutazioni effettuate nelle pagine precedenti, si ritiene importante riportare di seguito alcuni interventi di mitigazione specifici per gli ambiti previsti

MITIGAZIONI E/O COMPENSAZIONI	
AMBITO INTERESSATO	COMMENTO
ATR 1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate. • Ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio. • La progettazione dovrà porre grande attenzione in particolar modo nella risoluzione delle aree di confine con gli elementi del Paesaggio delle colture agrarie intensive.
ATP 1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate. • Ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio. • La progettazione d'ambito dovrà porre particolare attenzione al rapporto con le aree appartenenti al nucleo storico poste immediatamente oltre il confine sud. • Si dovranno prevedere particolari mitigazioni in rispetto della DPA dall'elettrodotto.

7 PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Il Piano di monitoraggio progettato per il Comune di ARCENE ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni introdotte dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo scopo del monitoraggio è quindi quello di:

- monitorare l'evolversi dello stato dell'ambiente,
- valutare l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori. È da sottolineare come nei piani di tipo generale, quale il Documento di Piano del PGT, in molti casi non esiste un legame diretto tra le azioni di Piano e i parametri ambientali che il Quadro Conoscitivo (documento di scoping) identifica essere i più importanti per definire lo stato del territorio in esame.

Per questo motivo conviene intendere il Piano di monitoraggio come:

- verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal Piano, attraverso la descrizione sintetica dell'andamento degli interventi previsti e delle misure di mitigazione/compensazione;
- monitoraggio ambientale al fine di verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

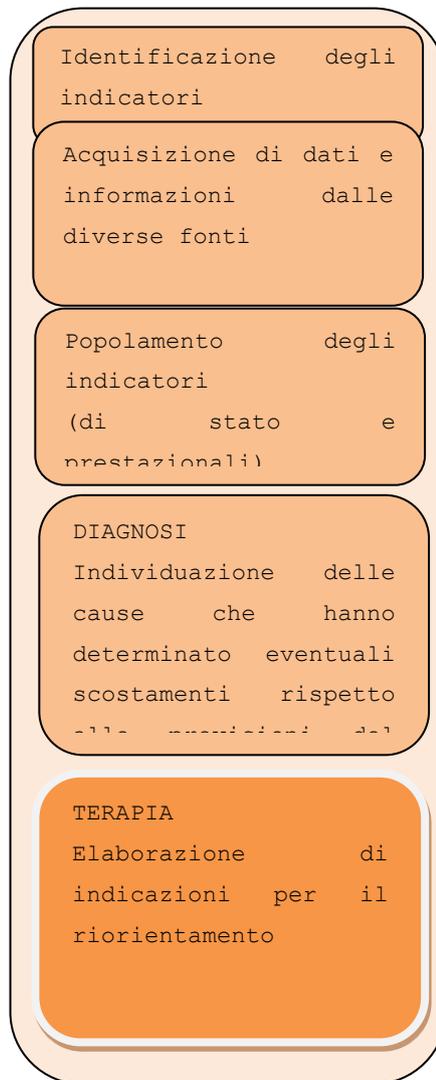
Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Alla luce di quanto sopra dettagliato emerge la necessità di impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del piano sono descritte nella figura seguente.



È opportuno innanzitutto identificare un nucleo di indicatori comune eventualmente anche ad altri strumenti decisionali con cui si deve interagire, in modo da mettere in grado le amministrazioni di coordinare i propri piani e programmi e di dialogare con altri livelli di governo e con realtà diverse; tale nucleo condiviso può anche essere costituito da pochi indicatori, purché significativi e facilmente popolabili.

Il calcolo degli indicatori deve avvenire in modo trasparente e ripercorribile e può avvalersi di strumenti di tipo informatico.

L'acquisizione dei dati e delle informazioni da parte dell'amministrazione responsabile del piano avviene sia recuperando dati prodotti da enti diversi (banche dati e sistemi informativi territoriali di Regioni e Province, dati socio-economici dell'ISTAT, relazioni sullo stato dell'ambiente delle ARPA, informazioni dalle ASL, ecc.), sia facendosi carico di raccogliere altri dati specifici sul proprio territorio, attraverso apposite campagne di rilevamento. Tra le informazioni da acquisire devono essere comprese anche quelle relative alle modalità di attuazione del piano, come ad esempio la tempistica degli interventi, le risorse impegnate o il numero e la qualità degli eventi di partecipazione.

Sulla base dei dati e delle informazioni acquisite, si procede al popolamento e alla rappresentazione dei dati con indicatori.

Poiché gli obiettivi sono definiti come traguardi da raggiungere per ciò che riguarda gli indicatori, è possibile, a questo punto, definire:

- indicatori di stato,

- indicatori "prestazionali" che consentano di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi del piano (efficacia) e di mettere questo in relazione con le risorse impiegate (efficienza).

In questo modo vengono messi in evidenza gli scostamenti dalle previsioni di piano e dalle ipotesi fatte e una valutazione in termini di risorse impiegate.

Si apre quindi la fase di "diagnosi", finalizzata a comprendere quali sono le cause che hanno fatto sì che gli obiettivi siano stati raggiunti o meno e che hanno eventualmente determinato un uso eccessivo di risorse.

Infine, l'attività di interpretazione dei risultati del monitoraggio e di elaborazione di indicazioni per il riorientamento è oggetto di una apposita relazione periodica, che, a partire dalla diagnosi effettuata, delinea i possibili provvedimenti volti a riorientare il piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di qualche obiettivo specifico).

Le conclusioni operative della relazione di monitoraggio vanno poi sottoposte a consultazione e costituiscono la base per la "terapia", cioè il riorientamento del piano.

Il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati è essenziale non solo per la consultazione della relazione, ma in generale in tutte le attività previste dal monitoraggio, al fine di far emergere, attraverso la percezione diretta dei diversi attori, i reali effetti del piano, di indirizzare verso l'individuazione degli indicatori maggiormente significativi e di contribuire all'interpretazione dei risultati.

Dall'analisi del territorio di ARCENE e dalla valutazione delle scelte di Piano, nonché dalle misure di mitigazione/compensazione previste, è possibile definire il seguente Piano di monitoraggio:

Indicatore	Unità di misura	Fonte	Periodicità monitoraggio
ARIA			
Inquinanti atmosferici: PM10	µg/m ³	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Inquinanti atmosferici: NO2	µg/m ³	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Inquinanti atmosferici: CO	mg/m ³	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Inquinanti atmosferici: O3	µg/m ³	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Dati emissioni dal CURIT	numero impianti e potenza	CURIT	annuale
Dati immatricolazioni EURO0-EURO1-EURO-2	% provinciale e regionale (euro0-1-2/euro3-4-5)	AUTORITRATTO ACI	annuale
ACQUA			
Consumo idrico potabile annuo per abitante	m ³ /ab anno	Fornitore servizio idrico integrato	Annuale
Perdite nella rete di distribuzione idrica	%	Fornitore servizio idrico integrato	Annuale
Estensione rete fognaria comunale	km	Comune di Arcene	Quinquennale
Depurazione acque reflue: AE allacciati al depuratore / potenzialità depuratore	%	Fornitore servizio idrico integrato e comune Arcene	Annuale
Depurazione acque reflue: AE scaricanti al depuratore / AE complessivi del comune.	%	Fornitore servizio idrico integrato e comune Arcene	Annuale
SUOLO			
Indice di urbanizzazione = superficie urbanizzata/superficie comunale totale	%	Comune di Arcene	Annuale
Inquinamento del suolo e sottosuolo	concentrazioni	Comune di Arcene	occasionale

Estensione insediamenti produttivi/superficie comunale totale	%	Comune di Arcene	Annuale
NATURA E BIODIVERSITÀ			
Coefficiente di ruralità = Superficie aree agricole/superficie comunale totale	%	Comune di Arcene	Annuale
Area verde procapite	m ² /ab	Comune di Arcene	Annuale
PRODUZIONE DI RIFIUTI			
Rifiuti totali prodotti sul territorio comunale	kg	Comune di Arcene	Annuale
% Raccolta Differenziata	%	Comune di Arcene	Annuale
Rifiuto procapite prodotto	kg/ab	Comune di Arcene	Annuale
CONSUMO ENERGETICO			
Consumi annuali di energia elettrica totale	kWh/anno	Fornitori presenti sul territorio	Annuale
Consumi annuali totali di gas	m ³ /anno	Fornitori presenti sul territorio	Annuale
Numero e potenza impianti geotermici installazioni sul territorio comunale	numero, kW potenza	Catasto regionale impianti geotermici	Annuale
Superficie e potenza installazioni sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili	m ² pannelli solari, kW pannelli fotovoltaici	Atlante GSE	Annuale
MOBILITA' E TRASPORTI			
Intensità del traffico vie centrali (verifica con relazione PGTU)	veicoli/u. tempo	Comune di Arcene	occasionale
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	km/km ²	Comune di Arcene	Annuale
Continuità della rete ciclabile	N° discontinuità/km	Comune di Arcene	Annuale
POPOLAZIONE			
Popolazione residente al 31/12	ab	Comune di Arcene	Annuale
Variazione demografica annuale	%	Comune di Arcene	Annuale

Nell'ambito della definizione del Piano di monitoraggio sono stati scelti gli indicatori sopra descritti in quanto si è ritenuto che questi siano in grado di descrivere una condizione rappresentativa del territorio di ARCENE e allo stesso tempo uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS e, seppur in minima parte, influenzate dall'evoluzione delle azioni di Piano.

Infatti, dalla valutazione delle azioni previste dal Piano è emersa una conseguente modificazione del territorio che prevede impatti ambientali compatibili, in taluni casi migliorativi della situazione attuale, che non comporteranno ingenti modifiche delle matrici ambientali.

Per meglio far aderire gli obiettivi di monitoraggio si può fare un ulteriore passo verso la valutazione delle azioni previste dal piano e degli impatti che ne conseguono. Si può infatti costruire una griglia di monitoraggio per le singole azioni, che misuri il più quantitativamente possibile gli effetti generati dalle tali, ponendosi anche degli obiettivi precisi.

Tale griglia si può presentare nel seguente modo:

AZIONI DI PIANO	INDICATORE	FONTE	VALORE MONITORATO/TARGET
Ambito tematico 1: IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO			
A1) Conferma delle scelte precedenti in merito agli ambiti in cui promuovere interventi di rigenerazione urbana.	Slp realizzata senza consumo di suolo Spl realizzata con consumo di suolo	Comune UTC	
A2) Individuazione, se necessario, di nuovi ed ulteriori comparti che, per particolari situazioni di degrado, sottoutilizzo o dismissione, devono essere ripensati, riqualificati e riconnessi con il contesto territoriale.	Slp realizzata senza consumo di suolo Spl realizzata con consumo di suolo	Comune UTC	
A3) Riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero coerente con la soglia tendenziale del 25%.	Indice di consumo di suolo negli ambiti di trasformazione	Comune UTC	25%
A4) Nuove regole per gli interventi all'interno dei nuclei di antica formazione, ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto storico - culturale.	Sup urbana riutilizzata Sup. urbana totale	Comune UTC	
A5) Politiche integrate di potenziamento della valenza territoriale del PLIS DELLA GERA D'ADDA che permettono di mettere a sistema strategie improntate alla promozione turistica, alla fruizione sostenibile, al recupero degli elementi caratterizzanti il paesaggio, anche attraverso la realizzazione di percorsi di connessione tra gli elementi testimoniali della cultura e della tradizione ed il contesto naturalistico delle aree tutelate.	Mt di percorsi di connessione realizzati Valutazione del potenziamento della fruizione del PLIS	Comune UTC	

<p>A6) Previsione di ulteriori elementi di tutela degli edifici storici posti al di fuori della città costruita. In particolare il quadro normativo di riferimento è volto a promuovere, anche attraverso possibili azioni sinergiche tra ente pubblico e i privati proprietari, progetti di restauro e valorizzazione delle architetture che rappresentano significativi episodi di identità dei luoghi.</p>	<p>Sup. restaurata di architetture storiche</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A7) Introduzione di una disciplina che individua azioni tese a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente e sul paesaggio derivati dalla presenza di elementi detrattori, anche attraverso meccanismi di mitigazione o di compensazione.</p>	<p>Indicatori di mitigazione specifici per categoria</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>Ambito tematico 2: L'AMBIENTE</p>			
<p>A8) Individuazione, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, dell'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.</p>	<p>Ettari di spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A9) Norme di riferimento specifiche consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche.</p>	<p>-</p>	<p>Comune UTC</p>	

<p>A10) Riconosciuta una valenza ecosistemica alle aree verdi private, il quadro normativo di riferimento definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.</p>	<p>Sup. di aree verdi private di intervento Sup. depavimentata di aree scoperte</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A11) Individuazione delle misure di prevenzione e strutturali del rischio associando alle aree allagabili individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA una idonea normativa d'uso del territorio. In particolare, il Piano dei Servizi localizzerà gli elementi strutturali necessari a dare risposta alle criticità idrauliche emerse.</p>	<p>Indicatori riguardo le criticità idrauliche</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A12) Il quadro normativo di PGT individua una serie di "buone pratiche" tecnico - operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di "drenaggio urbano sostenibile".</p>	<p>Quantificazione del livello di drenaggio urbano</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A13) Misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale.</p>	<p>Slp realizzata tramite soluzioni innovative</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>Ambito tematico 3: I SERVIZI</p>			
<p>A14) Individuazione e riconoscimento di una struttura connettiva che permetta, laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.</p>	<p>Km di connessioni realizzate</p>	<p>Comune UTC</p>	

<p>A15) Il quadro normativo di riferimento individua forme innovative di partenariato pubblico - privato che rendono possibile la realizzazione di spazi destinati a servizi pubblici principalmente rivolti al sostegno delle famiglie e alle categorie più fragili delle diverse fasce di età.</p>	<p>Slp di servizi pubblici realizzati</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A16) Il PGT riconosce la rete della mobilità lenta valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; ne incentiva pertanto la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.</p>	<p>Km di rete di mobilità realizzati Km di rete di mobilità conservati/consolidati</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>Ambito tematico 4: LE POLITICHE SOCIALI ED ECONOMICHE</p>			
<p>A17) Promozione di una nuova "politica degli standard", in grado di incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.</p>	<p>Num. di alloggi a canone concordato allocati</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A18) Incentivo alla liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso, l'utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l'occupazione temporanea dei negozi vuoti con l'obiettivo di scongiurare il pericoloso fenomeno della desertificazione commerciale.</p>	<p>Sup. occupate temporaneamente per funzioni innovative</p>	<p>Comune UTC</p>	

<p>A19) Nuove norme di dettaglio più snelle che consentono alle attività di tipo artigianale/industriale, da un lato, la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività dell'impresa e dall'altro promuovono un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o di aree di depavimentazione.</p>	<p>Fasce filtro piantumate Sup. depavimentata</p>	<p>Comune UTC</p>	
---	---	-------------------	--

8 CONTRODEDUZIONI ALLA II CONFERENZA , PRINCIPALI MITIGAZIONI/PRESCRIZIONI

Nel presente paragrafo vengono riportate le principali osservazioni fatte pervenire dagli enti competenti e le controdeduzioni conseguenti.

<p>PROVINCIA DI BERGAMO</p>	<p>Prot.n. 4250/2023</p>	<p>n. 01</p>
-----------------------------	--------------------------	------------------

<p>Contributo</p>	<p>Controdeduzione</p>
<p>Nel merito, nel RA si dichiara che <i>“non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un’area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull’intervenire/non intervenire decidendo di procedere limitando il confronto tra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Alternativa zero, lasciando il regime urbanistico del PGT in vigore,</i> - <i>Alternativa uno, rappresentata dalle azioni del piano stesso”.</i> <p>Una reale analisi delle alternative avrebbe potuto prendere in considerazione anche ipotesi differenti di intervento sul territorio, ad esempio valutando lo stralcio degli AT presenti sin dal 2005 e sino ad ora non attuati.</p>	<p>Come prima cosa va detto che una situazione come questa andrebbe a togliere quei diritti edificatori maturati da diversi anni e ormai consolidati, su cui i proprietari delle aree potrebbero aver riposto certezze per sviluppi e progetti di vita dal “peso” non indifferente.</p> <p>Si deve inoltre rilevare che, con uno scenario di questo tipo verrebbero a mancare interamente gli oneri derivanti dal nuovo sviluppo e quella energia impulsiva derivante dal principio perequativo che consente alla PA di garantire i nuovi elementi quali rete verde, ciclovie e i servizi ai cittadini.</p>

<p>L'AT1, delicato sotto il profilo ambientale, viene ridotto prevedendone al suo interno un'area a verde pubblico. Chiarire che sia un'area inedificabile e che la stessa sia vincolante nel disegno di PGT, in caso contrario non concorrerebbe alla riduzione del CS.</p>	<p>L'area a verde pubblico è intesa come vincolante. In ogni caso viene meglio specificata la questione all'interno della scheda d'ambito.</p>
<p>Non è chiaro il passaggio in Relazione nel quale si afferma che "il nuovo PGT dovrà imporre agli ambiti produttivi di nuova espansione una progettazione tesa alla minimizzazione degli impatti sul suolo circostante e alla previsione di aree di tutela in prossimità". Se l'obiettivo è la riduzione del consumo di suolo, non si comprende a cosa ci si riferisca con il termine di nuova espansione che, sotto il profilo di coerenza interna, contraddice uno degli obiettivi di piano.</p>	<p>Per aree di nuova espansione ci si riferisce agli ambiti di trasformazione confermati dal PGT vigente. Non vi è alcuna contraddizione interna rispetto agli obiettivi che prevedono una riduzione dell'estensione degli ambiti di trasformazione esattamente come attuato dal nuovo progetto di PGT. La minimizzazione degli impatti sul suolo circostante sarà da attuarsi in sede di progettazione attuativa.</p>
<p>Consumo di suolo: la categoria che più appare critica è la SP2 "Aree a verde per il gioco e per lo sport", trattata in modo diverso nelle diverse parti del territorio (e non soltanto in funzione dell'estensione delle aree). A tal proposito si invita il Comune a riconsiderare la classificazione delle aree verdi magari introducendo una nuova categoria priva di indici di edificabilità.</p>	<p>Il progetto di piano distingue, attraverso la descrizione della specifica scheda, se un'area a verde è a destinazione sportiva e quindi edificabile oppure no. In base a questa distinzione è stata costruita la CCS. Tuttavia, si accoglie il suggerimento e si provvede ad integrare il disegno di Piano distinguendo nettamente i verdi inedificabili da quelli sportivi: SP2V (verde non edificabile) SP2S (verde sportivo edificabile)</p>
<p>Per quanto riguarda la tabella contenuta nella Relazione di piano (p.58), si chiede conferma che si tratti del confronto tra il PGT vigente al 2 dicembre 2014 e il PGT attualmente vigente e di chiarire a cosa corrisponda la riduzione di superficie urbanizzata corrispondente alla lettera "d/1, lotti liberi edificabili (compresi quelli interni a piani attuativi approvati) contigui all'urbanizzato con</p>	<p>La tabella a Pag. 58 riporta le differenze tra il PGT 2014 e quello vigente. Il raffronto tra il PGT 2014 ed il nuovo progetto di Piano è rilevabile dalla tabella a Pag. 17 della relazione interventi di Piano elaborato A6. La giustificazione del dato d/1 corrisponde essenzialmente all'edificazione avvenuta dal</p>

<p>perimetro inferiore a 2.500”; lo stesso vale per la tabella riportata nel RA (p.33). Per i contenuti dei Criteri regionali sopra richiamati, si chiede di verificare la correttezza dei dati inseriti nelle tabelle del RA (pp.33-35), specificando non solo i dati relativi agli AT del DdP (come già indicato) ma anche la consistente riduzione del valore di superficie urbanizzabile (lett.c, -54559 mq) e di come questo si legghi al risultato del BES (-6.951 mq). Si raccomanda infine di consegnare nelle successive fasi le tavole C2, C3, C9 con una risoluzione che ne renda leggibili i contenuti e la legenda.</p>	<p>2014 al 2023 di alcuni lotti liberi che per disposizione regionale vengono classificati urbanizzati sia al 2014 che al 2022 ma passano dalla categoria d1 alla categoria a. Allo stesso tempo, infatti, è aumentata la superficie edificata a).</p> <p>Nell’elaborato A6 a pag.17 è riportata la differenza 2014/2028. La consistente riduzione della superficie urbanizzata dipende prevalentemente dalla rinaturalizzazione delle aree di cava (come ben evidenziato dalla tabella (nota B/2).</p> <p>Le variazioni che invece concorrono alla verifica del BES sono riportate a pag. 18 (sempre del documento A6 del DdP) dove si escludono dal calcolo sia le aree a cava rinaturalizzate sia l’area assoggettata a verde interna all’ambito AT1 in quanto non è riportata a zona agricola.</p> <p>In ogni caso si provvede a rielaborare le schede a seguito dei suggerimenti forniti e delle modifiche apportate agli areali di PGT in accoglimento delle osservazioni ambientali accolte.</p> <p>La scarsa risoluzione delle tavole è determinata dal limite dimensionale imposto dal sistema SIVAS. La documentazione in approvazione avrà la risoluzione corretta ed adeguata.</p>
<p>Il piano appare ancora sovradimensionato.</p>	<p>Il progetto di piano cerca di determinare (come previsto dai criteri regionali) un fabbisogno teorico che deve poi essere garantito dalle previsioni di PGT. Le variabili in gioco sono molte, ed in alcuni casi difficili non solo da stimare (attuazione delle aree edificabili nel tempo) ma anche da rilevare</p>

	<p>nello stato di fatto (stock abitativo disponibile). Si evidenzia, tuttavia, come:</p> <p>1) non siano state inserite nuove aree edificabili ma ridotte quelle già previste dal PGT vigente.</p> <p>2) il DdP disponga l'obbligo del monitoraggio della futura attività edilizia e, all'eventuale raggiungimento prima del quinquennio di validità del Documento di Piano della soglia di sviluppo garantita da nuova edificazione (quota B) pari a 11.976 mq. di SL, pone l'obbligo di procedere con una nuova revisione delle previsioni di sviluppo insediativo prima di poter assentire nuove costruzioni, siano esse previste dal DdP o appartengano alle previsioni del Piano delle Regole. In questo modo risulta sostanzialmente assicurato l'obiettivo prioritario del recupero del patrimonio edilizio esistente.</p>
<p>Da chiarire quanto riportato all'art.33 comma 5 "Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzato dalla presenza del reticolo irriguo": <i>"la realizzazione di infrastrutture e servizi tecnologici dovrà prevedere opere di mitigazione e mascheramento attraverso la realizzazione di fasce a verde alberato". Trattandosi di aree in cui sono consentiti manufatti "relativi alla conduzione agricola", come si giustifica la possibilità di inserire "servizi tecnologici"?</i></p>	<p>La norma è già presente nel PGT vigente. Per manufatti tecnologici ci si riferisce ad opere idrauliche (acquedotti, fognature) o altri elementi tecnologici quali linee elettriche e cabine di trasformazione che potrebbero avere necessità di essere realizzate nel territorio agricolo ma al momento non hanno una loro localizzazione geografica.</p>
<p>Nei Piani di recupero, tra le funzioni ammesse, vi è la Media Struttura di Vendita (MSV); ci si chiede se il Piano abbia fatto valutazioni sulla eventualità che numerose strutture di questo tipo che potrebbero sorgere nella porzione ovest del territorio possano generare impatti sulle componenti ambientali. Si tratta di un tipo</p>	<p>I PdR sono stati individuati su aree dismesse il cui recupero è indispensabile per un corretto riequilibrio delle funzioni urbane. Purtroppo, l'appetibilità del territorio non ha offerto, negli ultimi anni, particolare interesse al rinnovamento. L'obiettivo del PGT è quello</p>

<p>valutazione che questo Servizio non può svolgere non avendo ulteriori dati a disposizione.</p>	<p>di stimolare eventuali interventi nella speranza che si possa effettivamente giungere ad un recupero delle aree. È chiaramente poco plausibile che in tutti gli ambiti in cui la MSV è prevista tra le opzioni verrà attuata effettivamente, perché sarà il mercato stesso a condizionarne lo sviluppo. In ogni caso tutte le aree in cui è prevista la MSV risultano urbanisticamente idonee a tale funzione.</p>
<p>Il progetto di PGT ammette la possibilità di insediare attività di logistica “all’interno della zona produttiva definita P1 dal Piano delle Regole con il limite dei 10.000 mq di SLP e 30.000 mq di superficie operativa. Il progetto di Piano ammette inoltre l’insediamento di attività di logistica all’interno del comparto attuativo ed in parte di rigenerazione urbana PR-P1 (ex PII) anche per superficie operativa superiore ai 30.000 mq”. Di fatto, l’intero comparto produttivo posto a sud del centro di Arcene potrebbe accogliere insediamenti logistici con la distinzione tra i singoli ambiti P1 e l’ambito PR-P1. Il fatto che si tratti di ambiti adiacenti uno all’altro fa correre il rischio che i singoli interventi, ciascuno preso singolarmente appena al di sotto della soglia dei 3 ettari - ovvero quella che impone una verifica di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), potrebbero realizzarsi senza le opportune valutazioni sia dei potenziali impatti e ricadute del singolo progetto, sia di quelle complessive generate in prospettiva dalla realizzazione dell’intero comparto, che non verrebbe mai valutato nel suo insieme.</p>	<p>Si ritiene che il rischio paventato non possa sussistere in quanto è la stessa normativa di legge ad imporre l’obbligo di verifiche ambientali qualora si riscontri un cumulo degli effetti. In ogni caso si accoglie l’indicazione prevedendo specificatamente in normativa l’obbligo delle verifiche ambientali di legge qualora si attivassero più procedimenti autorizzativi di logistica nell’intero comparto produttivo a sud del paese.</p>
<p>Si segnala, in relazione alla definizione degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS), l’assenza di riferimenti all’interno della disciplina del Piano delle Regole. Gli AAS risultano cartografati nel DdP (tavola A5) e nel PdR (tavola C8), ma non si rintraccia nelle norme alcuna indicazione specifica</p>	<p>Il PGT classifica gli ambiti agricoli, differenziando le possibilità concesse in funzione della qualità ambientale riconosciuta alle aree stesse indipendentemente che le stesse vengano</p>

<p>che differenzi le possibilità concesse in area agricola laddove ci si trovi in corrispondenza di un AAS. Si chiede di provvedere in tal senso. Si coglie l'occasione per segnalare la non correttezza di quanto riportato nell'Allegato A1 "Relazione di piano" laddove si afferma che "il PGT può inoltre escludere dagli AAS individuati dal PTCP aree per le quali la normativa di PGT introduca regole di maggior tutela paesistico-ambientale che ne giustificano l'esclusione" proprio perché, come più volte ribadito, i Comuni hanno facoltà di apporre una disciplina più restrittiva ma questo non è in contrasto con la presenza degli AAS.</p>	<p>ricomprese o meno in ambiti agricoli strategici.</p> <p>La perimetrazione degli AAS viene invece riportata come da disposizioni provinciali, rispettando la prescrizione imposta pur non condividendone il contenuto. Si ritiene infatti molto pericoloso classificare come AAS aree su cui il PGT impone vincoli all'edificazione agricola in quanto tale procedura appare non coerente con quanto disposto dagli art. 59 e 60 della L.R. 12/2005 che, invece, attribuiscono all'imprenditore agricolo su aree agricole specifiche potenzialità edificatorie. Del resto, appare una contraddizione di termini definire agricola per di più strategica un'area per la quale si dispone il divieto di poter condurre l'attività agricola nelle forme più consone per ragioni paesistico ambientali.</p> <p>In merito invece a quanto riportato in relazione nell'allegato A1 si evidenzia come tale affermazione sia stata desunta proprio dalle stesse norme di PTCP.</p>
<p>Dalla verifica circa il corretto recepimento, non risulta che sia stato rappresentato uno dei varchi della RER da mantenere, quello nella porzione occidentale del territorio, al di là della linea ferroviaria e in direzione di Ciserano. Si chiede di modificare la cartografia inserendolo.</p>	<p>L'osservazione è pertinente e si provvede a correggere gli elaborati di Piano.</p>
<p>All'interno del PLIS "si attribuisce un valore di sensibilità paesistica alta, ad eccezione delle aree confinanti con la stazione elettrica di trasformazione al confine con Ciserano dove la presenza della stazione stessa, degli elettrodotti che attraversano il territorio e la stazione ferroviaria a est hanno di fatto compromesso fortemente il paesaggio imponendo quindi un abbassamento del valore</p>	<p>L'area in questione, fra tutte le aree attualmente appartenenti al PLIS è quella con minore valenza ambientale, proprio a causa delle pesanti trasformazioni subite dall'area stessa (elettrodotti presenti al suo interno) e da quanto vi è stato costruito attorno (stazione ferroviaria e stazione di</p>

<p>di sensibilità attribuito alla zona da 4 a 3". Si ritiene che proprio la particolarità del contesto avrebbe dovuto far propendere per il mantenimento di un alto valore di sensibilità, pertanto, non si condivide la scelta</p>	<p>trasformazione elettrica). Per questo motivo si ritiene assolutamente corretto attribuire all'area una sensibilità paesistica inferiore rispetto a tutte le altre appartenenti al PLIS.</p>
<p>Si segnala una diversa perimetrazione del PLIS riportato nelle cartografie del PGT rispetto a quanto deliberato dallo stesso comune di Arcene, ad integrazione dell'originaria perimetrazione. Se la scelta di rinunciare all'estensione del PLIS è voluta, occorre che il Comune la argomenta</p>	<p>Si provvede a correggere la perimetrazione del PLIS come da ultime disposizioni indicate dalla Provincia, cogliendo però l'occasione per apportare ulteriori modifiche al perimetro del PLIS come da volontà amministrativa, stralciando una porzione di area prevalentemente interclusa tra la stazione elettrica Terna la stazione ferroviaria e la strada provinciale SP144, area che si ritiene non abbia particolare interesse naturalistico anche perché, oltre al contesto circostante risulta interessata dal transito di importanti elettrodotti e da un metanodotto.</p>
<p>In relazione alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 si evidenzia che tra le previsioni del nuovo PGT valutate dal Rapporto Ambientale, l'unica che risulta interferire con elementi primari della RER è l'ambito di trasformazione ATP1; al riguardo, considerato che si tratta di una previsione già contenuta nel vigente PGT (approvato con DCC n. 29 del 11.10.2012) e che il nuovo Piano ne prevede la riduzione in termini di area urbanizzabile (che passa dai 24.105 mq a 19.562 mq) destinando un'area di 4.543 mq interna all'ambito alla realizzazione di un'area verde da destinarsi a parco urbano, non si ritiene necessaria l'attivazione di una procedura di screening ma la previsione di adeguate misure di mitigazione paesistico – ambientale, quali la realizzazione di un'ampia fascia arboreo-arbustiva (costituita esclusivamente con specie autoctone) lungo il</p>	<p>Si provvede ad integrare la scheda d'ambito con la prescrizione ambientale indicata e a compilare lo specifico modulo per la verifica di corrispondenza alla preavalutazione regionale.</p>

<p>lato nord dell'ambito che risulta confinare con "aree agricole di valenza paesistica". Si ritiene, di conseguenza, che il PGT in esame ricada tra i piani prevalutati dalla Regione Lombardia ed elencati nella scheda "caso specifico 17" di cui all'Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi.</p> <p>Si invita, pertanto, il Comune di Arcene a compilare lo specifico modulo per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi) e ad allegarlo al parere motivato ambientale".</p>	
<p>Prendendo in considerazione il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) approvato dalla Giunta regionale e in attesa dell'ultimo passaggio in Consiglio regionale, si fa presente che nelle schede AGP (Ambiti Geografici di Paesaggio) il territorio risulta interessato dalla presenza di "Fontanili della prima linea di affioramento", che non paiono trovare una loro forma di tutela all'interno del nuovo PGT.</p>	<p>Il PGT si confronta con Piani e progetti vigenti. Si ritiene non corretto inserire vincoli su aree prima che gli stessi divengano efficaci a livello sovralocale.</p> <p>Si evidenzia in ogni caso come nelle aree interessate non siano previsti interventi di particolare incidenza.</p>
<p>Non sembra che si sia provveduto a redigere un nuovo Regolamento edilizio.</p>	<p>Il Comune ha dato recentemente incarico per la redazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale.</p>

ATS	Prot.n. 4115/2023	n. 02
-----	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>In merito ai 2 Ambiti di Trasformazione previsti si osserva quanto segue:</p> <p>ATR1 (residenziale): al fine della tutela del paesaggio naturale circostante dovranno essere previste lungo i confini dell'Ambito verso le aree agricole aperte, opere di "mitigazione verde-fasce di filtro";</p> <p>ATP1 (Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale; Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (solo negozi di vicinato) servizi privati e pubblici, artigianato di servizio; Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva): l'Ambito confina con una zona esistente produttiva situata sul Comune di Ciserano e la tangenziale denominata "Bretella nord"; si segnala la necessità di prevedere opportune fasce di rispetto e/o mitigazione ambientale a salvaguardia della popolazione futura al fine di limitare eventuali molestie determinati sia dalle attività esistenti che dal traffico veicolare.</p>	<p>ATR1: Si accoglie l'osservazione introducendo nell'apposita scheda d'ambito quanto indicato.</p> <p>ATP1: Si accoglie l'osservazione introducendo nell'apposita scheda d'ambito quanto indicato come disposto a seguito dell'osservazione della provincia.</p>
<p>Ex Programma Integrato di Intervento "Cascina Nuova" – art. 44 delle NTA del PdR): per tale Ambito è contemplata la possibilità di localizzare anche strutture logistiche (.....Sono consentite nuove attività di logistica anche con superficie operativa superiore ai 30.000 mq.....); si osserva la necessità di rilevare che l'insediamento di attività di logistica, come constatato in altre situazioni urbanistico/edilizie simili già presenti sul nostro territorio, comporterà oggettivamente effetti ambientali con possibili ricadute anche negative, sia a livello comunale che extracomunale (es. emissioni, viabilità- il traffico veicolare</p>	<p>Il PGT intende riqualificare l'ambito dismesso e la funzione logistica appare coerente con il contesto sostanzialmente produttivo. Si evidenzia inoltre che qualora si dovesse insediare un'attività di logistica superiore ai 30.000 mq. di superficie operativa, sarà in ogni caso necessario espletare tutte le verifiche ambientali imposte dalla legge per la verifica di sostenibilità.</p>

<p>e le combustioni, industriali e non, costituiscono le principali cause dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane e sono all'origine di concentrazioni di inquinanti, soprattutto quando al traffico e alle combustioni si sommano condizioni poco favorevoli alla loro dispersione, inquinamento acustico, ecc.).</p>	
<p>Ambiti n. 11 e 12 Ex Capriccio e parcheggio ex-Capriccio si osserva la necessità di prevedere opportune fasce verde di mitigazione lungo l'intero perimetro degli Ambiti nonché di una puntuale progettazione dei futuri edifici (orientamento e forma) volta a garantire il mantenimento di un adeguato soleggiamento degli edifici residenziali esistenti.</p>	<p>Il PGT demanda alla fase attuativa il disegno di dettaglio degli ambiti, per evitare, al momento, imposizioni che rischierebbero di non far decollare il progetto di recupero e rigenerazione urbana. Sarà pertanto cura del Comune verificare in fase attuativa che l'intervento interferisca il meno possibile con il contesto circostante. Si accoglie tuttavia l'indicazione introducendo una apposita normativa di indirizzo.</p>
<p>Ambito n. 17 Strada Provinciale 144 Via Bergamo (art. Art. 47 delle NTA del PdR): l'ambito è costituito dalle aree interessate da una ex cava, poi oggetto di discarica non autorizzata ed ora ricompreso tra i siti contaminati di Regione Lombardia. L'area è normata dal PGT vigente attraverso l'obbligatoria attuazione di una pianificazione attuativa (PR-BONIF). Attraverso la predisposizione di un Piano di Recupero sarà possibile prevedere la rifunzionalizzazione del comparto alla nuova destinazione residenziale, in coerenza al tessuto urbano circostante. La finalità del PGT è promuovere la bonifica, la messa in sicurezza permanente, il ripristino e la riqualificazione ambientale del sito, nonché il recupero economico territoriale delle aree.</p> <p>Si osserva la necessità di segnalare fin d'ora che la "rifunzionalizzazione del comparto alla nuova destinazione residenziale", localizzata al confine ovest del Comune e posta a notevole distanza dal centro abitato, sarà subordinato all'obbligo di prevedere idonea</p>	<p>La riqualificazione dell'ambito non prevede la funzione residenziale ma l'area potrà essere destinata alla produzione energetica attraverso la realizzazione di un campo fotovoltaico, previa adeguata mitigazione delle strutture.</p>

<p>dotazione di acqua potabile (acquedotto Comunale) ed allaccio alla rete di fognatura pubblica.</p>	
<p>Per tutti gli Ambiti sopraccitati si osserva la necessità di prevedere idonee piste ciclo-pedonali da collegare alla rete comunale esistente. La rete deve essere sicura ed essere percepita come tale.</p>	<p>Il PGT ha previsto all'interno del Piano dei Servizi un'apposita progettualità della rete ciclopedonale proprio nell'intento di mettere a sistema e collegare tutti i servizi con le aree residenziali. Anche le azioni di incentivazione e compensazione del PGT prevedono interessanti agevolazioni per la realizzazione di queste infrastrutture.</p>
<p>RADON: si osserva fin d'ora la necessità di aggiornare, se non ancora effettuato, sia il Regolamento Edilizio che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole alla luce del D.Lgs. 101/2020 sopraccitato; si propone di introdurre nel Regolamento Edilizio il seguente testo: “Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della produzione di gas radon. Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale “DDG 12678 del 21/12/2011 – Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor” ed eventuali s.m.i., allegate al presente regolamento come parte integrante e sostanziale della presente norma. La coerenza e conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle “tecniche di prevenzione e mitigazione” di cui al cap. 3 delle Linee guida andrà certificato dal committente, progettista e direttore dei lavori in fase di progetto ed in fase di abitabilità. La verifica</p>	<p>Si terranno in debita considerazione i suggerimenti nella prossima fase di stesura del nuovo regolamento Edilizio Comunale.</p>

<p>di efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazione sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati".</p>	
<p>NTA Piano delle Regole:</p> <p>-Art. 7 - Definizioni e parametri urbanistici: si propone di inserire il seguente articolo inerente la Superficie scoperta e drenante (si riporta pertanto il testo aggiornato dell'art. 3.2.3. del vigente RLI (Regolamento Locale d'Igiene):</p> <p>"Superficie scoperta e drenante</p> <p>La superficie fondiaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde e non inferiore a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 30% nelle zone residenziali; - 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie. <p>Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista.</p> <p>Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.</p> <p>Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti".</p>	<p>La definizione della SCOP recepisce obbligatoriamente il tenore della definizione uniforme di cui alla D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695 "Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380".</p> <p>Le indicazioni proposte saranno tenute in considerazione nella redazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale che sarà predisposto, in coerenza agli obblighi normativi, contestualmente alla formazione del nuovo PGT</p>
<p>NTA Piano delle Regole:</p> <p>-Art. 16 - Recupero dei locali seminterrati e piani terra: si propone di inserire il riferimento alla Legge regionale 3 marzo 2022 - n. 3 Modifiche al Titolo VI della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e alla l.r. 10 marzo 2017, n. 7 (Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti), in attuazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 (Attuazione della direttiva</p>	<p>Si accoglie il contributo, inserendo nell'articolo il riferimento alle norme citate.</p> <p>Le indicazioni inerenti alla mitigazione e al contenimento dell'accumulo di gas radon all'interno delle abitazioni saranno puntualmente declinate all'interno del Regolamento Edilizio</p>

<p>2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117), la quale contiene norme inerenti il recupero dei locali seminterrati ad uso abitativo ai fini della mitigazione e contenimento dell'accumulo di gas radon all'interno delle abitazioni.</p>	
<p>NTA Piano delle Regole: Art. 25 - Fascia di rispetto cimiteriale: si propone di inserire nell'articolo i seguenti riferimenti normativi: art. 57 del DPR n. 285 del 10/09/1990 (Regolamento di Polizia Mortuaria) e l'art. 24 del Regolamento regionale 14 giugno 2022 - n. 4 Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).</p>	<p>Si accoglie il contributo, inserendo nell'articolo il riferimento alle norme citate.</p>
<p>NTA Piano delle Regole: Art. 26 - Fascia di rispetto per gli allevamenti: -all'ultimo capoverso sostituire le parole "Sono richiamati....." con "Per i nuovi allevamenti valgono e si applicano.....";</p>	<p>Trattandosi di criteri e Linee guida l'utilizzo del termine "richiamo" appare comunque adeguato ad evidenziare una disciplina di riferimento alla quale, in relazione alla valenza (indirizzo, disposizione, criterio) ci si dovrà riferire.</p>
<p>NTA Piano delle Regole: Art. 26 - Fascia di rispetto per gli allevamenti: -al termine dell'articolo aggiungere la seguente frase "In zona agricola, di norma, dovrà essere rispettata la distanza minima di 100 m tra i nuovi allevamenti (di tutte le tipologie) e le case sparse e case isolate; potranno essere stabilite distanze superiori od inferiori in relazione al tipo ed al numero di capi allevabili, alla direzione dei venti predominanti ed all'adozione di particolari ed all'adozione di particolari cautele nella conduzione dell'allevamento e per l'abbattimento delle sostanze</p>	<p>In merito alla proposta di integrazione dell'articolato normativo, si accoglie il contributo e si integra coerentemente l'art. 26</p>

maleodoranti	
--------------	--

SIAD SPA	Prot.n. 3571/2023	n. 03
----------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Con riferimento alla Vs. comunicazione di pari oggetto Prot. n. 3230 del 03/05/2023, informiamo che qualora siano previste nel Nuovo Piano di Governo del Territorio opere progettuali interferenti con il tracciato della Ns. condotta trasportante gas azoto, la Scrivente dovrà essere necessariamente contattata per effettuare uno studio tecnico finalizzato a risolvere le interferenze con le opere in progetto.</p> <p>Precisiamo inoltre per motivi di Sicurezza, qualora dovessero essere eseguiti dei lavori in prossimità della Ns. condotta azoto, dovrà essere contattata preventivamente la Scrivente per il necessario coordinamento e assistenza scavi.</p>	Si prende atto di quanto segnalato
--	------------------------------------

ENPA	Prot.n. 3575/2023	n. 04
------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

Si invita il Comune a valutare la possibilità di destinare un'area ad oasi Felina.	Si prende atto di quanto segnalato, ma al momento non sono state individuate aree idonee allo scopo.
--	--

PROVINCIA BG SETTORE VIABILITA'	Prot.n. 4063/2023	n. 05
---------------------------------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
<p>In tutti i documenti del P.G.T. dovranno essere considerate ed inserite le fasce di rispetto stradale previste dal D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (codice della strada);</p> <p>➤ In caso di interventi in fregio alle strade provinciali (accessi, piste ciclabili, parcheggi, ecc) dovrà essere richiesto nulla osta/concessione all'esecuzione delle opere all'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo.</p>	<p>Si prende atto di quanto segnalato, ma si ritiene non corretto riportare le fasce di rispetto stradale in tutti i documenti del PGT, per evitare confusione con i già numerosi simboli grafici. Tali fasce vengono invece indicate nella specifica tavola prescrittiva e relativa alla classificazione gerarchica della viabilità elaborato C11 del Piano delle Regole.</p>

FALCONI	Prot.n. 4509/2023	n. 07
----------------	--------------------------	------------------

Contributo	Controdeduzione
<p>Ambito ATP1</p> <p>La previsione definita dalla proposta di piano: <i>“l’accessibilità all’ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in Comune di Ciserano appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi direttamente alla tangenziale comunale come previsto dai progetti già approvati.”</i> risulta inappropriata oltre che irrealizzabile.</p> <p>Si chiede pertanto di ripristinare l’attuale previsione urbanistica che prevede l’accesso all’ambito di trasformazione attraverso gli esistenti accessi: gli accessi esistenti risultano comodi, rispettosi della viabilità anche con l’insediamento e l’attuazione del nuovo comparto.</p>	<p>Si prende atto di quanto segnalato in osservazione e, valutata la questione anche sotto il profilo ambientale, si prevede la modifica della scheda d’ambito prevedendo l’accesso anche dalla stradina esistente posta all’interno dell’area destinata a verde urbano. In conseguenza della riduzione parziale di superficie a verde si prevede di introdurre, come richiesto da altre osservazioni proposte da organi istituzionali, una fascia a verde di mitigazione verso la strada provinciale di profondità pari a 10 metri.</p>
<p>Ambito ATP1</p> <p>In merito alle destinazioni d’uso che vengono individuate in scheda del Documento di Piano visto la presenza della destinazione terziaria già prevista negli ambiti limitrofi non di proprietà della scrivente, si propone l’insediamento di destinazioni alternative comprendendo nelle destinazioni prevalenti oltre che il terziario anche destinazioni produttive, prevedendo inoltre destinazioni complementari quali produttivo artigianali e commerciali di media struttura di vendita, coerenti con l’intorno edificato ed attuato.</p>	<p>Nel segnalare che il PGT ha deciso di mantenere l’edificabilità dell’area nonostante le più recenti disposizioni normative prevedano che i Comuni riducano significativamente l’occupazione di nuovo suolo agricolo laddove le esigenze di sviluppo possano essere adeguatamente soddisfatte da interventi di rigenerazione urbana, si come il nuovo PGT ammetta la MSV solo all’interno di aree della rigenerazione urbana come incentivo alla riqualificazione e mai su suolo libero. Inoltre, la funzione produttiva richiesta non può essere considerata compatibile con le destinazioni non produttive limitrofe in territorio di Arcene.</p> <p>Questa parte di osservazione non viene</p>

	quindi accolta.
--	-----------------

ARPA	Prot.n. 4502/2023	n. 08
------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Nel Rapporto Ambientale e nei vari elaborati pubblicati non è stato fornito un raffronto funzionale tra i testi normativi vigenti e i testi modificati e un raffronto funzionale tra gli elaborati cartografici vigenti e gli elaborati modificati in modo da consentire di comprendere al meglio le correzioni introdotte.</p>	<p>Trattandosi di un nuovo Piano il raffronto richiesto risulta oltremodo difficoltoso e di scarsa efficacia comunicativa, a causa del fatto che materie e argomenti sono in numero elevatissimo. Tuttavia, è possibile risalire alle principali modifiche introdotte leggendo la relazione di progetto e valutando le carte di raffronto del Consumo di Suolo</p>
<p>Nel Rapporto Ambientale non è stato effettuato un aggiornamento adeguato del quadro conoscitivo e ambientale illustrato nel documento di scoping.</p> <p>In tema di scarichi idrici, ad esempio, era stato richiesto di inserire un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.</p>	<p>Con riferimento alla richiesta dell'elenco degli scarichi, non è stato possibile reperire i dati richiesti.</p>
<p>In riferimento al Piano di Monitoraggio, nella parte relativa alle controdeduzioni del Rapporto Ambientale viene riportato che "le risultanze del piano di monitoraggio del PGT vigente non sono disponibili poiché il piano è risultato troppo articolato e complesso nella sua gestione". In merito, sarebbe stato opportuno, almeno per alcuni indicatori avere dei dati di riferimento in modo da poter progettare al meglio il futuro monitoraggio.</p> <p>In merito alla proposta del futuro Monitoraggio al PGT, si ricorda, che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque</p>	<p>Si ribadisce quanto già indicato con riferimento al Piano di Monitoraggio del PGT vigente.</p> <p>Con riferimento al nuovo piano di monitoraggio, si ricorda che questo è anche stato tarato, sulle azioni del nuovo PGT.</p>

<p>sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”2.</p> <p>Si ricorda che il piano di monitoraggio “individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione delle attività di monitoraggio”3, in particolar modo qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all'Ente estensore del piano. Da quanto riportato nel Rapporto Ambientale non sembrerebbero coinvolti Soggetti esterni; in ogni caso al riguardo, si precisa sin da ora che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio, che verrà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA, dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e non può, allo stato attuale essere garantito.</p>	
<p>Dall'esame della cartografia proposta (Tavola C1 – Carta dei Vincoli ambientali paesaggistici e territoriali) si rileva che la fascia di rispetto cimiteriale sembrerebbe essere dimensionata tra il minimo inderogabile dei 50 m e i 100m, si suggerisce di approfondire tale aspetto, verificando l'esatta ampiezza della relativa fascia e fornendo i riferimenti al Piano Cimiteriale comunale e agli eventuali decreti di riduzione della stessa.</p> <p>Secondo quanto si evince dal PGT e dall'analisi di ulteriori fonti informative, quali Google Earth e il Geoportale della Regione Lombardia, all'interno della fascia di rispetto si osserva la presenza di manufatti non funzionalmente collegati all'attività cimiteriale e/o alla funzione della fascia stessa, né apparentemente legati alla realizzazione di strutture/infrastrutture che rilevino una qualche valenza pubblica. Si rammentano a tal proposito le responsabilità dell'amministrazione comunale circa la verifica degli atti di assenso alla costruzione in relazione al vincolo di inedificabilità assoluta proprio della fascia citata.</p>	<p>A seguito di ricerca agli atti dell'UTC è risultato esserci un parere igienico sanitario sul Piano Regolatore Cimiteriale, espresso dalla ASL competente in data 25.10.2011 prot. Comunale 7870 del 02.11.2011, nel quale si fissano le fasce di rispetto a metri 50 dal confine del cimitero storico comprensivo dell'ampliamento in lato nord/est, e 100 metri a sud, sud/est e sud/ovest. Pertanto le fasce riportate in cartografia risultano coerenti con il vincolo imposto. Anche Arpa aveva espresso parere favorevole alle fasce in data 07.12.2011 prot. Comunale 8819 del 09.12.2011.</p> <p>L'edificio ricadente nella fascia risulta essere la pensilina a copertura di una stazione di rifornimento carburanti lungo la SP42 . Tale attività è molto risalente nel tempo.</p>
<p>In merito alla Tavola C2 – Carta della rete ecologica comunale, appare opportuno evidenziare la mancanza di</p>	<p>Si prende atto della segnalazione e si provvede a correggere la cartografia come</p>

<p>un varco lungo il confine occidentale del Comune di Arcene. Tale varco è evidenziato sia dalla vigente cartografia (Tavola DP 5 – Rete ecologica comunale – ottobre 2012), sia nell'allegato A2 – Atlante dei contributi cartografici al documento di piano (cfr. Tavola A2.13). In base all'allegato 7 della DGR n. 8/10962 del 20/12/2009 bisognerebbe evitare, come criterio ordinario, la riduzione dei varchi di rilevanza regionale. In caso di interventi ritenuti strategici è necessario che l'Autorità Competente per la VAS valuti la necessità di applicare la Valutazione di Incidenza (VIncA), al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito alla adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa. Si chiede quindi di fornire un riscontro in merito a tale aspetto.</p>	<p>controdedotto anche ad un'analogha segnalazione prodotta dalla Provincia di Bergamo.</p>
<p>In merito alla presenza nel territorio comunale di siti inseriti nella banca dati interna all'Agenzia condivisa con Regione Lombardia (AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati) di cui se n'è richiesto riscontro in fase di scoping della presente variante al PGT (BG011.0001 – Cà Dazio), si ribadisce quanto già osservato nella fase di scoping della VAS della presente variante (prot. ARPA n. 100502 del 22.06.2022). Dagli archivi dell'Agenzia non risulta nessuna successiva comunicazione all'Incontro Tecnico del 2019.</p> <p>Si chiede pertanto di procedere con un aggiornamento del Rapporto Ambientale della Variante, individuando un paragrafo relativo ai siti contaminati o potenzialmente contaminati in cui analizzare lo stato di questa pratica e/o di altre pratiche che dovessero presentarsi nel frattempo. In generale preme ricordare quanto definito al punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348-Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati in merito ai siti da segnalare in cartografia.</p>	<p>Il documento di scoping al paragrafo 11.1.1. esegue un excursus delle vicende legate all'area Cà Dazio.</p> <p>In particolare si ribadisce che gli ultimi "passaggi" a conoscenza del comune sono la lettera a firma di LOGICA S.r.l. datata 16/7/2020, con la quale viene comunicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Chiusura del pozzo di fondo cava ● Realizzazione di due piezometri ● Avvio campagna analitica con relativa trasmissione dei report risultanti. <p>La lettera termina con la dichiarazione dell'amministratore, Sig. Testa Sergio, che provvederà a comunicare anticipatamente l'avvio dei controlli sul capping dei terreni a fondo cava.</p>

<p>Si prende atto che è stato eseguito il censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art. 40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019)⁵. Nel Rapporto Ambientale sarebbe stato utile analizzare le caratteristiche ambientali e i vincoli non solo degli ambiti di trasformazione ma anche degli ambiti individuati di Rigenerazione Urbana. Inoltre, qualora si ritenga che le attività pregresse eventualmente svolte in questi areali possano aver determinato possibili passività ambientali, è opportuno che il Comune prescriva lo svolgimento di indagini ambientali preliminari atte ad accertare l'assenza di passività.</p>	<p>Il PGT ha individuato le aree di interesse dove avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale proprio allo scopo di incentivarne il recupero. Per questo motivo vengono demandate alla fase attuativa ogni ulteriore valutazione sulla rimozione di contaminazioni eventualmente da attuare e le azioni da intraprendere per rendere compatibili gli interventi con il contesto.</p>
<p>Si segnala nuovamente la Legge regionale 11 aprile 2022 - n. 6 (BURL, Suppl. n. 15 del 13 aprile 2022) - <i>“Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale”</i>. Essa prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.</p> <p>Si rinnova il suggerimento di effettuare una ricognizione nell'ambito del futuro rapporto ambientale degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.</p>	<p>Si prende atto. Il Comune provvederà nel prossimo futuro ad effettuare la ricognizione indicata.</p>
<p>11. Inquinamento Luminoso</p> <p>Non è noto se il Comune di Arcene sia dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC o di DAIE (Documento di Analisi dell'Illuminazione esterna).</p> <p>Ove non già provveduto si dovrà quindi prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla</p>	<p>Si prende atto di quanto segnalato e si provvederà nel prossimo futuro ad attuare gli studi necessari.</p>

<p>illuminazione esterna pubblica e privata. Tali documenti andranno corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.</p> <p>Per i nuovi impianti si ricorda che la L.R. 31/2015, abrogativa della precedente Legge Regionale, è valida per tutti gli apparecchi di illuminazione esterna con alcune eccezioni molto circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015).</p>	
<p>L'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n. 2/2006 prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.</p> <p>Come ARPA Lombardia avevamo evidenziato l'opportunità di inserire un richiamo a questo obbligo nell'ambito della normativa del futuro Piano e/o nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.</p> <p>Nella documentazione pubblicata non è stato rinvenuto però uno specifico richiamo inerente a questo argomento.</p> <p>Un richiamo all'obbligo normativo di cui sopra, per essere più efficace al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse, andrebbe inserito, a parere dello scrivente Ente, oltre che nel Rapporto Ambientale anche nel Regolamento Edilizio e nell'ambito della normativa del Documento di Piano e del Piano delle Regole e Piano dei Servizi nonché nell'ambito delle norme prescrittive valide per ciascun ambito di trasformazione. La necessità di risparmiare la risorsa idrica potabile rappresenta infatti una delle esigenze ambientali emergenti.</p>	<p>Si prende atto del contributo e si introduce nella normativa di Piano il richiamo alle metodologie di risparmio idrico.</p> <p>Disposizioni e raccomandazioni più puntuali saranno inserite all'interno del nuovo Regolamento Edilizio</p>

<p>In relazione all'Atlante dei servizi (Elaborato B1), si ritiene che sarebbe stato opportuno evidenziare le varianti dal punto di vista della loro sostenibilità effettuando un'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate mediante la redazione di apposite schede puntuali, così come previsto dall'art. 4 della L.R. 12/2005. Pare, infatti, siano previste n. 6 aree adibite a parcheggio anche in aree in cui non parrebbe essercene la necessità (es. Scheda n. 127 funzionale alla produzione ed al commercio senza aver vicino attività commerciali) o per le quali comunque non in tutti i casi vengono evidenziate le logiche a supporto della scelta ubicativa ad esempi in termini di mobilità sostenibile. In linea generale, si ritiene opportuno suggerire, ove possibile, di prevedere la realizzazione di alberature volte a ombreggiare le auto in sosta in modo da consentire una riduzione dei tempi di accensione degli automezzi per la climatizzazione estiva e ridurre conseguentemente le emissioni in atmosfera.</p>	<p>Il PdS è stato dimensionato secondo gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale. Quanto al tema delle attrezzature verdi nelle aree a parcheggio si prende atto di quanto indicato e lo si terrà presente nella redazione dei prossimi progetti pubblici.</p> <p>Il suggerimento sarà inoltre recepito all'interno delle norme del PdS e del nuovo Regolamento Edilizio</p>
---	--

Il quadro generale che emerge dalla valutazione mostra gli effetti ambientali determinati dal Piano. Il presente paragrafo ha lo scopo di fornire alcune indicazioni di mitigazione o compensazione a supporto di un'attuazione sostenibile delle scelte di Piano e della minimizzazione degli effetti attesi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione delle azioni di Piano.

MITIGAZIONI / PRESCRIZIONI
<p>Secondo le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" tutti gli interventi pubblici e privati contenuti in strumenti attuativi devono essere preceduti, nei modi e nelle forme previste dalla legislazione vigente, da esame di impatto paesistico del progetto, allo scopo di determinare la sensibilità paesistica del sito interessato e il grado di incidenza paesistica del progetto.</p>
<p>Realizzare interventi di mitigazione ambientale delle visuali paesistiche, tramite aree verdi filtro a protezione e a difesa e della riconoscibilità di ambiti agricoli e storici di pregio (in particolare per gli ATR) e tra gli insediamenti produttivi.</p>
<p>Promuovere il generale miglioramento dell'arredo urbano.</p>
<p>Attenzione ai criteri di risparmio energetico in relazione alle strutture ed ai materiali utilizzati; promozione di interventi legati all'uso di energie da fonti rinnovabili (vedi NTA).</p>
<p>Ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il</p>

riuso dell'acqua piovana dei tetti per l'irrigazione dei giardini e per gli scarichi igienici (vedi Regolamento Urbanistico).

Realizzazione di parcheggi: privilegiare strutture dotate della minor superficie impermeabilizzata (autobloccanti che permettono la crescita dell'erba) e, laddove possibile, la realizzazione di parcheggi interrati.

Nel caso in cui siano presenti reti di elettrodotti assicurarsi di rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici generati. Richiedere all'ente gestore il calcolo della fascia di rispetto.

Qualora negli Ambiti di Trasformazione dovesse essere necessario un eventuale taglio di alberi, si ritiene opportuno attuare un intervento di piantumazione coerente con la Rete Ecologica Comunale al fine di realizzare le previsioni inserite nel PDS. In particolare, dovranno essere garantiti i corridoi e connessione ecologica.

L'obiettivo generale di Piano "RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI" si declina proprio secondo obiettivi specifici di mitigazione e adattamento ai fenomeni metereologici estremi, promuovendo da una parte interventi di minimizzazione delle emissioni (specialmente di CO₂) attraverso al promozione di soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, o l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, e dall'altra di anche di adattamento, soprattutto ai fenomeni di precipitazioni estreme, attraverso il raggiungimento di una sufficiente quota di superfici drenanti e che quindi riescano ad assorbire gli impatti di tali eventi.

È inoltre utile richiamare l'art. 16 delle NTA, in merito proprio all'invarianza idraulica ed idrologica sopra solo accennata:

"Negli ambiti di Trasformazione definiti dal Documento di Piano e nei Piani Attuativi definiti dal Piano delle Regole e, in generale nell'esecuzione degli interventi edilizi, si dovranno attuare adeguate misure atte a garantire l'invarianza idraulica ed idrologica degli interventi di impermeabilizzazione secondo quanto disposto dal Regolamento regionale in materia.

Il Piano riconosce agli interventi strutturali finalizzati al perseguimento degli obiettivi di invarianza idraulica ed idrologica a beneficio collettività la funzione di servizio; pertanto, la cessione gratuita di aree per la localizzazione di manufatti a tale scopo destinati è compensata attraverso il riconoscimento di diritti edificatori nella misura prevista dall'art.5 - Attribuzioni di diritti edificatori delle presenti norme; il costo di realizzazione di tali interventi potrà essere riconosciuto a scomputo di eventuali contributi di costruzione ed oggetto di apposito accordo convenzionale. Il Piano dei Servizi individua, inoltre, alcune aree nelle quali localizzare gli interventi strutturali di laminazione del Rio Morla – Morletta; la cessione di tali aree potrà beneficiare dei diritti edificatori previsti al precedente paragrafo nella misura di mq/mq"

In base alle valutazioni effettuate nelle pagine precedenti, si ritiene importante riportare di seguito alcuni

interventi di mitigazione specifici per gli ambiti previsti

MITIGAZIONI E/O COMPENSAZIONI	
AMBITO INTERESSATO	COMMENTO
ATR 1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate. • Ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio. • La progettazione dovrà porre grande attenzione in particolar modo nella risoluzione delle aree di confine con gli elementi del Paesaggio delle colture agrarie intensive. • Per la tutela del paesaggio naturale circostante dovranno essere previste lungo i confini dell'Ambito verso le aree agricole aperte, opere di mitigazione verde-fasce di filtro;
ATP 1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate. • Ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio. • La progettazione d'ambito dovrà porre particolare attenzione al rapporto con le aree appartenenti al nucleo storico poste immediatamente oltre il confine sud. • Si dovranno prevedere particolari mitigazioni in rispetto della DPA dall'elettrodotto. • Andranno comunque previste idonee fasce a filtro lungo la perimetrazione con le aree agricole di valenza paesistica. Le fasce alberate andranno opportunamente progettate ad alto fusto per integrarsi con il contesto dell'intorno.

9 ALLEGATO E ALLA DGR 4488/2021 E SMI

FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia						
PROPONENTE						
Oggetto piano, progetto, intervento o attività prevalutata da Regione Lombardia, ai sensi della DGR 4488/2021: PIANO di GOVERNO del TERRITORIO del COMUNE DI ARCENE (BG)					
Tipologia: Pianificazione comunale (caso specifico 17)	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000; <input type="checkbox"/> Varianti puntuali urbanistiche dei PGT all'interno del tessuto urbano consolidato compresi i piani di recupero (non ci si riferisce alla parte attuativa dei SUAP, che include le attività cantieristiche, la cui valutazione o screening è di competenza degli Enti gestori dei Siti Natura 2000); <input type="checkbox"/> Varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse. Per esempio: norme relative all'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, alla ridefinizione di fasce di rispetto stradale, all'altezza dei solai, alla ridefinizione delle modalità attuative degli Ambiti di Trasformazione quali il frazionamento o l'accorpamento degli stessi, alla definizione delle funzioni ammesse o ai parcheggi ecc. <input type="checkbox"/> Piani attuativi conformi ai PGT o altri piani di livello comunale di carattere puramente strategico la cui effettiva attuazione si esplica attraverso altri strumenti di pianificazione (quale ad esempio il Piano per l'energia sostenibile e per il clima); <input type="checkbox"/> Altro (specificare) 					
Proponente:	COMUNE DI ARCENE (BG)					
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: LOMBARDIA Comune: ARCENE Prov.: BERGAMO Località/Frazione: Indirizzo:INTERO COMUNE.....				<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> INTERO COMUNE		
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>						
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.					
	LONG.					

S.R.:							
LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000							
SITI NATURA 2000							
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _	Non presenti sul territorio del Comune				
		IT _ _ _ _ _					
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _	Non presenti sul territorio del Comune				
		IT _ _ _ _ _					
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _	Non presenti sul territorio del Comune				
		IT _ _ _ _ _					

Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal progetto/intervento/attività, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

L'area SIC più vicina è il ZSC IT2060013 Fontanile di Brancaleone, la quale, pur essendo in Comune confinante (Caravaggio), dista circa 5000 metri nel punto più vicino ed è separata dal territorio del Comune di Arcene dal centro abitato del Comune di Brignano Gera D'Adda e dai comuni di Castel Rozzone e Pagazzano

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **prevalutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.

Si dichiara inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla prevalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla prevalutazione di cui alla DGR 4488/2001:

- PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti.
- Piani attuativi per i quali nel provvedimento di Valutazione di incidenza del relativo strumento urbanistico è stata prescritta la necessità di successiva procedura di Screening/Valutazione appropriata.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' DA ASSOGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO

Come già ampiamente descritto negli elaborati e nella documentazione presentati dal proponente, pur prevedendo ATR ed ATP essi sono ambiti già classificati come "ambiti di trasformazione" dal PGT vigente, già presenti e quindi valutati nella precedente VAS. La previsione del nuovo PGT è il loro mantenimento, recependo le indicazioni previste dalla LR 31/2014.

L'unico ATP ad essere parzialmente in posizione delicata è l'ATP01, che ricade parzialmente in Elemento di primo livello della RER: Pianura padana e Oltrepò. Nella valutazione delle azioni di piano, si è ritenuto comunque di prescrivere nelle schede di mitigazione del Rapporto ambientale che :

- Andranno comunque previste idonee fasce a filtro lungo la perimetrazione con le aree agricole di valenza paesistica. Le fasce alberate andranno opportunamente progettate ad alto fusto per integrarsi con il contesto dell'intorno.

Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata <i>(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)</i>	
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PGT <input type="checkbox"/> Relazione di progetto <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:
Informativa sul trattamento dei dati personali	
<i>Dichiaro di aver preso visione dell’informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell’Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all’atto della presentazione dell’istanza</i>	
Il dichiarante	Luogo e data